IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 133 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - Sped. in abb. Post/ Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

VENERDÌ 6 GIUGNO 1997

Secco no a D'Alema per accontentare i centristi

Il Polo: turno unico con proporzionale

Referendum, gesuiti in campo «Un istituto ormai snaturato»

ROMA Per la prima volta Civilità Cattolica, l'autorevole rivista dei gesuiti, prende posizione sui referendum, sostenendo la legittimità dell'astensione dal voto. La rivista scrive che «la cascata senza fine dei quesiti, talvolta estremamente complessi, trasforma un istituto altamente democratico come il referendum nel suo esatto contrario». Comunque i cattolici «sono liberi in coscienza di recarsi o meno a votare», visto che i quesiti non riguardano «problemi essenziali alla democrazia né questioni etiche».

Nel merito, la rivista esprime parere contrario al quesito sull'abrogazione della golden share e a quello sulle carriere sui magistrati, mentre si dice d'accordo all'abrogazione delle leggi sull'obiezione di coscienza, sugli incarichi extragiudiziari ai magistrati.

● A pagina 2

ROMA Berlusconi, dopo un vertice del Polo, dice no al doppio turno che D'Alema considera indispensabile in un sistema semipresidenzialista come quello scelto dalla Bicamerale grazie al colpo di teatro di Bossi.

Nel centrodestra, come nel centrosinistra lo scontro si è ormai esplicitamente trasferito sul sistema elettorale. Ccd e Cdu, pronti a fare le barricate contro una riforma che penalizzerebbe le forze più piccole, sono i più soddisfatti delle assicurazioni del leader del Polo. Per bloccare D'Alema sul turno unico il Polo spera di collegarsi alle forze dell'altro fronte come Rifondazione, Lega e soprattutto i popolari. Così Berlusconi penserebbe di tenere in vita l'attuale legge elettorale, o addirittura aumentare il peso dell'attuale quota proporzionale.

Berlusconi, ieri, ha sottolineato la necessità di non compromettere i rapporti con D'Alema per andare avanti sulle riforme. Ma ora il dialogo si fa difficile dopo un no così secco al doppio turno e la proposta di ritorno al proporzionale.

Prodi intanto definisce «grave» il comportamento della Lega anche se, aggiunge, «nessuna ripercussione si avrà sul Governo dagli esiti della Bicamerale».

● A pagina 2

CACCIARI

Veneto, ricchezza e miseria

● In Cultura

Paolo Rumiz

Riesplode il caso delle presunte torture che i nostri soldati avrebbero inflitto quattro anni fa agli indigeni

Somalia, i parà sotto accusa

Ex militare «pentito» denuncia la vicenda a un settimanale

ROMA Riesplode il caso. La storia - riportata con grande evidenza da un settimanale come notizia esclusiva, e riguardante le presunte torture di alcuni militari italiani a prigionieri somali. I mass media si erano già soffermati a lungo su voci di questo tipo quattro anni fa, quando il nostro contingente si trovava per l'appunto in terra d'Africa come forza dell'Unosom. Solo che adesso - stando almeno a quanto scrive il settimanale e di cui sono state fornite alcune anticipazioni - ci sarebbe un «pentito», l'ex della Folgore Michele Patruno, che avrebbe addirittura filmato le sevizie anche se personalmente non avrebbe visto morire nessuno («mi è stato riferito da altri militari»). Un «agghiacciante» documento - cita in proposito il settimanale - corredato da una serie di foto scattate dallo stesso Patruno tra l'aprile ed il maggio 1993 in varie località della Somalia e che ritrarrebbero militari mentre infieriscono su detenuti legati ed incappucciati.

Ad occuparsi della vicenda ora è la Procura militare di Roma che dovrà accertare (per ora nessuno risulta iscritto nel registro degli indagati ma sono stati ravvisati «fatti suscettibili di reato») quanto di vero ci sia nelle dichiarazioni di Patruno.

● A pagina 3

ALBANIA

Ogni dieci minuti una telefonata anonima annuncia un'esplosione

Sindrome attentato a Tirana

TIRANA Le telefonate anonime che annunciano scoppi imminenti arrivano ogni dieci minuti: la fobìa della bomba dilaga a Tirana. Piazza Skanderg Ber, ormai nota in tutto il mondo grazie alle immagini televisive, è solcata a ritmo impressionante da colonne militari: jeep e mezzi corazzati con bandierine sventolanti e uomini in mimetica armati e rigorosamente muniti di occhiali da sole. Poi camion e autogrù. S'intersecano il contingente francese, quello danese, quello italiano. I bambini fanno «ciao ciao» a chiunque con la mano.

● A pagina 3

Silvio Maranzana

ALL'INTERNO

FIRENZE

Sfregiata la fontana di Nettuno

● A pagina 5

ALGERIA

Al voto tra mille paure

● A pagina 8

CUBA

Italiano ucciso per gelosia

● A pagina 4

SLOVENIA

Bocciato il piano Solana

● A pagina 8

PACORINI

Bloccati da servizi inefficienti

● A pagina 7

Sgominata a Roma un'organizzazione per la produzione e la vendita di cassette hard

Video-stupri dedicati ai pedofili

Identificati gli acquirenti - Denunciate nove persone

ROMA Un'organizzazione che produceva e vendeva videocassette porno destinate a pedofili è stata sgominata a Roma dai Carabinieri del nucleo operativo. I militari hanno denunciato in stato di libertà nove romani responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla produzione e commercializzazione di videocassette contenenti scene di sesso in danno di bambini.

Le indagini sono partite dopo l'individuazione da parte degli investigatori di alcuni messaggi apparsi su periodici e inserzioni gratuite. Dopo una serie di pedinamenti e intercettazioni telefoniche, i carabinieri hanno individuato l'organizzazione che aveva la base operativa a Roma nel quartiere Appio, con collegamenti in zone di Frosinone e Latina, ed hanno sequestrato attrezzature per realizzazione delle videocassette.

● A pagina 4

SILICONE

L'avventura ad alta quota di Carmen Di Pietro, compagna di Sandro Paternostro

Toh, mi è esploso il seno

ROMA Si gonfia, il silicone. Pressurizzato, per l'effetto alta quota. Il seno si allarga, cresce, lievita, erompe. Mentre la sostanza gelatinosa ribolle e si espande dentro la 'mutante': la camicia si fa stretta, i bottoni si tendono, quindi avviene l'«eruzione». Un botto, una scossa, un brivido: il seno è esploso. E' la storia capitata all'avvenente e provocante Carmen Di Pietro, 29 anni, compagna del giornalista Sandro Paternostro, 'rifatta' in Brasile sette anni fa.

Racconta la Di Pietro: «ero in volo da Roma a Madrid. All'improvviso ho sentito come un'esplosione e mi sono spaventata. Mi sono guardata e ho capito che qualcosa non andava e sono andata alla toilette. Lì mi sono tolta la camicetta, mi sono guardata allo specchio e non ho potuto fare a meno di urlare: la tetta sinistra era 'esplosa' fuori dal reggiseno. Ero spaventata e non sapevo che fare, quando mancava ancora un'ora all' arrivo a Madrid».

● A pagina 4

Sequestrati farmaci e fermate delle persone, parecchi indagati

I carabinieri irrompono al Giro: scoppia la bomba anabolizzanti

FALZES Scandalo anabolizzanti al Giro. Il blitz dei carabinieri nell'albergo della Mg scatta all'alba. 24 carabinieri perquisiscono 11 stanze, trovano e sequestrano anabolizzanti, medicinali privi di etichetta e 50 specialità mediche ad azione anabolizzante.

Sarebbe stata una telefonata intercettata dagli investigatori a far intervenire i carabinieri del Nas. Una persona, la cui identità non è stata resa nota, chiedeva a Marco Dallapiccola, presidente della Bio Form Europa (società che importa dagli Usa integratori dietetici per gli sportivi) farmaci anabolizzanti per corridori impegnati nel Giro d'Italia. Dallapiccola è agli arresti domiciliari. L'inchiesta è partita da Bari, dove sono coinvolte anche delle palestre. Parecchi sono gli indagati

Ivan Gotti intanto, nella foto, dopo il tappone del sella e del Pordoi è sempre più in rosa.

● In Sport

Polemiche negli Stati Uniti per un libro di un ex militare presentato da un autorevole senatore

La tecnologia Usa? Rubata agli E.T.

WASHINGTON *Le forze armate Usa avrebbero tratto gran parte della loro tecnologia da un'astronave extraterrestre precipitata nel luglio 1947 a Roswell nel Nuovo Messico: lo afferma un libro scritto da Philip Corso, un ex militare, e William Birnes, che sta provocando polemiche.*

Il libro, 'Il giorno dopo Roswell', pubblicato dalla Pocket Books, afferma che il governo degli Usa trovò l'astronave nel deserto del Nuovo Messico e creò un programma segreto per utilizzarne i segreti, tra cui laser, microprocessori, e fibre ottiche. Al contempo, tenne segreta l'esistenza degli alieni.

Corso, che lasciò le forze armate nel 1963, afferma di aver coordinato il programma di utilizzo delle tecnologie extraterrestri presso il Pentagono. Proprio questo suo presunto ruolo ha attirato l'attenzione della stampa, dando notorietà ad un libro che riprende vecchie teorie degli 'ufologi' sul governo Usa intento a celare l'esistenza degli extraterrestri.

Ma non solo. Le polemiche, scrive il 'New York Times', sono state scatenate dal senatore Strom Thurmond, il presidente della Commissione forze armate del Senato, che ha scritto la prefazione. Nella presentazione Thurmond ricorda come Corso abbia lavorato come suo assistente dopo il congedo dall'esercito e lo descrive come «una persona integra che ha molte storie interessanti per chi si interessa di storia militare, spionaggio e il funzionamento del nostro governo».

In un comunicato diffuso ieri Thurmond esprime il suo rincrescimento per aver partecipato al libro e si rammarica che la sua prefazione possa aver fornito credibilità alla teoria del programma segreto. «Non so di alcuna verità nascosta - afferma il senatore - E non credo che niente del genere esista».

a. n.

Il leader del Polo, alle prese con Casini e Buttiglione, dopo il semipresidenzialismo volta le spalle a D'Alema sulla legge elettorale

Berlusconi cede al centro: mai doppio turno

Il Cavaliere ipotizza il ritorno a una quota proporzionale del 33 per cento - Allarmato Segni

ROMA Berlusconi dopo un vertice del Polo dice no al doppio turno che D'Alema considera indispensabile in un sistema semipresidenzialista come quello scelto dalla Bicamerale grazie al colpo di teatro di Bossi. Nel centro destra, come nel centro sinistra lo scontro si è ormai esplicitamente trasferito sul sistema elettorale. Buttiglione e Casini, pronti a fare le barricate contro una riforma che penalizzerebbe le forze più piccole, sono i più soddisfatti delle assicurazioni del leader del Polo. Berlusconi ha infatti liquidato come «gioco» la sfida di D'Alema al centro destra. «Una proposta che non ha alcuna possibilità di andare avanti, perchè nessun partito della sua coalizione accetterebbe il doppio turno», ha dichiarato, sostenendo che elezione diretta del capo dello Stato e doppio turno non sono affatto indissolubili.

Ha escluso quindi la possibilità di un asse tra Forza Italia, An ed il Pds, pur riconoscendo che un sistema con ballottaggio favorisce soltanto i tre partiti maggiori. Ma, ha spiegato, «non abbiamo nessuna intenzione di approfittare della situazione per mettere fuori dal Parlamento i partiti minori».

Per bloccare D'Alema sul turno unico, quindi, il Polo spera di collegarsi alle forze dell'altro fronte come Rifondazione, Lega e soprattutto i popolari. Si potrebbe tenere in vita l'attuale legge elettorale, o aumentare il peso dell'attuale quota proporzionale del 25 al 33 per cento. Quest'ultima possibilità, però, ha già messo in allarme i sostenitori del maggioritario, a cominciare da Mario Segni, che ha brindato al Pantheon per la vittoria del presidenzialismo ma ha anche riconvocato il Comitato referendario che promosse e vinse nel '93 il referendum per il maggioritario.

«Siamo tutti concordi nel dire che non esiste un automatismo di ferro, così come qualcuno sostiene, tra il modello francese e una legge elettorale a doppio turno per l'elezione del Parlamento- ha detto anche Gianfranco Fini dopo il vertice del Polo». Il presidente di An ha quindi precisato che il voto della Bicamerale sul presidenzialismo non può essere assolutamente azzerato per tornare a discutere di premierato più o meno forte.

Nel vertice, però, Fini avrebbe proposto di dire sì al doppio turno per far scoppiare tutte le spaccature nell'Ulivo, e mettere in difficoltà D'Alema. Ipotesi rifiutata subito da Ccd e Cdu.

Il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini ha espresso invece grande soddisfazione per la linea passata ieri nel Polo: «Fini e Berlusconi sono in buona fede, possiamo fidarci: non ci saranno aperture sul doppio turno».

L'INTERVISTA

Il costituzionalista Sergio Bartole

«Conta lo stile del governare»

TRIESTE Sorride dietro l'occhio furbo e vivo del professore. Questa giungla delle riforme che mette in imbarazzo il cittadino, non turba l'esperto. «Il punto è però questo - osserva Sergio Bartole, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Trieste - se i fini fossero dichiarati o dichiarabili la gente potrebbe capirne di più, se le forze politiche dicono e non dicono, la gente è in maggiore difficoltà». Insomma fra Tatarellum e Mattarellum (che brutte parole...) la Bicamerale rischia di aleggiare su un'Italia che guarda con indiffernza a un momento che, invece, potrebbe essere determinante per la sua storia futura.

Professor Bartole, ma il semipresidenzialismo è proprio di destra?

«Indubbiamente all'inizio la sua introduzione in Francia ha corrisposto all'avvento della destra al potere. Bisogna però ricordare che De Gaulle la prima volta è stato eletto da un'assemblea e non dal popolo. Ma un'operazione di conquista del potere alla De Gaulle può avvenire anche senza l'elezione diretta, può maturare da situazioni contingenti o dal saper sfruttare un certo momento storico».

Più tardi è arrivato il socialista Mitterand.

«Infatti, Mitterand ha usato quella Costituzione per sciogliere le Camere dopo la sua elezione e per ottenere un Parlamento a lui più favorevole, dopo che era stato eletto dal popolo».

Insomma cosa significa dire che il premierato fa riferimento all'Ulivo e il semipresidenzialismo al Polo?

«Le istituzioni possono risultare indifferenti alle parti politiche o viceversa. In realtà quello che può essere rilevante è lo stile di governare».

Si dice che il semipresidenzialismo senza il doppio turno per le elezioni al Parlamento potrebbe portare a svolte autoritarie.

«Con il doppio turno si possono anche avere casi in cui una forte maggioranza parlamentare compensa i nuovi poteri del presidente. Il semipresidenzialismo con il doppio turno per le elezioni parlamentari evita invece situazioni che conferiscano un potere negoziale spropositato ai partiti cosiddetti minori. Il doppio turno vuol dire stabilità, un sistema più proporzionale permetterebbe invece alla Lega e a Rifondazioni di rivendicare un ruolo di ago della bilancia».

Se avesse vinto il premierato, anche se sarà il Parlamento a decidere in modo definito sulla forma Stato, cosa sarebbe cambiato?

«C'era la possibilità che nell'arco di una legislatura si alternassero maggioranze diverse (vedi il famoso ribaltone che ha spedito Berlusconi all'opposizione ndr.) perchè veniva a mancare l'elemento di coagulo del Capo dello Stato che, oggi, dipende più direttamente dai partiti. Il premierato era però compensato dalla sfiducia costruttiva che avrebbe reso i "ribaltoni" più difficili».

Come si può coniugare il semipresidenzialismo con il Parlamento forte che ha auspicato Scalfaro?

«L'importante è che si rispetti il principio che la sovranità spetta al popolo».

Vogliamo tradurre questo Mattarellum?

«E' l'attuale sistema elettorale, 75 per cento maggioritario, 25 per cento proporzionale».

E il Tatarellum cosa significa?

«E'la legge elettorale per le regioni a statuto ordinario con un sistema proporzionale corretto da un premio di maggioranza che consenta alla coalizione vincente di conquistare più del cinquanta per cento dei seggi».

E poi c'è l'uninominale a doppio turno.

«E' l'unico in grado di creare una maggioranza seria».

Fabio Cescutti

Semipresidenzialismo, all'inizio la Francia lo legò alla destra, poi anche Mitterrand sfruttò quel sistema

«Il doppio turno vuol dire stabilità, non dà poteri spropositati ai partiti minori»

Prodi: il voto nella Bicamerale non si ripercuoterà sul governo

Il presidente del Consiglio da Pechino definisce grave l'atteggiamento della Lega

PECHINO La Lega si è comportata «male». Ma il risultato imprevisto ottenuto in Commissione Bicamerale non avrà ripercussioni sul Governo. Nessuna conseguenza, dunque. Lo dice a chiare lettere, il presidente del Consiglio Romano Prodi, da Pechino dove si trova in visita ufficiale.

«Disprezzare il lavoro della Commissione, non parteciparvi, salvo andare a votare l'ultimo giorno in modo da massimizzare la tensione nel sistema politico - osserva Prodi - non appartiene alle regole del gioco democratico. Non è una cosa che rientra nella concezione che io ho della democrazia e della serietà». Certo, il voto rappresenta «una battuta d'arresto, ma non la fine della Bicamerale perchè le riforme vanno fatte».

Difende, senza citarlo il ruolo svolto da Massimo D'Alema: «Mi sembra una scelta ingenerosa quella di dare addosso a chi ha portato avanti un compito così difficile e complicato» e sostiene ancora la scelta del premierato, che ritiene «più adatto ai problemi italiani e meno rischioso per quanto riguarda il ruolo di garanzia del Parlamento». Ma «bisogna vedere che sistema uscirà: ci possono essere 30 tipi di semipresidenzialismo e 10 tipi di premierato forte».

Dunque, si deve aspettare, suggerisce il capo dell' esecutivo: «lasciamo andare avanti la commissione, il tempo delle decisioni è ancora lontanto». Poi la rassicurazione. «Ho sempre detto che non c'è un legame diretto fra la Bicamerale e il Governo - ribadisce Prodi - certo è che la Bicamerale deve andare avanti. Sapevamo che si trattava di un cammino non facile». Alla domanda se non sia «preoccupato» per il fatto che nella Bicamerale sia passato il progetto semipresidenzialista piuttosto che quello del premierato forte Prodi risponde negativamente. «Non mi preoccupo - dice - se una commissione di riforma prende una decisione, questa deve essere assolutamente accettata».

Maretta all'interno dell'Ulivo D'Alema attaccato da Marini

ROMA D'Alema insiste sul doppio turno, ma non è voluto partire per il congresso del Partito socialista europeo di Malmoe senza un chiarimento con Marini. Pesa nei rapporti tra Pds e Ppi, dopo il voto per il semipresidenzialismo, il problema della riforma elettorali. I popolari, come Rifondazione e tutte le forze minori, sono contrari al doppio turno. Marini, poi, è molto duro e critico per l'epilogo del voto nella Bicamerale, la «paradossale» beffa della Lega.

Il segretario del Ppi, quindi, ieri ha riconfermato l'alleanza con D'Alema, verso il quale non c'è «alcun sospetto», ma anche il giudizio negativo sulla scelta del semipresidenzialismo. Ma il suo partito, ha chiarito, si batterà sempre contro una legge elettorale che non garantisse le forze minori, oltre che contro una forma di governo esposta al rischio di derive plebiscitarie e alla perdità di centralità del parlamento. «Siamo di fronte a un grosso problema, la matassa è ingarbugliata- ha commentato Marini dopo l'incontro a Botteghe Oscure.

Il presidente della Bicamerale non ha voluto fare pubbliche dichiarazioni, ma il suo luogotentente Marco Minniti, segretario organizzativo del Pds, ha dichiarato che la posizione assunta dal Polo a favore del turno unico è «un vero e proprio macigno sulla strada delle riforme». «Non si può fare un pasticcio all'italiana», ed è chiaro che «il sistema elettorale a doppio turno è il solo meccanismo che garantisce un equilibrio democratico e impedisce una deriva trasformista e in ultima analisi peronista».

D'Alema, comunque, teme il raggregarsi di un'area di centro, fatta dalle forze contrarie al doppio turno, che sbilancerebbe i due poli. L'unica strada per scongiurare questa possibilità è quella di un patto a quattro, Pds, Ppi, Fi, An ed è anche per questo che ieri ha parlato a lungo con Marini. Il quale ha anche invitato il Polo a una battaglia comune contro «l'assalto dirompente della Lega».

Fausto Bertinotti, però, ritiene che la decisione si possa ancora ribaltare con un emendamento sostitutivo e chiede all'Ulivo di verificare su questo la compattezza della maggioranza.

Il Ppi si batterà contro una legge elettorale che non garantisca le forze minori

A dieci giorni dall'apertura delle urne scoppia la polemica con l'entrata in campo dell'autorevole «Civiltà Cattolica»

I gesuiti: è legittimo non votare i referendum

«Ci troviamo davanti a "una cascata senza fine" che svuota l'istituto del suo significato»

ROMA A dieci giorni dall'apertura delle urne per i referendum scoppia la polemica. Per la prima volta Civiltà Cattolica, l'autorevole rivista dei Gesuiti, prende posizione, sostenendo la legittimità dell' astensione dal voto sui referendum.

In un articolo a firma di Padre Michele Simone, la rivista scrive che «la cascata senza fine dei quesiti, talvolta estremamente complessi, trasforma un istituto altamente democratico come il referendum nel suo esatto contrario».

Comunque i cattolici, ad avviso di Civiltà Cattolica, «sono liberi in coscienza di recarsi o meno a votare», visto che i quesiti non riguardano «problemi essenziali alla democrazia nè questioni etiche».

Entrando nel merito, la rivista esprime parere contrario al quesito referendario sull'abrogazione della golden share (anche se si sostiene che il governo dovrebbe farvi ricorso solo in casi limitatissimi) e a quello sulle carriere sui magistrati, mentre si dice d'accordo all'abrogazione delle leggi sull'abrogazione di coscienza, sugli incarichi extragiudiziari ai magistrati e sulla possibilità dei cacciatóri di entrare nei fondo i privati.

Riserve vengono espresse sul quesito relativo all' abrogazione dell'ordine dei giornalisti, dato che il probloema è più generale, mentre è considerato inutile il quesito sull'abrogazione del ministero per le Risorse Agricole dopo l'accordo intervenuto nella conferenza Stato-Regioni.

Anche per l'Arcicaccia il non voto è un diritto legittimo dei cittadini, che vengono pertanto invitati a non andare a votare i referendum indetti per il 15 giugno. Per l'associazione venatoria il venir meno del quorum sarebbe «la più severa lezione per gli strateghi dello sfascio e dell'antiparlamento».

Intanto i promotori dei referendum sull'ordine dei giornalisti, golden share, magistrati, caccia e obiezione di coscienza hanno ottenuto un primo successo dinanzi alla Corte Costituzionale che ha riconosciuto come ammissibile il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, sollevato dai Riformatori nei confronti della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, del Parlamento e del Governo, in riferimento al regolamento delle trasmissioni delle «tribune referendarie».

Secondo i ricorrenti il regolamento in questione lederebbe i loro diritti in materia di propaganda referendaria. Inoltre la commissione avrebbe appprovato con ritardo la regolamentazione delle «tribune» riducendo in tal modo i tempi della campagna stessa. I promotori dei referendum infine prendono posizione contro i tre ordini regionali dei giornalisti (Milano, Roma e Venezia) che hanno chiesto la sospensione delle operazioni di voto per asserite irregolarità nella raccolta delle firme.

«Farneticanti accuse», rilancia in proposito Benedetto Della Vedova, del Comitato promotore del referendum sull'ordine dei giornalisti.

I Riformatori ottengono dalla Corte Costituzionale un parere favorevole contro la Commissione di vigilanza Rai per le «Tribune»

Il Pannella vestito da fantasma che ha movimentato la campagna elettorale.

Parlamento

Aumenti in vista per deputati, senatori e dipendenti

ROMA Aumenti in vista per deputati, senatori e personale dipendente dei due rami del Parlamento. Il presidente della Repubblica ha firmato un decreto con il quale il presidente del Consiglio Prodi ha riconosciuto ai magistrati un aumento di stipendio del 12,9 per cento come indennizzo per l' inflazione, secondo i dati Istat, nell' ultimo triennio. La legge stabilisce che le indennità dei parlamentari siano «agganciate» allo stipendio del presidente di sezione della Corte di Cassazione, e vengano adeguate nella stessa misura. L' aumento degli emolumenti di deputati e senatori non è però del tutto automatico, perchè deve essere avallato come atto dovuto dai presidenti delle Camere confortati dalla decisione del Consiglio di presidenza. Proprio ieri sera si è tenuta una lunga riunione congiunta dei consigli di presidenza di Camera e Senato nel corso della quale si è discusso anche del problema della remunerazione dei dipendenti. Infatti anche questi ultimi hanno un adeguamento contrattuale allo stipendio dei magistrati, in rapporto all' andamento dell' inflazione. Si tratta però di un adeguamento «raffreddato» che copre circa la metà dell' importo riconosciuto ai giudici. Nella riunione di ieri sera non si è parlato dell' aumento dell' indennità dei deputati e dei senatori (si tratta di poco più di 800 mila lire lorde; circa 400 mila nette).

Il sindaco leghista di Chioggia blocca una singolare iniziativa del consiglio

No ai nomi padani alle vie

VENEZIA I nomi delle attuali vie e piazze di Chioggia non cambieranno. Lo ha annunciato il sindaco di Chioggia (Venezia) Sandro Boscolo Todaro, alla guida di una giunta monocolore leghista formata dopo l'elezione nel 1993 con il 56 per cento dei voti. «Non adotterò la mozione approvata dal consiglio comunale», ha spiegato il primo cittadino, ricordando che «la toponomastica è competenza del sindaco e della giunta».

Boscolo Todaro ha spiegato di aver preso tale decisione perchè «l'amministrazione leghista non vuole creare disagi ai cittadini, che sarebbero costretti a perdere tempo e soldi per cambiare l'indirizzo su tutti i documenti, dalla carta d'identità alla carta di circolazione, dalla patente ai certificati anagrafici». Così via Repubblica Veneta, via Serenissima, via del Carroccio, via Pontida per ora non saranno iscritte sulle targhe. «Per convicermi che la mia posizione è quella giusta - ha aggiunto il sindaco - sono state sufficienti le telefonate che hanno bersagliato il municipio, con proteste non tanto per il cambio dei nomi quanto per i disagi connessi, giunte tra l'altro anche da cittadini della Lega o vicini alla Lega». Diversa la posizione del sindaco se l'iniziativa non creasse disagi: «Potrebbe anche essere accettata, e potrà anzi esserlo per i nomi di vie e piazze nuove». In tal caso, inoltre, al sindaco «piacerebbe usare nomi padani per ricordare questo particolare momento politico e di rivoluzione sociale al quale la Lega ha dato il 'là, a partire da Mani Pulite».

Che Lega e secessione siano d'attualità lo conferma anche un tema di uno studente. Ha sollevato infatti polemiche il voto insufficente sul tema di italiano preso da uno studente jesolano del liceo scientifico Galilei di San Donà di Piave che aveva scelto, tra le tre tracce disponibili, una legata all'assalto in Piazza San Marco. Il giovane, 16 anni, studente della seconda classe, ha preso 4 e mezzo, un voto che secondo i familiari è una bocciatura per le simpatie del loro figlio verso i secessionisti e per la politica della Lega.

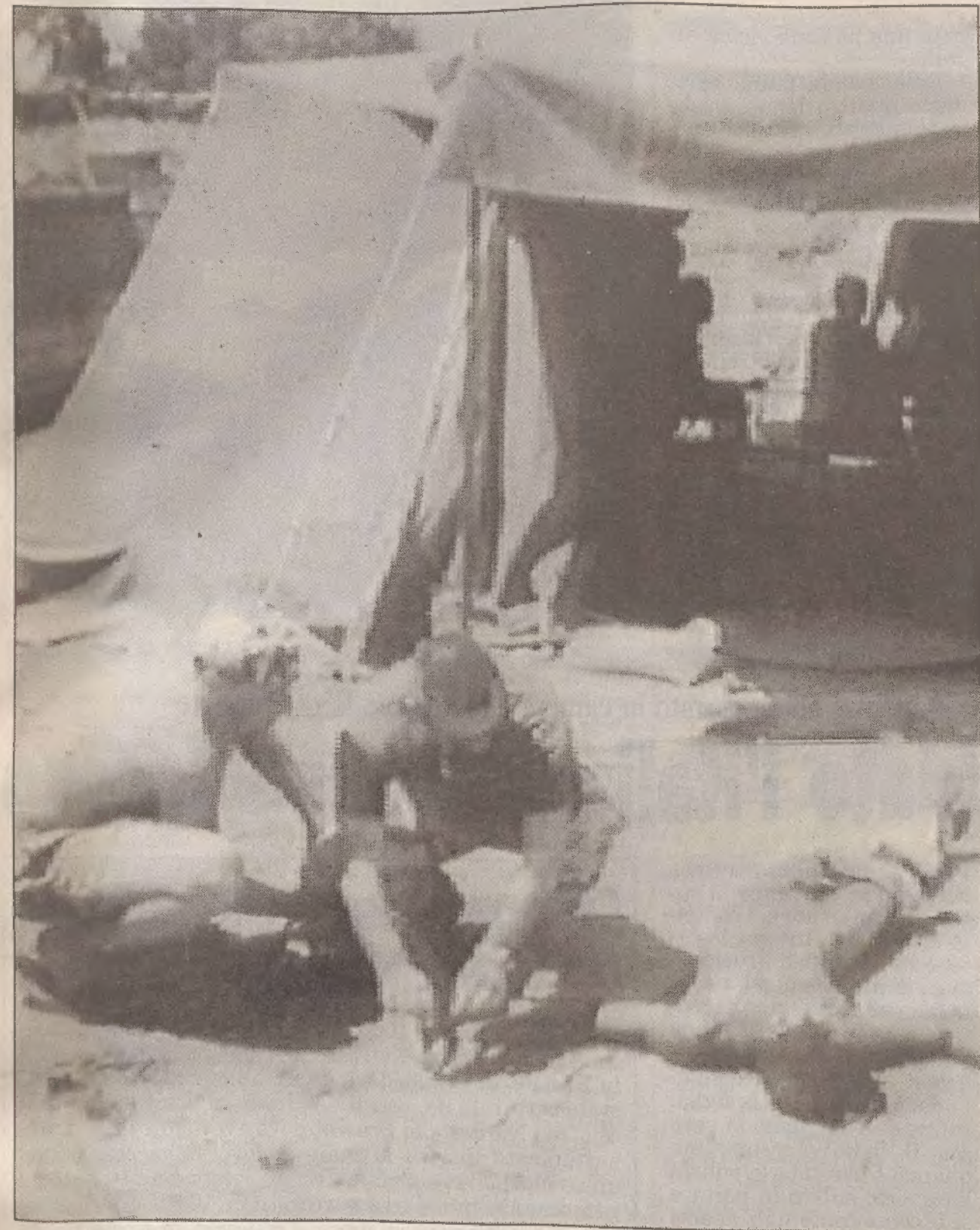
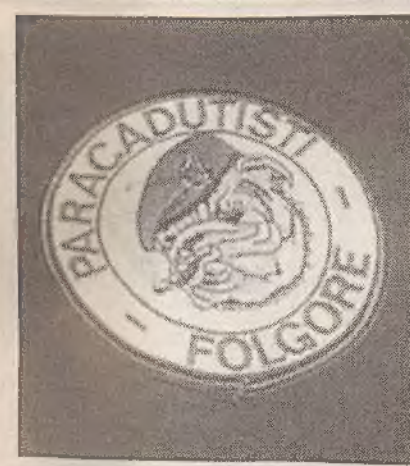
Il preside della scuola, Angelo Capo, ha dichiarato all'Ansa che la polemica è frutto di «una strumentalizzazione vergognosa», rilevando che «il professore ha dato un voto negativo al tema perchè il contenuto è insufficente, ma soprattutto perchè la forma è imprecisa, ripetititiva e non corretta nel lessico, nell' ortografia e nel periodare, che è contorto e convulso».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 5 giugno 1997 è stata di 56.450 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

La denuncia di «Panorama», basata sulla testimonianza di un ex parà della Folgore fa riesplodere il caso

«Somalia, ecco le prove delle torture»

La magistratura apre un'indagine ma Corcione (foto) nega: «Sono fantasie da film»

Una delle immagini scattate dai militari italiani del contingente inviato in Somalia nel '93 che viene pubblicata oggi da «Panorama». L'immagine è stata diffusa ieri sera dai telegiornali Rai e dimostrerebbe le torture inflitte ai somali sospettati di terrorismo.

Pesantissime accuse al contingente che partecipò alla missione Onu quattro anni fa: prigionieri seviziati con scosse elettriche ai testicoli

ROMA Il settimanale «Panorama» pubblica, nel numero in edicola oggi, la testimonianza di un ex paracadutista della Folgore, Michele Patruno, che avrebbe assistito a torture inflitte a prigionieri somali da parte di militari italiani.

Il servizio, del quale «Panorama» ha anticipato una sintesi, contiene anche una serie di fotografie scattate dall'ex paracadutista tra l'aprile e il maggio 1993 in cui si vedono militari italiani che infieriscono su detenuti legati e incapppucciati. In particolare in una foto, sempre secondo il settimanale, si vede un sottotenente della Folgore che si accinge ad applicare degli elettrodi ai testicoli di un somalo.

A proposito di quest'ultimo episodio Patruno afferma che in un primo momento gli elettrodi erano stati applicati alle mani e successivamente ai testicoli, su consiglio di un ufficiale medico, «perchè contengono liquidi e conducono meglio la corrente». Secondo Patruno le persone sottoposte a tortura «morivano, anche perchè già debilitate fisicamente». L'ex paracadutista sostiene poi che gli interrogatori avvenivano sempre in presenza di graduati e che il comando italiano era a conoscenza di questi episodi.

Sempre secondo «Panorama» la procura militare di Roma ha già avviato un'inchiesta sulla vicenda, segnalata al pm Antonino Intelisano anche dal ministero della Difesa.

Maltrattamenti a prigionieri somali erano stati denunciati già nel giugno del 1993 in occasione della pubblicazione di un servizio fotografico sul settimanale «Epoca» che mostrava alcuni paracadutisti di stanza a Mogadiscio mentre legavano ed incappucciavano prigionieri somali.

In quell'occasione il ministro della Difesa, Fabio Fabbri, dispose l'apertura di una indagine sugli episodi mentre l'allora comandante della missione in Somalia, il gen. Loi, aveva così giustificato il comportamento dei suoi uomini: «Non li torturiamo, non li ammazziamo, li leghiamo semplicemente. Non abbiamo le manette e usiamo della volgare corda. Il fatto che siano incappucciati è dovuto ad una questione di sicurezza, perchè devono essere trasportati dentro i nostri accampamenti e non ci piace che vedano tutto quello che sta succedendo intorno e come siamo organizzati».

Secca anche stavolta la smentita delle alte gerarchie militari: «Mi sento di escludere qualsiasi forma di maltrattamento dei nostri soldati nei confronti di prigionieri somali. Sono inimmaginabili». parola del generale Domenico Corcione, all'epoca dei fatti Capo di Stato Maggiore della Difesa. «Elettrodi ai testicoli? Sono cose da "battaglia di Algeri", il film di Gillo Pontecorvo».

Un giudice di Mogadiscio rincara la dose, anche se l'intera operazione ha il sapore di un attacco alla nostra attività di mediazione

Ma potrebbe essere un siluro alla diplomazia

MOGADISCIO *Una denuncia circostanziata di asserite torture inflitte a prigionieri somali da militari italiani dell'Unosom (Operazione delle Nazioni Unite in Somalia) sarebbe stata inviata anche da un giudice della Corte islamica di Mogadiscio sotto il controllo dell' ex presidente ad interim Ali Mahdi Mohamed. La denuncia sarebbe stata consegnata nelle settimane scorse all'inviato speciale italiano per la Somalia ambasciatore Giuseppe Cassini, in occasione della sua ultima missione a Mogadiscio. All'ambasciatore il giudice avrebbe chiesto di trasmettere la lettera ai generali Rossi, Loi e Fiore, con l'invito a comparire di fronte alla Corte islamica per rispondere della mancata punizione dei soldati.*

Ma l'intera operazione fa sorgere qualche dubbio. L'accusa di asserite torture inflitte a prigionieri somali da soldati italiani «interviene a quattro anni di distanza dagli episodi denunciati in una lettera da un giudice della Corte islamica di Mogadiscio nord e proprio mentre l'Italia è impegnata in una difficile opera di mediazione tra le diverse fazioni somale». Lo hanno rilevato ieri osservatori politici somali a Mogadiscio. Le fonti, che hanno richiesto l'anonimato, hanno ricordato che con la sua opera di mediazione l'inviato speciale italiano per la Somalia, ambasciatore Giuseppe Cassini, aveva propiziato il 20 gennaio scorso il primo incontro a Mogadiscio tra l'ex presidente ad interim Ali Mahdi Mohamed e il suo rivale Hussein Aidid, figlio del defunto generale Mohamed Farah Aidid e succeduto nell'agosto scorso al padre alla guida di un 'governò riconosciuto solo da Libia e Sudan.

«Quell'incontro - hanno proseguito le fonti - ha contribuito a sbloccare la situazione e in maggio è stato seguito da un accordo per la pacificazione di Mogadiscio anche tra Hussein Aidid e Osman Hassan Ali Atto, ex braccio destro del defunto generale Aidid, poi alleatosi con Ali Mahdi.

Quest'ultimo e Hussein Aidid hanno a loro volta sottoscritto la settimana scorsa al Cairo un nuovo accordo. «Ma a qualcuno - dicono le fonti di Mogadiscio - l'opera di mediazione italiana dà forse fastidio».

Chi perderà non accetterà passivamente la sconfitta: si teme una nuova ondata di violenze

Tirana, le elezioni fanno paura alla gente

Centinaia di migliaia di persone pronte a fuggire alla vigilia del voto

E intanto molte città sono interamente controllate dalla mafia (locale, turca, italiana) che gestisce i traffici di droga, prostituzione, armi

Dall'inviato

TIRANA Le telefonate anonime che annunciano scoppi imminenti arrivano ogni dieci minuti: la fobìa della bomba dilaga a Tirana. Piazza Skanderg Ber, ormai nota in tutto il mondo grazie alle immagini televisive, è solcata a ritmo impressionante da colonne militari: jeep e mezzi corazzati con bandierine sventolanti e uomini in mimetica armati e rigorosamente muniti di occhiali da sole. Poi camion e autogrù. S'intersecano il contingente francese, quello danese, quello italiano. I bambini fanno «ciao ciao» a tutti con la mano. Resistono in piazza un venditore di banane, uno di hamburger, un lustrascarpe, un piccolo incredibilmente sporco che chiede l'elemosina. Passa qualche donna che si ripara dal sole con l'ombrello da pioggia, qualche gruppetto di ragazze che nonostante tutto ridono. Gli uomini sono ammassati ai tavolini all'aperto dei bar. In uno di questi, ritrovo dei socialisti, lunedì è scoppiata una bomba. A trenta chilometri da qui mercoledì sera è stata gettata una bomba a mano che non è esplosa, contro il presidente Berisha che teneva un comizio.

I poliziotti si appostano a ogni bivio due ore prima di qualsiasi passaggio di Berisha: viaggiano in macchina, in moto, addirittura su un vecchio autoblindo, messo in mezzo al crocevia per Durazzo. Ma il presidente, oltre ad agenti in borghese piazzati dovunque, ha anche la sua scorta personale che si sposta su mezzi blu scuro. Girano e si appostano, non si sa in attesa di che cosa, uomini della polizia volontaria, tutti agitando e roteando il kalashnikov. Vagano anche i resti dell'esercito. E tutti alzano una polvere maledetta, perchè non piove mai e perchè ogni strada e ogni marciapiede sono un susseguirsi di buche profonde trenta o quaranta centimetri. Uomini su carretti trainati da cavalli, ragazzi a dorso d'asino fanno una certa fatica per evitarli.

Ci sono 36 chilometri da Durazzo a Tirana: qualsiasi veicolo sta almeno un'ora per percorrerli. La superstrada che doveva nascere quattro anni fa si è fermata dopo dieci chilometri. Sul tratto rimanente non c'è più quasi nemmeno l'asfalto. Prima di entrare nella capitale c'è una gigantesca fabbrica, la «Kato Voda», impiantata dagli islamici. Nessuno ha mai capito cosa produca.

L'Albania è al tempo stesso in stato d'assedio e in preda all'anarchia. Racconta Gaetano, 24 anni, di Durazzo: «Dalle carceri (come si ricorderà assalite e vuotate dai rivoltosi) sono stati alla fine mandati a casa anche gli ospiti volontari perchè non c'erano soldi per dargli da mangiare. I processi penali non si fanno da mesi perchè i giudici vengono intimoriti e non intendono farsi ammazzare. Insomma ci sono in giro un sacco di delinquenti.»

Fino al 13 marzo Gaetano era amministratore della filiale di Durazzo della Max Mara, una ditta di abbigliamento di Lecce. Quella notte però i rivoltosi hanno assaltato la ditta e fatto sparire macchinari per 180 milioni. Da allora Gaetano è senza lavoro. Ora invidia un suo amico e lo indica mentre passa su un fiammeggiante fuoristrada Mitsubishi. «Ha solo 31 anni — racconta — ed è l'uomo più ricco di Durazzo. Adesso si è comprato quel fuoristrada, una Mercedes ultimo modello, e due case. In due anni ha guadagnato 250 milioni di lire. Come? Con la droga naturalmente.»

Sono migliaia oggi gli albanesi che vivono grazie ai traffici di droga, di armi, di prostitute. «I boss della prostituzione stanno a Valona e a Berat — racconta ancora Gaetano — e guidano questo traffico soprattutto verso l'Italia. Gramsh è la capitale del traffico di armi: i kalashnikov sono in vendita sui banchetti che un tempo servivano per le banane; nessuno straniero riesce a entrare in quel paese, viene ucciso prima.»

Shijac, a soli dieci chilometri da Durazzo, è invece nota in tutta l'Albania come la città della droga. Non solo perchè ci sono molti tossici, ma soprattutto perchè qui la mafia turca e quella italiana hanno arruolato quadri intermedi per gestire il copioso e ultraredditizio traffico dell'eroina rossa dal Kurdistan all'Europa occidentale. «Alla mafia internazionale — racconta Gaetano — servivano soprattutto uomini per gestire un grande centro di smistamento dell'eroina che è a Zurigo. Così ha reclutato e continua a reclutare albanesi. L'appuntamento è a Chiasso. Qui con un treno gli aspiranti trafficanti raggiungono Zurigo. Se ne stanno qualche giorno in un campeggio, poi, appena arriva il permesso di soggiorno, si trasferiscono in appartamenti che funzionano da giganteschi spacci.»

Un venditore di banane e un chiosco di hamburger nella tristemente nota piazza Skandergber, a Tirana.

Lo stato d'assedio si sente, ma non evita che il Paese sia in preda all'anarchia. Niente giustizia, solo armi dovunque

«Nel frattempo — continua Gaetano — la droga parte dal Kurdistan con i corrieri, passa dall'Albania, con la complicità anche di altri albanesi che hanno ruoli minori, e poi, attraverso la Puglia oppure attraverso Trieste, raggiunge infine Zurigo. Qui viene selezionata e divisa per passare nelle mani di altri spacciatori che la portano in alcuni paesi europei, Italia compresa.»

Alle tre e un quarto Tirana e Durazzo si fermano per ascoltare il notiziario in albanese trasmesso da Radio Londra. Da quelle frequenze il ministro turco Tansu Ciller ha promesso ogni appoggio a Berisha sostenendo: «Non permettermo a nessuno di mettere le mani sull'Albania». Sul fronte opposto sta la Grecia. Il consolato greco di Argirocastro ha emesso con facilità decine di migliaia di visti agli albanesi in fuga. La Grecia rivendica diritti sulle terre meridionali degli albanesi e coccola i suoi abitanti, socialisti. «Sono 700 mila gli albanesi già fuggiti in Grecia», hanno titolato i giornali di Tirana nei giorni scorsi. Di questi, 300 mila sono entrati legalmente, 400 mila sono stati i clandestini, Al confronto le migliaia di albanesi clandestini in Italia sono ben poca cosa.

A Durazzo il punto d'incontro degli italiani era il «Ristorante Venezia» di proprietà di un padovano. Dopo il crollo delle finanziarie, sono crollati anche gli affari e l'uomo ora minaccia di trasferirsi a Londra, dalla figlia. «Io sono fascista - dice senza pudori- ma qui tifo per i socialisti. Berisha ha distrutto questo Paese.»

«Altre centinaia di migliaia di albanesi - confessa Gaetano - hanno le valigie pronte. Siamo tutti terrorizzati e molti fuggiranno pochi giorni prima delle elezioni. La sensazione è infatti che chiunque perda, non accetterà il verdetto, e scatenerà la guerra civile.»

Silvio Maranzana

Intervengono i carabinieri paracadutisti del Tuscania che poi lasciano andare i 18 uomini di due bande

Valona, sparatoria vicino al comando italiano

TIRANA Una pattuglia dei carabinieri paracadutisti del Tuscania è intervenuta ieri pomeriggio dopo una violentissima sparatoria intorno a una casa a 300 metri dal comando italiano di Valona. Lo ha reso noto a Tirana il tenente colonnello Gianni Bernardi, portavoce della Forza multinazionale di protezione (Fmp). Secondo il racconto dei carabinieri 15 uomini armati circondavano una casa dentro la quale c'erano due uomini che a loro volta ne avevano preso un terzo in ostaggio. I due uomini all' interno hanno chiesto esplicitamente la protezione degli italiani. Tutti e 18 uomini sono stati portati al comando italiano e poi sono stati lasciati andare. All'interno della casa sono stati trovati un kalshnikov, due bombe a mano, un lanciarazzi «Rpg». Secondo fonti albanesi, non confermate, i 15 uomini armati che circondavano la casa potrebbero appartenere alla banda di Zani Caushi.

Frattanto la televisione albanese ha mostrato ieri il ragazzo che mercoledì ha lanciato una bomba contro Berisha verosimilmente per smentire che fosse in coma, una voce circolata con insistenza a Tirana. Ilir Ceta, steso su un letto dell'ospedale militare di Tirana, il volto tumefatto, il braccio destro e il petto fasciati, ha detto: «Ho saputo che c'era un comizio di Berisha, sono andato e mi sono messo in sesta fila, ho cercato di sganciare la sicura della bomba...». La scena si interrompe e scorrono le immagini di mercoledì, un oggetto che colpisce una porta dietro il presidente, la folla che fugge in ogni direzione, una voce che urla «Portala via, portala via». Sembra strano che Ilir Ceta non abbia motivato il suo gesto o comunque che non sia stato mandato in onda.

Il fallito attentato al presidente Berisha sembra «bilanciare» l' effetto delle bombe di lunedì che hanno provocato 30 feriti: la prima contro un bar di Tirana frequentato da socialisti e di proprietà di Lush Perpali viceministro degli Interni e anche lui socialista, la seconda, la stessa sera alla fermata di un autobus. Berisha ha accusato senza mezzi termini «l' estremismo di sinistra».

Si è frattanto appreso che i militari italiani impegnati nella Forza multinazionale di Protezione in Albania riceveranno la loro indennità di missione. A spiegare come e quando i soldati italiani percepiranno l'indennità di trasferta è il capo del servizio pubblica informazione del ministero della Difesa, col. Mario Fatone. «Le missioni all'estero - spiega - vengono pagate successivamente al consuntivo mensile. Per quanto attiene il mese di aprile, periodo in cui è scattata la missione 'Alba' è stato concesso un anticipo pari a 2 miliardi e 200 milioni di lire, per intervenire nel più breve tempo possibile. A consuntivo la cifra a copertura della missione solo per il mese di aprile è intorno ai 4 miliardi di lire. Quindi con l'erogazione dei 2 miliardi e 200 milioni è stato coperto circa il 60 per cento della missione. Per domani (oggi, ndr.) - aggiunge - saranno direttamente disponibili in Albania 1 milione e 200 mila dollari, pari alla cifra restante per coprire le spettanze della missione di aprile».

Una immagine del giovane attentatore linciato dalla folla che assisteva al comizio del Presidente Berisha.

E dall'Albania in Italia non arrivano solo profughi. Le navi albanesi trasportano anche droga in quantità industriali. Il mercantile A-Luli, al molo di Pesaro da due giorni, aveva nella stiva 500 kg di marijuana. L'hanno rinvenuta carabinieri e polizia con un blitz scattato alle 22 dell'altra sera.

Smantellata una gang di pedofili: sono state denunciate nove persone con l'accusa di associazione a delinquere

Video hard con bambini a Roma

Identificati anche i clienti del turpe commercio, ma non rischiano nulla

ROMA Per 200 mila lire si comprava un grande 'spot' dell'intero materiale video «hard»: scene di bambini e bambine stuprati da uomini dal volto mai inquadrato dalla telecamere in stanze anonime e difficilmente individuabili. Se il cliente era soddisfatto e chiedeva di più arrivava il 'kit' completo ma il prezzo saliva dalle 500 mila lire fino ad arrivare a un milione. Ma i bimbi non erano attori.

Quando i carabinieri del nucleo operativo di Roma hanno scoperto le inserzioni su vari periodici che pubblicizzava questo macabro materiale video non immaginavano che la rete di distribuzione fosse così organizzata. Sono scattati pedinamenti e intercettazioni telefoniche e ieri nove persone sono state denunciate con l'accusa di associazione a delinquere. I ruoli erano precisi: c'era chi contattava i clienti, chi riproduceva le cassette, chi custodiva i filmati. E tutto si svolgeva nell'assoluto riserbo: al punto che, in codice, una videocassetta della durata di un'ora si diceva «un litro di vino». Per chiedere scene più «hard» i clienti parlavano di «litro rosso». E si poteva scegliere anche l'età dei bambini protagonisti delle scene di sesso, alludendo alla gradazione del vino: di sette gradi, significava di sette anni. Del resto l'annuncio lo prometteva: «vendesi cassette per adulti, italiane ed estere, per tutti i gusti». E i carabinieri lo hanno riscontrato nelle 500 cassette sequestrate, 176 delle quali contenevano filmati che avevano come protagonisti bambini e bambine tra i 6 e i 13 anni.

Resta il mistero di chi siano quei bimbi, come siano stati forzati a subire quei ruoli da protagonisti dell'orrore, quale sia ora il loro destino. Tutto quello che si può vedere nei filmati è che dai loro tratti somatici sembrano essere europei. Solo alcuni hanno le fattezze asiatiche. Questo fa pensare agli investigatori, diretti dal maggiore Paolo La Forgia, che «non potrebbe essere lontano il Paese dove i video vengono prodotti, magari in una nazione vicina all' Italia».

Della banda fanno parte anche quattro donne. Anche se a muovere i fili del commercio era un trentaquattrenne, titolare di una impresa di pulizie che vive nel quartiere Appio.

L'uomo aveva la collaborazione anche di due donne anziane che prendevano le telefonate degli acquirenti, nel momento dell'incontro, tenevano sotto controllo la zona: accertavano che nelle vicinanze non ci fossero carabinieri e polizia.

Infine i clienti. Alcuni sono stati identificati. Ma non rischiano nulla. Fino a che non sarà approvata la legge sulla pedofilia non è reato l'uso di materiale pornografico avente come soggetto i minori.

Aids a Modena: per il pm l'inchiesta si può archiviare

L'ex partner della donna continua a sostenere «che lei è pericolosa» e insiste di non essere stato avvertito della morte del precedente compagno

MODENA Il Pm Andrea Claudiani ha concluso con una richiesta di archiviazione l'indagine sulla donna modenese di 35 anni accusata di tentato omicidio perchè secondo l' accusa, essendo sieropositiva (il suo compagno morì di Aids circa un anno fa), si era concessa ad altri partner senza avvertirli del possibile contagio.

La notizia è stata ufficialmente confermata dal procuratore capo della Repubblica, Walter Boni. Il procuratore ha spiegato che si è arrivati a questa conclusione perchè non si è riusciti a provare che la donna si è accompagnata ad altri con l'intenzione di provocare un contagio mortale e comunque accettando consapevolmente che ci fosse poi una eventualità del verificarsi del fatto.

E' mancata - ha spiegato il magistrato - soprattutto la prova del dolo diretto e anche eventuale. Se però - ha aggiunto il procuratore - si fosse «verificato un evento lesivo», e cioè il contagio accertato del partner trentenne che ha effettuato la denuncia o di altri che sono stati sentimentalmente legati a lei, allora l'inchiesta avrebbe potuto procedere. Dunque la donna forse sapeva o sospettava della propria condizione, anche se lei lo ha negato nell'interrogatorio reso al magistrato inquirente, definendosi «una vittima di questa situazione».

Non è stato provato che la trentacinquenne si sia accompagnata ad altri con l'intento di provocare contagio

L'ex partner della donna, che ieri è stato nuovamente sentito dalla squadra di polizia giudiziaria per conto del magistrato, continua invece a sostenere che «lei è pericolosa» e insiste nel dire di non essere stato avvertito che il precedente compagno era morto per Aids.

L'uomo ha aggiunto, come ha confermato il procuratore, che la sua intenzione era quella di fermarla per evitare che possa fare del male ad altri.

Aveva detto agli amici: «Mi diverto moltissimo, rientrerò il 9 giugno»

Sorpreso dall'ex marito geloso mentre era appartato in camera da letto con la ex consorte

Cuba, freddato l'italiano troppo focoso

L'AVANA L'avventura amorosa sotto il magico sole di Cuba è costata la vita a Matteo Siano, un 26enne pasticciere italiano residente a Bellinzona, in Svizzera. E' stato ucciso a colpi di pistola, e il suo cadavere gettato in strada, nel sole e nella polvere, nel quartiere di Santo Suarez, proprio al centro dell'Avana.

Il giovane, arrivato a Cuba a metà maggio, aveva fatto i conti senza l'oste, in questo caso il gelosissimo ex marito della sua fiamma cubana. La coppia, divorziata da tre anni, a quanto sembra continuava ad avere rapporti. La donna affittava ai turisti una stanza della casa, dove vivevano anche i due figli. Aveva già conosciuto Siano, tre anni fa, e tra i due era iniziata una relazione. La donna era riuscita anche a trascorrere un periodo in Svizzera, con visto turistico. Ora Siano aveva deciso di sposarla ed era arrivato a Cuba per ottenere i documenti necessari.

«Va tutto bene, mi diverto moltissimo e ho deciso di restare ancora un poco», aveva detto Matteo qualche giorno fa al telefono, avvvertendo i suoi di aver rimandato il rientro in Italia al 9 giugno e di aver traslocato nell'appartamento dello zio della donna.

Ma l'ex marito, quando è andato a trovare la donna e l'ha trovata in camera da letto impegnata in un amplesso con l'amante italiano, ha avuto una crisi di gelosia. A quel punto tutto è successo in un lampo: il cubano ha afferrato la rivoltella che teneva in un cassetto, e ha sparato a bruciapelo su Siano, che non ha avuto nemmeno il tempo di tentare una reazione. Poi ha scaraventato in strada il cadavere dell'italiano, e subito dopo la moglie e la figlia. Infine si è barricato in casa con il figlio maschio, ma quando è arrivata la polizia ha aperto subito la porta e si è consegnato agli agenti senza opporre resistenza.

Secondo la polizia cubana, che sta indagando sul caso, i due ex coniugi litigavano spesso.

Camorra: preso l'«imprenditore» con villa hollywoodiana in Brasile

SAN PAOLO Domenico Verde, 56 anni, definito «l'imprenditore della camorra», è stato arrestato ieri dall'Interpol in Brasile, dove risiedeva da un anno e mezzo. Verde è stato catturato da agenti dell'Interpol brasiliana a Maceiò, nel Nordest del Brasile, dove aveva affittato un appartamento in riva al mare e dove stava costruendo una villa hollywoodiana. Il camorrista ha ottenuto la cittadinanza brasiliana nove mesi fa. Verde era ricercato per associazione mafiosa e concorso in turbativa di asta pubblica. Il camorrista era arrivato a gestire intorno al 1988-'89 il 27% per cento degli appalti delle Ferrovie dello Stato, per un ammontare di oltre 62 miliardi.

CLANDESTINI

Dall'Oriente con disperazione

CROTONE Oltre 400 clandestini, pachistani, iracheni e di altre nazionalità (nell'immagine una donna curda con due figli) erano a bordo della motonave Salimah, iscritta a Beirut, bloccata ieri mattina al largo di Catanzaro dalla Guardia di finanza, e arenatasi subito dopo davanti a un villaggio turistico. In un primo tempo sono stati fatti sbarcare a Crotone, accolti da personale sanitario, 39 bambini e 19 donne (una incinta), poi sono stati fatti scendere dalla nave arenata gli altri clandestini che sono stati portati a un centro di accoglienza, per essere identificati. In serata l'avvio del disincaglio della nave.

Nella megatruffa della sanità sono finiti sotto indagine anche un funzionario della Regione e tre impiegati delle ex Usl

False analisi, l'inchiesta approda al «Pirellone»

Rosy Bindi chiede più controlli - Landi, presidente dei biologi: «Aspettiamo punizioni esemplari»

Arresti domiciliari alle due segretarie del Centro. Il titolare, Longostreni, diceva spesso: «Tutti possono essere comprati, basta stabilire il prezzo»

MILANO Lo scandalo delle false analisi arriva al Pirellone. Sotto accusa per le coperture alla megatruffa sanitaria sono finiti un funzionario dell'assessorato regionale alla Sanità e tre impiegati delle ex Usl 39 e 41 di Milano. Ma le indagini sulle connivenze con i centri di analisi che raggiravano il Servizio sanitario nazionale sono solo all'inizio.

I magistrati stanno passando al setaccio i conti bancari delle 11 persone arrestate e i documenti sequestrati nelle perquisizioni negli uffici al centro dell'inchiesta. Mentre a San Vittore ieri sono proseguiti gli interrogatori dei medici arrestati da oggi in procura cominceranno a sfilare i 700 medici sotto accusa per le false prescrizioni. E intanto va sempre più rafforzandosi l'ipotesi che la truffa messa in piedi dal Centro di medicina nucleare di Milano non sia affatto un caso isolato. Nel mirino degli inquirenti sono già finiti altre sei istituti del Milanese, alcuni dei quali avevano stretti rapporti con il Centro di medicina nucleare. Ma il sospetto è che il fenomeno sia ancora più diffuso. E non solo in Lombardia, ma anche in altre regioni d'Italia. A lanciare l'allarme ieri è stato l'assessore lombardo alla Sanità, Carlo Borsani.

Il ministro della Sanità, Rosy Bindi, ha chiesto alle Regioni più controlli e non sono mancate le repliche: «Non abbiamo elementi, indizi o semplici indiscrezioni che possono far pensare cha anche altrove ci sia un simile giro di irregolarità - ha detto Ernesto Landi, presidente nazionale dell'ordine dei biologi e titolare di uno dei più grandi laboratori di

analisi di Napoli -. Noi comunque ci aspettiamo punizioni esemplari».

Intanto dagli interrogatori delle segretarie di Giuseppe Poggi Longostreni, la mente della megatruffa, sono usciti altri particolari. Il titolare del Centro di medicina nucleare falsificava le fatture delle aziende fornitrici di materiale medico per giustificare le spese dell' istituto. E i soldi che non servivano per pagare le mazzette ai medici compiacenti finivano sui suoi conti correnti, in Italia e all'estero. Una trovata per giustificare i sofisticati esami in realtà mai eseguiti.

Le due segretarie del professore, Franca Cuccione e Santa Scoccimarro, hanno ottenuto gli arresti domiciliari. Ai magistrati hanno raccontato che Longostreni spesso diceva: «Tutti possono essere comprati, basta stabilire il prezzo». E hanno parlato del socio americano del Centro, un certo Albert Quintana, al quale fanno capo le 14 società riconducibili a Longostreni e ai suoi familiari. I medici che hanno ricevuto denaro dal Centro sono 370.

Gli inquirenti stanno inoltre vagliando la posizione dell'ex direttore di Telelombardia, Giuseppe Ballarin, che risulta il vero intestatario del Centro di medicina nuclare con il 95 per cento delle azioni. Queste ultime sono passate di mano in fretta e furia quando Longostreni ha scoperto l'avvio dell'inchiesta amministrativa della ex Usl sul suo Centro.

D'Ambrosio: «Il pool Mani pulite non sta abbassando la guardia»

MILANO «Mani pulite non si ferma. La lotta alla corruzione continua»: Gerardo D'Ambrosio affonda il colpo. L'inchiesta milanese sui medici corrotti è la prova che per il pool c'è ancora molto lavoro. «Noi non abbiamo abbassato la guardia e le indagini sulla sanità lo dimostrano», ha dichiarato ieri il procuratore aggiunto.

La Tangentopoli dei medici ha fatto ritornare prepotentemente alla ribalta il fenomeno della corruzione. E i magistrati milanesi sono pronti a rimboccarsi le maniche a cinque anni dall'arresto di Mario Chiesa. «Non si può essere certo soddisfatti quando si scopre che il fenomeno corruzione è ancora così ampio e si fa tanto sperpero di denaro pubblico - ha spiegato D'Ambrosio -. Dovrebbe esserci un atteggiamento diverso da parte di chi ricopre pubbliche funzioni per evitare che questo denaro venga adoperato per fini privati».

Mentre D'Ambrosio esternava a Milano, Francesco Saverio Borrelli era al palazzo di giustizia di Brescia, testimone in un processo di diffamazione ai suoi danni. «Noi abbiamo sempre detto che il tasso di corruzione nella società italiana è molto elevato - ha sottolineato il capo del pool all'uscita dal tribunale bresciano -. Non possiamo certo illuderci che con la celebrazione di qualche processo e con qualche anno di indagini nella pubblica amministrazione fosse risolto il problema della corruzione in Italia». E ha aggiunto: «Occorre che all'azione della magistratura si affianchi un'azione efficace del potere politico. E in genere è necessario che la popolazione italiana adegui i propri standard di comportamento a quelli dei Paesi civili».

A dar man forte ai magistrati anche Paolo Onofri, presidente della commissione per la riforma dello stato sociale: «Le inchieste dei pm possono aiutare il Paese nel difficile passaggio verso un sistema sanitario più efficiente, cercando di ridurre gli sprechi come quelli legati alla corruzione».

Intanto è polemica fra il ministro Bindi e il presidente della regione Lombardia, Formigoni, sui controlli per evitare gli abusi nella sanità. «La Regione non ha fatto i controlli necessari? Il ministro Bindi - ha dichiarato Formigoni - si riferisce di certo alle amministrazioni che hanno preceduto quella del Polo e di cui sono ben note le colorazioni politiche». Intanto il ministro ha annunciato che «il governo modificherà le leggi 502 e 517 per dare più efficienza al servizio sanitario nazionale».

Vitaliano D'Angerio

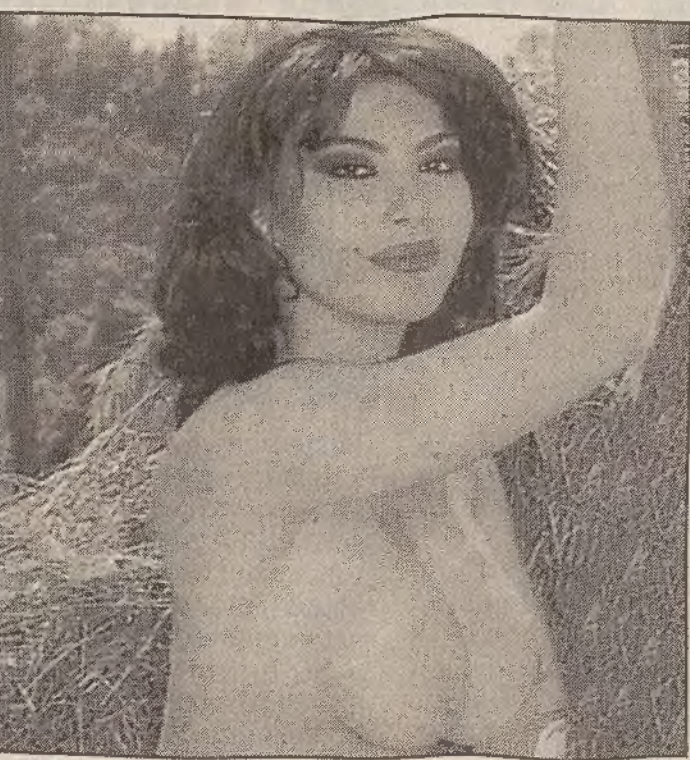
Esilarante infortunio capitato a Carmen Di Pietro in volo da Roma a Madrid

«Mi è esploso il seno in aereo»

«Stavo leggendo e ho sentito un gran botto: credevo fosse successo qualcosa al motore, ma gli altri passeggeri rimanevano tranquilli»

ROMA *Si gonfia, il silicone. Pressurizzato, ad alta quota, comprime le pareti di un seno già fiorente, modella oltre l'immaginazione del chirurgo, tende all'infinito le coppe di un reggiseno più che accogliente. E' l'effetto alta quota. Il seno si allarga, cresce, lievita, erompe: una gioia per gli amanti di petti prorompenti. Mentre la sostanza gelatinosa ribolle e si espande dentro la 'mutante', fuori dal corpo si offre agli esterrefatti e attenti compagni di viaggio il miracoloso e insolito (e gratuito) spettacolo: la camicia si fa stretta, i bottoni si tendono, quindi avviene l'«eruzione». Un botto, una scossa, un brivido: il seno è esploso.*

E' la versione immaginata dell'esilarante storia raccontata dall'avvenente e provocante Carmen Di Pietro, 29 anni, compagna del giornalista Sandro Paternostro, 'rifatta' (non solo ai seni) in Brasile sette anni fa.

Accade dieci giorni fa, la Di Pietro racconta soltanto ieri: «Ero in aereo, stavo leggendo e ho sentito un gran botto: credevo fosse successo qualcosa al motore e invece era il mio seno, ma non l' avevo capito». Più in dettaglio: «Ero in volo da Roma a Madrid, mezz'ora dopo il decollo. All'improvviso ho sentito come un'esplosione e mi sono spaventata. Ma ho visto che gli altri passeggeri rimanevano tranquilli. Mi sono guardata e ho capito che qualcosa non andava. Ho cominciato a sudare e sono andata alla toilette. Lì mi sono tolta la camicetta, mi sono guardata allo specchio e non ho potuto fare a meno di urlare: la tetta sinistra era 'esplosa' fuori dal reggiseno. Ero spaventata e non sapevo che fare, quando mancava ancora un'ora all'arrivo a Madrid».

«Incidente» in volo a un seno di Carmen Di Pietro, la giovane e procace compagna di Sandro Paternostro.

Trafelata e impaurita, appena arrivata in Spagna, la Di Pietro decide di tornare subito in Italia: «La mattina dopo mi visita il dottor de Nigris, mi aggiusta manualmente il seno, mi fa un bendaggio e mi rassicura: non c'è stata alcuna esplosione, devo aspettare un mese, sperando che il seno ritorni a posto, viceversa torno in Brasile». Paternostro come ha reagito? «E' 'scoppiato' a ridere: mi ha detto che sembrava una barzelletta», conclude Carmen.

Secondo il prof. Bracaglia la colpa dell'«incidente» è un difetto della protesi

Ma è «impossibile» che un seno al silicone «scoppi» a causa della decompressione in volo su un aereo di linea: lo sostiene il prof. Roberto Bracaglia, chirurgo plastico della Cattolica di Roma. La sua ipotesi sull'«incidente» occorso a Carmen Di Pietro è quella di un difetto «originario» della protesi, un evento oggi «eccezionale».

La proposta del ministro Burlando di una tregua sindacale trova disponibili Cgil, Cisl e Uil

Trasporti: «Niente scioperi in estate»

Un'apposita Authority dovrà attivare procedure di arbitrato nelle vertenze

ROMA Una «pax sindacale» per l'intera estate, salvaguardando l'economia e i diritti degli utenti, la sperimentazione dello sciopero «virtuale», procedure di arbitrato per scongiurare sino all'ultimo minuto gli scioperi, un'apposita Authority dei trasporti, insieme ad un Osservatorio sui conflitti sindacali istituito presso il ministero: sono alcuni dei punti basilari di una bozza che ieri il ministro Burlando ha presentato ai sindacati confederali. Obiettivo dichiarato: «Aprire un pagina nuova - dichiara soddisfatto il ministro, appena sondata l'ampia disponibilità al confronto di Cgil, Uil e Cisl - nelle relazioni sindacali, per definire un accordo di altissimo profilo sia sugli scioperi che più generalmente in tutto il settore dei trasporti».

Un occhio rivolto alle continue sofferenze degli utenti, un altro alla riorganizzazione complessiva dei trasporti italiani, per «governare il passaggio dal monopolio al mercato», Burlando cerca di volare alto. Le sue proposte, offerte ieri alla riflessione di sindacati «altamente ottimisti», mirano a consegnare al Paese una riforma che riduca fortemente l'enorme massa di scioperi proclamati e che al contempo progetti il futuro della mobilità dinanzi alle nuove regole e alla liberalizzazione imposte da Maastricht.

Sugli scioperi, in concreto, le proposte di Burlando prevedono: 1) una tregua estiva allargata, dal 21 giugno al 21 settembre e una caledarizzazione annuale delle franchigie: entro il 31 dicembre di ogni anno dovrebbero definirsi altri (oltre a quelli previsti) periodi di divieto di sciopero, ad es. sequenze di giorni festivi. 2) Istituzione di Osservatorio sui conflitti sindacali cui andranno comunicate modalità delle proclamazioni degli scioperi. 3) Divieto di concomitanza di scioperi in servizi alternativi; almeno cinque giorni di intervallo nel medesimo servizio fra uno sciopero e l'altro. 4) La sperimentazione dello sciopero «virtuale»: si lavora, ma non si viene pagati, nè l'azienda riscuote il servizio, i cui proventi vengono dirottati in beneficenza. 5) lodi arbitrali per regolare le vertenze sull'applicazione dei contratti e scongiurare gli scioperi.

Unica incognita: gli autonomi della Fisast-Cisas, non invitati all'incontro. Il segretario Cipollitti, in sengo di protesta, si è incatenato ieri mattina dinanzi al ministero.

Marco Galluzzo

Benzina meno cara di 70 lire razionalizzando gli impianti

ROMA Se il processo di razionalizzazione e ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti riuscirà finalmente ad avviarsi i primi benefici saranno per gli automobilisti. Ne è convinto il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani che ieri lo ha ripetuto nel corso dell'Assemblea dell'Unione petrolifera. E il calo dei prezzi potrebbe essere anche di proporzioni piuttosto ampie, fino a 60, 70 lire al litro. Naturalmente non è il caso di annunciare simili miracoli a partire già da domani. Ma la strada da seguire è tracciata. Ridurre il numero delle pompe, specie quelle marginali e riqualificare quelle da salvare. A quel punto non ci sarà neanche bisogno di editti da parte del Governo: sarà il mercato, la concorrenza, la flessibilità a portare in basso i prezzi.

L' ipotesi convince anche il presidente dell'Unione petrolifera Pasquale De Vita, che anche se critica il Governo per alcune misure che hanno colpito le compagnie petrolifere, trova plausibile e percorribile quella della riqualificazione del sistema di distribuzione. Secondo l'Unione petrolifera in tre anni si potrebbe scendere da 30 a 20 mila pompe attive, attraverso la chiusura di circa 8 mila punti obsoleti e la apertura di 2 mila nuovi distributori con l'introduzione in quelli rimasti di nuove forme di pagamento come il self service e l'allargamento commerciale anche per prodotti non petroliferi.

Un primo esempio tangibile di quello che si intende fare verrà da Roma che si candida a «laboratorio» per la sperimentazione della razionalizzazione della rete. Il sindaco Francesco Rutelli ha infatti annunciato che a partire da luglio nel centro storico della Capitale si procederà alla riduzione delle pompe che potrebbero emigrare verso zone periferiche. In sostanza il piano del Comune prevede in tre anni di chiudere numerose minipompe disseminate nelle strade e nei vicoli del centro storico per aprire vere e proprie aree di servizio con qunatitatà di carburante erogato molto maggiore in zone di scorrimento e di traffico nelle zone periferiche della città.

p.t.

Spezzata la zampa di uno dei cavalli della fontana del Nettuno a Firenze

Il Biancone «ferito» dai vandali

Spezzata da vandali nottetempo la zampa di uno dei cavalli della fontana del Nettuno in piazza della Signoria a Firenze.

Passa al Senato il decreto di tutela delle opere d'arte: stanzierà 180 miliardi

FIRENZE *La notte scorsa la «Fontana del Nettuno» di Bartolomeo Ammannati del XVI secolo in piazza della Signoria è stata danneggiata da un maniaco sfregiatore. Ad uno dei quattro cavalli che trainano il cocchio del dio del mare, il Nettuno (il Biancone) è stata staccata di netto una zampa che è stata ritrovata nell'acqua della vasca. L'allarme è stato dato da un cittadino che ieri mattina alle 11.30 ha avvertito i vigili urbani di Palazzo Vecchio che stanno effettuando indagini per capire chi possa aver spezzato la zampa del cavallo. Il «Biancone», come i fiorentini chiamano da sempre la fontana del Nettuno realizzata nella seconda metà del '500 da Bartolomeo Ammannati, ha alle spalle una lunga storia di danneggiamenti a partire dall'inizio del secolo scorso.*

Teoricamente piazza della Signoria è protetta da un sistema di telecamere ma nessun occhio elettronico ha registrato il volto del vandalo o dei vandali che hanno staccato di netto la zampa anteriore destra e danneggiato la sinistra del cavallo: l'impianto di telecamere regalato al Comune dall' azienda Sma è rimasto spento dal giorno in cui fu inaugurato dall'assessore comunale alla cultura Guido Clemente, appena due mesi fa, perchè non ha mai funzionato. Fu acceso quel giorno e subito spento: «L'allarme scattava per qualsiasi inezia - dicono i vigili urbani del posto di guardia di Palazzo Vecchio- per un riflesso di luce nell'acqua, per un piccione, per il faro di un'auto, per un raggio di sole, ma quando abbiamo mandato per prova un vigile a scavalcare la balaustra della fontana l'allarme non è scattato nè abbiamo potuto vedere alcuna immagine sul video»

Via libera itanto ieri dal Senato al decreto Veltroni per la tutela «fisica» del nostro patrimonio culturale. Il provvedimento, che dovrà essere ora discusso alla Camera, dispone una spesa di 180 miliardi per il '98 allo scopo di attuare tutte le misure di sicurezza, antifurto e antincendio, a tutela della nostra ricchezza artistica e storica. Il decreto ha avuto il sì dell' Ulivo e l'astensione delle opposizioni, secondo le quali si tratta di una misura che va verso la giusta direzione ma è comunque insufficiente. Tra le «novità» del provvedimento c'è la possibilità di accedere a mutui bancari da parte dei possessori di beni culturali, sia pubblici, che privati. Lo Stato provvederà a stipulare delle convenzioni con il sistema bancario a tassi agevolati e con condizioni favorevoli per la restituzione. La «blindatura» del nostro patrimonio potrà essere fatta dai privati solo a condizione che dimostrano di non avere proprie sufficiente risorse. Saranno i sovrintendenti culturali ad inviare le loro indicazioni sulle «priorità» dei beni da sottoporre a tutela.

Serena Sgherri

Davanti alla Commissione stragi il primo magistrato che si occupò della bomba di Brescia

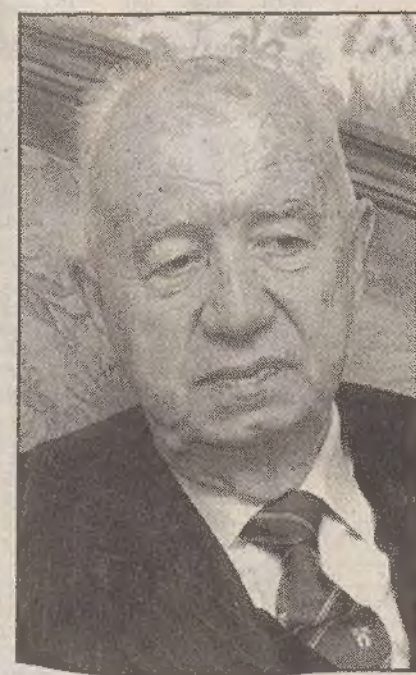
«Taviani e Sogno referenti "juventini" di un progetto eversivo bianco e nero»

Giovanni Arcai ha anche parlato dei ripetuti tentativi di golpe che a suo dire contraddistinsero il 1974 e le operazioni di depistaggio messe in atto

Secondo l'ex giudice le indagini gli vennero tolte perché aveva individuato il primo livello politico cui faceva capo il Mar

ROMA Giovanni Arcai, il primo magistrato ad indagare all'indomani della strage di Piazza della Loggia, a Brescia, ha raccontato la sua verità sul perchè venne ingiustamente coinvolto suo figlio Andrea nella inchiesta sulla bomba esplosa il 28 maggio 1974.

«Mi volevano sfilare dalle mani il tutto perchè avevo individuato un primo livello politico a cui faceva riferimento il gruppo eversivo di Carlo Fumagalli». Ascoltato dalla commissione Stragi fino a tarda notte il magistrato, oggi in pensione, ha fatto nomi e cognomi, ha duramente attaccato l'allora capitano dei carabinieri Francesco Delfino (oggi generale), per gli ostacoli frapposti all'inchiesta accusando anche la magistratura per non aver agito adeguatamente.

«Carlo Fumagalli e i suoi complici gestivano - ha detto Giovanni Arcai - un progetto eversivo «juventino» nel senso di bianco-nero, politicamente parlando. I suoi referenti più immediati erano gli ex partigiani bianchi, del tipo di Taviani e Sogno». Più avanti Arcai ha citato altri referenti come Piccone-Chiodo e Adamo Degli Occhi, esponenti della maggioranza silenziosa e il generale dei carabinieri Palumbo. «I referenti più alti erano di livello politico: dagli atti emergeva il nome di Taviani». Arcai ha parlato, oltre che della inchiesta sulla strage, dei ripetuti tentativi di golpe che contraddistinsero il 1974 concentrandosi sul Mar e sul coinvolgimento del figlio Andrea, anche con false testimonianze, accusato di aver preso parte all'omicidio di Silvio Ferrari, il ragazzo saltato in aria mentre trasportava una bomba sulla sua motoretta 10 giorni prima della strage, e della preparazione della bomba di piazza della Loggia.

«Aver dimostrato l'infondatezza delle accuse contro Andrea - ha detto - è la prova inconfutabile che il disegno delegittimante aveva raggiunto la conclusione: chiudere l'istruttoria Mar, salvando referenti politici e militari di Fumagalli». Arcai ha delineato un quadro di contatti fra l'Arma e alcuni esponenti dell'eversione, con operazioni di depistaggio, redazione di falsi rapporti, predisposizione di «testimonianze accomodate».

Tra l'altro, e a lungo, Arcai ha ricordato il suo interessamento per Gianni Maifredi, «personaggio quanto mai misterioso» che diceva di essere un amico dell'on. Taviani e che mostrava di avere forti coperture e entrature nell'ambito militare. «Durante il servizio militare faceva anche la guardia del corpo e l'autista ad alcuni deputati Dc di Genova. Maifredi raccontò, senza riscontro, di aver salvato la vita a Taviani uccidendo l'attentatore: un comunista. Dell'episodio ne parlai anche con Berlinguer che fece degli accertamenti. Non so come le cose andarono a finire». Il magistrato ha anche ricordato di aver interrogato all'epoca l'esponente politico Dc che «smentì seccamente il tutto».

Fondi Sisde: sentenza in parte riformata

ROMA La Sesta sezione penale della Cassazione ha in parte annullato la sentenza d'appello del processo per i fondi Sisde, al termine di una camera di consiglio durata quasi sette ore. In particolare, è stato rinviato ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma l'esame delle posizioni di Michele Finocchi, Gerardo Di Pasquale, Maurizio Broccoletti e Antonio Galati. La sentenza d'appello è stata inoltre annullata con rinvio nei confronti di Rosa Maria Sorrentino. Rigettati, invece, i ricorsi di Riccardo Malpica e Matilde Martucci. La Corte ha anche respinto le numerose eccezioni di legittimità costituzionale che erano state avanzate da alcuni dei ricorrenti.

In appello a Milano

Metrò milanese e tangenti: confermati 8 anni a Craxi

MILANO Dopo tre ore di camera di consiglio la terza Corte d'Appello ha parzialmente riformato la sentenza con la quale il tribunale aveva condannato per le tangenti pagate nell'ambito della Metropolitana milanese Bettino Craxi, Gianni Cervetti e Luigi Civardi. E' stato assolto Gianni Cervetti, ex parlamentare del Pci-Pds, che in primo grado era stato condannato dal tribunale a tre anni di reclusione per ricettazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Confermata invece la condanna per gli altri due accusati di corruzione: 8 anni e tre mesi per Craxi e 2 anni e un mese per l'imprenditore Luigi Civardi. Cervetti ha esclamato: «Finalmente è stata fatta giustizia nei miei confronti». La corte ha sostanzialmente accolto le conclusioni degli avvocati Corso Bovio e Raffaele Jannuzzi che avevano sostenuto l'estraneità dei fatti contestati a Cervetti.Per dimostrare questa affermazione avevano anche chiesto la citazione come testimone di Antonio Di Pietro perchè confermasse il contenuto di una lettera scritta il 20 ottobre scorso dall'ex pm all'imputato. L'istanza non era stata accolta.

I giudici hanno condannato Craxi e Civardi a pagare le ulteriori spese di giudizio e a risarcire i danni alla Metropolitana Milanese costituitasi parte civile col patrocinio dell'avvocato Ermanno Menga. I difensori di Craxi e Civardi ricorreranno in Cassazione.

Per il Tribunale di Palermo problematico l'inserimento di un minore in un nucleo familiare dove c'è chi soffre di una malattia congenita

Adozione negata ai genitori di una disabile

D'accordo anche la psicologa: «Difficile distogliere altre energie quando la coppia deve già accudire al proprio figlio handicappato

PALERMO Volevano adottare un bambino, ma hanno già una figlia di 13 anni affetta da una rara forma di ritardo mentale, la sindrome genetica 3C, e il Tribunale dei minori di Palermo ha rigettato la richiesta. «La presenza della bimba - è la motivazione - rende problematico l' inserimento nel nucleo familiare del minore in stato di abbandono». Il verdetto dei giudici ha provocato polemiche e reazioni: «E' una decisione molto ingiusta - ha osservato Francesco Di Martino, presidente dell' associazione famiglie portatori di handicap - riuscire a far vivere insieme minori diversi può solo migliorare la qualità della vita».

Lo scorso anno Rosi e Giovanni De Simone presentarono al tribunale dei minori una richiesta di adozione: avevano già Maria, volto da bambola e sguardo sognante, ma la bimba non sente e non parla e loro non potevano sentirsi chiamare «papà e mamma». Alla fine del lungo percorso burocratico, colloqui con psicologi e assistenti sociali, documenti, certificati di affidabilità economica, il tribunale, presieduto da Piergiorgio Ferreri, ha respinto l' istanza. «Nonostante le notevoli potenzialità affettive della coppia De Simone - è scritto nella sentenza - la circostanza che la figlia Maria sia affetta da una grave malattia congenita, rende problematico l' inserimento nel nucleo familiare di un minore in stato di abbandono».

«Alla fine tutti vissero infelici e scontenti - ha commentato amaramente Rosi De Simone - Maria non guarirà perchè la sua malattia è sconosciuta, io e mio marito non avremo mai la gioia di sentirci chiamare papà e mamma, ed un piccolo abbandonato continuarà a restare privo degli affetti familiari».

Per la psicologa Silvana Scardina, giudice onorario del Tribunale dei Minori, i magistrati hanno fatto bene a respingere la richiesta. «Quando una famiglia ha già un carico oneroso come quello di accudire ad un bimbo handicappato diventa difficile distogliere energie per un altro figlio - sostiene la psicologa - il problema diventa ancora più grande quando l' handicap non è risolvibile, perchè può portare ad una fine prematura del bambino e quindi, di conseguenza esporrebbe il minore adottato ad un successivo trauma, la perdita di un fratello. Il tribunale ha il dovere di prevenire questa eventualità».

IN BREVE

Sbagliano i killer che attendevano l'«amico»

Giovane ceca uccisa da scarica di lupara

AGRIGENTO Una ragazza ceca, Sonia Nakladolova, 20 anni, commessa in un negozio, è stata trovata assassinata nelle primissime ore di ieri nei pressi della sua autovettura parcheggiata nel residence «Parco degli aranci» di Ribera (Agrigento) all'estrema periferia della cittadina. La donna è stata uccisa con una scarica di lupara al petto. La Nakladolova sarebbe stata vittima di un tragico errore dei killer, appostati nel buio per uccidere un facoltoso commerciante che si trovava con lei, ospite nel suo appartamento. Sarebbero giunte a questa conclusione le indagini degli investigatori che hanno interrogato amici e conoscenti della giovane donna. Secondo le prime ipotesi il commerciante, di 50 anni, sposato, le cui generalità vengono taciute dagli inquirenti, titolare di una catena di discount in varie zone della Sicilia, e prossimo all'apertura di altri due supermercati, sarebbe entrato «nel mirino» della criminalità organizzata per la sua notevole espansione commerciale, che potrebbe avere dato «fastidio» a qualcuno.

Dulbecco d'accordo con l'innovazione Berlinguer, «anzi le elementari potrebbero iniziare a 4 anni»

MILANO I bambini potrebbero cominciare a imparare a leggere e a scrivere fin da due anni e mezzo e la scuola potrebbe cominciare a quattro anni. E' il parere di Renato Dulbecco, premio Nobel per la medicina nel 1975, espresso nell'ambito del convegno milanese dei «10 Nobel per il futuro», dedicato quest'anno al tema «futuro del sapere, futuro del lavoro». Dulbecco si è detto molto favorevole all' innovazione introdotta dal ministro Berlinguer, che porta a cinque anni l'età di inizio delle elementari. «Sono perfettamente d'accordo - ha detto - . Questo può essere un buon inizio». Ma il Nobel è convinto che le scuole materne «dovrebbero essere strutturate sul modello montessoriano, consentendo a tutti i bambini di imparare a leggere e a scrivere dall' età di due anni e mezzo. Così - ha aggiunto - la scuola vera e propria potrebbe cominciare a quattro anni».

Pistoia: undici bambini intossicati a scuola dal gas neon fuoriuscito da una lampada

PISTOIA Undici bambini sono rimasti leggermente intossicati dalla fuoriuscita di gas da una luce al neon. E' accaduto ieri pomeriggio al primo piano della scuola elementare Collodi, a Pistoia. Portati al pronto soccorso dell' ospedale Il Ceppo, i bambini, alunni della terza e quarta elementare, sono già tornati a casa, dopo essere stati curati con terapie di areosol e collirio per gli occhi. La fuoriuscita di gas dal neon, sistemato in un corridoio, si è verificata quando gli alunni stavano rientrando nelle classi dopo la pausa pranzo. Il neon si è spento e poi è stata notata una scintilla, quindi la fuoriuscita di gas. I bambini che si trovavano nel corridoio, in tutto una cinquantina, sono stati fatti scendere al pianoterra, mentre venivano chiamati vigili del fuoco e 118. Alcuni alunni hanno accusato tosse, bruciore agli occhi, mentre altri hanno avuto più che altro paura.

L'assessore Michele Degrassi anticipa i contenuti del piano che approda oggi in Giunta

Finanza regionale: si cambia

«Basta agevolazioni, più investimenti, trasformazione degli enti»

INTERVISTA

Parla Federico Pacorini (presidente Assindustria Trieste)

«Le imprese paralizzate da servizi inefficienti»

TRIESTE Esiste un malessere della piccola e media impresa in regione? Lo abbiamo chiesto a Federico Pacorini, presidente dell'associazione industriali di Trieste.

Il malessere è destinato a crescere. Il mercato unico europeo e la moneta unica stanno mettendo in risalto tutto ciò che non funziona, al di là dai parametri di Maastricht. Ormai le aziende, da sole, non ce la fanno. È il *sistema Paese* che *compete* a livello europeo. Mi riferisco all'efficienza dei trasporti, al costo del lavoro (che oggi è abnorme). Sono venuti al pettine i nodi del debito pubblico, della sanità. È in questa chiave che dobbiamo pensare a come utilizzare le risorse pubbliche, che alla fine dovranno produrre servizi adeguati.

E l'Unione europea?

Ma non proibisce assolutamente che gli enti pubblici spendano per organizzarsi e per dare un buon servizio all'utente. In questo senso noi dovremo cominciare a ragionare. E poi c'è il passato. Lo studio Ambrosetti ha tracciato un quadro generale sull'intervento pubblico in regione che secondo me lascia molti quesiti. Ad esempio mette in evidenza che l'industria regionale non ha mantenuto il valore aggiunto rispetto alle altre regioni (Emilia e Veneto). Eppure l'industria in Friuli-Venezia Giulia è stata molto aiutata nel corso degli anni. Il terziario invece ha mantenuto questi parametri di valore aggiunto pur non avendo avuto alcun sostegno. Allora bisogna chiedersi se è stato utilizzato in modo appropriato il cumulo di risorse che è stato devoluto all'industria.

Quindi pensa che l'autonomia di cui ha goduto questa regione non abbia prodotto investimenti e ricadute sul sistema produttivo?

È difficile dare un giudizio così. Sicuramente non ha prodotto quanto avrebbe dovuto. Ad esempio il Friuli-Venezia Giulia ha promosso più investimenti di Veneto ed Emilia. Ma sul piano della produttività ottiene un indice nettamente inferiore. Se si trattasse di investimenti strutturali sul lungo periodo tutto questo sarebbe anche giustificato. Ma potrebbero anche essere investimenti fatti male, alla leggera, solo perchè c'erano risorse disponibili, che non hanno dato un ritorno di produttività.

Il «boom» dell'export a Nord-Est?

L' andamento delle esportazioni della regione è in controtendenza rispetto al Veneto e all'Emilia-Romagna. Dopo la svalutazione del 1992 fa balzi incredibili. Ma cessati questi benefici ritorna su livelli molto bassi. Sembrerebbe quasi che il prodotto regionale sia di scarso valore aggiunto: nel senso che funziona solo quando c'è un innesco di tipo valutario ma finito questo effetto risente della mancanza di una sua tecnologia, e di un suo valore intrinseco.

«Esiste un malessere diffuso fra gli imprenditori perché la corsa in Europa ha messo in luce le carenze del nostro sistema Paese»

Quindi si cavalca l'onda. Non c'è una economia radicata in modo strutturale..

E quindi anche i rimbalzi dell'attività industriale sono molto più rallentati rispetto alle altre regioni. Quando c'è una crisi facciamo più fatica a risollevarci rispetto alle altre regioni.

«La cultura dei distretti industriali ha funzionato malissimo. E la fuga delle imprese è il sintomo di questo crescente disagio»

Questo malessere insomma c'è. Si è parlato anche di rischio di fuga delle imprese.

Anche questa è la conseguenza di una situazione di disagio. Il sistema funziona male e in aggiunta ci sono anche vincoli sul costo del lavoro che sono spaventosi. Chi fino a ieri competeva sul mercato perchè sfruttava i benefici della svalutazione, potendo anche utilizzare gli incentivi pubblici, domani non potrà più farlo. In primo luogo perchè la lira sarà ancorata all'euro. E poi perchè Bruxelles sorveglia attentamente qualsiasi forma di aiuti. In queste condizioni l'imprenditore cercherà di restare sul mercato anche delocalizzando la sua attività. Almeno chi potrà farlo. Ma io spero che questo non accada.

Ma quella che si definisce delocalizzazione è un fatto positivo o negativo?

È un fatto negativo. L'espansione con sedi periferiche, punti di produzione aggiuntivi mi sembra invece positivo: è la famosa internazionalizzazione della produzione.La delocalizzazione, invece, è una dichiarazione di fallimento del comprensorio sul quale si è lavorato.

Quanto ha funzionato, sè c'è, una cultura dei distretti industriali in regione?

Ha funzionato malissimo. L'Ambrosetti fa un quadro negativo di tutte le province, meno Trieste che invece funzionerebbe. Ma aggiunge subito che succede perchè la città è l'unico posto dove insediarsi.

A Trieste è finita quella transizione in atto da tempo dall'economia assistita ad un nuovo modello di sviluppo?

Le cannule di ossigeno ormai sono state interrotte. Non abbiamo completato la transizione perchè non ci sono ancora attività economiche alternative. Questa è la ragione per cui la città è in crisi drammatica. Come industriali ci stiamo muovendo con enorme urgenza per trovare un punto di rilancio prima che la crisi sia troppo grave.

Nel rapporto c'è un atto d'accusa contro il peso della burocrazia. Non mi riferisco al peso fiscale ma al rapporto con la pubblica amministrazione. Vi soddisfa la legge Bassanini?

Non siamo ancora in grado di valutarne l'effetto. Ma dovrebbe portare dei benefici. Tuttavia il malanno non si cura dalla testa. Noi abbiamo circolari del ministero che impongono alle dogane periferiche di liberare le merci entro tre ore. Sono stupende, ma assolutamente inutili, manifestazioni di buona volontà. Poi alla fine bisogna vedere se il singolo funzionario dà una dimostrazione di efficienza oppure no. Uno dei punti principali del nostro programma è quello di dichiarare guerra totale alla burocrazia.

In regione c'è il tema rovente del riordino dei sistemi finanziari. Come vede la questione?

Io partirei da un accorpamento dei vari strumenti finanziari, come Friulia e Friulia-Lis, che sono abbastanza frammentari nei loro interventi e si ignorano a vicenda. Ma questo non basta. Bisogna ridisegnare il sistema di interventi. Anche così potremo adeguarci all'Unione europea.

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE «Quello effettuato dallo studio Ambrosetti è uno studio interessante, ma per certi versi incompleto. È soprattutto sul fronte delle 'terapie' non offre di per sè suggerimenti. Comunque anche noi siamo d'accordo che qualcosa non va. tanto è vero che proprio oggi presenterò ai miei colleghi di giunta il primo documento relativo all'attesa riforma del sistema creditizio regionale». Chi parla è **Michele Degrassi** (*nella foto a fianco del presidente Cruder*), vicepresidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, nonchè assessore alle finanze, alle prese ormai da tempo con l'elaborazione di quello che si annuncia come una vera e propria riorganizzazione del sistema finanziario e creditizio del Friuli-Venezia Giulia.

Un sistema passato ai raggi x dallo stesso Studio Ambrosetti, che ha individuato più di qualche ombra. «Stiamo però attenti a non confondere le idee- avverte l'assessore Degrassi -. le critiche evidenziate dallo studio non erano rivolte unicamente all'ente regionale, ma all'intero sistema Friuli-Venezia Giulia: un sistema che è composto dalle varie amministrazioni pubbliche e anche dal mondo delle attività produttive. E poi i dati forniti sono il frutto di una analisi comparata prendendo come punti di riferimento regioni quali il Veneto o l'Emilia-Romagna, due veri e propri colossi in confronto a noi. Sono assenti anche i dati sulla produttività dell'investimento. In ogni caso a questo studio non mancano anche grossi meriti. Come ad esempio quello di aver effettuato analisi e precisi rapporti sugli investimenti nei vari settori».

Da oggi in ogni caso, come sollecitava lo stesso Studio Ambrosetti, inizierà a cambiare qualcosa in materia di sistema creditizio e finanziario regionale, con questa presentazione in giunta delle linee guida sulle quali intende muoversi l'assessorato regionale alle finanze.

Difficile strappare anticipazioni tecniche, ma a livello politico è sicuro che «per mettere mano a questo sistema regionale», come suggerisce lo stesso Studio Ambrosetti, l'assessore Degrassi vuole agire innanzitutto su tre direttrici e cancellare definitivamente le vecchie logiche: «la politica economica basata su agevolazioni e riduzioni dei tassi di interesse - sottolinea Degrassi - è destinata a morire».

Da una parte dunque è sua intenzione riuscire a creare uno strumento guida che aiuti a crescere le piccole e medie imprese regionali sia per quel che riguarda l'aspetto finanziario e quindi il loro capitale (le aziende regionali sono largamente sottocapitalizzate a giudizio di Degrassi), sia per quel che riguarda la loro capacità in materia di «know-out».

«Bisogna uscire dalle vecchie logiche. La carta da giocare è quella della ricerca. Le imprese in regione sono sottocapitalizzate»

Dall'altra, invece, per Degrassi non si può più rinviare lo sviluppo della ricerca e quindi l'investimento, per il mondo produttivo locale, in alta tecnologia. «Non siamo certo Taiwan, quindi non possiamo ovviamente puntare sul costo del lavoro. A questo punto una buona carta da giocare potrebbe essere quella dell'innovazione tecnologica capace di dare un altissimo valore aggiunto».

Infine, Degrassi lo ammette senza problemi, uno dei punti della riforma dovrà affrontare espressamente l'abbattimento dei tempi pubblici, oggi più che mai in forte ritardo rispetto a quelli dell'economia. «E abbattere i tempi degli enti pubblici non vorrà dire solo trovare formule adeguate per l'erogazione di contributi in tempo reale, ma anche e soprattutto rivedere l'intera materia della formazione professionale. Nelle aziende locali c'è infatti assoluta richiesta di personale specializzato in settori d'avanguardia».

Quella del sistema creditizio e finanziario non si presenta in ogni caso come una riforma facile. Al di là dei passaggi burocratici (la bozza definitiva dovrebbe essere pronta entro ottobre), delle discussioni in commissione e dei confronti con le parti interessate (dai sindacati, agli imprenditori, compresi i referenti dei vari istituti di credito e delle società regionali), tale riforma infatti avrà un effetto a cascata sulla maggior parte degli strumenti concreti della Regione: a iniziare da Friulia e Mediocredito, per finire con Finest e Informest.

Federica Barella

Sergio Carbone, un avvocato di Genova, sulla poltrona di Fabiani

Nuovi vertici per Finmeccanica

ROMA L'avvocato **Sergio Carbone**, genovese, presidente, **Alberto Lina** vicepresidente operativo e capo azienda, **Bruno Steve** amministratore delegato: sarà questo il nuovo vertice Finmeccanica.

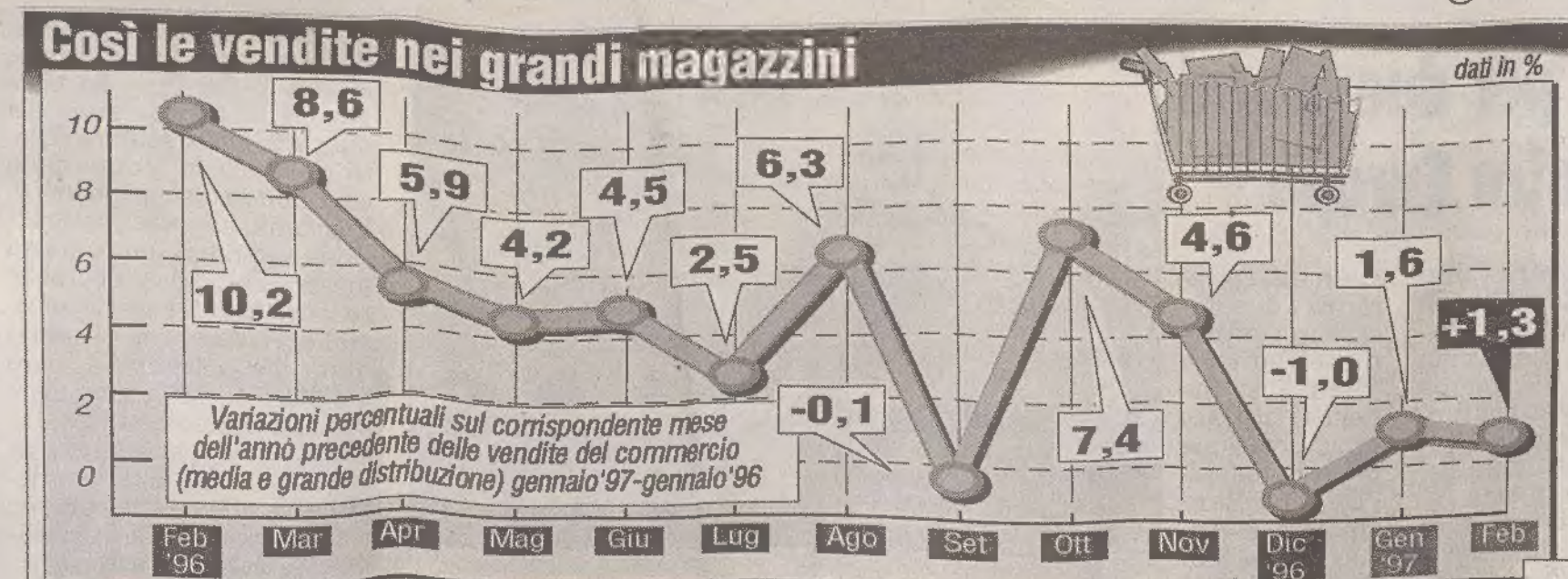
Carbone, 56 anni, è uno degli avvocati genovesi più famosi in campo nazionale, docente universitario di diritto internazionale e di diritto marittimo alla Facoltà di Giurisprudenza dell' Università di Genova, consulente di numerose aziende, pubbliche e private. È stato candidato per la poltrona di presidente dell' Autorità Portuale di Genova, incarico poi ricoperto da un altro avvocato genovese Giuliano Gallanti.

Alberto Lina dal 1982 al 1986 è stato direttore generale dell' Ansaldo (l' azienda genovese confluita in Finmeccanica) e poi della Esacontrol nella quale è stato anche amministratore delegato, per poi passare nel 1988, con le stesse responsabilità, alla Bailey Esacontrol. Nel 1991 ha assunto la carica di vicepresidente esecutivo della Techint Italia.

La Finmeccanica sta per compiere i suoi primi 50 anni e da oggi comincia un nuovo capitolo: quello precedente si era, infatti, chiuso il 30 aprile con la formalizzazione delle dimissioni del Presidente Fabiano Fabiani, annunciate immediatamente dopo la decisione dell'Iri di riportare la capogruppo manifatturiera ad una holding finanziaria e non operativa come invece era diventata dopo la fusione delle maggiori società controllate. Una divorzio consumato non solo a colpi di cifre ma anche sulla diversità di vedute per il futuro della Finmeccanica in vista della sua privatizzazione.

Secondo l'indice Istat sale dell'1,3 per cento il commercio al dettaglio

Consumi, venti di ripresa in febbraio

Ma la Confcommercio non è d'accordo: «Cresce solo la grande distribuzione»

ROMA E' ripresa dei consumi? Secondo l'Istat, che ieri ha diffuso i dati del commercio fisso al dettaglio, sì. A febbraio l'indice ha mostrato un aumento tendenziale (cioè rispetto a febbraio dello scorso anno) pari all'1,3%. Il valore delle vendite alimentari è cresciuto dell'1,8%; quello dei prodotti non alimentari dello 0,9%. In aumento le vendite di elettrodomestici, altri prodotti, giochi, giocattoli, articoli per sport e camping, casalinghi durevoli e non, utensileria per la casa e ferramenta.

Dunque, sempre di più è la grande distribuzione a mangiarsi la fetta più grossa (la crescita dei big è stata pari al 2,7%), mentre per le imprese con piccole superfici; cioè inferiori ai 400 metri quadrati l'aumento è stato limitato all'1%.

Si tratta di un aspetto accuratamente sottolineato dalla Confcommercio e dalla Confesercenti. Altro che ripresa, obietta la Confederazione dei commercianti: la dinamica del fatturato, depurata dall'inflazione di febbraio che è stata pari al 2,4%, mostra addirittura una contrazione dell'1,1% su febbraio '96, derivante essenzialmente da una flessione del non food (il non alimentare: -1,8%) e da una sostanziale immobilità dei prodotti alimentari (-0,1%). «Il dato odierno — prosegue la Confcommercio — testimonia il perdurare di una forte stagnazione dei consumi, coerente peraltro con il dato negativo del Pil (Prodotto interno lordo, ndr.) nel primo semestre di quest'anno».

Bancassurance

Disco verde dell'Antitrust all'accordo Comit-Generali

MILANO Nulla osta dell'Antitrust all'intesa di banca-assurance stretta tra le Assicurazioni Generali e la Comit.

L'Autorità garante del mercato non ha infatti ravvisato elementi anti-concorrenziali nell'accordo concluso nei mesi scorsi tra i due istituti e che prevede la distribuzione di prodotti assicurativi Generali nel ramo danni (Rc auto soprattutto) presso gli propri sportelli della banca milanese.

Dopo l'intesa raggiunta sul costo del lavoro

Banche: per Fazio «è la strada giusta»

ROMA L'intesa siglata l'altra notte a palazzo Chigi per la ristrutturazione del settore bancario va nella giusta direzione secondo il Governatore della Banca d'Italia **Antonio Fazio**. «Credo che si stia andando nella direzione che avevamo auspicato», ha detto Fazio e ha aggiunto: «Ancora non possiamo dire se ci piaccia o meno, bisognerà vedere come verrà messa in pratica». Il Governatore ha parlato al termine di una cerimonia di premiazione all' Università Cattolica del Sacro Cuore. L' Abi e le cinque sigle sindacali dei bancari (Fisac Cgil, Fiba Cisl, Uib Uil, Fabi e Falcri) hanno raggiunto l' intesa l'altra notte sulla base della quale affrontare le questioni degli esuberi e del costo del lavoro. Il protocollo, in particolare, prevede la costituzione di un fondo nazionale - finanziato da aziende e dipendenti - da utilizzare per il sostegno al reddito dei lavoratori in eccedenza, la formazione professionale e la ricollocazione del personale.

Inoltre, viene stabilito che entro il 2001 (vale a dire entro il prossimo quadriennio contrattuale) il costo del lavoro del sistema bancario italiano dovrà essere adeguato a quello dei sistemi europei più competitivi. L' accordo prevede, ancora, lo sviluppo di processi innovativi e del processo di privatizzazione, anche con l'introduzione di forme di azionariato per i dipendenti.

Entro due mesi, infine, le parti dovranno raggiungere «un'intesa operativa» sul regolamento del fondo e un accordo quadro sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro (in scadenza a fine anno). Abi e sindacati saranno quindi riconvocati dal governo per riferire sulle ulteriori intese raggiunte. Resta ancora da sciogliere, invece, il nodo del contratto unico (impiegati e dirigenti), anche se le parti si sono impegnate in questa direzione.

Per Natale Forlani, segretario confederale della Cisl, «si tratta di un accordo molto importante per abbassare i costi del sistema e per lo sviluppo occupazionale». Per il segretario generale della Fabi, Giancarlo Steffani, inoltre, «il documento firmato è un utile strumento di lavoro dai contenuti accettabili».

La consultazione elettorale in Algeria avvelenata dal terrore di attentati e dalle violente polemiche

Accuse di brogli fra islamici e laici

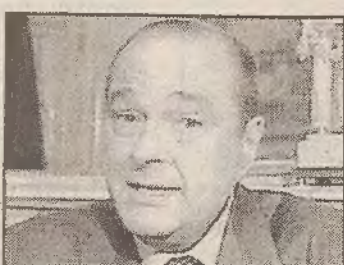
Secondo Ben Bella il voto non servirà a far uscire il Paese dalla guerra civile

Il nuovo governo francese: collegialità e precauzione

PARIGI Ha voluto stringere la mano personalmente a tutti i neo-ministri e sottosegretari del governo di Lionel Jospin ma poi, al termine del primo consiglio dei ministri all'Eliseo non ha voluto posare per la «foto di famiglia»: nessuno scandalo, Jacques Chirac ha rispettato una tradizione iniziata dal suo predecessore socialista, Francois Mitterrand, che in occasione delle due «coabitazioni» precedenti si era comportato nello stesso modo. Anzi, Mitterrand aveva stretto la mano solo ai suoi immediati vicini di tavolo.

Il primo incontro del presidente con il nuovo governo del resto si è svolto nella massima correttezza: Chirac - ha detto la portavoce del governo Catherine Trautmann - ci ha ricevuto «in termini cortesi e repubblicani». L'atmosfera era «seria e distesa, senza eccessi» ha commentato da parte sua Jospin.

Al di là dei rituali di cortesia, Jospin ha indicato che il lavoro del governo sarà impostato sulla collegialità e sul rapporto stretto con la maggioranza parlamentare e soprattutto sul rifiuto della «precipitazione». Che l'azione del governo debba essere misurata sulla distanza Jospin lo avèva già affermato in campagna elettorale, ma l'urgenza dei problemi, l'impazienza dei francesi e la vicinanza delle scadenze soprattutto internazionali lasciano pochissimo tempo di «riflessione», in particolare sui temi economici: per il «super-ministro» dell'economia Dominique Strauss-Kahn il primo appuntamento è per lunedì prossimo a Lussemburgo per il consiglio dei ministri delle Finanze dell'Ue.

Il 16-17 giugno ad Amsterdam i quindici devono chiudere la Conferenza intergovernativa per la revisione del trattato di Maastricht. I tempi sono troppo stretti perchè la Francia possa affermare esigenze come quella di mettere concretamente in discussione il «patto di stabilità», che i socialisti vorrebbero sostituire con un patto «per la crescita e l'occupazione». Al massimo - secondo i commentatori - Jospin potrà ottenere che nella dichiarazione del vertice di Amsterdam sia inserita qualche frase sulla lotta alla disoccupazione, che gli consenta di affermare che le sue preoccupazioni sono state registrate.

ALGERI L'Algeria ha cercato di imboccare nuovamente la strada della democrazia ma ha un cammino ancora incerto e comunque irto di difficoltà. Si è trattato delle prime elezioni dopo quelle del 1991, che vennero annullate tra il primo ed il secondo turno, quando era ormai chiaro che gli integralisti del Fronte Islamico di Salvezza avrebbero riportato una schiacciante vittoria. Da allora il potere è rimasto nelle mani dei militari ed il Paese si è infilato nel tunnel di una guerra civile caratterizzata da stragi di una inaudita ferocia e dalla morte di centinaia di migliaia di civili indifesi.

Questo clima di grande tensione si è percepito anche ieri. Non ci sono stati episodi di particolare gravità ma quale sia l'atmosfera è testimoniato dall'enorme sforzo che le autorità hanno dovuto compière per garantire la sicurezza del voto. Intorno ai trentacinquemila seggi allestiti sono stati dispiegati quasi trecentomila uomini armati, fra soldati, poliziotti e guardie comunali. Sulla regolarità delle procedure elettorali dovevano vigilare 240 osservatori internazionali inviati dalle Nazioni Unite, dalla Lega Araba e dall'Organizzazione per l'unità africana ma i partiti di opposizione hanno denunciato numerosi brogli.

Secondo il segretario del Fronte delle forze socialiste (Ffs), Samir Bouakouir, le irregolarità più gravi sarebbero state compiute lontano da ogni controllo, nei vari seggi mobili che sono stati organizzati per raccogliere il voto delle popolazioni nomadi, di quanti lavorano nel deserto, presso i pozzi di petrolio, e dei militari che sono addetti a scortarli. Questi «trucchetti» sarebbero andati a vantaggio del Raggruppamento nazionale democratico, il partito vicino al presidente Liamine Zeroual. Il Movimento della società per la pace, che prima della legge che ha vietato i partiti di ispirazione religiosa si chiamava Hamas, ha fatto sapere che in molti casi è stato impedito ai suoi osservatori di entrare nei seggi e che un militante è stato ferito a colpi di pistola da una guardia comunale. Due bombe sono inoltre esplose a Djelfa, nell'est, e a Medea, causando il ferimento di un paio di persone e qualche sparatoria è stata segnalata qua e là fra sostenitori dei diversi schieramenti.

Situazione calma invece ad Algeri.

Sul significato di queste elezioni, dalle quali è stato escluso il Fronte islamico di salvezza, è stato molto duro il giudizio dell'ex capo dello Stato Ben Bella. A suo avviso si tratta soltanto di un tentativo da parte dei militari di consolidare e dare legittimità al loro potere, una manovra che non potrà che aggravare la crisi esistente. Per Ben Bella l'unica via di uscita è quella dell'apertura di un dialogo veramente democratico e privo di pregiudizi fra le varie componenti politiche e sociali algerine.

L'adozione del sistema proporzionale e la partecipazione di ben 39 partiti lascia prevedere che il nuovo parlamento, dai poteri peraltro limitati, sarà estremamente frazionato. In ogni caso, per avere un quadro abbastanza chiaro occorrerà attendere la tarda mattinata di oggi.

Un seggio della città bassa di Algeri, vicino alla casbah dove sono forti i fondamentalisti islamici.

Funzionario Anp incriminato dagli israeliani per omicidio

GERUSALEMME Il capo dei servizi d'informazione dell'Autorità palestinese a Ramallah, Hussein Saadeh, è stato incriminato dalla magistratura israeliana in relazione agli omicidi di due arabi che avevano venduto le loro terre a ebrei. Contro Saadeh è stato emesso un ordine di arresto, ha detto il portavoce della polizia di Gerusalemme, Shmuel Ben-Ruby. Il funzionario palestinese sarebbe coinvolto nell'uccisione di Farid Bashiti e Ali Jamhour, due dei tre arabi assassinati. Entrambi risiedevano a Gerusalemme e avevano documenti di identità israeliani. Tawfik Tirawi, capo dei servizi da cui dipende Saadeh e a sua volta chiamato in causa per i delitti dalla stampa israeliana, ha respinto le accuse. «Non abbiamo nessun collegamento con questi atti, stiamo anzi lavorando per identificare i responsabili», ha affermato. In ogni caso, ha aggiunto, Israele non ha autorità per emettere provvedimenti giudiziari nei confronti di funzionari dell'Anp. Ma uno dei consiglieri di Netanyahu, David Bar-Illan, ha replicato che ovviamente Israele ha il diritto di perseguire chiunque sia coivolto nell'omicidio di suoi cittadini.

DAL MONDO

La coalizione di sinistra in difficoltà

Irlanda alle urne Bruton in bilico

DUBLINO Oltre due milioni e 700 mila irlandesi si recano oggi alle urne per elezioni anticipate dall'esito tutt'altro che scontato. L'ultimo sondaggio dà in netto vantaggio l'opposizione populista del Fianna Fail e degli alleati Democratici Progressisti: 49 per cento delle intenzioni di voto contro il 40 per cento attribuito all'eterogenea maggioranza di governo, il cosiddetto «Arcobaleno» guidato dal Fine Gael del primo ministro John Bruton in compagnia dei laburisti e della Sinistra Democratica. Ma ieri si è combattuto l'unico faccia a faccia televisivo (in venti giorni di campagna elettorale) tra i leader dei due blocchi principali, Bruton e il leader del Fianna Fail Bertie Ahern. Unanime il giudizio: il premier ha stravinto. Non è dunque escluso che il governo «Arcobaleno» possa ribaltare le previsioni della vigilia.

Kohl rischia la poltrona sul caso Bundesbank Sventagliata di critiche da tutta la stampa

BONN Durissimi commenti della stampa tedesca nei confronti del cancelliere Helmut Kohl, all'indomani della riconferma del ministro delle Finanze Theo Waigel. La «Süddeutsche Zeitung» afferma che ormai «non ci sono più linee direttive, non c'è più alcuna politica, c'è solo un cancelliere». La dichiarazione del governo letta da Waigel viene definita «pietosa» e l'intervento del cancelliere a sostegno del suo ministro «l'inizio di una tragedia». Perfino la conservatrice «Frankfurter Allgemeine Zeitung» spara a zero sul cancelliere: «Anche nel partito del cancelliere si amplificano i dubbi sull'affermazione di Kohl, che vede in Waigel un eccellente ministro».

Pene lievi ai cinque ex militari tedeschi che avevano aggredito due turchi e un italiano

DETMOLD Pene lievi ai cinque ex militari che lo scorso 17 marzo picchiarono un ragazzo italiano e due turchi a Detmold, nella Germania settentrionale. Uno degli imputati è stato condannato a 14 mesi di carcere, gli altri a sei mesi con la condizionale. Dopo il grave episodio, i cinque furono espulsi dalle forze armate. Armati fra l'altro di mazze da baseball e coltelli, i militari avevano partecipato ad un'aggressione che la corte del tribunale di Detmold ha definito «xenofoba» ai danni di due giovani turchi e di un italiano, Salvatore Fabrizio, di 17 anni la cui famiglia è da tempo emigrata in Germania dalla Calabria. Le vittime erano state ferite solo leggermente. L'episodio aveva comunque destato scalpore in Germania anche perchè si trattava di militari destinati alla missione dell'Onu in Bosnia.

Jonathan Levin è stato ucciso per 800 dollari: sospettato un suo allievo nella scuola del Bronx

NEW YORK Jonathan Levin, figlio dell'amministratore del colosso della comunicazione Time Warner Gerald Levin (nella foto), sarebbe stato assassinato da una persona che voleva la sua tessera bancomat. Secondo fonti della polizia, l'uomo è stato torturato con un coltello da carne da qualcuno che voleva sapere il codice segreto e quindi ucciso con un colpo di pistola alla testa. Dopo l'omicidio il killer si sarebbe recato alla Chase Manhattan e avrebbe ritirato 800 dollari. I sospetti per l'omicidio sono caduti su un allievo della vittima, che insegnava inglese in una scuola del Bronx. Ai suoi funerali, nella Sinagoga di Park Avenue, hanno partecipato più di 1.100 persone.

Scoperto ai margini del sistema solare un pianeta che può cambiare la nostra storia

LONDRA La scoperta di un nuovo minipianeta oltre Nettuno fatta da un gruppo di ricercatori statunitensi costringerà gli astronomi a riscrivere la storia dell'evoluzione del nostro sistema solare. Jane Luu e colleghi del Centro per l'astrofisica Harvard-Smithsonian di Cambridge, Massachusetts, hanno individuato un corpo di quasi 500 chilometri di diametro. La presenza di questo corpo indica che la massa primordiale di materia che ha dato origine al sistema solare era molto più grande di quanto si sia finora creduto.

Tennessee: a fuoco un deposito di fuochi d'artificio, quattro lavoratori perdono la vita nell'esplosione

LA FOLLETTE Inferno pirotecnico in Tennessee: un'esplosione in un deposito di fuochi d'artificio a La Follette, con botti sentiti dalla popolazione a una ventina di chilometri di distanza, ha provocato la morte di quattro persone. Le vittime erano lavoratori impegnati nella preparazione di uno spettacolo pirotecnico per il fine settimana. L'esplosione è avvenuta in un deposito della Pyro Shows, Inc., la stessa impresa che fornisce i fuochi d'artificio per le più importanti manifestazioni del 4 luglio.

Un'altra tegola che cade sul capo del governo Drnovsek alla vigilia della ratifica parlamentare dell'associazione all'Ue

L'alta Corte slovena boccia il «piano Solana»

Per aggirare il verdetto la Costituzione dovrà essere emendata in fretta e furia

Pirano diventa per due giorni capitale del Centro Europa

LUBIANA Pirano capitale del Centro-Europa. Gli otto presidenti della Repubblica di Slovenia (Kucan), Italia (Scalfaro), Austria (Klestil), Cechia (Havel), Slovacchia (Kovac), Ungheria (Goncz), Germania (Herzog) e Polonia (Kwasniewski) saranno oggi e domani ospiti tra le calli e gli storici torrioni veneti della cittadina del Litorale sloveno. Sarà il loro quarto incontro. La prima sessione di lavoro avrà luogo oggi nella sala del municipio che si affaccia su piazza Tartini, lucida per l'occasione come uno specchio. La seconda chiuderà il summit domani pomeriggio a Portorose. Nel frattempo concerti e incontri bilaterali caratterizzeranno questa due giorni piranese.

Il presidente Scalfaro, il quale sarà di nuovo in Slovenia - questa volta per una visita ufficiale nella capitale Lubiana - il prossimo 7 luglio, incontrerà domani mattina i vertici dell'Unione italiana, dopo aver partecipato in forma privata alla messa nella chiesa dei frati minoriti. L'incontro con Kucan a Pirano e quello, un mese più tardi a Lubiana, costituranno il suggello della politica di amicizia che è stata inaugurata tra i due Paesi con l'avvento del governo Prodi e la firma del trattato di associazione di Lubiana all'Ue. Scalfaro ribadirà a Kucan che la Slovenia rappresenta un'imprescindibile «testa di ponte» per l'Italia nella sua nuova strategia di «Ostpolitik».

Molti saranno i temi all'ordine del giorno, dall'allargamento della Nato a Est all'ampliamento dell'Unione europea, ma gli otto presidenti si confronteranno soprattutto sul difficile tema inerente alla costruzione nell'area adriatico-Danubiana fino alle regioni che si affacciano sul Baltico di quella che Gorbaciov amava definire una «casa comune» e che il presidente sloveno Kucan presenta come «la Patria di tante Patrie».

m.ma.

LUBIANA Un verdetto annunciato quello emesso ieri dalla Corte costituzionale slovena e che ha bocciato alcuni articoli, tra cui il cosiddetto «Piano Solana», relativi all'accordo di associazione tra Lubiana e l'Unione europea. Un'altra tegola che cade sul governo Drnovsek, il quale si trova ora costretto a emendare immediatamente l'articolo 68 della stessa Costituzione (che vieta l'accesso alla proprietà di beni immobili agli stranieri) prima, quindi, di sottoporre a ratifica parlamentare l'associazione stessa. E per farlo ha bisogno della maggioranza dei due terzi alla Camera di Stato che, solo la tenuta della coalizione con i popolari di Podobnik, gli assicurerebbe.

Ma intanto il tempo passa inesorabile. L'Ue dovrebbe rendere noto tra poche settimane l'elenco dei prossimi Stati che potranno aderire nel 2001 al «club comunitario» e la Slovenia si trova in grave ritardo per quel che riguarda l'armonizzazione legislativa alle norme europee e nell'impossibilità di ratificare l'accordo di associazione. Drnovsek poi deve fronteggiare anche una dura «offensiva» della Chiesa cattolica che, guidata dal «duro» neo-arcivescovo della capitale, Rode, è pronta a chiedere la restituzione di tutte le proprietà boschive che le furono nazionalizzate dal precedente regime comunista jugoslavo.

Il premier però sembra non aver perso il suo proverbiale sangue freddo e proprio ieri ha annunciato che il governo presenterà oggi al Parlamento il progetto di modifica costituzionale all'articolo 68 che al secondo paragrafo adeguatamente emendato permetterebbe che gli stranieri possano acquistare immobili in base a un preciso trattato internazionale o in caso di reciprocità. Ma il vero nodo politico all'interno dell'esecutivo sta nelle norme di tutela del patrimonio immobiliare che saranno varate contestualmente e che rischiano concretamente di scontrarsi con quelle che sono le regole comunitarie. Norme di tutela che sono fortemente volute dai popolari del vice-premier Marjan Podobnik. Secondo quanto comunicato ieri dal governo queste dovrebbero essere complessivamente una ventina e, così dicono fonti vicine all'esecutivo di Lubiana, non saranno discriminatorie nei confronti dei cittadini stranieri. Lo scetticismo però pervade i pareri degli osservatori politici sloveni. Le destre, appoggiate anche dalla Corte costituzionale, hanno dato una spallata al governo. Per la «strana coppia» Drnovsek-Podobnik è l'ora della verità.

Mauro Manzin

Agghiacciante episodio di violenza familiare in un villaggio del Nord-Est

Brasiliano brucia i figlioletti: lapidato

RIO DE JANEIRO Un pescatore del Nord-Est del Brasile è stato lapidato dall'intera popolazione del suo paesino, bambini compresi, e alla fine è finito su un rogo di alghe secche, dopo aver dato fuoco alla sua casa per «fare un dispetto» alla moglie e uccidendo così i loro due figli, una bimba di due anni e un neonato di otto mesi.

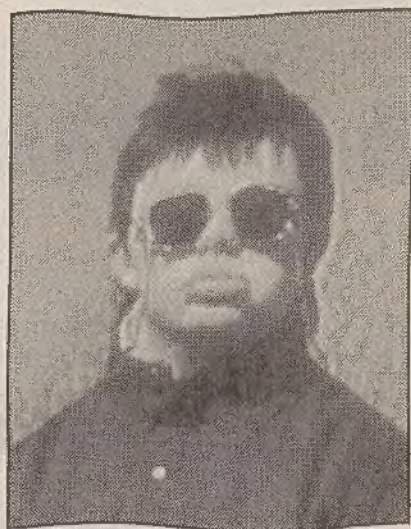
Mentre la casetta di legno e paglia bruciava con dentro i piccoli Marcia e Marcio Francisco addormentati, Levi Pereira do Santos, 23 anni, beveva tranquillamente «cachaca» (l'acquavite brasiliana di canna da zucchero) in un bar, aspettando che la moglie tornasse dal cimitero. I due avevano litigato poco prima e lei, Maria Isabel de Lima, di 18 anni, altre volte picchiata dal marito, era scappata per rifugiarsi al di là della cancellata del cimitero.

Braccato dai fratelli della donna, il pescatore è andato a nascondersi con la sua canoa in una fitta macchia di mangrovie sul fiume che attraversa il villaggio di Pitimbù, sulla costa dello stato brasiliano di Paraiba, mille chilometri a nord di Bahia. Ma alla fine lo hanno trovato e lo hanno portato nella piazza del paese dove ad aspettarlo erano in 500, praticamente tutti gli abitanti, e tutti con una pietra in mano.

La lapidazione è stata lenta. Per quasi un'ora ogni compaesano gli ha tirato la sua pietra dicendogli anche qualcosa mentre i sei agenti della locale polizia militare, intimoriti, stavano a guardare. Sembra che anche dei bambini abbiano partecipato alla lapidazione. Alla fine il pescatore è stato trascinato sulla spiaggia dove è stato bruciato ancora vivo su un falò di sterpi e alghe secche.

«Hanno fatto bene ad ammazzarlo», ha detto suo fratello maggiore, Edvaldo Aureliano, di 31 anni, che ha raccontato con indifferenza di essere arrivato sulla spiaggia solo quando il pescatore era già «bem torradinho» (un termine in genere usato nei barbecue per indicare bistecche «ben abbrustolite»). «Un dolore si paga con un'altro. Quando sono arrivato era ancora vivo e nel fuoco gli ho detto: è bene che tu senta il dolore che quei bambini hanno sentito».

La polizia dello stato di Paraiba ha messo sotto accusa l'intera popolazione di Pitimbù.

Il bimbo è colpito dalla sindrome di Down? Cambiamogli i connotati per «imbellirlo»

LONDRA A Nikki e a Gloria è stato tagliato un pezzo di lingua, ricostruito il naso piatto e rifatto ex-novo il taglio degli occhi. Nikki e Gloria, due bambine inglesi con la sindrome di Down, sono oggi al centro di aspre polemiche per i drastici interventi di chirurgia plastica voluti dalle famiglie convinte che un aspetto più attraente faciliti la vita ai portatori di handicap.

Nikki ha sette anni e il padre - Michael Thomas, un pastore battista di Croydon, un quartiere londinese - non ha dubbi: «L'aspetto di Nikki - spiega - è migliorato, non fa più pena con la sua lingua sgocciolante e non è più oggetto di commenti spiacevoli da parte degli altri bambini. Sarebbe stupido e crudele far finta che la sindrome di Down non esista».

La piccola non rappresenta un caso isolato. In Gran Bretagna un numero crescente di genitori ricorre al bisturi per «imbellire» i figli affetti da mongolismo.

Ma la «Down's Syndrome Association», che si batte per un maggior rispetto per i portatori di questo handicap, non è affatto d'accordo: «I genitori - ha controbattuto la direttrice dell'associazione, Carolo Boys - dovrebbero farsi un esame di coscienza. Lo fanno per i figli o per se stessi? La società ha bisogno di trovare un modo per trattar meglio la gente con la sindrome di Down. Non sono i bambini che devono cambiar aspetto per diventare più accettabili».

Non tutti i genitori con figli handicappati seguono l'esempio di Nikki e Gloria. In un'intervista alla tv indipendente ITV Jon Searle, un insegnante di Southampton, ha ammesso che per lui è stato durissimo accettare la sindrome di Down nel suo unico figlio maschio, Sam, ma d'accordo con la moglie ha detto no al bisturi cosmetico: «Adesso non cambierei Sam per nulla al mondo. Lo amiamo precisamente così com'è».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Settemila poliziotti vigileranno sull'incolumità di Scalfaro e degli altri sette presidenti del summit

Pirano, una città corazzata

Disagi per i residenti e il sindaco Ficur chiede comprensione

Lungo il percorso del corteo ci sarà un poliziotto ogni 40 metri. Le autorità chiedono di segnalare la presenza di borse o oggetti sospetti

PIRANO Una città blindata. Si presenta così la città di Tartini, tirata a lucido per l'occasione, alla vigilia del summit dei capi di stato dei paesi centro-europei. Imponenti, anche se ben «mimetizzate», le misure di sicurezza introdotte a Pirano e dintorni: si parla di 7000 uomini tra forze dell'ordine e reparti speciali coinvolti nell'operazione. Lungo il percorso dove passerà il corteo presidenziale ci sarà un poliziotto ogni 40 metri. Vengono presidiati anche gli edifici del vertice, le arterie principali, nonché l'aeroporto di Sicciole dove atterreranno gli aerei di molti presidenti. Viene pattugliato inoltre il golfo di Portorose.

Si tratta di un avvenimento eccezionale per la Slovenia. Vertici del genere non sono frequenti (saranno presenti otto capi di stato, di cui tre di paesi occidentali). Fino a ieri, le forze dell'ordine si sono fatte vedere poco. La loro è stata una presenza discreta. È stata invece visibilmente rafforzata la vigilanza ai valichi internazionali, specie quelli con l'Italia (Rabuiese e Lazzaretto). Nelle scorse settimane gli uomini di Lubiana hanno setacciato l'intera area che va da Lucia a Pirano, individuando tutti i «punti critici».

Sul piano locale, il ministro degli Interni sloveno raccomanda ai cittadini di segnalare qualsiasi particolare pacchetto, borsa o valigia abbandonate, nonché la presenza di individui «sospetti». Si consiglia inoltre di chiudere l'accesso alle aree «comuni» condominiali, come entrate o scale.

Difficoltà sono previste per gli automobilisti. Oggi e domani, lungo il percorso del corteo presidenziale è vietato posteggiare. Verranno predisposti dei posti di blocco, per deviare il traffico. Gli abitanti sono invitati a usare la macchina il meno possibile. Il centro storico è infatti off-limits per piranesi (e non) durante l'intero summit. Non si potrà ad esempio parcheggiare in piazza Tartini fino alle 9 di domani mattina. Il posteggio sarà vietato anche lungo la via IX Corpus fino alle 22 di stasera. Lo ha disposto il sindaco Franko Ficur, che ha tra l'altro chiesto comprensione alla cittadinanza per gli eventuali disagi.

Il primo cittadino ha anche decretato una serie di provvedimenti per il traffico a Pirano e lungo le rive di Portorose. Ad esempio, i possessori dei permessi di accesso al centro storico piranese possono utilizzare il grande parcheggio nell'area della Fornace, lungo le mura cittadine, nonché nello spiazzo davanti al cimitero. A Portorose e a Santa Lucia non è possibile parcheggiare (né sostare) fino a domani sera. Per gli automobilisti sarà disponibile il garage dell'hotel «Metropol» nonché l'area dell'autodromo. Da ricordare che per qualsiasi informazione riguardante i divieti, è stato attivato un numero speciale presso la questura di Capodistria: 272014.

Il ministero dell'Interno ha anche disposto delle limitazioni al traffico dei mezzi pesanti da oggi fino alle 24 di domani.

Alessio Radossi

Annuncio

La preziosa tela del Carpaccio ritornerà presto ai frati minoriti

CAPODISTRIA Il quadro del Carpaccio tornerà a casa, a Pirano. Secondo fonti romane, il Presidente Oscar Luigi Scalfaro annuncerà nel corso del summit la ricollocazione in tempi brevi (forse il prossimo mese) del quadro nella sua sede storica: il convento dei frati minoriti a Pirano. Il dipinto era stato trasferito a Padova nel 1940, all'inizio della seconda guerra mondiale.

Sindaci del Centro-Europa: confronto sulle autonomie

PIRANO Autonomie locali a confronto. È stato questo uno dei temi della prima conferenza dei sindaci centroeuropei, che ieri ha preceduto l'avvio del vertice degli otto capi di Stato. A Portorose si sono dati appuntamento i primi cittadini delle città che hanno ospitato le precedenti tre edizioni del summit. Si tratta di Litomysl (Cechia), Keszthely (Ungheria), Lancut (Polonia). Più, ovviamente, il sindaco di Pirano Franko Ficur. Erano presenti anche i neosindaci di Capodistria e Isola, Irena Fister e Breda Pecan. Il dibattito ha toccato tre tematiche: esperienze e caratteristiche delle autonomie locali nelle quattro città centroeuropee, continuità storica degli Stati dell'Europa centrale, esperienze nel settore del turismo e nella promozione delle città.

Al termine della conferenza i sindaci hanno tratto alcune conclusioni. In merito alle autonomie locali (Ficur ha annunciato la formazione – una volta approvata la legge – di una provincia tra Capodistria, Isola e Pirano), i primi cittadini propongono che gli incontri proseguano anche in futuro (nell'ambito del vertice dei capi di Stato), diventando un regolare scambio di vedute e informazioni fra le realtà municipali di Stati diversi. Le differenze tra i comuni, inoltre, rappresentano una ricchezza, che va valorizzata nello spirito della Corte europea delle autonomie locali, per costruire sulla democrazia e il decentramento l'unità del Vecchio continente.

I sindaci hanno inoltre evidenziato la necessità di sviluppare la collaborazione sul piano della promozione del turismo, specie quello culturale, per aumentare i legami fra le realtà.

I primi cittadini hanno poi illustrato ciascuno le caratteristiche dei propri centri nell'ottica di una più concreta collaborazione in pieno spirito europeo.

Incontro alla Comunità italiana di Pola

Presidenziali in Croazia: il social-liberale Gotovac appoggia la minoranza

POLA Sostegno alle istanze della minoranza italiana è stato espresso ieri dal Vlado Gotovac, candidato alle elezioni presidenziali in programma domenica 15 giugno in Croazia. Il leader dei social-liberali (che è sostenuto da altri sette partiti fra cui Dieta democratica istriana e Foro democratico istriano) ha incontrato i rappresentanti della minoranza nella sede della comunità degli italiani di Pola. All'incontro erano presenti i vertici dell'Unione italiana, Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, il deputato al seggio specifico Furio Radin, l'assessore regionale alla minoranza Silvano Zilli, nonché i rappresentanti del sodalizio polese. Gotovac, che conosce tra l'altro la lingua italiana, ha presentato il suo programma dove le minoranze hanno un ruolo importante, insieme al decentramento e alla regionalizzazione della Croazia. «Noi abbiamo concordato su questi punti – ha rilevato Maurizio Tremul – evidenziando le questioni più spinose che ci riguardano come la legge Vokic, quella sulle associazioni, la ratifica del trattato italo-croato sulle minoranze, il bilinguismo e il decentramento». «È stato inoltre evidenziato – ha aggiunto Tremul – il ruolo attivo della minoranza nei rapporti bilaterali».

«È stato l'unico candidato a chiedere un incontro con la minoranza – ha rilevato Furio Radin – e noi gli abbiamo espresso il nostro sostegno nella sua battaglia per la democrazia».

Celebrazioni

Calcio, arte e fotografia da 50 anni a Momiano

BUIE L'appuntamento è per le 16 di domani pomeriggio a Momiano, dove si celebrerà il 50.esimo anniversario dello sport momianese. Si inizierà con la partita di calcio fra i veterani. In campo i giocatori della «Momiano» se la vedranno con gli avversari della «Dinamo» di Zagabria classe 1967. Seguirà alle 18 un programma artistico culturale e una mostra fotografica. Alle 20, è prevista una tavola rotonda sul tema «50 anni di sport nel momianese». Domenica è invece previsto il conferimento dei riconoscimenti (alle 11), mentre alle 15 si svolgerà una partita di pallamano tra i veterani di Momiano e quelli di Buie. Seguiranno le partite di calcio tra i «pulcini» di Momiano e quelli di Buie. , mentre la categoria «seniores» di Momiano se la vedrà con la squadra «Gorino calcio» di Ferrara. «Lo spirito della manifestazione – spiega Fulvio Richter uno degli organizzatori, è fare continuare la tradizione sportiva in questo borgo istriano».

La proposta sarà portata in Consiglio comunale dal sindaco Linic che ha promesso di appoggiarla

Fiume, palazzo Modello agli italiani in affitto per i prossimi trent'anni

FIUME Costruttivo incontro ieri tra il sindaco fiumano Slavko Linic, da una parte, e i massimi esponenti della Comunità degli italiani di Fiume, Elvia Fabijanic e Mario Micheli, presenti pure il deputato connazionale al Sabor, Furio Radin, e il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul. I colloqui hanno riguardato gli annosi problemi relativi alla proprietà della sede di Palazzo Modello (la Ci non è titolare degli ambienti) e all'onere delle mensilità d'affitto (circa 4 milioni di lire al mese). Su proposta del parlamentare Radin, è stato chiesto di prolungare il contratto di locazione a 30 anni, il che garantirebbe alla Comunità di fruire dei mezzi stanziati dal governo di Roma.

Il sindaco Linic ha parlato di proposta interessante che comunque deve per legge ottenere il placet del Consiglio municipale. Inoltre Linic ha fatto presente che appoggerà durante una delle prossime sessioni della Giunta cittadina pure la proposta di stanziare nel '98 i mezzi finanziari per il restauro della sede comunitaria, mezzi attinti dal bilancio comunale. D'altra parte, Linic ha rimarcato l'impossibilità di vendere la sede di Palazzo Modello alla Comunità «per non creare un precedente nei riguardi delle altre associazioni che operano in città».

a.m.

Finalmente al via il risanamento della Scuola media superiore italiana di Fiume

«Decollano» i lavori di risanamento

Saranno rifatte le fatiscenti fondamenta del vetusto edificio

I fondi, quasi tre miliardi di lire, sono stati stanziati interamente da Roma

FIUME Entro la fine di agosto i lavori di ristrutturazione delle fondamenta dell'edificio che ospita la scuola media superiore italiana di Fiume, nonché l'elementare italiana Dolac, dovrebbero venire ultimati. L'edificio dell'ex liceo, che l'anno prossimo compierà 110 anni, da tempo presentava un pessimo «stato di salute», con crepe all'interno e il cedimento delle fondamenta, visto che l'edificio poggia per metà su suolo roccioso e metà su fondo paludoso, provocando l'incrinatura dell'ala che si affaccia su via Dolac.

E come non bastasse, sono state scoperte pure delle sorgenti sotto le fondamenta. Nel corso degli anni è stato fatto pochissimo a favore della ristrutturazione dello stabile e finalmente nel 1992, grazie alla legge 19/91 varata dal governo italiano, sono stati stanziati 700 milioni di lire per il consolidamento delle fondamenta, mentre un anno più tardi sempre dal governo italiano è stato messo a disposizione un miliardo per il risanamento delle strutture portanti. Come rilevato ieri nel corso di una conferenza stampa indetta dalla preside della Smsi, Ingrid Sever, ci sono voluti ben 5 anni prima di dare il via ai lavori di risanamento dell'edificio, progettato nel lontano 1886 dal triestino Giacomo Zammattio e inaugurato due anni più tardi come scuola elementare maschile in lingua italiana.

L'iter burocratico che si è dovuto seguire è stato lunghissimo, ma finalmente il 13 febbraio scorso hanno preso il via i lavori di consolidamento delle fondamenta considerato che bisognava soddisfarne le norme di legge sia italiane che croate. Al miliardo e 700 milioni di lire messi a disposizione dal governo italiano per la ristrutturazione dello stabile verrà aggiunto un altro miliardo per le strutture portanti. Tali mezzi sono stati già assicurati e verranno erogati sempre dal governo di Roma.

v.b.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,25 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 275,41 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.102,81 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.198,02 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 1.016,31 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.107,13 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI -1 / 16
OSLO 9 / 21
STOCCOLMA 7 / 23
MOSCA 9 / 18
COPENAGHEN 8 / 20
LONDRA 13 / 23
AMSTERDAM 10 / 22
BERLINO 12 / 24
VARSAVIA 7 / 20
PRAGA 8 / 22
PARIGI 16 / 25
VIENNA 8 / 22
GINEVRA 15 / 20
BELGRADO 15 / 23
BUCAREST 15 / 26
MADRID 11 / 19
BARCELLONA 17 / 21
LISBONA 17 / 21
SOFIA 11 / 23
ISTANBUL 15 / 20
ATENE 18 / 27
ALGERI 15 / 32
TUNISI 20 / 32
LARNACA 17 / 27
IL CAIRO 22 / 36

IL TEMPO OGGI

2.000 m 7 °C
1.000 m 13 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 20/23
Tmin. 14/17

Tmax. 21/24
Tmin. 11/14

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,6	23
GORIZIA	14,8	25
MONFALCONE	11,9	25,5
UDINE	13,7	23,3

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 5 giugno 1997

OGGI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione, di primo mattino, probabili piogge in genere moderate (5-10 mm); in giornata schiarite e cielo in prevalenza variabile. Nel pomeriggio possibili locali rovesci o temporali.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile con possibilità di qualche isolato rovescio temporalesco

TENDENZA PER DOMENICA
Variabile con atmosfera afosa.

	MIN.	MAX.
VERONA	17	20
VENEZIA	15	21
MILANO	17	20
TORINO	16	15
GENOVA	19	21
BOLOGNA	17	22
FIRENZE	18	23
PISA	17	22
ANCONA	16	22
PERUGIA	15	21
PESCARA	16	22
L'AQUILA	12	19
CIAMPINO	17	21
FIUMICINO	15	19
CAMPOBASSO	15	20
BARI PALESE	16	24
NAPOLI	17	25
POTENZA	14	21

FRONTE: caldo, freddo, occluso

PRESSIONE: A alta, B bassa

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Su Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia condizioni di variabilità con addensamenti più consistenti sulle zone alpine, tendenza ad ulteriore miglioramento con schiarite sempre più ampie. Sulle restanti regioni del nord molto nuvoloso o coperto con locali precipitazioni più probabili sull'Emilia-Romagna con tendenza ad un graduale miglioramento. Al centro cielo inizialmente nuvoloso ma con tendenza a graduale miglioramento. Sereno o poco nuvoloso sulla Sardegna.

TEMPERATURA: In lieve diminuzione sulle regioni adriatiche e ioniche. Senza notevoli variazioni altrove.

VENTI: Deboli variabili al nord, deboli o moderati da ovest sulle regioni occidentali.

MARI: generalmente poco mossi i bacini occidentali, poco mossi i restanti.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	20
R. CALABRIA	20	24
PALERMO	22	24
MESSINA	21	21
CATANIA	20	23
CAGLIARI	np	24
ALGHERO	np	22

FANTASIA

Una fitta serie di importanti appuntamenti a Trieste

Un mese ch'è tutto da giocare Anche per i campioni locali

Mese importante, quello di giugno, per gli appassionati del gioco da tavolo e delle sue varie espansioni. Il fine settimana (domani e domenica) vedrà i portacolori della regione impegnati a Faenza al campionato individuale di Subbuteo. I goriziani Lorenzo Pinto e Damiano Marini, i triestini Roberto Iacovich, Eric e Bryan Benvenuto daranno l'assalto al tricolore Open che da alcuni anni sfugge solo nella finale. Il podio, insomma, non basta più. Il pordenonese Alex Orlando difenderà invece lo scudetto conquistato lo scorso anno, ma dovrà vedersela con i corregionali Fabio e Davide Chiapolino.

Ancora domenica, appuntamento alle 9.30 al Caffè Tommaseo di Trieste per una sfida a Magic (il gioco di carte collezionabile basato sulla sfida tra maghi a colpi di incantesimi) organizzato da Fantasylandia. Si giocherà con tutte le carte della chilometrica collezione ma utilizzando un solo «colore» caratteristico dei vari mazzi.

Per gli appassionati di automobilismo arriva invece, sempre a Trieste, ma questa volta giovedì 12 nella sede di Fantasylandia in via della Madonnina, la corsa più famosa d'Italia: la Formula uno sul circuito di Monza. Si tratta del gioco in scatola «Formula Dè», uscito finalmente nella versione italiana a opera della Eurogames-Descartes. Per la verità la scatola base contiene il circuito olandese e quello di Montecarlo, ma la pista di Monza è disponibile nell'edizione francese (prossimamente sarà disponibile come espansione anche in Italia).

Non è finita, arrivano gli gnomi e i folletti. La società Tolkeniana italiana organizza dal 21 al 23 giugno «Il mondo magico delle Alpi», una tre-giorni alla ricerca delle leggende e del folclore locale con un piglio tutto tolkeniano ispirato alla saga «Il signore degli anelli». Sede della manifestazione sarà Paularo. Il programma prevede per sabato un intervento di Giovanni De Pelca su «Raccolta e studio della tradizione orale»; Gloria Lunazzi Vannacci si soffermerà sui Celti e Veneti in Carnia, mentre Dario Spada illustrerà con diapositive «Il piccolo popolo, luoghi e incontri». Ancora leggende e danze per bambini e musica celtica con Sally Gardens e il gruppo di danza Clouricaum.

Domenica si parlerà di «boschi, bestie e varia umanità» (Gianni Nicolini) e di racconti ritrovati nella memoria (Gianni Oberto) concludendo con «Le Alpi da consumare» (Gianni Bodini). Lunedì sera gran finale con il lancio «das pirules» (le ruote infuocate).

Si ritorna a Trieste, la settimana dal 22 al 29 giugno, con la rassegna fieristica Expomodel, nell'ambito del quale è prevista una settimana interamente dedicata al gioco da tavolo e tridimensionale, con partite dimostrative dei più classici e dei nuovi giochi in scatola e presentazioni di wargame.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Nel lavoro stanno per essere sovvertiti vecchi equilibri: non distraetevi neanche un attimo. Se vi sentite soli cercate di essere più socievoli.

Toro 21/4 19/5

Coltivate le vostre relazioni intellettuali: troverete il modo per ottenere ottimi collaboratori. Attenzione, uno Scorpione potrebbe esservi fatale...

Gemelli 20/5 20/6

La vostra creatività oggi avrà la possibilità di mettersi in luce: dovrete prendere una decisione rapida. In amore occorre molta determinazione.

Cancro 21/6 21/7

Buone prospettive nel campo del lavoro, ma dovete frenare l'impazienza e adattarvi ai tempi lunghi. In amore esprimete tutte le vostre potenzialità.

Leone 22/7 23/8

Non è strillando che riuscirete a farvi ascoltare e soprattutto a convincere gli altri nel lavoro. Tenete a freno la gelosia per evitare guai seri.

Vergine 24/8 22/9

Potrete approfittare della distrazione altrui per fare il vostro gioco nel lavoro. Nel rapporto di coppia non avete nulla da rimproverarvi.

Bilancia 23/9 22/10

Nel lavoro l'irritazione non deve farvi perdere il senso della misura. L'amore funziona benissimo e vi riserva una grandissima tenerezza.

Scorpione 23/10 22/11

Non vi mancano il tempismo e la determinazione: oggi finalmente metterete a segno un grosso successo. In amore vale la pena adattarsi.

Sagittario 23/11 21/12

Sarete molto favoriti dalla sorte nei vostri affari professionali: concentratevi al massimo. Un Capricorno non vi prende troppo sul serio.

Capricorno 22/12 20/1

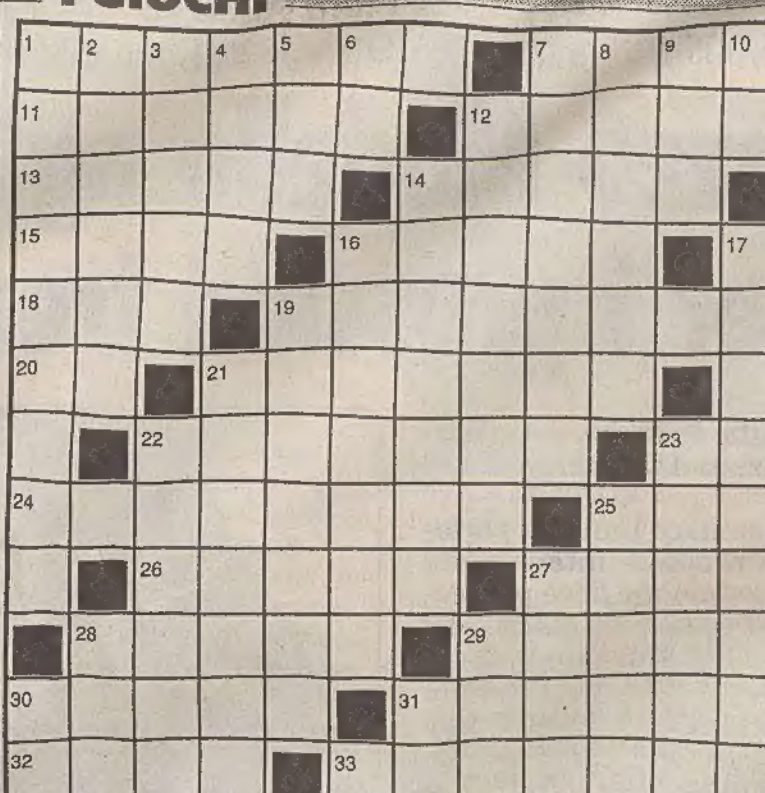
Qualche ostacolo si frapporrà alla realizzazione dei vostri progetti, ma non perdete la fiducia nelle vostre capacità. Buona sintonia in amore.

Aquario 21/1 19/2

Spunti piuttosto positivi per il vostro successo professionale. In amore state vivendo un periodo di sfiducia e dubbi, ne uscirete con qualche ferita.

Pesci 20/2 20/3

La situazione finanziaria non si può certo definire solida: cercate di evitare le iniziative a rischio. Una relazione affettiva vi arricchirà molto.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Abitano nel villaggio - 7 Era il partito di Saragat (sigla) - 11 Una creatura celeste - 12 Albergo per automobilisti - 13 La prima zona del 9.o cerchio dell'Inferno dantesco - 14 Strumenti del mestiere - 15 Il nome di Bearzot - 16 Privo di un braccio - 18 Avverbio di tempo - 19 Capolavoro wagneriano - 20 Simbolo dell'arsenico - 21 Pezzo d'artiglieria - 22 Spiazzi fra due edifici - 23 Particella distributiva - 24 Esprime un... suffragio - 25 Un'autorità tunisina - 26 Magazzini galleggianti - 27 Pusillanime, codardo - 28 Circospetta, prudente - 29 Ristorante aziendale - 30 Edifici come la Garisenda - 31 Lo si dice per scusarsi - 32 L'eroe virgiliano - 33 Fu liberata da Giovanna d'Arco.

VERTICALI: 1 Una valvola artificiale per il cuore - 2 Frutto esotico - 3 Edificarono le piramidi - 4 Rientranza costiera - 5 È ricoperta di piume - 6 Nord Ovest - 7 Funghi squisiti - 8 Stanze... poetiche - 9 Regnavano sull'Olimpo - 10 Articolo maschile - 12 Supporti pensili - 14 Attrezzare, dotare, provvedere - 16 Provincia lombarda - 17 Calzoni lunghi di tela ruvida - 19 Organismi politici - 21 La sorveglianza del cuoco - 22 Varcò il Rubicone - 23 Vinse a Trafalgar - 25 Alfredo che vinse cinque giri d'Italia - 27 Anelli matrimoniali - 28 Preposizione semplice - 29 ...comune, mezzo gaudio - 30 Si beve alle cinque - 31 Pubbliche Relazioni.

LUCCHETTO (4/5 = 7)
Coppia mal assortita
Esso si porta a esempio di bontà
e sembra di piaceri ne abbia fatti...
essa invece è spietata ed è terribile:
ha la pelliccia e pure... i piedi piatti.
Ciampolino

INDOVINELLO
Ho puntato sull'atleta sbagliata
La sua capacità considerando,
c'era tutto da perdere... E se adesso,
ai ripari correndo, ha preso punti,
in fondo qualche cosa ci ho rimesso.
Il Morello

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: l'albero
Indovinello: la nota la

Cruciverba

C	O	R	O	N	A	D	A	N	E	S	E
A	M	E	R	I	C	A	N	A	T	E	■
F	A	C	I	L	I	T	A	T	A	■	V
O	S	E	■	O	D	I	N	O	■	M	A
N	O	D	I	■	I	V	A	■	T	A	R
E	■	E	R	E	■	O	S	S	A	R	I
■	A	R	E	N	A	■	S	A	R	T	O
T	R	E	N	T	I	N	O	■	T	I	P
O	G	■	E	R	O	E	■	C	A	N	I
T	U	A	■	O	■	V	I	■	R	O	N
I	T	R	I	■	C	A	S	T	I	■	T
P	A	R	T	E	C	I	P	A	N	T	I

L'OPINIONE

A proposito della festa del 1.o maggio

Statalismo clientelare e sindacato «fordista»: analisi poco originale

Sull'onda di una fiorente campagna stampa che, attraverso una lettura strumentale della storia nazionale, ha quale obiettivo una ridefinizione globale della memoria collettiva del passato e della percezione consapevole del presente, si va esercitando da qualche tempo M. Finazzer Flory.

Così leggo nell'intervento su «Il Piccolo» del 29 maggio 1997 dal titolo «Il potere dello statalismo una sciagura per l'Italia», la riproposizione di tutto l'armamentario che rilegge lo sviluppo e la storia del nostro Paese come «affermazione di uno statalismo oppressivo all'insegna del consociativismo, uno statalismo assistenziale e clientelare offerto alle masse inebetite e dipendenti dalla partitocrazia» a ciò avrebbe contribuito pure «il sindacato intriso da una concezione del lavoro fordista usando la solidarietà per manipolare il consenso». Ma il nostro, probabilmente consapevole della poca originalità dell'analisi (emozionano di più i vari Modigliani) si perita di indicarci un nuovo orizzonte per l'avvenire del Paese. Questo nuovo orizzonte dovrebbe vedere tutti i liberali integrali impegnati a «provocare una vera e propria ribellione culturale contro la religione statalista e i suoi dogmi» partendo da un punto di attacco preciso: la ridefinizione della festività del 1.o Maggio quale festa delle imprese (perché sono le sole a creare lavoro) mentre ai sindacati si potrebbe chiedere di lavorare in tale giornata. Devo confessare che una chicca così non l'avevo ancora letta da nessuna parte ed è evidente che a differenza dei Modigliani proprio in questa proposta di tale spessore culturale sta la grandiosità dei M. Finazzer Flory.

Negli ultimi quarant'anni l'Italia ha fatto grandi passi in avanti nel lavoro e nelle tutele sociali anche per merito del sindacato. Il sindacato confederale ha assunto a più riprese gli interessi generali del Paese lottando contro interessi corporativi, misurandosi con le compatibilità economiche complessive, a partire dal piano del lavoro del dopoguerra, alle grandi riforme degli anni '70, alla piattaforma dell'Eur (1978) per arrivare fino all'accordo del luglio 1993 sulla politica dei redditi in cui ha avuto un ruolo fondamentale per l'avvio del risanamento economico, ruolo riconosciuto da tanti economisti di diversa estrazione. Certo ci sono stati e ci sono errori e ritardi, tuttavia spesso grande è stato il peso della mancanza di interlocutori all'altezza della situazione sia nei governi che tra gli imprenditori.

È vero che negli ultimi dieci, quindici anni vi è stato un grande inquinamento e declino della politica per colpa di una parte di disonesti, ma è anche vero che sono stati migliaia e migliaia gli amministratori e i politici che hanno lavorato e lavorano per riformare lo Stato, la politica e dare risposte concrete ai bisogni reali dei cittadini. Il nostro Paese ancora oggi ha nelle forze politiche e nel movimento sindacale le qualità morali, tecniche e professionali per vincere le grandi sfide che oggi abbiamo davanti.

È appena il caso di ricordare che l'Onu ha proclamato il 1.o Maggio festa mondiale del lavoro, giornata di festa, ma anche di impegno sociale e politico per ricordare quante tragedie umane, sociali e politiche sono avvenute e avvengono in tutto il mondo per conquistare condizioni di lavoro e di vita più umane e dignitose.

Non penso sia il caso di prendere sul serio la ribellione culturale che oggi propongono i M. Finazzer Flory anche perché al massimo possono produrre cittadini dipendenti dai liberali integrali. Ora però uno come me, che ha la grave colpa storica di non essere un liberale integrale, peggio, di fare il sindacalista, può far nascere il sospetto che il vero motivo che ha animato il mio intervento possa essere la prospettiva di lavorare il 1.o Maggio. Mi sorge allora un interrogativo: avendo svolto per 12 anni lavoro a turni alla ferriera di Servola, avrò lavorato qualche 1.o Maggio di meno o di più di M. Finazzer Flory?

Waldy Catalano
segretario generale
Cgil di Trieste

La doppia morale che rovina l'Italia

Egregio direttore,
ho il dovere di ringraziarla per il risalto dato dal suo giornale al nostro convegno di sabato 31 maggio u.s. svoltosi a Trieste.

Solo per amore di precisione e di completezza dell'informazione mi preme sottolineare che parte del contenuto dell'articolo «Chi paga le tasse va in fallimento» e lo stesso titolo non riportano esattamente il mio pensiero. Io ho infatti affermato che «fallisce chi paga tutte le tasse previste dalle aliquote delle leggi italiane».

Confermo la mia affermazione nonostante il parere contrario del sindaco Illy, al quale purtroppo in sua assenza, ho replicato ponendo una precisa domanda, cioè quanto potrebbe sopravvivere la sua azienda (alla quale il fisco italiano chiede il 53% di sole Irpeg e Ilor, oltre alla patrimoniale dell'Ici ecc. ecc. che, assieme ai costi burocratici, raggiunge indubbiamente non meno del 65%) qualora dovesse subire la concorrenza di aziende similari il cui prelievo totale sugli utili di impresa è del 34% come in Austria e comunque non superiore al 38%, media europea da lui stesso indicata.

Sembra del tutto oggettivo ed evidente che in presenza di tale differenza di risorse provenienti da autofinanziamento, nessuna azienda sopravviverebbe per più di qualche anno.

La Life chiede, per le aziende italiane, omogeneità al prelievo fiscale applicato alle nostre concorrenti europee.

Il sindaco Illy dovrebbe tenere corsi di addestramento a imprenditori per insegnar loro come sopravvivere nonostante le plateali differenze di risorse a disposizione. Resto sempre convinto che nel nostro Paese persista la farisaica doppia morale, l'una pubblica e l'altra privata, che ci impedisce di vivere una libertà sostanziale.

Ringrazio e porgo cordiali saluti.

Angelo Piccinin
Presidente Life
Friuli-Venezia Giulia

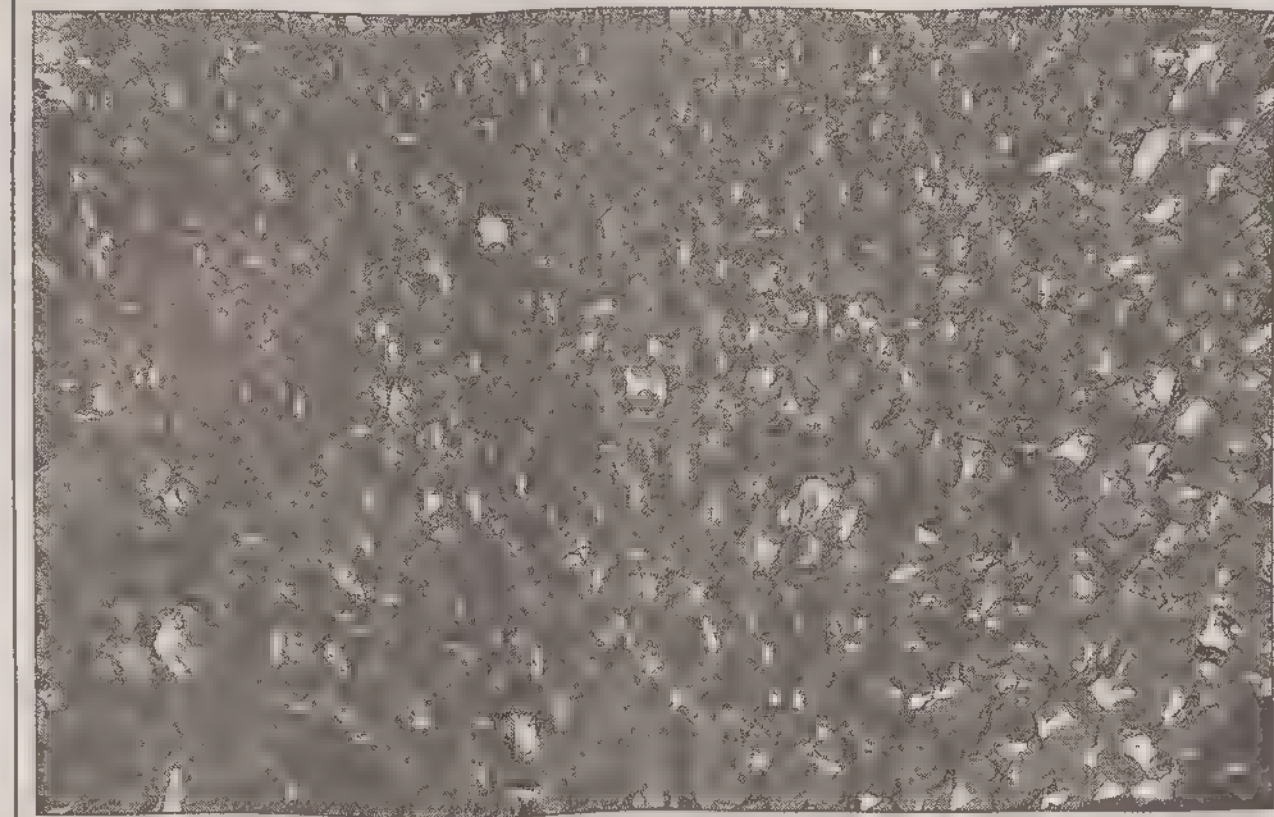
I dati sull'Aids: scienza e coscienza

I dottori Tavio e colleghi del Cro di Aviano hanno letto con profondo «sconforto» (Il Piccolo, 14/5) le lettere sull'Aids scritte dal sig. Radivo e da me.

Secondo il loro punto di vista sarebbero stati citati «dati scientifici senza punto capirli» e sarebbero state espresse «tesi menzognere». Non è comprensibile come facciano quest'ultima affermazione poiché risulta evidente dalla loro lettera che non si sono preoccupati di conoscerle prima, né soprattutto di conoscere i lavori scientifici su cui sono basate.

Per quanto riguarda i dati sulla diffusione di Aids e sieropositività da noi forniti, non c'è contestazione. Per la loro interpretazione, ricordiamo che per il 1992/93, nel nostro Paese, erano attese centinaia di migliaia di malati di Aids, un numero considerato dal prof. Donato Greco (nel 1989 direttore del Centro operativo Aids) non influenzabile dalle campagne preventive. È ovvio che tutti si rallegrino che l'uragano non si sia materializzato, il punto è capire perché una categoria di meteorologi l'aveva annunciato come inevitabile e si siano sbagliati.

In una lettera pubblicata su Il Piccolo del 26 maggio, il sig. Passaro mi pone da una parte diverse domande, dall'altra rifiuta di leggere le risposte, contenute nel libro pubblicato proprio a questo scopo. Mi limito allora, per motivi di spazio, ad effettuare alcune osservazioni importanti: il sig. Passaro ammette che l'Azt (farmaco antivirale) «è stato un fallimento». È stato un fallimento (da me denunciato fin dall'inizio) per ben sette anni, durante i quali la medicina ufficiale ne sosteneva i vantaggi, lo classificava come salvavita e lo prescriveva nei «protocolli». Quindi, se io non mi sono sentito obbligato a credere in questi protocolli per documentati motivi, non credo di poter essere tacciato di incoerenza. Al contrario, risulta evidente che ho agito secondo scienza e coscienza e per il vantaggio del paziente, attenendomi ai superiori principi del codice deontologico.

Per inciso, l'Azt – da solo – continua ad essere somministrato a donne in gravidanza e a neonati. Secondo i «protocolli» naturalmente.

Per quanto riguarda i nuovi farmaci (inibitori delle proteasi), capisco ovviamente l'entusiasmo del sig. Passaro, tuttavia è lecito domandarsi perché non vi siano studi clinici – a mio parere – in cui vengano confrontati con il placebo e in cui gli obiettivi siano i benefici in termini di salute (gli unici studi dimostrativi secondo criteri scientifici accettati).

Su questi e altri argomenti le teorie da me sostenute si sono rivelate finora ben fondate, eppure mi si accusa di aver tenuto un «comportamento non etico» per il solo fatto di avere menzionato la loro esistenza e di aver cercato in questo modo di evitare inutili (e costose) sofferenze ai sieropositivi. Per questi miei comportamenti, sia i medici del Cro sia il sig. Passaro giungono ad invitare le «Autorità sanitarie a prendere provvedimenti adeguati» contro la mia persona! Giudichi il lettore se questo è un modo civile e corretto di confrontarsi in campo scientifico. Io, del resto, ho sempre parlato a titolo personale come ricercatore indipendente.

Concludo sottoscrivendo in pieno tutte le considerazione del sig. Daneo come espresse nella sua lettera (Il Piccolo del 23/5) e in particolare la seguente: «Non bisogna conoscere prima di tutto la verità per poter fondare un'etica valida e funzionante?».

Dott. Fabio Franchi
(Aderente al Gruppo per la rivalutazione scientifica dell'ipotesi Hiv-Aids di cui fanno parte scienziati di primo piano, compresi due premi Nobel)

N.B.: Dal Piccolo del 19/5 un'altra piccola conferma alle nostre convinzioni: il famoso dott. Robert Gallo, riferendosi alla ricerca di un vaccino per l'Aids (da me ritenuto «impossibile» fin dal 1991), ha così dichiarato: «Dobbiamo essere realisti, nessuno può affermare che ce la faremo». L'incredibile ammissione è dello stesso scienziato che l'aveva promesso per il 1986 e poi ogni anno per l'anno successivo. Nel 1994, a un convegno al Cro di Aviano, Gallo aveva addirittura proposto di provarlo «sul campo» (sulle cavie umane, nda), anche se non c'era alcuna prova della sua efficacia!

ISRAELE

Una preghiera contro gli scavi archeologici

GERUSALEMME **Migliaia di ebrei ultraortodossi si sono raccolti in preghiera nel centro di Meo Shearin, un sobborgo di Gerusalemme. La preghiera è stata organizzata per fermare gli scavi archeologici ritenuti dissacratori delle antiche tombe ebree.**

Questo Stato mi umilia

Gentilissimo professor Romano Prodi, mi permetto recarle disturbo, ma spero nella sua cortese attenzione e comprensione.

sono un lavoratore friulano, Toni Zanussi, con la passione per l'arte, sposato ho due figli, Pier Paolo 21 anni, universitario, e Alessandro, 17 anni, frequenta le superiori.

Sono rimasto orfano di entrambi i genitori sin da piccolo, poi gli anni di collegio, i lavori umili (sedicenne mi imbarcai come mozzo sulle navi Costa) erano gli anni 68/69, allora mi colpì una malattia, un condroma all'omero sinistro.

Continuai a lavorare anche a soffrire fisicamente e moralmente, mi feci una famiglia; con grandi sacrifici ho continuato a tirare avanti, tutt'ora lavoro come impiegato.

Desidero chiedere (casi come il mio ce ne sono molti), ho 45 anni, e ho iniziato a lavorare a 15 praticamente ormai sono 30 anni di lavoro. Secondo lei è giusto non aiutare la famiglia (spese universitarie, un minimo di dignità per i propri figli o devo far fare a loro la mia stessa vita vissuta?)

Ovviamente non chiedo nessuna assistenza, ma il giusto in uno stato civile e democratico. (Vede professor Prodi, c'è gente alla mia età da anni in pensione, vive con benessere in salute e anche con secondo lavoro), io mi sento umiliato e violentato dallo stato e dai suoi dirigenti, secondo me non avete e non conoscete i reali problemi della gente comune, soprattutto gli indifesi e i più deboli.

Negli anni passati incontrai varie volte padre David Maria Turoldo e padre Ernesto Balducci, parlavano molto di questi problemi allora, anni '80, per una civiltà migliore soprattutto la pace quotidiana fu nel 1988 che dipinsi «La porta per la pace» ma dopo 10 anni le cose non sono cambiate.

La ringrazio per la sua pazienza, spero in una sua risposta frattanto le invio i miei fraterni saluti.

Toni Zanussi

Quel panegirico non mi ha convinto

Permettetemi di rispondere brevemente al sig. Natale Alberti che si vanta di essere andato in pensione a 53 anni.

Caro signor Alberti, non mi ha affatto convinto e sono sicuro che non ha convinto molte persone con il suo panegirico del lavoro a 13 anni (quando tutti a quell'età possono studiare a spese dello Stato) e la sua presa in giro a un ministro della Repubblica (lui certamente studiava ecco perché non versava i contributi) che ha affermato soltanto quello che tutti pensano: è uno scandalo, un grosso scandalo che lei a soli 53 anni sia andato in pensione anche se aveva i famosi contributi, quindi la legge è da cambiare e subito.

È peraltro in buona compagnia perché anche il giornalista Feltri è andato vergognosamente alla sua età in pensione e non penso che di questo se ne vanti come lei, ha solo preso l'occasione al volo come tanti approfittando di una legge ormai fuori tempo.

Non mi ha nemmeno convinto, caro sig. Alberti, con il suo giovanile lavoro usurante in quanto penso che il lavoro avuto dopo da statale lo abbia abbondantemente compensato in termini di usura.

Non credo che lo Stato possa andare avanti con centinaia di cinquantenni (ne conosco personalmente una decina) abbronzati, sereni, in piena forma fisica distesi tutto il giorno a Barcola per trenta, quaranta anni a carico della comunità e di questo alcuni anche se ne vantano!

Francesco Spadavecchia

Le violazioni della Lega Nord

Anche volendo minimizzare il contenuto eversivo del referendum promosso dalla Lega Nord, riconducendo il tutto a una manifestazione folcloristica o a una festa paesana, rimane un fatto estremamente grave sul quale è bene riflettere e trarre le debite conclusioni: l'iniziativa del 25 maggio era ed è «illecita» perché viola la Costituzione e la legge penale, pertanto doveva essere impedita e i suoi promotori dovevano e devono essere perseguiti.

Né il governo né la maggioranza hanno mostrato di cogliere tale grave illiceità che si fonda sul fatto che il referendum non solo aveva per oggetto una norma costituzionale, ma si muoveva su di una linea che contrasta apertamente con il principio sancito dall'art. 5 della Costituzione che dovrebbe essere la trave portante del nostro ordinamento.

Tale iniziativa della Lega Nord, ma non solo questa, violava e viola inoltre la legge penale per quanto attiene ai delitti contro la personalità dello Stato e in particolare gli artt. 241, 283, 289, 290, 291 e 292 del Codice penale e non si può escludere che nelle diverse forme di propaganda a sostegno dell'indipendenza della Padania non si configuri anche il reato dell'istigazione a delinquere previsto dall'art. 414 del medesimo C.P.

Trattandosi prevalentemente di reati che devono essere perseguiti d'ufficio, sorprendono e preoccupano le omissioni e i silenzi delle Procure della Repubblica, sembra quasi che un'azione finalizzata a un obiettivo illecito non meriti neanche l'apertura di un'inchiesta giudiziaria per verificare la sussistenza o meno di fatti penalmente rilevanti.

Dopo la farsa del parlamento di Mantova, dopo le minacce razziste, dopo l'assalto al campanile di San Marco, di fronte al ripetersi di azioni dirette alla rottura dell'unità nazionale, alla disobbedienza delle leggi dello Stato, alla realizzazione dei presupposti della secessione, nessun organo dello Stato interviene in maniera credibile e, al di là di qualche amara battuta e di qualche ironico commento, c'è un silenzio generalizzato e colpevole, gravido di imprevedibili conseguenze e pesanti responsabilità tanto quanto l'ingiustificato e gratuito rilievo che, viceversa, a tali fatti delittuosi hanno sempre dato gli organi di informazione nazionale, tutti e nessuno escluso!

Sergio Bisiani

Le citazioni di Rocchi

Il «crociato» Flaminio Rocchi (non più «fratello» o «padre»?) può citare chi vuole, ma la sensibilità sua alle foibe non coinciderà mai con quella degli sloveni, dei partigiani, degli ebrei, dei comunisti che avendo in Risiera parenti compagni e amici uccisi a freddo, scientificamente, di nascosto per ben due anni, dal '42 al '45, percepiscono la presenza dei fascisti coi lahari a Basovizza accanto a Codarin come un insulto. Le foibe sono state una vendetta... la vendetta non è giustizia ma un suo surrogato, ma pur sempre una conseguenza di precedenti persecuzioni.

Fabio Mosca
(Trieste)

Non vendetta ma giustizia

Sono nato a Fiume nel 1928 e ho fatto due anni di comunismo folle sotto l'occupazione dei titini dopo il maggio 1945, per riparare poi, esule a Milano con la famiglia nel 1947 dove risiedo tutt'ora, avendo perso per sempre la mia città natale e con essa la casa dove sono nato, costruita con grossi sacrifici da mio nonno materno (Klemen nato a Lubiana) divenuta di proprietà dello Stato comunista jugoslavo di allora.

Sono da tempo un fedele lettore del Corriere della Sera ma la domenica vado alla stazione centrale per comperare anche Il Piccolo (se arriva) per avere almeno una volta la settimana notizie della città di Trieste, che amo quanto Fiume, e dell'Istria, Litorale e Quarnero, perché il mio cuore è rimasto da quelle parti.

Vengo al nocciolo. Nel Piccolo di domenica 25 maggio ho letto con molto interesse a pagina 2, i due articoli firmati Roberto Morelli su «Trieste - Lubiana: sulla storia siamo d'accordo». Mi rendo conto delle enormi difficoltà che la commissione italiana trova a discutere con i colleghi delle commissioni slovena e croata perché questi sono ancora oggi afflitti da un fanatismo nazionalistico che li acceca. Voglio solo sperare che si arrivi alla stesura di un accordo che, riconoscendo reciprocamente gli errori e le colpe del fascismo e del comunismo, consenta di guardare a un futuro più disteso e sereno nei rapporti tra l?Italia e queste due neorepubbliche.

Mi permetto solo di osservare, per rispetto della verità, che sotto l'Italia nonostante la dittatura fascista e le imposizioni che sono derivate anche dure e pesanti soprattutto durante la guerra dal '41, anno di aggressione alla Jugoslavia, al settembre '43, quelle zone, Istria, Fiume e Dalmazia, sono rimaste com'erano da secoli e tutti (salvo rare eccezioni) sono rimasti a casa loro. Non è stato così dopo l'occupazione di quelle terre da parte delle bande comuniste di Tito. Infatti vi è stato uno stravolgimento etnico colossale creato ad arte col genocidio dei 12 mila infoibati e la diaspora dei 350 mila profughi, per slavizzare definitivamente queste nostre terre di cultura, tradizioni, civiltà latino-veneta da oltre un millennio. Questo va ricordato, non per vendetta ma per giustizia. Sinceramente

Tullio Maniglio-Klemen

50 ANNI FA

6 giugno 1947

Ieri sera, al Politeama Rossetti, s'è tenuta la «Serata della canzone», concorso organizzato dalla Lega Nazionale e presentata da Ennio Zanier, con l'intervento dei cantanti Renata Longarini, Gissy Lussetti, la piccola Marisa Weiss, Bianca Rossi, Narciso Cuzot e Gino Galli. Orchestra e coro diretti dal m.o Capri; corpo di ballo della scuola di Mariuccia Panzini capeggiato da Erminia Gorki. Sono state eseguite tre canzoni in italiano e tre in triestino. Del primo ha vinto «Alla mia mamma lontana» di Roberto Repini, seguita da «Poema d'amore» dello stesso Repini e «Rumba indiavolata» di Letizia Cisilin. Nel gruppo dialettale, invece, s'è imposta «La tornarà» di Ermanno Sommeregger e Steno Premuda, seguita da «El nostro mar» di Mario Urlini e «Fior de Trieste» ancora di Steno Premuda.

CHI ERA

Pietro Damiani, un sacerdote in prima linea

Calvino Damiani nacque a Pesaro il 1.o gennaio del 1910 in una famiglia di accesi ideali mazziniani. Rimasto orfano di entrambi i genitori, crebbe con la nonna materna maturando una sincera vocazione religiosa, coronato della prima santa messa. Il suo nome nuovo è Pietro e inizia il suo apostolato fra i giovani nella parrocchia di Santa Maria di Loreto. Allo scoppio della seconda guerra mondiale padre Pietro Damiani è chiamato in servizio come cappellano militare e destinato in Africa all'ospedale militare di Barce. Le fatiche, le privazioni, la diuturna assistenza ai feriti provano il suo fisico e ritorna in patria. Nell'aprile del 1945 veniva inviato al campo profughi di via Gorizia a Udine, dove doveva occuparsi del servizio religioso «in condizioni peggiori che al fronte». I reduci dai campi di concentramento giungevano a migliaia. Lì conobbe Ruggero Rovatti, segretario del C.L.N. dell'Istria che lo sollecitò ad occuparsi degli esuli giuliani e dalmati, in particolare dei bambini. Insieme concordarono di raccoglierli in un collegio. Villa Marina a Pesaro ne fu la prima sede — solennemente inaugurata il 15 ottobre del 1946 — che nel dicembre dello stesso anno accoglieva già duecento piccoli esuli. L'anno successivo l'annessa colonia estiva vide la presenza di ben millecinquecento ragazzi e nel 1950 era di ottocento il numero dei ragazzi permanenti. Un'intera vita di altruismo quella di padre Damiani, dedicata a chi aveva bisogno.

CHI ERA

Gemma Zamarin, figlia e moglie di marinai

Figlia e moglie di un marinaio Gemma Zamarin, la minore di cinque sorelle, era nata a Pirano nel 1911 e aveva trascorso nella sua amata Istria l'infanzia e la giovinezza. Si era sposata nel 1937 con un capitano di piccolo cabotaggio; dopo soli tre anni di matrimonio lo scoppio della guerra aveva portato il marito sul mare, mentre lei come tante altre mogli aspettava trepidante. Fortunatamente il marito, pur ferito a Tobruk, ritornò, ma subito dopo, nel 1947, la famiglia subì la ferita dell'esodo. Per alcuni anni Gemma Zamarin rimase a Pirano con la figlia piccola, mentre il marito cercava una sistemazione a Trieste; nel 1950 si trasferirono tutti a Trieste con le loro poche «robe» e furono alloggiati al Silos. Pian piano le cose si sistemarono, il marito grazie alla sua professione di nostromo trovò lavoro sulle navi del Lloyd e dell'Adriatica e così Gemma Zamarin e la sua famiglia riuscirono ad avere una loro casa nel quartiere di San Luigi. La vita scorreva serena tra le faccende domestiche da sbrigare ogni giorno, una figlia da far crescere e da seguire con impegno costante, un marito a cui far trovare un luogo sereno quando tornava dal lavoro. Legatissima alla sua terra d'origine, frequentava con assiduità le comunità di piranesi che si ritrovavano a Trieste. Rimasta vedova nel 1972, aveva continuato a seguire la figlia e la nipote e ad affacciarsi ogni volta che poteva alla sua finestra da cui poteva vedere il campanile della chiesa di Pirano, lamentandosi se qualche albero troppo cresciuto gliene impediva la vista.

---

†

È mancata la nostra cara mamma e nonna

Maria Roma ved. Battaglia

Danno il triste annuncio i figli ARSENIO, ROSINA e GIOVANNA, la nuora ELENA, i generi GERMINO e GIORGIO, i nipoti MAURIZIO con GIANNA, FRANCO con FRANCESCA, SERGIO, DANIELA, DARIO con MONICA, LAURA con FRANCO, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 7 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia Vecchia.

Muggia, 6 giugno 1997

Si è spenta serenamente la cara zia

Santa Scarazzini ved. De Curtis

Lo annunciano con immenso dolore le nipoti, i pronipoti, i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1997

Partecipa al dolore la famiglia CERQUENI.

Trieste, 6 giugno 1997

Stefania Andrini ved. Valli

ha raggiunto il suo GIORGIO.
La ricordano con affetto la figlia ROSANNA, il genero, i cognati e i nipoti.
I funerali seguiranno sabato 7 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1997

Addolorati per la perdita di

Giancarlo Davide

FABIO, VIVIANA, DIANA ed ENRICO si stringono con affetto a SILVA, LEANDRO, MASSIMO e agli altri familiari.

Trieste, 6 giugno 1997

Partecipano al dolore per la prematura perdita del caro

Giancarlo Davide

gli zii AURORA, GINO, ETTORE con i congiunti e famiglie VISINTIN.

Trieste, 6 giugno 1997

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TOFFUL ringrazia sentitamente tutti coloro che con affetto hanno partecipato al dolore per la perdita del caro e indimenticabile

Luca

Mariano del Friuli, 6 giugno 1997

II ANNIVERSARIO

Mario Giurgevich

Con tanto amore e rimpianto lo ricordano la moglie ELVIA e familiari.

Trieste, 6 giugno 1997

XXIV ANNIVERSARIO

Arduino Marcon

I suoi cari, con amore.

Trieste, 6 giugno 1997

Ripartiti dalla giunta ben 635 mila milioni in base alle nuove disposizioni legate ai trasferimenti statali

Pioggia di miliardi sugli enti locali

In questo riparto mancano però ancora i 10 mila milioni del fondo perequativo

TRASFERIMENTI AI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA

	ex art. 54	ex statali	TOTALE
Pordenone	2.217.456.010	14.081.678.430	16.299.334.440
Trieste	9.512.952.490	95.653.972.020	105.566.924.510
Udine	4.308.037.660	38.573.577.300	42.881.614.960
Gorizia	1.766.277.970	17.462.062.950	19.228.340.920

TRASFERIMENTI AI COMUNI - PROVINCIA DI TRIESTE

	Totale spettante arrotondato	Trasferimenti ex statali	TOTALE
Duino Aurisina	522.932.120	2.103.900.710	2.626.282.830
Monrupino	82.620.950	266.465.980	359.106.930
Muggia	614.483.210	3.977.019.180	4.591.493.380
S. Dorligo della Valle	367.518.020	1.678.182.930	2.045.496.950
Sgonico	211.147.780	661.465.130	872.612.910
Trieste	9.512.952.490	95.653.972.020	105.566.924.510

TRASFERIMENTI AI COMUNI - PROVINCIA DI GORIZIA

	Totale spettante arrotondato	Trasferimenti ex statali	TOTALE
Capriva del Friuli	112.079.800	833.147.890	745.227.690
Cormons	458.079.070	3.125.551.910	3.593.630.980
Doberdò del Lago	162.004.470	714.456.180	866.490.650
Dolegna del Collio	61.970.910	577.845.500	639.616.410
Farra d'Isonzo	109.464.530	873.076.890	782.541.420
Fogliano Redipuglia	167.489.460	1.045.297.680	1.232.787.120
Gorizia	1.766.277.970	17.482.062.950	19.228.340.920
Gradisca d'Isonzo	324.965.880	2.238.668.450	2.561.634.330
Grado	681.538.790	4.081.244.630	4.762.783.420
Mariano del Friuli	103.939.630	740.631.260	852.470.990
Medea	69.876.930	501.048.350	569.926.280
Monfalcone	1.245.912.310	9.641.425.920	11.067.336.230
Moraro	46.368.790	340.418.440	356.777.230
Mossa	110.533.840	591.880.650	702.414.500
Romans d'Isonzo	200.164.160	1.228.903.020	1.437.097.180
Ronchi dei Legionari	514.022.730	3.509.469.720	4.023.492.450
Sagrado	154.912.710	968.119.940	1.121.032.650
S. Canzian d'Isonzo	354.987.170	2.061.582.250	2.416.689.420
S. Floriano del Collio	76.836.240	536.121.570	611.957.810
S. Lorenzo Isontino	95.158.980	555.261.380	651.419.440
S. Pier d'Isonzo	116.036.790	788.381.270	904.418.060
Savogna d'Isonzo	148.357.080	525.748.570	674.105.850
Staranzano	324.454.410	2.309.123.450	2.633.577.870
Turriaco	124.580.200	977.809.720	1.102.389.928
Villesse	112.249.870	480.123.520	595.373.390

TRIESTE Ammontano complessivamente a oltre 635 miliardi di lire i trasferimenti di finanziamenti regionali ed ex statali a favore dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane. Un considerevole flusso finanziario previsto nel bilancio della Regione per il 1997 - come osserva l'assessore alle Autonomie locali, Gianluigi D'Orlandi - che gli enti locali potranno destinare ad interventi relativi alla loro attività amministrativa gestionale in generale, nonchè per le finalità previste dalle leggi regionali in materia di devoluzione di funzioni.

I soldi distribuiti riguardano sia i contributi regionali in base all'articolo 54 dello statuto, in tutto 120 miliardi, sia i trasferimenti ex statali, 515 miliardi, ora passati alla Regione grazie all'attribuzione da parte di Roma di un decimo in più in materia di gettito erariale.

Tali fondi non sono però ancora comprensivi, come sottolinea lo stesso d'Orlandi, del fondo perequativo previsto dal bilancio del 1997, ammontante a 10 miliardi, destinato a colmare quei «buchi» creati nella distribuzione dei fondi dalle farraginose regole burocratiche. «La media dei contributi è di circa 350 mila lire ogni abitante del Friuli-Venezia Giulia - spiega l'assessore D'Orlandi -. È grazie a questo parametro possiamo individuare, facendo un rapporto tra numero di cittadini di ogni comune e contributo ottenuto, quelle realtà tra le quali saranno ripartiti questi ulteriori dieci miliardi».

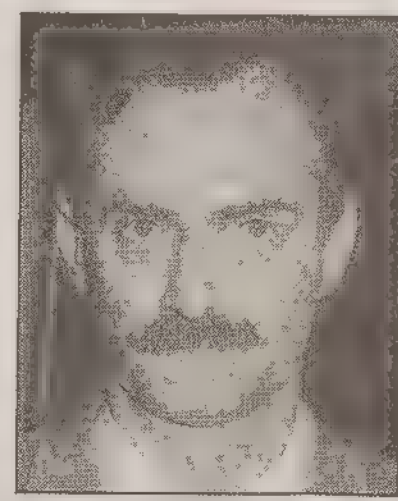
TRASFERIMENTI AI COMUNI (TOTALE PER PROVINCIA)

	ex art. 54	ex statali	TOTALE
Pordenone	15.380.406.190	77.205.219.570	85.585.425.780
Trieste	11.711.502.570	104.380.416.950	116.617.919.520
Udine	37.258.619.440	181.812.561.650	219.069.401.090
Gorizia	7.651.271.800	56.522.202.110	64.173.473.910

TRASFERIMENTI AGLI ENTI PROVINCIALI

PROVINCE	Totale spettante arrotondato	Trasferimenti Stato	Totale cap. 1832	Totale
Pordenone	8.494.007.670	22.624.320.808	999.295.020	32.117.623.498
Trieste	5.261.262.400	18.345.600.877	618.972.050	24.225.835.327
Udine	16.957.417.580	38.458.320.218	1.994.990.300	57.410.728.098
Gorizia	3.287.312.350	10.266.846.951	386.742.630	13.940.901.931
TOTALE	34.000.000.000	89.695.088.854	4.000.000.000	127.695.088.854

Bilancio, Cecotti provoca: «Accendiamo un cero?»

TRIESTE Ironia, ma soprattutto sarcasmo nell'interpellanza del consigliere della Lega Nord Cecotti in materia di bilanci regionali. Cecotti infatti ha rivolto un'interpellanza chiedendo al presidente della giunta, se - come ha detto il ministro del tesoro sui conti dello Stato - intende anche lui «accendere un cero» per far quadrare il bilancio della Regione «pieno di buchi e di poste di fantasia».

IN BREVE

Dal presidente della Corte dei conti

Vertenza Tosap: nessuna apertura

TRIESTE Giovanni De Luca, procuratore regionale dell' Corte dei Conti, è stato al centro dell'incontro organizzato a Roveredo in Piano dalla sezione regionale dell Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci), al quale hanno partecipato oltre sessanta tra sindaci e amministratori locali del Friuli Venezia Giulia.

Il dibattito si è sviluppato su una relazione di Marco Marpillero, esperto di diritto amministrativo, il quale dopo aver sintetizzato l'evoluzione storica del sistema della giustizia contabile e amministrativa, si è soffermato sul problema della Tosap. La procura amministrativa regionale, unica in Italia, ha aperto 136 vertenze contro numerosi sindaci e assessori che non hanno emesso i ruoli per l'accertamento motivandolo con l'antieconomicità che ne sarebbe derivata per il loro Ente. De Luca ha risposto alle questioni sollevate e ha convenuto «sulle difficoltà di applicare le medesime leggi in realtà diverse»: ha però concluso ricordando che «fintanto che le leggi non cambiano sia gli amministratori sia la procura sono tenuti a rispettarle».

Dal loro punto di vista, gli amministratori aderenti all'Anci hanno in ogni caso annunciato, per bocca del loro presidente Del Frè, che si mobiliteranno a qualsiasi livello per ottenere la revisione della legge in questione.

La terza legge collegata alla Finanziaria regionale approvata ieri dalla commissione bilancio

TRIESTE La commissione prima del consiglio regionale, presieduta da Antonio Martini (Ppi), ha concluso l'esame della terza legge collegata alla finanziaria 1997. Dopo aver approvato alcune norme sul prolungamento dell'attività dei consorzi industriali al 31 dicembre 1998, sui commissari straordinari e sulla composizione del consiglio di amministrazione delle aziende di promozione turistica, e su un immobile di proprietà regionale a Padriciano (Trieste), la commissione ha deciso di dividere la legge in due provvedimenti distinti.

Una delegazione della regione russa di Rostov ricevuta dal presidente della giunta Cruder

TRIESTE La regione russa autonoma di Rostov, sul Don, chiede al Friuli-Venezia Giulia di avviare una serie di contatti istituzionali che possano sviluppare rapporti di collaborazione culturale ed economica. Se ne è discusso a Trieste in un incontro che il presidente della giunta regionale, Cruder, accompagnato dall'assessore Degrassi, ha avuto con una delegazione del governo della regione di Rostov, guidata dal presidente, Alexandr Popov.

IL CASO

Intervento di Saro, Ariis e Sdraulig

E Fi disse: «Avanti Savoia In nome dei biscotti Delser e della carne di Tricesimo»

TRIESTE Un tempestivo ritorno degli eredi di casa Savoia in Italia, anche in nome dei legami della Real casa con il Friuli-Venezia Giulia, o meglio con le sue carni (quelle dell'allora macelleria Boschetti di Tricesimo) e con i suoi biscotti (quelli prodotti già molti decenni fa dalla casa dolciaria Delser di Martignacco). I consiglieri regionali di Forza Italia Saro, Sdraulig ed Ariis hanno espresso ieri infatti l'auspicio che la commissione bicamerale ed il parlamento provvedano quanto prima al superamento della norma transitoria che impedisce l'ingresso nel territorio italiano della Real casa, garantendo nel contempo agli eredi della dinastia sabauda il godimento pieno dei diritti civili e personali.

«Nella storia della nostra regione - si legge in un documento di ispirazione 'monarchica' firmato da Saro, Sdraulig e Ariis - la dinastia sabauda ha avuto un ruolo significativo». Numerose, infatti secondo i tre forzisti, sono le testimonianze: la costante presenza di re Vittorio in Friuli, la presenza della regina Elena nell'assistenza ai combattenti, i legami della Real casa con la nobiltà friulana, il costante apprezzamento per la storia e per la cultura del Friuli e per i prodotti friulani. Si ricordano due circostanze di ciò: la conoscenza, da parte del re, dell'importante collezione numismatica del Castello di Udine e il fatto che la casa reale si approvvigionava di carne dalla rinomata macelleria Boschetti di Tricesimo, nonchè di biscotti presso la Delser di Martignacco.

«Il re Vittorio era una costante presenza in Friuli, anche per questo la Real casa deve poter tornare»

Dura interpellanza presentata dall'ex assessore Fasola

«Sanità regionale e scandali Troppi esposti finiti nel nulla»

TRIESTE Anche in Friuli-Venezia Giulia sta per scoppiare «medicopoli», l'inchiesta sugli scandali sanitari che hanno già travolto gli ospedali e le aziende della Lombardia? A chiederselo questa volta è uno che di sanità regionale se ne intende, essendo stato fino a pochi mesi fa l'assessore alla sanità del Friuli-Venezia Giulia. Il leghista Gianpiero Fasola, assieme ai suoi colleghi di partito Viviana Londero, Sergio Cecotti, Pietro Arduini e Matteo Bortuzzo hanno presentato una circostanziata interpellanza al presidente della giunta regionale Cruder per sapere a che punto sono in Friuli-Venezia Giulia le indagini su segnalazioni di presunti illeciti in campo sanitario, chiedendo anche al presidente di verificare la situazione locale attraverso il sistema informativo regionale, soprattutto in merito ai dati dati di prestazioni che si discostano dalla media regionale e nazionale.

Gli interpellanti ritengono che sarebbe opportuna anche una verifica a campione su prestazioni e ricoveri e vorrebbero conoscere gli esiti delle ispezioni già effettuate e delle verifiche ancora in corso, in particolare per quel che riguarda il personale.

L'attenzione dei leghisti è concentrata in particolare sull'esito di alcune inchieste in particolare, ricordando soprattutto che nel corso degli ultimi quattro anni erano emersi anche nella nostra regione inquietanti segnali di una possibile corruzione del sistema sanitario, segnali sfociati poi in alcuni esposti alla magistratura ordinaria e alla procura della corte dei conti, presentati in particolare dallo stesso Fasola, quando era assessore. In particolare gli esposti presentati riguardano il sistema del 118 e dell'elisoccorso; le assunzioni di personale nell'ex Usl Goriziana; appalti a cooperative nell'ex Usl Udinese; prestazioni di riabilitazione, acquisti e gestione di servizi nell'ex Usl Goriziana, le progettazioni ospedaliere sempre riguardanti Gorizia.

Ritenendo che «comportamenti scorretti di pochi ledano in modo ingiusto e irreparabile la correttezza e l'onestà della gran parte dei lavoratori della sanità, sui quali si regge il nostro servizio sanitario», i consiglieri concludono dicendo che solo con una attenta vigilanza e con un'attività di prevenzione si potrà evitare il ripetersi di episodi di sperpero di denaro pubblico.

«Elisoccorso e 118, appalti e incarichi, assunzioni e gestione dei vari servizi delle vecchie Usl: che fine hanno fatto gli esposti?»

Fondi alle imprese femminili Ma soltanto in questi comuni

TRIESTE In relazione alla legge sugli aiuti all'impreditoria femminile l'assessore regionale all'industria Moretton ha dichiarato di dover far chiarezza su un aspetto del decreto non adeguatamente precisato e che ha già creato qualche problema. L'allegato n. 1 al decreto ministeriale elenca infatti dettagliatamente le zone di ogni regione italiana in cui sono previsti gli interventi finanziari dell'Unione europea per l'imprenditoria femminile e in esso non risulta compresa la provincia di Pordenone.

«Ciò perchè si tratta - precisa Moretton - di aree a declino industriale e pertanto nel Friuli-Venezia Giulia l'intervento comunitario riguarda 25 comuni della provincia di Gorizia, 6 di quella di Trieste e 3 della provincia di Udine. Il chiarimento mi sembra necessario affinchè le imprenditrici interessate alla presentazione delle domande di contributo (entro il 23 giugno prossimo) abbiano ben chiari gli ambiti territoriali di azione della normativa».

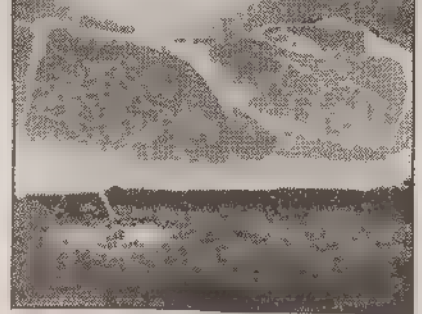
Questi i comuni interessati: provincia di Gorizia: Capriva, Cormons, Doberdò, Dolegna, Farra, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca, Grado, Mariano, Medea, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi, Sagrado, San Canzian, San Floriano, San Lorenzo, San Pier, Savogna, Staranzano, Turriaco, Villesse. Provincia di Trieste: Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo, Sgonico, Trieste. Provincia di Udine: Cervignano, San Giorgio, Torviscosa.

Un nuovo stop alla legge elettorale in Senato E ora i Verdi chiedono l'impegno di tutti

TRIESTE Ennesimo rinvio dell'approvazione in commissione al senato della legge per la modifica dello Statuto del Friuli-Venezia Giulia e quindi per la definizione di una nuova legge elettorale regionale. A darne notizia è il gruppo dei Verdi, che per bocca del portavoce regionale Massimo Brianese chiede che i partiti locali esprimano una chiara volontè di eliminare i reciproci veti, per arrivare quanto prima alla riforma.

Due giorni in Austria, nella valle del Gail, dedicati agli affettati

Weekend in nome dello speck

HERMAGOR Tre tonnellate di speck sono già pronte ad essere affettate e distribuite in gustose porzioni insieme al tipico pane nero del luogo. Tutta la valle della Gail è già pronta per dare vita alla sagra del tipico prosciutto affumicato, in programma per domani e domenica a Hermagor. Un intreccio di tipo economico-turistico-agricolo giunto alla quinta edizione e che ha come scopo quello di valorizzare il miglior prodotto alimentare di questa landa subito dietro il confine italiano (alle pendici di Passo Pramollo): lo speck, rinomato in Austria esattamente quanto il prosciutto di San Daniele lo è per l'Italia. E come per San Daniele, anche nella Gailtail pare che siano le particolari caratteristiche dell'aria a rendere particolarmente pregiato questo alimento. Sarà una kermesse popolare che evocherà molto da vicino, almeno nella forma, la «Kirchtag» agostana di Villaco, anche se molto meno caotica (15mila visitatori in media negli anni scorsi, un terzo dei quali dalla nostra regione): centro cittadino chiuso al traffico e accessibile solo con biglietto d'ingresso (7mila lire), stand di distribuzione dello speck in ogni angolo, una cascata di birra, orchestrine tipiche che suoneranno da mane a sera tutte rigorosamente senza amplificatori, giochi popolari che avranno il maiale e lo speck come fili conduttori. Domattina alle 10 il via, con il primo taglio nella piazza principale; subito dopo palo della cuccagna aperto a tutti e roulette del maiale, con premi a base esclusivamente di speck e il cui ricavato andrà in beneficenza ad un fondo per la cura di bambini malati di leucemia; e poi si mangia, si beve e si balla fino a sera, quando alle 20 inizierà il Festival di musica folk. Sulla stessa falsariga la giornata di domenica. Le 7mila lire danno diritto all'ingresso all'area della festa per entrambi i giorni, al Festival folk e ad una degustazione gratuita di speck in uno stand di piazza Wulfenia.

Matteo Contessa

24 anni di carcere in due - Il prete perse la vita in seguito a un'aggressione

Morì il parroco, condannati

PORDENONE Ventiquattro anni in due per un omicidio: se la sono cavata bene i nomadi che nel luglio dello scorso anno provocarono la morte di don Luigi Cappella (*nella foto*), 63 anni, parroco di Vivaro deceduto a seguito delle percosse e della fucilata che gli spappolò parte della gamba durante una rapina in stile Arancia meccanica nella sua canonica. L'hanno «scampata» a peggior sorte proprio perché il religioso non perse la vita al momento del raid ma solo dopo un lungo periodo di coma. E così, davanti al giudice Alberto Rossi, tramite formula del rito abbreviato, Mauro Hudorovich, 37 anni, a suo tempo domiciliato a Bagnaria Arsa (Udine), è stato condannato a 13 anni e 8 mesi; 10 anni e 4 mesi invece per il coetaneo Walter Kari, di Gemona. Accanto a quella più pesante i due dovevano anche rispondere dell'accusa di rapina per i pochi spiccioli rubati dalla canonica «seminati» con disprezzo lunga la via della fuga. Roberto Hudorovich, 38 anni, attualmente agli arresti domiciliari e sospettato di essere il terzo componente del commando, continua a proclamarsi innocente. Sul suo conto è atteso il pronunciamento della Corte d'Assise di Udine il 13 ottobre prossimo.

L'incubo era cominciato verso la mezzanotte. Per depistare i carabinieri il commando aveva esploso alcuni colpi di fucile a Tesis, piccola frazione poco distante dalla canonica. Una volta a Vivaro i tre, dopo aver sfondato il cancello — erano probabilmente ubriachi — hanno salito le scale sorprendendo don Luigi che, in camera, stava guardando la televisione. Cardiopatico, il religioso aveva provato a scappare ma senza esito. Don Luigi era stato brutalmente malmenato e, infine, colpito a una gamba con un colpo di fucile.

ma.bo.

OGGI

Il sole:	sorge alle	5.17
	Tramonta alle	20.51
La Luna:	sorge alle	6.33
	Tramonta alle	21.42

23.a settimana dell'anno, 156 giorni trascorsi, ne rimangono 209.

IL SANTO

San Norbedo

IL PROVERBIO

La cattedra insegna a discutere e non a vivere.

TEMPO

Temperatura:	**17,6** minima
	23 massima
Umidità:	**74** percento
Pressione:	**1013,9** in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	**9,7** da Nord Ovest
Mare:	**19,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.33	**+34**	cm
	ore	21.34	**+47**	cm
Bassa:	ore	3.57	**-64**	cm
	ore	15.49	**-14**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.11	**+32**	cm
Bassa:	ore	4.28	**-62**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Ecco il bando per la redazione del piano regolatore dell'intero scalo marittimo: i dettagli saranno pubblici fra qualche settimana

Porto, dopo 68 anni arriva il nuovo progetto

Ma fra i tempi della gara europea e della burocrazia, perché veda la luce dovrà passare il Duemila

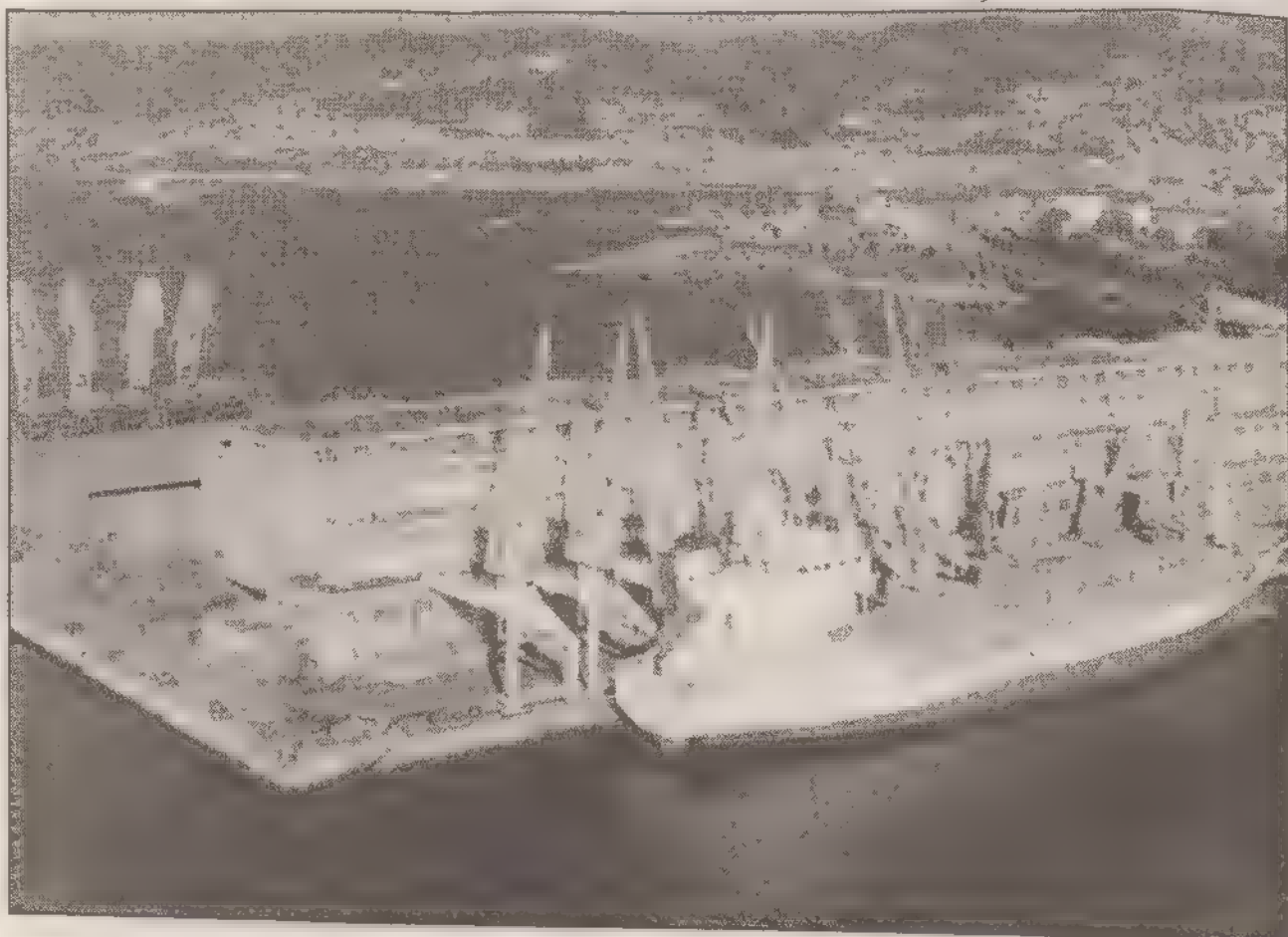
L'ultima, importante variante risale al 1959, con la previsione del Molo VII e del terminal Siot ad opera dell'allora direttore dei Magazzini Generali, Bernardi. Un grosso intervento fu invocato negli anni Ottanta dall'ex presidente dell'Eapt, Zanetti, ma poi si arenò nelle polemiche e nelle diatribe fra i politici (leggi Polis e Bonifiche).

Bisogna così riandare addirittura al 1929 per «trovare» i contenuti del piano regolatore del porto ancora in vigore. A 68 anni di distanza, e comunque in ritardo rispetto al «Prg» del Comune (che sta passando l'ultimo vaglio della Regione), una decina di giorni fa il Comitato portuale ha dato via libera al bando di gara per la redazione del nuovo piano regolatore dell'intero scalo marittimo.

Bando che sarà noto nei dettagli fra qualche settimana, quando verrà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e su quella europea. L'importo per la gara di assegnazione dell'incarico ammonta infatti a 1 miliardo 600 milioni, e in quanto tale richiede l'estensione della gara stessa all'intera Unione europea.

Un dato è certo sin d'ora. Bisognerà attendere qualche anno perchè il nuovo strumento urbanistico del porto veda la luce. Nel cosiddetto «Capitolato d'oneri», parte essenziale del bando di gara, si specifica infatti che il vincitore avrà a disposizione 14 mesi, dal momento della firma del contratto, per elaborare l'intero piano.

Ma prima ci vorranno tre mesi per lo svolgimento della gara europea, e altri per la scelta dei candidati (fra i cinque che avranno ottenuto i punteggi più elevati), che a loro volta verranno invitati a presentare le rispettive offerte di partecipazione.

E ciò senza contare il tempo necessario per la parte «esterna» di consultazione con il Comune, con la Regione, con le associazioni di categoria e le altre componenti cittadine. Nonchè le fasi più strettamente burocratiche relative alla presentazione e all'approvazione del piano da parte del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, della Regione e degli enti preposti alla valutazione d'impatto ambientale.

Tempi ben lontani, a quanto sembra, da quelli prospettati nei giorni scorsi dall'assessore regionale ai Trasporti, Mattassi, proprio con riguardo alla «ristrutturazione» dell'intero ambito portuale.

Chi sarà chiamato a elaborare il piano regolatore dovrà innanzitutto condurre un'approfondita analisi, che fotografi lo stato attuale dell'intera area portuale. E ciò per disporre di un quadro di riferimento complessivo, non solo sul piano tecnico ma anche pianificatorio, legislativo, finanziario e socio-economico.

La linea progettuale dovrà poi guardare alle tendenze evolutive del mercato dei trasporti. Di conseguenza serviranno uno studio di marketing sull'hinterland portuale, nazionale e internazionale, e un'analisi delle strategie e delle richieste delle compagnie marittime.

Una complessa fase conoscitiva che confluirà in una relazione di sintesi, la quale costituirà lo scenario-base a partire dal quale verranno elaborate le diverse ipotesi del nuovo piano regolatore.

Anche in questo caso i tempi che si possono prevedere appaiono molto lunghi se confrontati con le esigenze dei mercati, che si sviluppano con sempre maggiore velocità, mutando rotta di conseguenza.

Nelle successive fasi dell'elaborazione andrà condotta una serie di studi economico-finanziari, trasportistici e tecnico-progettuali che - si rileva dal capitolato d'oneri - «dovranno considerare come obiettivo minimo lo sviluppo completo di una serie di temi».

Argomenti, questi, fra i quali il tanto dibattuto riutilizzo del Porto Vecchio non è indicato esplicitamente, ma può essere solo intravisto nella voce «analisi di riqualificazione e/o riconversione delle aree e delle strutture attualmente dismesse».

Ma quali sono i temi di cui viene richiesto lo sviluppo completo per la redazione del piano regolatore portuale? Eccoli: piani economici-finanziari, studi ed analisi di tipo trasportistico, definizione e confronto di almeno tre scenari di sviluppo della rete intermodale (italiana ed europea), relativi al porto e ipotizzabili nell'arco di vent'anni.

Un'analisi approfondita dovrà essere condotta anche con riguardo a: piani di destinazione d'uso delle aree portuali, verifica degli scenari dell'attività portuale previsti dal piano regolatore in base ai sistemi di gestione del traffico marittimo, individuazione dei vincoli che gravano sulle aree portuali, pianificazione delle direttive per lo sviluppo futuro delle aree portuali, individuazione delle aree interessate da interventi di ristrutturazione e costruzione, progetti preliminari degli interventi nelle aree di diretta competenza dell'Autorità portuale, rapporto sulla sicurezza dell'ambito portuale, studi di impatto ambientale degli interventi previsti.

Scendendo ancora nel dettaglio, nel capitolo «Obiettivi minimi del piano regolatore» sono specificati i «prodotti fondamentali» del piano stesso. E così il quadro di riferimento delle attività portuali dovrà riguardare in particolare le funzioni di transito (sviluppo dei terminal specializzati), quelle di emporio commerciale, quelle industriali avanzate (trasformazioni) e quelle di porto franco.

Dovranno poi essere definite le funzioni del porto nell'ambito di una rete logistica, che serva gli scambi di merci e persone sia con i Paesi dell'Unione europea sia con Paesi terzi. Si dovrà anche individuare le zone da destinare all'uso e all'espansione di diversi tipi di traffico, e in particolare la riqualificazione delle aree nella zona est del comprensorio portuale (Arsenale San Marco, terminal siderurgico e canale della zona industriale).

Altro «obiettivo minimo» è la definizione dei flussi di traffico cui il porto potrà far fronte a diverse scadenze del suo sviluppo, in corrispondenza alla diverse fasi di attuazione del nuovo piano regolatore. E ancora, è richiesta l'indicazione per ciascuna area dei vincoli e del tipo di strutture da adottare a seconda della destinazione d'uso, e i possibili strumenti per riqualificare e recuperare aree e impianti dismessi.

Infine, tra questi obiettivi figurano la definizione di un programma di infrastrutture stradali, ferroviarie e impiantistiche nelle aree di diretta competenza dell'Autorità portuale, e la progettazione preliminare, con il relativo studio d'impatto ambientale, delle nuove opere che il piano individuerà.

gi. pa.

Cittavecchia, si svela oggi il piano di ristrutturazione

Trieste sembra proprio volersi destare da un sonno durato troppo a lungo. Il piano regolatore comunale è in dirittura, quello del porto (come riferiamo in questa pagina) sta per muovere i primi passi.

Ma non basta. Oggi pomeriggio il Comune e Italia Nostra presentano (al Circolo della Stampa, ore 17.30, ingresso libero) il piano Urban per la ristrutturazione di Cittavecchia. E oggi la giunta regionale discute l'ipotesi di un piano turistico per l'intera costa, da Barcola fino a Duino.

Continuano le reazioni del mondo politico al progetto di rilancio di Pacorini

Coloni: «La LpT superi il suo vecchio mito»
Venier: «Le funzioni portuali sono prioritarie»

«Confido che anche la LpT, soprattutto Cecovini, si dia coraggio e superi questo mito del porto vecchio, come ha già fatto con altre sue posizioni, per esempio per quanto riguarda gli sloveni. Non si tratta di ammainare la bandiera, ma di fare uno sforzo complessivo per superare una volta per tutte il 'no se pol'».

A pungolare il Melone sul progetto Pacorini, invitandolo a considerare prima di tutto la «fondamentale occasione per riqualificare la città», è il grande vecchio di Palazzo Diana, **Sergio Coloni**, che dell'iniziativa del neo-presidente dell'Assindustria apprezza soprattutto l'approccio «complessivo». «In passato - dice - si è sempre andati avanti a colpi di piccole progettazioni urbanistiche, senza parlare dell'assetto generale. Ora finalmente sentiamo parlare di recuperare 'tutto' il fatto portuale. Basta con la posizione conservatrice che voleva il porto vecchio sacro e intoccabile, una posizione che non è stata superata nè da Polis nè da Bonifica. Tutti siamo convinti che la grande risorsa di Trieste è il mare e una opzione di sviluppo non esclude l'altra: un grande terminal turistico può convivere con gli hangar, come una grande entrata alla città, tipo Montecarlo, si può realizzare senza perdere il porto franco. Purchè - conclude Coloni - non si parta parlando di metri cubi. Per questo è fallito il Tergesteo a mare».

Chi getta acqua sul sacro fuoco dell'entusiasmo, che in questi giorni sembra coinvolgere un po' tutti, è invece Rifondazione comunista. Non si tratta di chiusura ideologica nè di posizioni da «partito del no», precisa il suo segretario, **Jacopo Venier**, ma «nessuna trasformazione del porto vecchio può essere accettata prima che siano realizzate le infrastrutture del porto nuovo necessarie per adeguarsi ai traffici del Duemila».

Venier si dice sorpreso della sorpresa con cui la città ha accolto le notizie sul progetto Pacorini, «quando tutte le sue indicazioni sono già contenute nel piano regolatore, di cui abbiamo discusso per due anni, a partire dalla ricollocazione del porto vecchio in funzione diversa e dall'attraversamento sotto le Rive». «Già in sede di dibattito sul prg — chiarisce Venier — abbiamo duramente contrastato questa linea, che non garantisce il rispetto delle funzioni del porto, privilegiando operazioni edilizie e commerciali, non strutturali, sulle aree. Inoltre riteniamo imprescindibile la difesa dell'investimento pubblico sull'Adriaterminal». Per Rifondazione, in sintesi, va cassata la «generica e generalissima» apertura urbanistica sul Porto vecchio: prima le strutture per dare a Trieste lo scalo del futuro, con un'attenta verifica della procedibilità finanziaria di qualsiasi operazione, poi l'apertura del porto vecchio, «ma sempre con la stella polare dei servizi alla città». «Altrimenti — conclude Venier — il tutto si riduce a una speculazione edilizia».

Sul fronte della Lista, si registra intanto la presa di posizione del consigliere provinciale **Maurizio Bucci**, che rileva come il porto «non diventa adesso politica perchè l'associazione degli industriali si è finalmente accorta che le banchine del vecchio scalo sono in degrado». Al Pds che attacca Lacalamita, Bucci obietta che negli ultimi due anni il bilancio del porto è ritornato finalmente in pareggio, mentre — dice — «il Pds non ricorda, o non vuole ricordare la gestione prima del commissariamento, con gli scioperi selvaggi del personale portuale addetto all'imbarco e sbarco merci e l'indecenza delle baby-pensioni». Morale: il sacrificio per entrare in Europa per Trieste può finalmente valere il rilancio del suo porto con le caratteristiche da sempre internazionali, sperando però «che in questo rilancio non si nasconda l'ombra della speculazione edilizia».

ar. bor.

Una clamorosa sentenza giudica illegittime le procedure seguite dalla Camera di commercio

Immobili: il Tar boccia la «borsa»

La ditta vincitrice, «Authentika», sarebbe stata favorita nella gara

La creazione di una «borsa» immobiliare presso la Camera di commercio – un'iniziativa che sembrava cosa fatta nel lontano ottobre '95 – si è arenata di fronte a un sentenza del Tar, che ha clamorosamente bocciato, giudicandole illegittime, le procedure seguite dall'ente camerale per l'aggiudicazione della relativa gara.

Era stato l'amministratore delegato della società «Authentika», Niko Costa, ad annunciare il 6 ottobre '95 che entro il mese successivo sarebbe stato attivato uno «sportello» informatico cui accedere per ogni notizia su tipologie e prezzi degli immobili sul mercato. La «borsa» – specificò Costa – avrebbe operato nell'ambito dell'«Aries», un'azienda speciale dell'ente camerale, di cui era stata da poco deliberata un'apposita modifica statutaria.

Sembrava, dunque, cosa fatta. Ma un ente pubblico non può fare accordi «personali», ed ecco dunque un pubblico invito, diramato il 30 agosto '96, a comunicare entro due settimane l'interesse a partecipare a una trattativa privata per l'incarico della progettazione di una «sala contrattazioni». Essendosi fatte avanti una mezza dozzina di ditte, ne furono infine selezionate due, tra cui «Authentika». A entrambe l'«Aries» chiese a questo punto un'offerta sulla base di un dettagliato invito. E lo scorso 3 dicembre venne infine prescelto il progetto presentato da «Authentika», benchè la ditta concorrente avesse proposto una spesa di gran lunga inferiore.

Ma la ditta soccombente non si rassegnò, e fece ricorso al Tar, sollevando numerose contestazioni, principalmente quella secondo cui la ditta vincitrice, che aveva un vecchio pre-accordo con la Camera di commercio, giocava praticamente in casa, se è vero che negli organi collegiali che si erano occupati della vicenda aveva partecipato, quale vicepresidente del comitato di gestione dell'«Aries» (di cui è presidente lo stesso presidente camerale Adalberto Donaggio), il dott. Lino Ravalico, amministratore delegato e socio di quella «Quadrifoglio» che è proprietaria di un consistente numero di quote dell'«Authentika».

Così, in qualche modo, la ditta vincitrice aveva le mani in pasta, come si suol dire, nell'operazione camerale. Un motivo di incompatibilità che il Tar, nella motivazione della propria sentenza, dichiara sancito da un «principio generale di civiltà giuridica, non solo italiana ma europea». Infatti nella stessa motivazione si legge: «Non si può dubitare che il dottor Ravalico – quale amministratore delegato e socio di una società, a sua volta socia della ditta vincitrice – abbia avuto un interesse diretto a un esito di gara favorevole alla ditta medesima». Perciò il Tar, presieduto da Giancarlo Bagarotto, ha ora sentenziato l'annullamento dell'aggiudicazione della gara ad «Authentika»; condannando la Camera di commercio e l'«Aries» al pagamento delle spese di giudizio. A questo punto le procedure per la «borsa» immobiliare – il cui avvio è stato ritardato di una ventina di mesi a causa dei «pasticci» individuati dal Tar – dovranno ripartire da zero, con una pubblica, e trasparente, gara d'appalto.

g.p.

La sede della Camera di commercio, dove doveva nascere il «Borsino» immobiliare ora bloccato dalla decisione del Tribunale amministrativo regionale

Il vicesindaco Damiani promette che l'impianto sarà concluso entro 4 anni. Via libera anche per la vasca terapeutica

«Piscina di San Giovanni senza ritardi»

La piscina di San Giovanni si farà entro 4 anni ovvero entro i termini di scadenza previsti dalla amministrazione comunale: è questo l'impegno assunto nei giorni scorsi dal vicesindaco Roberto Damiani nel corso di un incontro promosso sul tema degli impianti natatori nella nostra città dalla «Chapter» di Trieste della Junior Chamber italiana. Nel merito della realizzazione di San Giovanni, da anni impelagata in pastoie burocratiche e legislative, Damiani ha precisato che proprio recentemente il Comune ha provveduto a sanare la precedente situazione versando la prevista indennità; ora si sta attendendo che l'Ufficio tecnico erariale valuti la consistenza patrimoniale del sito in modo che poi il Comune stesso possa procedere all'acquisto. Si passerà quindi alla progettazione esecutiva e alle fasi successive della realizzazione.

L'annuncio di Damiani pone fine a una vicenda che si trascinava da anni tra le proteste dei residenti e i numerosi appelli di enti e associazioni: la struttura del vecchio maneggio dove sorgerà la piscina, era ormai in completo abbandono e il degrado ne aveva favorito la frequentazione di tossicodipendenti e piccoli delinquenti. Inghippi procedurali avevano tuttavia rallentato il recupero dell'area e la sua destinazione, per altro già progettata e in parte anche avviata, a impianto sportivo. Via libera anche per la piscina terapeutica con acqua di mare riscaldata interamente finanziata dalla Crt Fondazione con l'importo di cinque miliardi di lire, che sorgerà in Sacchetta dal lato della vecchia lanterna nell'area dei Grandi Magazzini. «La scorsa settimana il Coreco ha dato parere favorevole al progetto – ha detto ancora Damiani – tanto che la convenzione che regola i rapporti tra Crt Fondazione e Comune potrebbe essere operativa già dalle prossime settimane». Più complessa si annuncia invece la questione della piscina olimpica prevista nell'area dell'ex Fabbrica Macchine Sant'Andrea: sul favorevole orientamento della giunta pende tuttora un parere di legittimità. «L'unico dato certo – ha confermato il vicesindaco – è che comunque la piscina verrà realizzata con finanziamento pubblico».

Viene presentata oggi la nuova associazione che raccoglie alcuni club

A battesimo oggi «Trieste azzurra»: in palio la leadership di Forza Italia

L'aggregazione avrà un proprio statuto e propri dirigenti: un gruppo di simpatizzanti berlusconiani da sempre in rotta di collisione con la LpT

Nasce una nuova aggregazione politica all'interno di Forza Italia. Verrà infatti presentata questa mattina, alle 11.30, al Circolo della stampa in corso Italia, «Trieste azzurra», associazione che raccoglie una parte dei club berlusconiani della provincia e che si propone di dar vita a un soggetto con una struttura autonoma e un proprio programma operativo.

A tenere a battesimo l'iniziativa saranno Giorgio Gefter Wondrich, Piero Fornasaro (*nella foto*) e Livio Pesle, che ne illustreranno il percorso e le finalità. «Trieste azzurra» nascerà ufficialmente in un'assemblea dei soci dei club forzisti aderenti, già convocata per il 16 giugno, alle 19, nella sala Eurostar della Stazione centrale: nel corso della seduta verrà approvato lo statuto, il documento programmatico e saranno eletti i rappresentanti della nuova organizzazione. Il regolamento dell'assemblea, aperta a tutti ma con facoltà di intervento e di voto riservata ai soci dei soli club aderenti, è disponibile per gli interessati nella sede di Forza Italia in via Ghega 2.

Che «Trieste azzurra» nasca come alternativa alla componente listaiola di Forza Italia non è un mistero per nessuno. Basta scorrere i nomi dei promotori e i primi obiettivi per il rilancio della città, che fanno perno sulla promozione delle attività portuali tramite il potenziamento e l'espansione a sud del porto nuovo e la difesa delle linee di traffico gestite dal Lloyd Triestino; la riconversione ad uso turistico, diportistico e terziario del porto vecchio; l'orientamento delle realtà istituzionali locali a vantaggio di una concentrazione delle risorse regionali che serva a completare la rete di infrastrutture necessarie allo sviluppo economico; la promozione di una politica industriale orientata all'attrazione di centri di ricerca, aziende e industrie ad alto valore aggiunto; l'impulso a una riorganizzazione del sistema finanziario regionale, evitando l'inutile dispersione delle risorse; la valorizzazione delle attività pubbliche in materia sociale, tramite il coordinamento di queste con le iniziative private del mondo del volontariato e del 'no profit'.

Tra gli obiettivi: espansione a Sud del Porto nuovo, riconversione ad uso turistico e terziario del Porto vecchio

«Trieste azzurra» prende forma, non a caso, in un momento molto delicato della vita di Forza Italia. L'apparente «isolamento» del senatore Giulio Camber, segretario politico della LpT, la frizione interna sempre più evidente tra berlusconiani della prima ora e Melone, gli inascoltati appelli di Gambassini a un ricompattamento delle forze del Polo dopo l'insuccesso elettorale, la mancanza di un coordinatore regionale dei forzisti... Tutti questi fattori giocano a favore di una marcata autonomia della nuova associazione, che potrebbe rappresentare un serio contraltare alla Lista in Forza Italia. Una casa è certa: i giochi, nel Polo, continuano a complicarsi.

L'INTERVENTO

«Dalla scienza grandi chance»

Nella oramai popolosa costellazione dei Musei della scienza di nuova generazione o Science center europei sono nate in questi ultimi giorni due nuove stelle di prima grandezza. Uno ad Amsterdam e l'altro nelle Fiandre. Noi del consiglio direttivo dell'Ecsite, l'associazione di tutti i principali musei della Scienza europei, abbiamo avuto il privilegio di assistere ad ambedue gli eventi.

L'annuncio del nuovo Science center denominato Technopolis è stato dato a Bruxelles, il 29 maggio, durante un banchetto, dal primo ministro del governo Belga. Sorgerà nella città di Mechelen di circa 150 mila abitanti, nelle Fiandre, ed avrà come motto un antichissimo proverbio cinese che recita: «Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco».

Queste parole riassumono molto bene la filosofia dei nuovi Science center che sono nati e stanno nascendo in tutta Europa e dei quali è stato pioniere l'«Exploratorium» di San Francisco ma in Europa soprattutto l'Exploratory di Bristol concepito e realizzato dal grande precettologo inglese Richard Gregory, fondatore dell'Ecsite.

Egli ha caratterizzato la nuova formula dei nuovi Science center interattivi con le parole «hands-on» ovvero «con le mani sopra» a significare che nei nuovi centri i visitatori imparano e capiscono le leggi che governano i fenomeni naturali, divertendosi sperimentando con le proprie mani. Noi tutti, compreso Richard Gregory, credevamo che fosse stato lui, per primo, ad inventare questa formula di grande successo che è stata adottata praticamente da tutti i nuovi Science centers nel mondo. Invece in Belgio abbiamo appreso con stupore che la conoscevano già i cinesi migliaia di anni fa e che, ancora una volta non c'è nulla di nuovo sotto il sole.

L'altro grande Science center dal nome New Metropolis, è stato inaugurato il 3 maggio scorso dalla regina d'Olanda ad Amsterdam, alla presenza delle massime autorità olandesi e dal consiglio direttivo dell'Ecsite. A questa impresa, l'Italia ha dato un grande contributo sia con l'architetto Enzo Piano, che ha progettato e realizzato l'originale e ammiratissimo edificio della sede, che con la rete delle avanzatissime apparecchiature elettroniche e multimediali che sottendono gran parte degli originali contenuti di New Metropolis. Infatti questa è stata concepita e realizzata da un triestino, ex collaboratore del Laboratorio dell'Immaginario scientifico (Lis) che, anche a seguito delle recenti crisi del Lis ha accettato l'invito di trasferirsi ad Amsterdam per realizzare i contenuti di New Metropolis.

L'Olanda e Amsterdam si aspettano molto da questo nuovo Science Center che è stato finanziato (per circa 40 milioni di Ecu) con fondi pubblici e privati, sia in termini di ricadute turistiche e sociali (almeno 500.000 visitatori all'anno) che occupazionali.

L'altro paese in Europa dove fioriscono numerose nuove iniziative di questo genere, è l'Inghilterra dove oramai non c'è città anche di moderata grandezza che non abbia o non progetti un Science center hands-on per le sue funzioni turistiche, educative e occupazionali.

Se l'intendimento politico manifestato a suo tempo dal Comune, e recentemente anche dalla Provincia e dalla Regione dovessero tradursi in progetti e provvedimenti concreti allora Trieste potrebbe essere una delle prime città in Italia, assieme a Napoli, ad avere il suo Science center interattivo hands-on.

Se l'oramai deciso trasferimento del Lis a Grignano sarà reso possibile, come speriamo, potremmo avere l'opportunità di iniziare questa strada in modo sperimentale costituendo, nel comprensorio di Grignano-Miramare, in collaborazione con il Parco Marino di Miramare, con il Laboratorio di Biologia Marina e con l'Associazione Gl[illegible], un polo di turismo culturale di alto livello molto attrattivo, tenendo anche conto della affluenza di centinaia di migliaia di turisti che annualmente visitano il Castello di Miramare.

Nel frattempo verrà elaborato un progetto di fattibilità da realizzare negli anni avvenire in una sede definitiva, possibilmente non lontana dal mare. Per questo progetto potremo avvalerci della consulenza sia dei colleghi europei dell'Ecsite che del nostro ex collaboratore che, con la realizzazione di New Metropolis ad Amsterdam, ha acquisito una preziosa esperienza ed è disponibile a mettersi a nostra disposizione. Le opportunità ci sono per iniziare nel miglior modo l'impresa di grande valenza per l'avvenire europeo di Trieste; dipenderà da noi se vorremo e sapremo coglierle e realizzarle.

Paolo Budinich

Oggi l'Università laurea «honoris causa» in economia l'amministratore delegato delle Assicurazioni Generali

Gutty, il superboss diventa dottore

Dall'Oberdan ai vertici di un colosso mondiale, passando per lo sci nordico

A volte nella vita una certa intransigenza nel cercare di fare le cose bene, giorno per giorno, può essere confusa con il brutto carattere. A 59 anni, Gianfranco Gutty, vicepresidente e amministratore delegato delle Generali, sta nel *cuore* della finanza italiana. Al centro di un sistema planetario di società, di uomini, di idee. In Italia siede anche nei consigli d'amministrazione di Mediobanca, Comit, Fiat. Riservato, tenace, l'aspetto dell'uomo è fatto di una durezza apparente che forse proviene dalla madre insegnante, di origine friulana. Anche un brutto carattere, forse. Ma questo è un pregiudizio che Gutty considera un complimento.

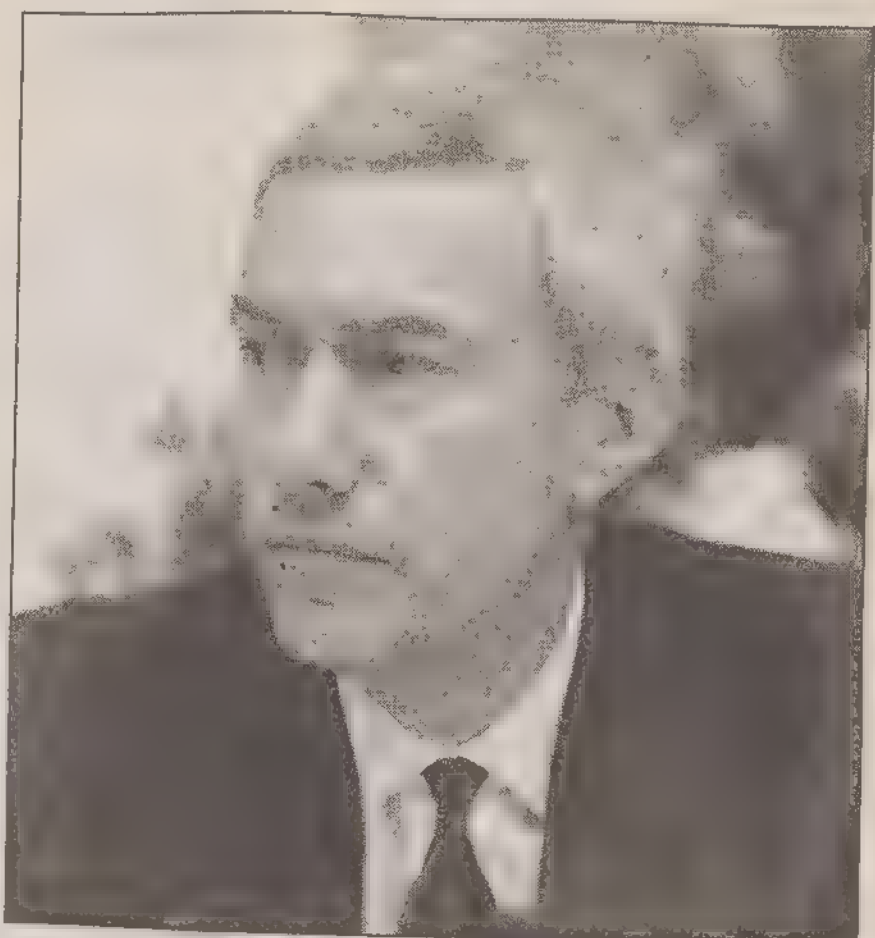
Il padre, dalmata di Zara, aveva lontane origini ungheresi. È rimasta la ipsilon finale nel cognome. Nelle Generali entrò quarant'anni fa. Siamo nel 1957. Trieste è stata restituita all'Italia da tre anni. La città è amministrata da un commissario di governo. Tempi difficili, di faticosa ricerca della normalità. Gutty si è appena diplomato al liceo scientifico Oberdan. Non era quel tipo di studente che volesse brillare a tutti i costi. Ma se la cavava. Meglio, molto meglio, sfogarsi sui campi di terra rossa del tennis Triestino in coppia con Maiaroli (un grande) o con Raguzzi, il figlio del maestro. Lo sport, la disciplina, la competizione: l'universo di Gutty era quello da quando aveva sette anni. E farà sempre parte della sua natura. Anche oggi che confessa (ma sarà vero?) di non riuscire più a trovare il tempo per fare una partita. Il tennis. Ma anche il baseball. 1960: il futuro amministratore delegato delle Generali gioca nella Radici Trieste, tre-quattro allenamenti alla settimana. Se scrutate a fondo Gutty trovate la concentrazione dell'atleta di sci nordico. Mica scherzi. Ha fatto tutte le classiche che contano, fino alla mitica Vasaloppet, nel 1984. E poi in Germania e in Finlandia. Un'altra passione: la maratona. Correrà quella di Parigi imbottito di farmaci. Il servizio militare (scuola allievi ufficiali come artigliere ad Ascoli, e poi a Foligno e Palmanova) gli servirà per scrutare meglio in se stesso. Il diciannovenne che nel 1957 varcherà per la prima volta il portone del palazzo delle Generali è un impasto di tutto questo: un ragazzo che ha sempre voglia di mettersi alla prova. Se all'epoca avesse compilato uno di quei test attitudinali che le aziende fanno riempire ai loro apprendisti di bottega, Gutty non avrebbe saputo indicare una vocazione precisa, e neppure sarebbe stato tanto diplomatico da inventarsene qualcuna. Non era certo il tipo.

Come sempre la vita è fatta di coincidenze fortuite. Per la prima volta, quell'anno, Padoa Schioppa decide di fare una «selezione» di giovani diplomati da inserire nella compagnia. All'Oberdan ne vengono scelti una decina. Gutty non è neppure fra i primi, ma viene scelto. Il commesso della portineria lo squadra severissimo: «Dove sta andando?». Altri tempi. Passata la «torre di guardia» viene prima dirottato al ramo Incendi. Poi ci ripensano e lo inviano alla Ragioneria centrale dove il capo era Hilty. Nella penombra di quegli uffici si sentiva soltanto lo stridere di pennini speciali che incidevano l'inchiostro sulla carta con caratteri in *stile rotondo*, una specie di scrittura gotica che Gutty dovrà imparare rapidamente. In questo periodo comincia ad assimilare, a respirare, lo stile della compagnia, l'atmosfera di quel palazzo dove passa la storia di una città.

Il matrimonio arriverà sette anni dopo, con Annamaria, che oggi insegna disegno nella scuola media dei Campi Elisi. Il colpo di fulmine nasce all'ombra della compagnia. Tante passioni in comune, soprattutto lo sport, la vita all'aria aperta. La sintonia è immediata. Il padre era capo contabile proprio alle Generali. La vicinanza di Annamaria sarà fondamentale in questa storia di successo. Nascerà un figlio, Pierpaolo, che oggi ha 34 anni, ed è laureato in economia e commercio.

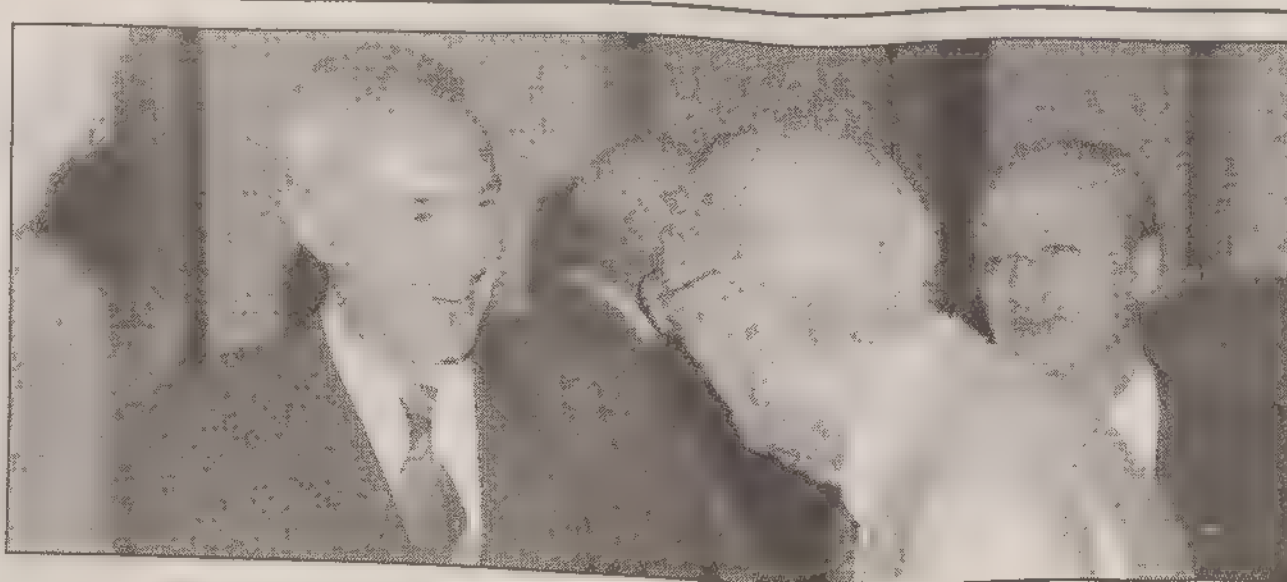
Gutty sa di non essere un predestinato. Ma già mostra un carattere deciso, la testardaggine, la capacità di superare anche i momenti difficili. L'importante —dice a se stesso— è superare i tre mesi di prova. Se ne accorgono anche alle Generali. Per sei-sette anni non si muove nulla. Ma come sempre succede qualcosa che rompe gli schemi della routine, segna una svolta. Il presidente Merzagora, un giorno, convoca l'allora capo della ragioneria, il mitico De Privitellio, ad una riunione di consiglio. Questi si porta dietro anche il giovane Gutty che per la prima volta prende l'ascensore con la poltroncina rossa di velluto e *sale al primo piano*. Siamo nel 1974. Merzagora, carattere rude e imprevedibile, squadra i presenti e chiede un giro d'opinioni. Gutty sorprende tutti. Espone una tesi completamente diversa da quella di De Privitellio, e soprattutto da quella del presidente Merzagora. Che resta colpito da quel ragazzo così schietto e aperto.

Qualche mese dopo arriva la prima promozione a dirigente. Da quel momento quel giovane un po' ribelle non smetterà più di salire i gradini della compagnia. Ma non rinuncerà alle sue abitudini, ai suoi interessi. E soprattutto alla vita di quartiere, dove è nato, che ruota intorno a piazza Carlo Alberto. Per Gutty *la vita* di Trieste sta lì. Con gli amici di sempre, quelli dell'oratorio Santa Rita, che ancora oggi vede e frequenta. Le partite a calcio. Quella parte di sè alla quale non ha mai rinunciato. E soprattutto il contatto con un ambiente estraneo al vorticoso succedersi della sua vita professionale: una puntata da Primo per un boccone. Un gelato in Viale. La passione per i dolci. E gli amici. Lo sport concepito anche come volontariato, come mezzo di convivenza pacifica fra le persone.

Gutty oggi entra nel suo ufficio alle 8 di mattina. Esce alle 8 di sera. E dorme tre ore per notte. Dalle finestre del suo ufficio il mare di Trieste è uno stato di benessere mentale. Come la *tavola blu* delle canzoni di Paolo Conte, una delle sue passioni musicali. Le Generali di Gutty sono lontane mille miglia dalle frenesie della finanza di carta, quella che sposta miliardi al computer con il battere di ciglio. Lui il computer non lo usa neppure. Dice che non fa parte della sua epoca. I conti li fa a mente. le assicurazioni, che per la maggior parte della gente, sono una materia al limite dell'insofferenza, per Gutty sono *la vita*, un modo per capire l'economia che si traduce poi nei problemi quotidiani delle persone.

Un po' come succede nella storia minima di Carlo Sgorlon, uno dei suoi autori preferiti (ma anche il Magris di *Microcosmi* e tutta la Tamaro), che nell'*Armata dei fiumi perduti* racconta la storia epica di un gruppo di cosacchi che ripopolano una zona della Carnia, spinti da un istinto di sopravvivenza. Storie minime sullo sfondo della grande storia.

Difficile leggere quando si è in viaggio continuo, itinerante. Sono lontani i tempi di quando approfittava di un viaggio a Parigi per rifugiarsi in una chiesa ad ascoltare musica classica, come fanno quelle persone a cui piacciono i regali inattesi. A Trieste si riesce a stare solo due giorni per settimana. Difficile coltivare le altre passioni: l'antiquariato, la pittura triestina dell'800-900. Ma anche le riviste specializzate di sport (ciclismo, sci da fondo). E tre giornali (*Piccolo*, *Corriere della Sera* e *Sole 24 Ore*) dei quali però scorge solo i titoli, perchè basta così. Al resto ci pensa la rassegna stampa che gli viene portata dalla efficientissima segretaria Livia Quarino.

Da quando siede sulla poltrona di vicepresidente, il triestino Gutty rimpiange i tempi in cui riusciva a rubare qualche sera al lavoro. Milano, Parigi, Madrid. Sempre su aerei di linea. E sempre toccate e fuga. Trieste? Come sempre suscita grandi passioni e grande disappunto. Una ripresa economica della città ancora non si vede. Negli ultimi anni è stato un degrado di idee e di speranze. Eppure basterebbe lanciare una buona idea ma non lasciarla lì a marcire. C'è come un gusto perverso di distruggere le cose prima ancora di capire cosa fare dopo. C'è come una logica che sfugge in questa città. In fondo le Generali, così lontane e così vicine, proiettano fuori Trieste quel valore aggiunto che sarebbe un delitto sprecare.

Piercarlo Fiumanò

Gianfranco Gutty con l'anziano presidente onorario delle Generali, Enrico Randone

Stamane alle 11, nell'aula magna dell'Università degli studi, avrà luogo la cerimonia per il conferimento della laurea honoris causa in economia a Gianfranco Gutty, vicepresidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali. La decisione di conferire a Gutty questa importante onorificenza, spiega una nota dell'Ateneo, è stata presa in considerazione delle elevate capacità di conduzione aziendale che ha saputo sviluppare, contribuendo in maniera significativa al conseguimento dei traguardi aziendali di assoluta rilevanza in un settore che tradizionalmente ha caratterizzato l'economia della città di Trieste, ma che per la sua importanza trascende l'ambito locale e quello nazionale. Gutty, nato a Trieste l'8 ottobre 1938, è anche presidente della Gefina e consigliere di amministrazione della Graafschap Holland, le due holding di controllo di gran parte delle partecipazioni finanziarie ed assicurative del Gruppo Generali, e consigliere di amministrazione di società leader del gruppo in tutta Europa. E' inoltre vicepresidente e componente del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo della Banca Commerciale italiana e consigliere di amministrazione di Fiat, Hpi e Mediobanca. Il tema della «lectio doctoralis» di Gutty sarà «Il mercato assicurativo alla soglia del terzo millennio».

Anche dalla terza votazione non esce il nuovo rettore e l'università va al ballottaggio

Per il «Magnifico» non bastano tre turni

Commenti e speranze di Delcaro (saldamente in testa) e Monti

«Se son contento? Diciamo che non ho particolari cose di cui dolermi». Incerto ancora sull'esito? «Sicuro di me stesso, nient'altro». Molto understatement, in quello che per ora sembra il rettore «in pectore» Lucio Delcaro. Ma i numeri ormai parlano abbastanza chiaro, anche se le consultazioni per il rettorato non sono terminate, e anzi ieri hanno segnato (forse, prevedibilmente) il momento di maggior stanchezza: Delcaro andrà al ballottaggio con Silva Monti, il 12 giugno. Lì la «conta» sarà facile e netta: chi avrà di più, avrà tutto.

Ma dopo il primo, riservato timore di esporsi anzitempo, realisticamente il preside di Ingegneria spende qualche pensiero sul futuro che l'aspetta. «Se son preoccupato? Be', ho visto in questi anni quanto ha lavorato Giacomo Borruso. E' una carica molto onerosa. Ma io ho avvertito tutti: è l'unica e ultima sciocchezza che faccio, questa». E i suoi figli che cosa dicono? «Tre cose: prima di tutto si preoccupano per la mia salute, poi per la vita familiare. E infine, è logico, sono anche un po' orgogliosi...».

Il preside non sarà più preside, ma intende mantenere il suo posto alla cattedra di Elettronica, che ricopre da ben trentatrè anni, e che gli spiacerebbe troppo dover abbandonare.

Quel che anche gli preme assai è poter restare attivo nell'organizzazione della Società dei concerti. Lucio Delcaro ne è attualmente il tesoriere e, in una certa fase dello storico e importante sodalizio che ha sempre portato a Trieste splendidi interpreti, si è generosamente speso per risollevarne le sorti. «Ogni lunedì - racconta - sono a teatro anche per pagare gli artisti». Amante della musica, dunque? «Molto, specialmente di quella da camera. Da ragazzo ho anche suonato il pianoforte».

Sessant'anni, Delcaro è nato a Pola. Nel '47 ha patito l'esodo, con la famiglia. «Erano tempi duri - dice -, al piano mi ero naturalmente dedicato prima, prendendo lezioni sia a Pola sia a Monfalcone». E gli studi universitari? «Io devo veramente ringraziare l'Università di Trieste, che allora mi ha concesso le borse di studio. Di certo i miei genitori non sarebbero stati in grado di mantenermi, all'epoca».

C'è un messaggio per Silva Monti, che finora esce perdente dal confronto? «Ma no, nulla da dire, se posso essere utile, faccio anche questo, non c'è altro. Comunque, con la Monti andavamo tanto d'accordo che per anni mi ha sollecitato a fare il rettore. Poi ultimamente ha cambiato idea. Ma i rapporti saranno sempre buoni, per quanto mi riguarda».

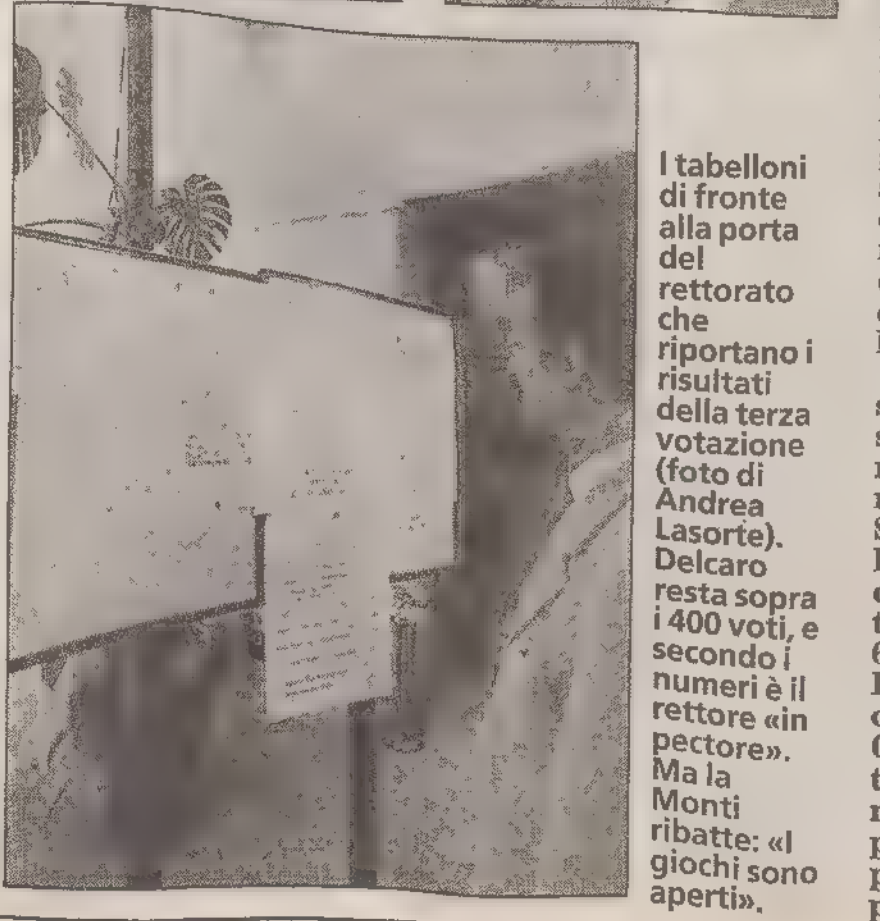
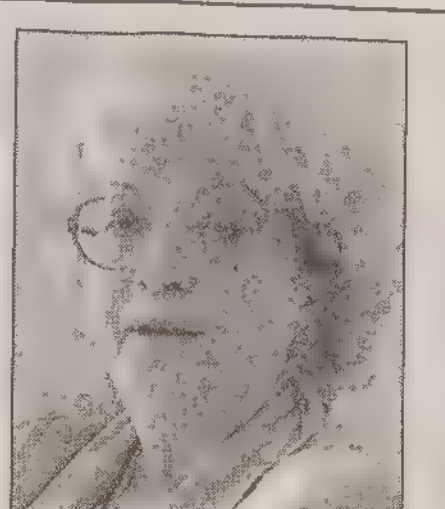
A questo punto, però, è l'ora di una tiratina d'orecchi. Va a quello studente d'Ingegneria interpellato l'altro giorno perché il caso l'ha messo sulla strada di questo taccuino. Perché diavolo ha detto che Ingegneria funziona male? Tutti sostengono con forza il contrario, in pubblico e in privato, e la facoltà ha un'ottima fama in tal senso. Orari calibrati in modo che gli studenti non debbano fare i salti mortali o le mille miglia per una regolare frequenza, laboratori nuovi, e addirittura 110 postazioni-computer da cui attingere senza sforzo immediata informazione su ogni punto riguardante la didattica, senza far file in segreteria o altrove.

Delcaro è amareggiato: «Se siamo male organizzati noi, stendiamo un pietoso velo su cosa devono essere le altre facoltà... Quello studente fa del male non a me, ma all'istituzione, perché io passo, ma quella resta. Non sa quello studente che noi abbiamo appelli fissi tutti i mesi? Mi creda, non esiste facoltà meglio organizzata di questa: altrimenti perché da fuori Trieste mi arriverebbero tante richieste di copiare il modello?».

Passiamo dall'altra parte: Silva Monti. Dove c'è uno che vince (o che vincerà), c'è sempre uno che perde (o che perderà). Ma il suo tono è tutto meno che contristato, la combattività traspare dalle sue parole: «Non è finita qui, né tutto finisce con le elezioni. Dico a Delcaro che noi saremo interlocutori molto esigenti, e molto attenti, e anche propositivi. Siamo ben decisi a rendere più efficiente e più competitiva questa università. Proprio i voti hanno dimostrato che una sua consistente parte rifiuta la "linea Borruso": l'università si è svegliata, e c'è chi non la vuole più luogo di affari».

Parole forti. E il tono resta alto anche su questioni più private: che reazioni ha sentito in famiglia, quando è partita per questa avventura? «Mi conoscono, non si sono meravigliati. Ho avuto un'ottima educazione a prendermi le mie responsabilità, fin dall'infanzia. Sanno che gli impegni non mi spaventano: io ci sono lungamente allenata».

Dice anche, la Monti, che la partita è ancora tutta aperta, che molti ancora non hanno votato, e certi sono rimasti a guardare ma il 12 ci saranno. E in serata ha diffuso un comunicato, in cui riconferma gli impegni già assunti, ma dichiara «di recepire l'invito pervenutomi da molti docenti e ricercatori ad allargare il dialogo, integrando il mio programma di rilancio dell'ateneo triestino nel campo della ricerca, della didattica e delle relazioni internazionali, anche nell'ottica del miglioramento dei rapporti interni all'ateneo». Cioè ha ha ricevuto nuovi «input» e li ha accolti.

Gabriella Ziani

I tabelloni di fronte alla porta del rettorato che riportano i risultati della terza votazione (foto di Andrea Lasorte). Delcaro resta sopra i 400 voti, e secondo i numeri è il rettore «in pectore». Ma la Monti ribatte: «I giochi sono aperti».

Con 399 voti per Lucio Delcaro e 160 per Silva Monti si chiude la prima tornata di votazioni per eleggere il nuovo rettore dell'università. Non avendo alcun candidato superato il quorum richiesto (442), il corpo elettorale dell'ateneo sarà chiamato al ballottaggio, che si terrà il 12 giugno, dalle 8.30 alle 17, sempre nell'aula Cammarata (primo piano, rettorato). In questa seconda fase non sarà più necessaria la maggioranza assoluta, basterà quella semplice, cioè il maggior numero di voti di un candidato rispetto all'altro, come nelle elezioni politiche.

Nelle prime due consultazioni Delcaro (preside di Ingegneria) ha ricevuto rispettivamente 409 e 429 voti, Silva Monti (preside di Lettere) 216 e 185. In calo i votanti: 591 nella terza votazione (685 e 649 nelle precedenti). Ieri, 17 le schede bianche e 7 le nulle. Per Giacomo Borruso, rettore uscente, 4 voti (2 negli scorsi giorni), e 4 per Domenico Coccopalmerio (24 e 12 in precedenza).

Da oltre un mese ci sono parcheggi a pagamento gestiti da una cooperativa sotto la piscina comunale

Parchimetri davanti alla Bianchi

Gli utenti si ribellano: oltre mille firme raccolte da Edera e Triestina

Hanno protestato in oltre 1250: chiesto l'intervento anche del sindaco Illy. Ma la concessione è stata data dall'Autorità portuale proprietaria dell'area

L'Autorità portuale dà in concessione a una cooperativa di posteggiatori un altro tratto di Rive e subito si scatenano le polemiche. Stavolta però le polemiche sono accompagnate dalle firme: oltre 1250. Il tratto che ha scatenato l'ira è quello antistante la piscina Bianchi. Lo spazio ospita una cinquantina di macchine in tre file che vanno dalla carreggiata fino alla prima aiuola in cemento davanti alla Piscina Bianchi. Davanti all'ingresso è ancora possibile parcheggiare gratis.

La cooperativa scelta per la concessione da parte dell'Autorità è la Cooperativa Nord Adriatico che ha in gestione i parcheggi a pagamento anche davanti alla Pescheria. Quello davanti alla Bianchi è entrato in funzione dal 12 maggio e immediatamente sono scattate le proteste. A cominciare da quelle di due società sportive, L'Edera e la Triestina nuoto che hanno inviato tanto di lettera, ma poi anche residenti, frequentatori singoli della piscina e soci delle società nautiche.

Una protesta sfociata in una raccolta di firme che hanno raggiunto quota 1250 (circa) e che sono state inviate al sindaco Illy, all'Autorità portuale e alla Federazione italiana nuoto.

In particolare i due presidenti dell'Edera e della Triestina, Rauber e Colautti, fanno presente alcune questioni dopo l'entrata in vigore dei parcheggi a pagamento che avrebbero causato «notevoli disagi». Innanzitutto che nel 91 (nota Eapt prot 3/D91) parte di tale area «era stata concessa alle Società sportive come zona di parcheggio per automezzi adibiti al trasporto degli allievi della scuola di nuoto». Spazi che le società avrebbero utilizzato sinora. Si chiede la possibilità di «rivedere i criteri di assegnazione».

Poi la protesta degli utenti al sindaco, ma anche delle famiglie e degli sportivi che frequentano la Bianchi. «Tale parcheggio non comporta un aumento di posti di lavoro bensì un beneficio a favore di singoli — scrivono sempre Rauber e Colautti — e un irrilevante introito di somme di danaro». Viceversa il parcheggio «comporta un notevole disagio per le persone che frequentano l'unica piscina funzionante a Trieste, aumenta gli oneri a carico delle famiglie che portano i propri figli iscritti alle scuole di nuoto e non comporta nessun beneficio per il traffico. Anzi, lo aggrava. Tutto questo con il rischio di far allontanare i giovani da questa disciplina sportiva». E si chiede a Illy un «pronto intervento» per garantire «l'usufruibilità della Bianchi». Ma c'è un problema, il Comune non può fare granché, lo ha confermato un assessore comunale: l'area non è del Comune, ma dell'Autorità portuale.

Tra i firmatari anche nomi illustri accanto a indirizzi ancora più esclusivi dei soci del club Adriaco e della Vela

Anche i vip protestano: niente più posto «gratis»

Ma ci sono anche i commenti positivi e proprio tra gli stessi aderenti alle società di nuoto: «Prima parcheggiare era un miraggio: ora è possibile spesso»

Proteste o non proteste per questi parcheggi a pagamento il caso vuole che ieri pomeriggio davanti alla piscina Bianchi era possibile trovare posto. Quasi un miracolo visto che la possibilità di trovare un buco per parcheggiare in zona, da sempre, è un miraggio. Non solo. Ieri il traffico scorreva anche più fluido considerato che con il parcheggio a pagamento non si vedono più le macchine in dodicesima fila.

Non solo c'era posto davanti alla piscina, ma anche davanti al marciapiede della stessa Bianchi. E nella breve ricognizione è stato possibile raccogliere qualche commento: pochi quelli negativi, molti di più i positivi. E tutti simili: «una volta trovare un parcheggio era impossibile, ora si trova spesso».

E a dirlo non erano soltanto frettolosi automobilisti di passaggio quanto gli utenti della piscina e un gruppo di addetti della società Edera che ha protestato. Non basta: sembra che i parcheggiatori siano piuttosto elastici sulle tariffe o sul concedere la sosta per qualche minuto, con gli utenti della Bianchi, in particolare mamme con bambini.

Ma come è noto a protestare non sono stati soltanto gli utenti della Bianchi o le mamme. E certamente in prima fila tra i firmatari non è pensabile che ci siano, proprio i nuotatori, si spera non innamorati del posto macchina proprio sotto la piscina: di autobus che arrivano davanti alla Bianchi ce ne sono parecchi, senza contare che è a due passi dal centro.

A far «rumore» comunque, per il posto gratis che non c'è più, sembra che siano stati soprattutto i Vip che affollano le due società veliche a fianco della Bianchi, ovvero La Vela e l'Adriaco. Ad ingrossare il «pacchetto» delle 1250 firme circa ce n'è una quota, 250, che non sono state inviate con la lettera firmata dai due presidenti delle società di nuoto, l'Edera e la Triestina.

E scorrendo la lista, con tanto di indirizzo, sono balzati agli occhi parecchi nomi noti e illustri con tanto di residenze note e illustri. Praticamente l'intero corpo soci dell'Adriaco a quanto sembra e probabilmente anche della Vela. Tutta gente che, a quanto pare, era abituata a parcheggiare senza problemi davanti alla piscina a due passi dal club. Nella lettera accompagnatoria delle firme tra l'altro i «sottoscritti» fanno presente che «nella zona situata tra la Stazione marittima e il molo Venezia i parcheggi a pagamento già funzionanti da lungo tempo sono quasi sempre semi-vuoti per cui riteniamo che sia assolutamente inutile l'istituzione dell'area in oggetto». E ancora: «Detta zona comporta un'ingiusta privazione della possibilità di parcheggiare liberamente il proprio automezzo nella zona ai residenti, ai numerosi frequentatori della piscina e ai soci delle società nautiche del posto». Questi ultimi sono per la maggior parte i firmatari mentre dei primi, i residenti, se ne vedono che poche tracce almeno guardando l'indirizzo di chi ha firmato. L'ulteriore conferma dall'ultima frase: «..tutto ciò anche alla luce del fatto che Trieste è sempre stata incline allo sviluppo del turismo e della nautica». Ma quali turisti? Vip a tutti gli effetti. Non solo la barca parcheggiata in centro città in moli inaccessibili ai cittadini «comuni» (provate a chiedere un posto barca all'Adriaco o alla Vela...) ma anche la macchina con il posto gratis davanti alla barca. Nemmeno lo sforzo di fare due passi fino alla Pescheria dove i parcheggi «sono quasi sempre semi vuoti».

Poche le lamentele tra i residenti e ieri la viabilità era quasi migliorata

g.g.

OSCURO EPISODIO

Tribunale, nuovo allarme bomba

Un nuovo allarme ha bloccato ieri mattina per l'ennesima volta le attività a Palazzo di Giustizia. Erano circa le 10 quando al centralino degli uffici giudiziari e a quello del nucleo di polizia giudiziaria un mitomane ha annunciato la presenza di una bomba. I controlli, avvenuti dopo che le aule erano state sgomberate, non hanno dato esito. Il fenomeno si va estendendo anche a livello nazionale.

Cerimonia per la festa dell'Arma ieri mattina alla caserma Petitti di Loreto

Carabinieri da 183 anni, un anniversario per ricordare rischi, impegno e sacrificio

«I militari dell'Arma dei carabinieri condividono giornalmente i rischi e le responsabilità per mantenere la sicurezza e l'orine pubblico». Ha esordito così il colonnello Mauro Picchiotti, aprendo ieri le celebrazioni della festa per il 183.o anniversario della fondazione dell'Arma. Alla cerimonia, svoltasi nel piazzale della caserma «Petitti di Loreto» hanno partecipato le massime autorità civili, militari e religiose della città, alle quali l'alto ufficiale ha rivolto i sentiti ringraziamenti per la fattiva collaborazione che giornalmente offrono ai carabinieri, dopo aver passato in rassegna lo schieramento.

Un plotone in alta uniforme, il gruppo motorizzato, quello navale e ancora sommozzatori. Accompagnati dalle note della fanfara della brigata Pozzuolo del Friuli, il comandante provinciale e il presidente dell'associazione carabinieri in congedo, Antonio Scalabrin, hanno quindi deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento ai caduti, che sono stati ricordati nella lettera fatta giungere nell'occasione dal generale comandante dell'Arma, Sergio Siracusa.

«I carabinieri sono impegnati dalle Alpi alla Sicilia nella lotta al terrorismo, alla mafia, alla delinquenza sempre più dilagante.

Nella nostra provincia i militari compiono quotidianamente uno sforzo per assicurare una presenza sempre più incisiva e qualificata, contrastando il traffico di droga, armi e clandestini, fenomeni questi che più ci interessano da vicino. Guardate con serenità al futuro e siate fieri della divisa che portate – ha detto rivolgendosi ai militari – certi di essere sempre un punto di riferimento per la gente». In un anno sono stati istituiti oltre 15 mila servizi preventivi. Sono stati sequestrati diversi quantitativi di stupefacente e armi, denunciando quasi duemila persone e arrestandone 127.

Nel corso della cerimonia sono quindi stati consegnati degli attestati di merito ai marescialli Stefano Temperoni e Stefano Peplitempo, al vice brigadiere Francesco Di Fiore e agli appuntati Gianni Perotta e Giuseppe Lega, per essersi particolarmente distinti nell'adempimento del loro dovere. Per il colonnello Picchiotti è stata l'ultima festa dell'Arma a Trieste. Il comandante provinciale lascerà infatti nei prossimi mesi la nostra città per assumere un importante incarico in altra sede. «Con dispiacere lascerò le terre giuliane – ha commentato – dove ho trovato della brava gente e degli amici, che mi hanno accolto con molta cortesia e calore.

Qui è stato possibile realizzare un coordinamento interforze, che bene ha lavorato nell'interesse della collettività». A conclusione delle celebrazioni per il 183.o anniversario dell'Arma, sono stati infine premiati anche degli studenti delle scuole medie cittadine, che hanno partecipato a un concorso di componimento sull'arma dei carabinieri. Michela Sgubin, Arin Marchesi e Fabrizio Ursich, hanno quindi ricevuto i premi per aver presentato i migliori elaborati.

Roberto Vitale

Vengono resi gli onori ai Caduti

Mercato coperto in subbuglio Una petizione dei venditori

Tornano alla carica con una petizione di 192 firme i venditori del Mercato coperto e quelli delle aree annesse di via Carducci e piazza Garibaldi. Gli operatori economici, lamentando una diminuzione della clientela straniera che in alcuni casi rasenta anche il 60-70%, chiedono che la fermata delle autocorriere da e per la Slovenia, posta dirimpetto al mercato di via Carducci venga resa «obbligatoria» e non facoltativa, come è adesso. Ma non basta, perché gli operatori sollecitano anche il posizionamento nel sito di un cartello, oggi inesistente, che indichi la presenza della fermata all'utenza.

Spiega Lucio Birolla, presidente dell'associazione autonoma Commercio e turismo che ha capitanato la raccolta di firme: «Abbiamo inviato la petizione sia agli uffici competenti del Comune che all'Act. Ristabilendo l'obbligatorietà di fermata, così come esisteva nel passato, si avrà un notevole giovamento per le vendite grazie a un maggior flusso di clientela». Tutto ciò la dice come i tempi siano duri per il commercio triestino e l'epoca d'oro delle «vacche grasse» definitivamente tramontata. Ne è un esempio lampante il «Mercatino della stazione», battezzato così con scarso successo dal Comune, ma che da tutti è indicato come il mercatino del Silos. Qui vi si respira un'aria incandescente e accusatoria contro l'amministrazione colpevole, dopo il forzoso trasloco da piazza Libertà, «di aver troppo promesso e nulla mantenuto». Ma, a guardar bene, i problemi che attanagliano i due mercati comunali sono molto simili se non identici. Soprattutto c'è la questione della totale mancanza di una cartellonistica che indichi la presenza di un mercato. Una défaillance assai curiosa, perché entrambe le strutture, essendo comunali, meriterebbero da parte dell'amministrazione un occhio di riguardo.

Ma così conclude Birolla: «Speriamo nei prossimi giorni di essere ricevuti dall'assessore Neri per parlare di parcheggi, cartelli indicatori e segnaletiche. Nonché il problema che preoccupa i titolari delle piccole aziende del Silos e del Mercato coperto e che riguarda la scadenza imminente del contratto di affittanza delle strutture.

Daria Camillucci

Quattro giovani feriti (uno di loro è grave) in una vettura volata fuori strada nella notte

Due donne (fra cui una novantenne) infortunate. Una mancata precedenza

Quattro giovani, fra cui un minorenne, sono rimasti feriti in un grave incidente automobilistico avvenuto nel cuore dell'altra notte sulla statale 14, nel territorio di Duino, all'altezza del celebre monumento dei Lupi di Toscana, in prossimità del cimitero del Villaggio del Pescatore.

Il più grave dei feriti si trova ora ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Gli altri due ragazzi sono stati ricoverati nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore nella divisione ortopedica con ferite e fratture giudicate guaribili in alcuni giorni.

Il ferito che desta le maggiori preoccupazioni è il ventitreenne Enrico Generoso, che secondo la prima ricostruzione dei fattisi trovava al fianco del conducente quando è avvenuto l'incidente.

Con lui nella vettura c'erano un diciassettenne e il ventunenne Riccardo Visintin con il ventiduenne Luca Fernetti.

I ragazzi si trovavano tutti assieme a bordo della stessa autovettura, una Fiat Uno targata Trieste, quando per motivi ancora da precisare il conducente ha perso il controllo dell'auto lasciandola uscire di strada e ribaltare più volte. L'incidente non è avvenuto alla presenza di testimoni, nè altri mezzi sono stati coinvolti.

All'arrivo dei primi soccorritori la media cilindrata era riversa con le ruote all'aria ed è stato necessario estrarre i corpi dei feriti con l'aiuto dei vigili del fuoco di Opicina che nel frattempo avevano raggiunto la zona, mentre dei rilievi si sono occupati di carabinieri di Duino. Era da poco trascorsa la mezzanotte quando tre ambulanze del 118 hanno portato i feriti al pronto soccorso di Cattinara e del Maggiore.

Le condizioni di Enrico Generoso sono apparse subito molto gravi. Durante la notte il ragazzo ha dovuto subire una delicata operazione alla milza a causa dei traumi interni riportati durante la paurosa carambola.

I sanitari ritengono necessario osservare le sue condizioni per le prossime 24 ore prima di specificare la prognosi.

E' questo di Duino, l'ennesimo grave incidente stradale di una serie che sta funestando in queste settimane le strade della provincia. Le incerte condizioni del tempo e l'elevata umidità che si forma soprattutto nelle ore della notte rendono talvolta il fondo stradale particolarmente viscido e insicuro.

Un altro incidente, con conseguenze fortunatamente meno gravi, è avvenuto ieri mattina a causa di una precedenza non rispettata al bivio fra la via Flavia e la strada della Rosandra. Due donne, la novantenne Anna Bertoc e la quarantottenne Miriana Samitz che si trovavano a bordo della stessa utilitaria si sono fatte medicare ferite guaribili rispettivamente in 15 e 7 giorni.

A bordo dell'altra vettura coinvolta nello scontro si trovava il trentasettenne Riccardo Zava, che è rimasto illeso.

Sul posto per i rilievi sono intervenuti i carabinieri di Muggia.

SAN DORLIGO Le mamme promotrici di una raccolta di firme: il caso va ben oltre i loro figli

Bagnoli, niente scuola? Scandalo

Contro la prospettata chiusura un muro di proteste e di problemi

E' vero che gli alunni sono solo ventiquattro, ma per le famiglie che lavorano il tempo pieno risulta prezioso. E rischiano di sparire le scuole italiane

La scuola elementare italiana di Bagnoli della Rosandra non si tocca. A mobilitarsi contro la prospettata chiusura della struttura scolastica – annunciata in un recente incontro svoltosi tra i genitori e la direttrice didattica del 12.o circolo alla presenza del sindaco e dell'assessore all'Istruzione di San Dorligo –, è un agguerrito gruppo di mamme, promotrici di una raccolta di firme sull'argomento.

Un'iniziativa che, non ancora conclusa, ha già registrato oltre 250 consensi, sia tra la popolazione italiana sia tra quella slovena delle frazioni del comune. Le ragioni di risparmio economico addotte dal Provveditorato agli studi di Trieste (sono ventiquattro i bambini iscritti alla scuola per il prossimo anno, suddivisi in due pluriclassi) non hanno infatti convinto i genitori. In una lettera destinata al primo cittadino, alle autorità scolastiche locali e al ministero della Pubblica istruzione, essi hanno elencato dettagliatamente i motivi per cui mantenere in vita la struttura.

Tanto per cominciare, il fatto che si trovi nel centro del comune di San Dorligo, e quindi sia più facilmente raggiungibile dai residenti, mentre quella elementare di Domio (dove dovrebbero essere dirottati i ragazzi a partire dall'anno scolastico 1998-'99) è situata quasi al confine con il comune di Trieste, a due passi dalla «Visintini» di Borgo San Sergio.

«La scuola italiana di Bagnoli è piccola, ma ben funzionante – ribadiscono le mamme degli alunni, alla presenza del consigliere comunale Giorgio Jercog –, è saldamente radicata nel tessuto sociale del paese e nell'ambiente naturale della Val Rosandra, che non a caso è stato spesso oggetto di studio e di ricerche dal vivo. I nostri figli possono andarvi a piedi, hanno la mensa vicina e ricevono un'ottima formazione. Perché ora vogliono toglierci tutto questo?».

Tra l'altro la scuola ha una sezione a tempo pieno e due classi a tempo prolungato, rispondendo perfettamente alle esigenze delle famiglie che lavorano. Quella di Domio, al contrario, ha orario e organizzazione modulare. «Questo significa che tanti genitori, per non rinunciare al servizio – sottolineano le promotrici della protesta –, si metteranno in coda alle numerose richieste già depositate presso scuole a tempo pieno di altri comuni. Pertanto la scuola di Domio, stando agli attuali parametri, sarà anch'essa ben presto costretta a trasformarsi in pluriclasse, e molto probabilmente a fondersi in seguito con la "Visintini" di Borgo San Sergio».

Un nome quest'ultimo, che per tanti genitori è associato a una realtà «difficile», e soprattutto ai problemi - che esistono, ma nessuno li vuole ammettere - di convivenza con il vicino campo nomadi.

Ma allora che cosa fare se gli alunni della scuola elementare di Bagnoli sono pochi? «L'edificio, che tra l'altro è stato recentemente ristrutturato, ha la possibilità logistica di ospitare un'altra classe – rispondono le mamme –, qualora il numero delle iscrizioni lo richiedesse. Il fatto è, però, che la direttrice didattica in alcuni casi è intervenuta per dirottare le iscrizioni presso altre scuole».

La protesta, insomma, è in atto, e con l'appoggio dichiarato del consigliere Jercog, che si è impegnato a portare la questione nell'assemblea consiliare. Dopo la chiusura, negli anni scorsi, delle scuole elementari italiane di San Dorligo e San Giuseppe, un provvedimento analogo per quella di Bagnoli porterebbe infatti, a detta dei firmatari, alla graduale scomparsa degli istituti scolastici con lingua d'insegnamento italiana in ambito comunale. A tutto discapito del processo di aggregazione e convivenza tra le due comunità, italiana e slovena.

Barbara Muslin

IL SINDACO

Pangerc: «Speriamo bene» Ma c'è chi mette fretta

E la direttrice didattica preferisce tacere: aspetta le conferme ufficiali

Riunire attorno a uno stesso tavolo rappresentanti del Comune, dei genitori e della direzione didattica per trovare un accordo sulla prospettata chiusura della scuola elementare italiana di Bagnoli della Rosandra. La proposta di un comitato ad hoc viene dal sindaco di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc, che ha scelto la via della mediazione.

«Per adesso io e l'assessore all'istruzione Aldo Stefancic abbiamo preso atto del problema durante un recente incontro con le parti – riferisce il primo cittadino –, ma vogliamo evitare di esporci a caldo con una qualunque presa di posizione. Il nostro auspicio è che, analogamente a quanto accaduto con la chiusura e dell'accorpamento delle scuole elementari slovene di Pesek e Sant'Antonio in Bosco, si trovi una soluzione in grado di soddisfare tutti». Ma c'è chi, come il consigliere di maggioranza Giorgio Jercog, promette di dare battaglia: «Possiamo aspettare fino al 10 giugno, quando finiscono le scuole, poi passeremo ad azioni dimostrative». La direttrice didattica del 12.o circolo, dott.ssa Manzara, interpellata, preferisce invece tacere. Si dice in attesa della conferma ufficiale del provvedimento di chiusura da parte del Provveditorato di Trieste.

b.m.

IN BREVE

Davanti alla «Caravella», a Sistiana

Vietato ancorarsi Lavori in corso

Fino al 31 luglio il tratto di mare antistante la spiaggia di Caravella, a Sistiana, per un raggio di cento metri dalla boa antistante e sul tratto, lungo cinquanta metri, dal punto di fuoriuscita della tubazione a terra della fognatura, saranno proibiti durante il giorno l'ancoraggio e qualsiasi attività che intralci i lavori di manutenzione alla condotta sottomarina dell'impianto di depurazione di Sistana-mare. La richiesta del Comune è stata recepita dalla Capitaneria di porto di Trieste, che ha emanato questa direttiva.

«Il bosco Vignano», una guida all'ambiente fatta e presentata dal Comune di Muggia

Nell'ambito dei progetti di educazione ambientale, il Comune di Muggia ha realizzato un volume, dal titolo «Il bosco Vignano. Guida storico-naturalistica e invito all'educazione ambientale». Il volume sarà presentato, su iniziativa dell'Ufficio istruzione e nell'ambito di questo progetto, lunedì alle 17 nella sala convegni del Centro culturale «Millo» (piazza della Repubblica 4). Fino al 13 giugno il libro sarà esposto nell'ambito della mostra dei lavori di educazione ambientale realizzati dalle scuole di Muggia nel corso di quest'anno scolastico.

Sarà presentato oggi il trofeo di pallacanestro fra le quattro province della regione

Sarà presentato oggi alle 19.30, nella sede sociale della Pallacanestro Interclub di Muggia, in calle Pancera 4/A, il torneo intitolato «Città di Muggia, trofeo delle province». La manifestazione, che è organizzata in collaborazione con la Federazione italiana pallacanestro e ché gode del patrocinio del Comune di Muggia, è riservata alle quattro province della regione, Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone dovranno formare tredici selezioni, suddivise in categorie, che si confronteranno fino al 28 giugno.

La festa di Rc: stasera nel porticciolo suonano gli «Xi'an» e gli aggressivi «Molotov»

Continua a Muggia, nel porticciolo, la festa organizzata da Rifondazione comunista. Stasera si esibiscono due gruppi triestini: gli «Xi'an», formazione di quattro elementi che si dedica all'hard rock, e i «Molotov», una formazione nata nel 1995 dall'unione di strumentisti con diverse esperienze musicali. Hanno appena inciso «Primo fiore», brani che spaziano dal «crossover» al «progressive», dal «noise» alla psichedelia. La festa prosegue fino al 9 giugno: balli su musica degli «Status Symbol», chiusura con gli «Expander».

L'Ulivo a Muggia: «Ma perché la destra difende un sindaco che permette bandiere in aula?»

Dura reazione del coordinatore dell'Ulivo di Muggia, Stefano Decolle, alle dichiarazioni in difesa del sindaco pronunciate di recente dal coordinatore del Cdu, Paolo Volsi. Decolle dice che «l'unica cosa che questi "eminenti politici locali" sanno fare è criticare chi ha governato Muggia prima di loro, dimentichi che per un breve periodo non lontano nel tempo anche loro contribuirono al governo». Inoltre sottolinea che lodare la «gestione manageriale» e il «fare tutto presto e bene» sono «slogan televisivi usati da chi confonde il cittadino con il cliente». Decolle infine critica la coalizione di destra «supinamente pronta a difendere un sindaco che si accorda col consigliere comunale della Lega per permettergli di sventolare il vessillo dell'autonomia in consiglio comunale».

Saggi, concerti e simpatiche iniziative per la fine dell'anno accademico

Università popolare, molto «popolare»

Sono stati 302 i corsi, in 65 scuole della provincia, con 135 insegnanti e 2215 frequentanti. E, adesso, sono affollatissime le manifestazioni di chiusura

L'Università popolare di Trieste è in chiusura d'anno e tira le somme: 302 corsi d'istruzione, in 65 scuole della provincia, con l'ausilio di 135 insegnanti e di 30 direttori, per 2215 frequentanti. Alla periferia di Trieste, in Carso, in Val Rosandra e nel Muggesano si tengono ora le cerimonie di fine corso, che interessano larga parte del territorio.

Le sedi di questa fittissima serie di attività educative vanno da Staranzano a Duino Aurisina, da Slivia a Sgonico, da Monrupino a Prosecco e a Villa Opicina, da Trebiciano a Gropada e Padriciano, da Basovizza a Bagnoli, a San Dorligo della Valle, a Muggia, e così via.

Le materie che questa particolare università propone sono, come si sa, numerose e varie: dalle lingue straniere ai corsi artigianali di taglio e cucito, ricamo e maglieria, informatica, specialità sportive, cultura generale, attività musicali e canore. Vi partecipano adulti, studenti e scolari.

E le manifestazioni organizzate per festeggiare l'interruzione estiva dei corsi hanno avuto - secondo gli organizzatori - una grande, e talvolta per loro stessi «sorprendente» affluenza di pubblico, specialmente nei rioni e nei paesi della periferia e della provincia.

Sono stati organizzati saggi di adulti e di bambini, ci sono estate esibizioni di coristi e simpatiche esecuzioni musicali e teatrali, cui hanno partecipato i vari direttori di sede e i rappresentanti dell'Università popolare di Trieste.

Questo particolare ateneo non è dunque - notano i responsabili - soltanto «l'Istituto che opera quotidianamente e largamente in Istria, nel Fiumano e nel Quarnero come braccio operativo del nostro ministero degli Affari Esteri per la tutela della cultura, della civiltà e dell'identità nazionale italiana, ma è, anche, l'unico ente che promuove cultura e sana socializzazione nei centri e nei paesi alle spalle di Trieste, lungo il confine italo-sloveno».

Muggia, un sacco di giochi e tante gare sportive

Parte domani a Muggia la manifestazione «Invito allo sport», che prevede alle 17, in piazza Marconi, un'esibizione di attività motorie e ballo moderno sotto il titolo «Benvenute vacanze», organizzata dalla Polisportiva «Muggia '90» e dall'Università popolare di Trieste, con la partecipazione dell'Unione sportiva muggesana judo.

In concomitanza saranno raccolte le adesioni per la «Gran gimcana finale» (domenica alle 17, sempre in piazza). M la giornata festiva sarà fitta di giochi e di gare: dalle 9 alle 12 al ricreatorio parrocchiale di via Roma pallavolo, calcio, minibasket, tennistavolo e bocce; ai Giardini Europa, dalle 10 alle 12.30 pallamano per i più grandi; al tennis club di via Battisti, alle 13, a tavola con una pizza; alle 14 gara di pesca. Dalle 14 alle 16, inoltre, dopo un'esibizione dei canoisti della «Pullino», i bambini dagli 8 ai 10 anni potranno remare alla «vasca voga» della società. Infine, esibizione dei velisti del Circolo della vela, numerosi appuntamenti con mostre e spettacoli e col torneo internazionale di judo (palestra Pacco dalle 15 alle 20 sabato, e dalle 8 alle 20 domenica).

LE ORE DELLA CITTA'

L'Italia e i Balcani

Oggi alle 18.15 nell'auditorium del museo Revoltella il centro culturale Rivalto organizza una conferenza sul tema «L'Europa danubiano-balcanica e gli interessi italiani». Relatore Tito Favretto, direttore dell'istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale (Isdee).

Piante succulente

Il Cras in collaborazione con il Museo di storia naturale organizza oggi una conferenza tenuta da Franco Bersan con proiezione di diapositive su «Ambienti estremi del nostro pianeta: dall'Antartide alla bassa California». L'incontro è fissato alle 20 nella sala conferenze del museo in via Ciamician 2.

Musica all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, appuntamento con «Conoscere la musica». Verrà visionata e commentata assieme al soprano Liliana Manzoni la terza e ultima parte dell'opera di Amilcare Ponchielli «La Gioconda». Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Radioamatori italiani

Questa sera alle 20.30 nella sede sociale di via Pasteur 16/1 si terrà l'assemblea dei soci della sezione Ari di Trieste. Domani e domenica, in occasione del Field-Day '97, sarà attivata una postazione radio a Monte d'Oro visitabile liberamente.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 il Club cinematografico triestino dedica la serata a uno dei suoi soci anziani più prestigiosi, Renato Padovan, che presenterà alcune delle sue opere più significative che hanno segnato la sua lunga carriera di cineamatore. Ingresso libero.

In gita con la XXX

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione al rifugio Tita Piaz al passo Pura (1407 m) per percorrere il sentiero naturalistico «Tiziana Weiss» e salire alla vetta del Tinisa (2120 m). Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, al rif. Tita Piaz alle 10.30, alla casera Tintina alle 11.30, al Malpasso alle 13, in vetta alle 13.30, partenza dal rifugio alle 18.30, a Trieste alle 21 circa. Informazioni oggi al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, dalle 18 alle 20.

Comunità ebraica

Oggi alle 17.30 al museo della comunità ebraica Carlo e Vera Wagner (via del Monte 5) si inaugura la mostra «Una visita alla casa e allo studio di Sigmund Freud a Vienna – 1938», patrocinata dall'Istituto di cultura austriaco di Milano. Presenterà la rassegna il curatore del museo Silvio G. Cusin; interverranno Paola Paulin e Loris Rosenholz. La mostra resterà aperta fino al 30 settembre con orari: domenica 17-20, martedì e mercoledì 16-20, giovedì e venerdì 10-13; chiuso lunedì e festività ebraiche.

Corso di storia per maturandi

Oggi secondo appuntamento con il corso di orientamento sui grandi temi e problemi del Novecento rivolto ai maturandi e organizzato dalla cattedra di storia contemporanea della facoltà di Scienze della formazione dell'ateneo cittadino con il patrocinio del Provveditorato. Alle 16, nell'aula magna del liceo Galilei, i docenti Redivo e Spazzali parleranno rispettivamente su «Nazioni, nazionalità e nazionalismi nel '900 tra crisi e rinascite» e «Crisi di confine, pulizie etniche e totalitarismi nel '900».

Saggi del Tartini

Oggi alle 17, al conservatorio Tartini di via Ghega 12, nell'ambito delle manifestazioni didattiche dell'anno accademico 1996/97, saggio finale della classe di canto della prof.ssa Maria Cecilia Fusco. Accesso per invito da ritirarsi in portineria del conservatorio secondo l'orario della manifestazione.

Turismo e cultura

Oggi alle 17 nella sala Imperatore del Savoia hotel, tavola rotonda «Turismo e cultura. Un binomio per lo sviluppo di Trieste». Al convegno, promosso dal Centro studi economici e sociali «Luigi Einaudi», parteciperanno Alberto D'Alessandro, funzionario Cee, Roberto Tanfani, assessore regionale al turismo, Fabio Neri, assessore al turismo del Comune di Trieste, Paolo De Gavardo, direttore dell'Apt di Trieste, Laura Ruaro Loseri, direttore del polo scientifico culturale goriziano e Claudio Giorgi, presidente dell'Associazione albergatori di Trieste. Moderatore dell'incontro, Giovanni Gregori del Centro studi Einaudi.

Dibattito sulla droga

«Droga: un problema aperto. Parliamone assieme». Promossa dalla sezione di Trieste e Gorizia della Associazione italiana informatori scientifici del farmaco, in collaborazione con il Sert della Ass n. 1 Triestina, il Circolo sottufficiali del Presidio militare, l'Associazione gruppo medico amico e con la partecipazione di don Mario Vatta, si terrà oggi alle 17.30 al Circolo sottufficiali in via Cumano 5 una conferenza dibattito, patrocinata dalla Ass Triestina e dall'Ordine dei medici di Trieste. Ingresso libero.

Pro Senectute

Oggi alle 16 al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 si svolgerà la conferenza nazionale delle Pro Senectute con la partecipazione dei presidenti di Vicenza, Verona, Padova, Omegna, Treviso, Maerne, Spinea, Verbania, Martellago, S. Donà di Piave, Udine, Monfalcone, Gradisca, Gorizia, Villesse, Sagrado, Cormons, Pasian di Prato, Paderno, Tolmezzo. Il presidente nazionale prof. Adolfo Porro terrà la relazione annuale dell'attività svolta e traccerà le linee programmatiche per il futuro.

Federazione monarchica

«L'Italia in guerra: dall'intervento a Caporetto e dal Piave a Vittorio Veneto» è il tema della videoserata che si terrà oggi alle 18 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 (II piano).

Unione degli istriani

Oggi alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, a cura del Centro G.R. Carli e del Cai –XXX Ottobre e Alpina delle Giulie – lo scrittore Spiro Dalla Porta Xidias presenterà il romanzo di montagna «La valle del ritorno», di Lino Torossi.

Conferenza Auser

Per le conferenze mediche organizzate dal Filo d'argento Auser oggi alle 17 nella sala delle Coop in largo Barriera 13, Fabio Burigana tratterà il tema «L'intolleranza alimentare». L'ingresso è libero.

Serra club

La riunione conviviale di questa sera alle 20.30, al Jolly hotel, avrà carattere organizzativo. Si eleggerà il consiglio direttivo per il prossimo anno sociale e sarà distribuito il nuovo annuario serrano.

Unitalsi Treno violetto

Il «treno violetto» per Lourdes partirà domani alle 15.40 dalla stazione centrale (lato via Flavio Gioia – binàrio 1). Il pellegrinaggio, che sarà guidato dal vescovo Ravignani, porterà a Lourdes oltre 500 persone di cui 125 ammalati, 4 medici, 10 sacerdoti, 90 sorelle di assistenza e 60 barellieri. Il rientro in città è previsto per il 13 giugno alle 11.42 sempre alla stazione centrale.

Yogic culture

Osteopatia, la terapia cranio-sacrale «upledger». Incontro con l'osteopata Diego Maggio questa sera alle 20.30 all'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Canottaggio a Muggia

La società nautica G. Pullino di Muggia (via Battisti 17) organizza un corso estivo di canottaggio per maschi e femmine nati negli anni 1983/'84/'85/'86/'87. Per iscriversi, telefonare in sede al 272472.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che il 20 giugno, il 10 agosto e il 15 dicembre scadono rispettivamente i termini per le domande relative ai convitti Onaosi di Perugia, per le domande relative ai collegi e ai centri di studio universitario Onaosi e per le domande relative a tutti gli altri tipi di sussidi. Gli interessati possono rivolgersi per eventuali informazioni alla segreteria dell'Ordine, piazza Goldoni 10.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei Maestri del lavoro d'Italia comunica che l'incontro odierno nella sede di piazza Scorcola è sospeso per dar modo ai soci di partecipare alla visita al museo della comunità ebraica, in via del Monte 5, con ritrovo alle 17.30 sul posto.

Capitani patentati

Il Collegio capitani, da tempo attivatosi nel seguire le vicende dei due equipaggi delle navi ucraine ormeggiate in porto, per portar loro sostegno morale e aiuto concreto, informa la cittadinanza che è avviata nella sede di via Mazzini 30, V piano (orario 10-12 tranne il sabato e la domenica) una raccolta di fondi in salvadanaio chiuso, utilizzabili per l'acquisto di viveri e altri generi di prima necessità.

Karate Trieste

L'associazione sportiva Karate Trieste informa tutti i propri atleti e simpatizzanti che anche quest'anno per festeggiare la conclusione dell'anno agonistico e i buoni risultati ottenuti in campo regionale e nazionale verrà organizzata la cena sociale il 14 giugno. Informazioni e prenotazioni dalle 13 alle 14 in segreteria, tel. 330128.

Canottaggio Dlf

Il gruppo canottaggio del Dopolavoro ferroviario promuove un corso di avviamento allo sport riservato ai giovani (maschi e femmine) nati negli anni fra il 1980 e 1987. Il corso sarà svolto nella sede sociale sotto la direzione di un istruttore federale. Per informazioni segreteria del gruppo, viale Miramare 30/c (stabilimento balneare) tutti i giorni dalle 11 alle 17. Le lezioni avranno inizio domenica 15 giugno.

Mutuo soccorso di funerali

La Società di mutuo soccorso di funerali in Guardiella comunica che lunedì alle 20 nella sede sociale di via dello Scoglio 197 si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

ORE SPE

Danze Popolari stage

L'Associazione culturale «Yggdrasill» organizza uno stage di Danze Popolari, sabato 7 e domenica 8 giugno, presso la palestra della scuola «Suvich» in via Kandler n. 10. Per informazioni: tel. 417119.

Robin Hood stage di danze

Danze balcaniche, russe e irlandesi 7-8, 21-22 giugno e 7-10 luglio in v. Peco 7 all'aperto/chiuso. Inf. tel. 53102-632532.

Francese intensivo

Corsi intensivi di vari livelli sono organizzati dall'Alliance Française a partire dall'11 giugno per un totale di 50 ore. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta dalle 16 alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634619.

A.S. Edera Pattinaggio

La pista di v. Boegan (S. Giovanni) sarà aperta per pattinaggio libero tutti i sabati, a partire dal 7 giugno dalle 19.30 alle 22. Domenica chiusa.

RISTORANTI E RITROVI

Grande Festa e barbecue

Al Paradiso la Scuola di ballo Batucada festeggia il suo compleanno - spettacolo dei ballerini con le loro bellissime coreografie. Apertura barbecue ore 19, alle ore 2 grande spettacolo e ballo. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

VISITA

I campioni pugili del Cral ricevuti in Municipio

Accompagnati dal presidente Bruno Vizzaccaro, dal vicepresidente Giovanni Palmas, dal direttore sportivo Romolo Spadaro e dagli insegnanti Degrassi e Del Degan, sono stati ricevuti in Municipio dall'assessore Franco Degrassi e, in rappresentanza del sindaco, dal vice Roberto Damiani, i campioni italiani di pugilato Alessandro Guni e Mauro Montesano, rispettivamente tricolori di seconda e terza serie dilettanti. I due atleti, della Pugilistica del Cral Ente Porto, hanno ricevuto in dono dagli esponenti dell'amministrazione un libro sulla storia di trieste.

FARMACIE

Dal 2 al 7 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Bergamo Francesca, Puleo Jennifer, Gangemi Davide, Pahor Eleonora, Litteri Francesca, Deponte Ludovico.

MORTI: Rizzardi Marcello, di anni 92; Davide Giancarlo, 56; De Santi Sergio, 64; Andrini Stefania, 87; Bolzan Egidio, 51; Turinetti Di Priero Simonis Emanuele, 23; Maggi Maria Grazia, 86; Battilana Marino, 81.

PICCOLO ALBO

Smarrito portafoglio zona Barcola-viale Miramare. Ricompensa al rinvenitore. Tel. 43387.

IN BREVE

Opere, oggetti, testi inediti

Niccolò Tommaseo Ricordi in vetrina

Si inaugura domani alle 17.30 al Caffè Tommaseo una vetrina espositiva dedicata a Niccolò Tommaseo: contiene ricordi, oggetti, testi inediti e opere dello stesso Tommaseo. Le testimonianze sono proposte da Carlo Papucci e Sereno Detoni, per l'iniziativa curata dal Centro Tommaseo, dall'Irci e dall'Università popolare con il patrocinio del Comune. Organizzazione di Paola Fekeza, trascrizioni di inediti e analisi grafologiche di Rosalba Trevisani, allestimento di Luigi Novelli e Simonetta Gladi. Interverranno anche Vincenzo Cappelletti, vicepresidente e direttore scientifico dell'Istituto dell'enciclopedia Treccani, e Aldo Duro, autore e direttore del Vocabolario della lingua italiana.

Domani una conferenza di Paolo Matthiae, scopritore del tesoro archeologico di Ebla

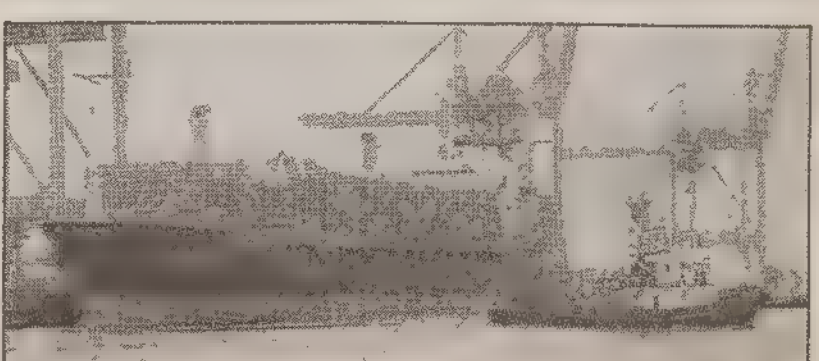
Torna a Trieste Paolo Matthiae, colui che ha «firmato» la clamorosa scoperta archeologica di Ebla. Dopo il successo della mostra realizzata l'anno scorso a Miramare, Matthiae (che ieri è stato a Villafranca e oggi è presente a Udine) riproporrà domani nella sala filiali del palazzo delle Ferrovie (piazza Vittorio Veneto 3) il tema «Ebla e i grandi imperi dell'antico Oriente» in una conferenza promossa dal Forum europeo delle associazioni archeologiche e organizzata in collaborazione con assessorato comunale alla Cultura (Civici musei), Ferrovie e Poste.

L'Aids fra immaginario collettivo e realtà Giornata di studi alla Stazione marittima

L'Aids nella realtà e nell'immaginario collettivo, nella quotidianità e nelle paure e proiezioni simboliche: è il tema della giornata di studi organizzata dal collegio provinciale Ipasvi (Infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia) per domani nella sala Oceania della Marittima a partire dalle 9. Interverranno fra gli altri l'antropologa Donatella Barbina, la responsabile del Sert Maria Grazia Cogliati Dezza, la psichiatra Roberta Balestra. L'incontro sarà aperto dalla presidente del Collegio infermieri Patrizia Buzzai. Ingresso libero.

Denny Mendez oggi in città: un'occasione per conoscere la Miss Italia dell'edizione '96

Approda in città Miss Italia '96. Denny Mendez (*foto*) sarà infatti presente oggi alle 11 all'Eurospar di via dei Leo. Sarà un'occasione per avere un autografo da Denny, nata a Santo Domingo e titolare della «coroncina» che per la prima volta, l'anno scorso, è stata aggiudicata a una ragazza di colore (non senza le consuete polemiche).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/6	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
6/6	8.00	Ct RIVA	Durazzo	44
6/6	8.00	Ge POLTERBERG	Marin	21
6/6	8.00	Ma SEAFALCON II	Novorossiisk	Siot
6/6	8.00	Ct VJEKO	Durazzo	45
6/6	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
6/6	12.00	Gr RABIGH BAY 3	Bonny	Siot
6/6	13.00	No PROGRESS	Tuapse	Siot
6/6	13.00	Ma TRSAT	Capodistria	Molo VII
6/6	20.00	Bs VINCENT DELMAS	Palermo	Molo VII
6/6	20.30	It MARCONI	Brioni	St. mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/6	3.00	Pa MSC ANASTASIA	Ancona	51
6/6	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
6/6	14.00	An URSA	Ordini	21/2
6/6	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
6/6	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
6/6	21.00	Rs ZNAMYA OKTYABRYA	Eleusis	42

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno nel I anniversario (3/6) da Irina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nino Brill nel XXVI anniversario (6/6) dalla moglie Lidia 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Cadorini nell'anniversario (6/6) dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Major John Kellett nell'VIII anniv. (6/6) da Nidia 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro Stefano Menneri (6/6) da mamma e papà 50.000 pro La via di Natale 2 (Aviano).
— In memoria di Romano Sambo nel XVII anniv. dalla moglie Maria 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Lega del Filo d'oro, 50.000 pro Giornale «La sveglia».
— In memoria di Stelio Spangaro nel IV anniversario (6/6) da Liliana e Giuliano 50.000 pro Astad; da Nives e Rossella 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Licia Tinta in Pierazzi da Fabiana e Alessandra, Ondina e Renato, Laura e Sergio 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In occasione di un pensionamento dei colleghi Ezit 365.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Balocco Ranco da Ada Zamboni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gilda Braico ved. Ossich da Boris e Gabriele Zaccaria 100.000 pro Cest.
— In memoria di Sergio Contelli da Ilaria, Monica, Roby, Riccardo, Moreno, Lorenzo, Luca e Barbara 280.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Dressi da Giorgio Maranzana 100.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Dressi da Edda e Pino Boscolo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Livio Frausin dalla famiglia de Peitl 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sonia Gombac ved. Stocca da Alba, Gianpiero, Cristina Lavina 50.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Demetrio Marco da Achille e Nevia Maggi 100.000, da Ketty e Tonino Rea 50.000 pro Croce rossa italiana - sez. femm.; dalle fam. Adelman, Mario Della Nave, Luigi Abbrescia, Mary Piccoli e Marcello Luisi 200.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia dott. Bruno Matitti 100.000, da Elena Nimira 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Amelia Ladillo da Libera e Fausto Menis 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luigia Kocoravc ved. Furlani dall'Osservatorio astronomico Trieste 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Mattossovich ved. Vellan dalla cognata Adilia e dalla nipote Adriana 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Federico Menossi da Lucia Fontanot ved. Menossi 30.000 pro Missione diocesana nel Kenya.
— In memoria di Dario Misan dalla famiglia Ferro 50.000 pro Comunità israelitica (beneficenza); da Anka e Luciano Steindler 100.000 pro Fondazione Alberto e Kathleen Casali; da Segulin 50.000 pro Fondazione Morpurgo.
— In memoria di Marco Mitri da Licia e Gianna 50.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Neri Fabbro da Liliana Lenzi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Nunzia Paci dalla fam. Pace 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Persi dalla cognata Nerina e dai nipoti Gianni e Luciana 200.000 pro Aned, 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Rosa Renner da Silveria Renner 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Riccardo Ukmar da Guido Tamaro 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lucio e Maria Venanzi da A. Baucer 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Mani tese.
— In memoria di Virgilio Zanevra da Marina, Gianna e Cristina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

PIAZZA GUTENBERG

Chiusa l'ex tempore di narrativa promossa dalla «Civica»

Tratteggiati dagli studenti i cento volti della città

Tutti i nomi dei vincitori: questo l'elenco

Ecco l'elenco dei vincitori che la giuria ha selezionato nell'ambito degli elaborati presentati a «I ragazzi raccontano», l'ex tempore di narrativa ideata dalla direttrice della Biblioteca civica Anna Rosa Rugliano con l'obiettivo di incoraggiare i più giovani a cimentarsi nelll'attività narrativa.

Per la sezione riservata alle scuole elementari, si sono affermati Lorenzo Smilovich, della terza C della scuola Gaspardis; Mara Silla, della classe terza della Carducci di Aurisina; e Giulia Detela, della classe quinta della Suvich.

In merito alla sezione scuole medie, si sono imposti Luca Bregoli e Pietro Faraguna della terza B del Dante; Ambra Di Meglio della seconda D della Corsi; Natascia Gombac della classe prima della Ss. Cirillo e Metodio; Tiziana Ardessi, Frederica Daniele e Silvia Petrinco della prima B del Dante; e infine Lisa Tessaris della seconda B della Svevo.

Infine, le superiori: hanno vinto Tatjana Kobau, della classe terza del liceo pedagogico Slomsek; Martin Carli, della prima D del Volta; e Lorenzo Moretti, della seconda D dello stesso istituto.

Si è conclusa ieri pomeriggio, con le premiazioni, l'ex tempore di narrativa «I ragazzi raccontano...» indetta dalla Biblioteca civica a Piazza Gutenberg con lo scopo di stimolare i ragazzi all'attività narrativa: vi hanno aderito ben 52 ragazzi fra i 6 e i 20 anni.

Tra gli elaborati presentati — racconti ambientati a Trieste — ne sono stati selezionati 11 (uno più del previsto) dalla commissione presieduta da Giancarlo Stavro e formata da Carmela Apuzza, Valerio Fiandra, Maria Grazia Bidoli e Cristina Sirca. Nell'incontro di ieri (*foto Lasorte*) i racconti sono stati letti grazie alla collaborazione della compagnia teatrale della Contrada, con il commento musicale di Carlo Moser.

Dall'esame dei racconti, suddivisi in tre categorie (elementari, medie e superiori) è emersa la scrittura vivace degli alunni delle elementari, che hanno trattato gli argomenti con fantasia creando soluzioni originali: dettagliati poi, è stato rilevato, la descrizione dei particolari e il realismo delle scenette.

I ragazzi delle medie hanno invece dimostrato il loro amore per la città analizzandone gli aspetti positivi e negativi. Gli studenti delle superiori hanno dimostrato capacità nel trasformare una riflessione personale in scrittura poetica.

La Biblioteca civica si riserva di pubblicare i racconti prescelti in un volume da realizzare nel corso dell'anno.

Il programma di oggi

Fotografando il castello: un prezioso itinerario nelle meraviglie di Duino

Ultimi giorni a Piazza Gutenberg, che chiuderà i battenti domenica. Oggi, la mattinata vede protagoniste le scuole: alle 10 proseguono i laboratori tenuti da Paola Pistone per le materne e le elementari, mentre alle 11.30 è in programma il laboratorio degli ipertesti del liceo Galilei che verranno presentati alle 16.

Nel pomeriggio, alle 17 Enrico Mazzoli presenterà «Transalpina» di Paolo Petronio (edizioni Italo Svevo). Alle 18 Claudio Grisancich proporrà «Il Castello di Duino» (per i tipi della Editoriale Libraria — Mgs press), percorso fotografico all'interno e e all'esterno del castello con le immagini di Gabriele Crozzoli (*foto*) e i testi di Ettore Campailla. Alle 19 «Il mio amico Ben. Il quarto figlio di Noè» (ed. Nonino), biografia della famiglia Nonino illustrata da Altan, che sarà presente all'incontro con Gianola Nonino.

A partire dalle 16 la Biblioteca civica proporrà i «servizi ai ragazzi», a cura di Maria Grazia Bidoli, e «collezioni e continuazioni» a cura di Carmela Apuzza e Tullio Berni.

Inaugurata alla libreria Ticappa la mostra delle classi della Ss. Cirillo e Metodio

L'Europa unita? Si fa a scuola

Scambi culturali con istituti del Galles e dell'Irlanda

Fra gli esiti del progetto, un libro di fiabe illustrate tradotto in più lingue

Happy Comenius day, Zivel Comenius! E tanti auguri a chi dalle scuole dell'Europa unita ha celebrato la giornata dedicata al progetto Socrates-Comenius, che attraverso la cooperazione mira a sviluppare una dimensione europea dell'istruzione, per diffondere lo spirito di una cittadinanza europea che in ogni caso valorizzi il patrimonio culturale di ciascuno.

Ecco perché, tra le tante dimensioni prese in considerazione dal progetto, non è mancata l'attenzione per la realtà delle minoranze linguistiche. Ed ecco dunque ritrovarsi a collaborare a un medesimo lavoro di scambio e crescita culturale la scuola media di lingua slovena Santissimi Cirillo e Metodio di Trieste, la scuola elementare Peter Buthovic Domen di Savogna, e gli istituti «Scoil Chronain» di Rath Cuil (Dublino, Irlanda) e «Ysgol Gynradd» di Churlog (Galles del Nord).

I più importanti risultati (tra cui spicca la pubblicazione di un libro di fiabe illustrate dei tre Paesi, scritte e disegnate dai bambini e tradotte in sloveno, gallese, inglese e italiano) sono ora documentati in una mostra allestita alla libreria Ticappa di via San Francesco e inaugurata l'altra sera (visitabile fino a sabato 14 giugno).

È stato reso quindi pubblico in un momento di festa quanto è stato fatto, con il costante scambio di informazioni relative alle proprie città e agli usi e costumi, e con in più la visione del «videosaluto» inviato dal preside della scuola gallese che ha festeggiato i piccoli sloveni in Italia, con danze e canti. E con l'augurio, naturalmente, di una costante collaborazione e di «una lunga vita a Mister Comenius». (*foto Sterle*)

en. cap.

Celebrazioni

Pro Senectute in festa per i vent'anni di attività

La Pro Senectute celebra il ventennale della propria attività. Per ricordare la ricorrenza e i numerosi benefattori che hanno sostenuto l'associazione di volontariato attiva a favore delle persone anziane e dei bisognosi sono in programma per domani e domenica una serie di appuntamenti.

Domani al teatro Miela alle 10 la manifestazione celebrativa si aprirà con i saluti ufficiali. Alle 10.30 interverrà il presidente Pro Senectute di Trieste; alle 10.45 premiazione dei soci e volontari con attività ventennale; alle 11.30 esibizione dei cori dell'Università della terza età e delle Alpi Giulie. Dopo il pranzo sociale, alle 16 all'auditorium del Revoltella si terrà il concerto dei laureandi del conservatorio Tartini.

Domenica in piazza della Borsa, a partire dalle 10, spettacolo a favore della cittadinanza anziana: si esibiranno nell'ordine la Fanfara dei Bersaglieri, gli atleti della Ginnastica triestina, i ballerini della scuola di ballo Batucada, i pattinatori dello Skating club Gioni e la banda Bulli e Pupe.

Prosegue intanto fino al 22 giugno al palazzo delle Poste la mostra fotografica dei vent'anni di attività della Pro Senectute.

Giancarlo Pellis all'esposizione milanese degli inventori

Un triestino fra i premiati del «Genia Patent World»

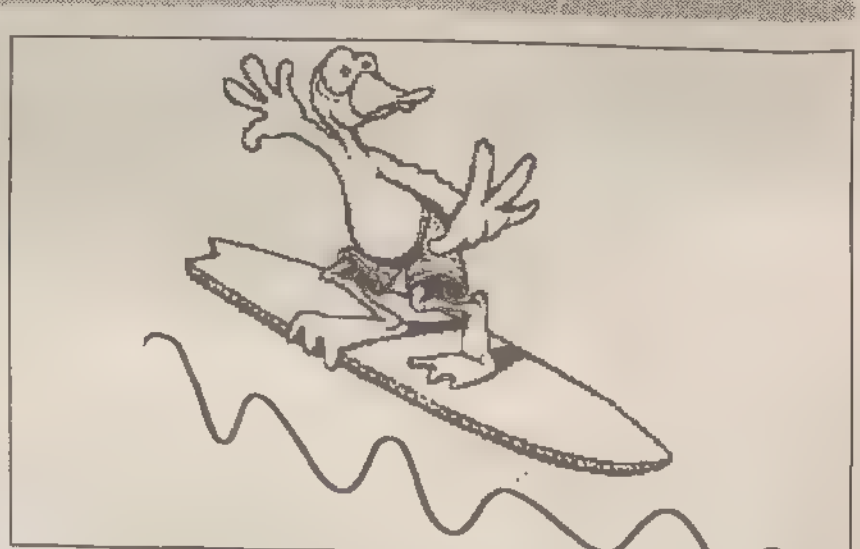
A Giancarlo Pellis, docente di educazione fisica al liceo Dante e consulente di Globo divulgazione scientifica (una realtà attiva nell'ambito dell'Area di ricerca), è andato un importante riconoscimento conferitogli alla terza edizione della mostra «Genia Patent World» svoltasi a Milano. Nelle sale della Triennale si è svolta infatti l'esposizione degli inventori della ricerca e dell'innovazione industriale. In molti si sono cimentati nella gara: una giuria di esperti e professionisti ha selezionato le proposte più innovative e commercializzabili.

Ed eccoci dunque a Pellis: il dispositivo da lui presentato e brevettato combina i moti di rotolamento e scivolamento del ginocchio, e accompagna il movimento di flesso-estensione facendo in modo che la traiettoria meccanica dello snodo coincida con la traiettoria fisiologica del ginocchio. Tutto questo permette di sostenere e accompagnare il ginocchio nel suo movimento di flesso-estensione senza creare né trasmettere alcuna sollecitazione dannosa ai legamenti, menischi e cartilagini: viene salvaguardata così l'integrita di tutti gli organi articolari.

L'innovazione trova applicazione nei campi dell'handicap, della rieducazione e del fitness.

Esame di terza media: ecco le «ricette» della Stuparich

«Alunno medio di una qualsiasi terza della Stuparich. Sembra pronto a liberarsi degli orridi ricordi scolastici ma... c'è l'esame...» L'alunno in questione (*raffigurato in questa simpatica vignetta*) è quello della scuola media Stuparich. Ed è al centro di una serie di allegri lavori di gruppo che i ragazzi stessi hanno realizzato, ispirandosi a vari temi. Uno dei quali è appunto l'esame di terza media. Per farvi fronte... in allegria, sono state ideate una serie di ricette con l'obiettivo di «arrivare vivi alla fine degli esami». Qualche esempio? Ricetta numero 1: «1 kg di studio, 1 po' di coraggio, 2 l di buona volontà, 1 pizzico di tranquillità, q.b. di fortuna». Dopo gli ingredienti, la preparazione: «Mescolare lo studio con la buona volontà e aggiungere un pizzico di tranquillità. Si otterrà così un liquido chiaro e denso, da bollire assieme al coraggio, che dovrà lievitare fino al giorno dell'esame».

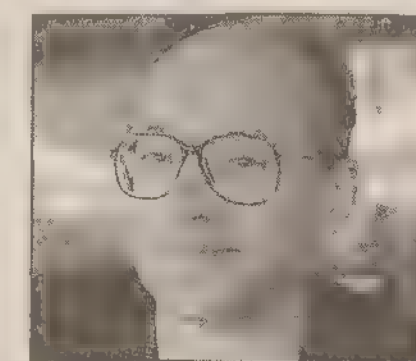
Di ricette simili, nell'elaborato che i ragazzi della Stuparich hanno inviato alla redazione del *Piccolo*, se ne contano ben 16. Ce ne sono per tutti i gusti, dolci compresi: come la «torta alla studentesca» o la «torta alle quattro materie».

Ma gli studenti non parlano soltanto di esami: una parte del loro lavoro riguarda i pensieri degli alunni in merito alle gite scolastiche. Qualche esempio: «Forse potrà sembrare strano ma questa gita scolastica mi ha aiutato a crescere e maturare»; «Pensavo ogni notte alla mia città, alla scuole e alla mia vita abituale»; «Cibi piccanti e pane senza sale. Panorami stupendi»...

A questo punto, non ci resta che augurare agli alunni della Stuparich... buon esame di terza media!

Giorgio Dendi, bancario ed enigmista da primato

Aveva 15 anni quando il settimanale *Domenica quiz* pubblicò il suo primo gioco. Riusciva a creare una decina di cruciverba e crittografie all'ora: moltiplicati per cinque ore di scuola, era una media di 50 giochi al giorno.

Giorgio Dendi, che ora di anni ne ha 38, ha coltivato già sui banchi del Petrarca il suo sogno: entrare nella redazione della *Settimana enigmistica*. Il destino però aveva altri progetti e oggi Dendi lavora in banca. L'enigmistica è rimasta però il suo pallino, e insieme ad altri due appassionati della città partecipa da tempo all'annuale incontro nazionale degli enigmisti, quest'anno svoltosi a San Remo.

Nel convegno vengono anche premiati i gruppi che durante l'anno inviano le soluzioni ai giochi proposti dal periodico interno. Dendi si è classificato primo nel settore enigmistica classica composizione. Il gioco consisteva nel creare una frase che contenesse richiami ai nomi dei cantautori Tenco e Conte. La frase inventata da Dendi è stata: un titolato (Conte) e ancora il noto cantautore (Tenco). Dendi ha composto la prima metà della frase esattamente con le stesse lettere della seconda.

Frequentatore assiduo di giochi tv (dal «Superflash» di Mike Bongiorno nell'83 a «Sette e mezzo» alla Rai nell'81, da «Luna park» di Magalli pochi mesi fa a «Scommettiamo che» con Frizzi nel '94), Dendi rivolge un appello a tutti gli appassionati di Trieste per intensificare l'attività del gruppo: «È un passatempo che "prende", diverte e soddisfa».

Assemblea dell'Associazione ricerca prevenzione cura handicap

Anche l'Airh aderisce a «Genet»

Anche la sezione di Trieste dell'Airh, l'Associazione nazionale ricerca prevenzione cura handicap, ha aderito al progetto attivato a livello nazionale dal sodalizio e denominato Genet: si tratta di una rete tematica (attiva su Internet dal secondo semestre del '96) che ha lo scopo di fornire alcuni servizi utili come una rassegna giornaliera della stampa specializzata in materia di genetica e bioetica, una guida ai servizi diagnostici, un elenco delle associazioni scientifiche e dei laboratori presenti sul territorio nazionale.

Si è parlato anche di Genet, dunque, all'assemblea della sezione triestina dell'Airh durante la quale è stato approvato il consuntivo del '96 e sono stati forniti i dati previsionali del '97 assieme alla relazione programmatica del direttivo.

Il presidente Licio Abrami ha messo in evidenza come siano state pienamente realizzate le iniziative decise dalla precedente assemblea. Si sono svolti infatti con successo i corsi di genetica medica e molecolare rivolti agli studenti delle superiori, organizzati d'intesa con il Provveditorato e in collaborazione con il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia. Le lezioni, tenute da Mauro Giacca e Cristina Serra, sono state seguite da circa 200 ragazzi.

La CrT-Fondazione ha intanto messo a disposizione 12 milioni di lire per assegnare una borsa di studio a un giovane laureato in facoltà biomediche: la borsa è stata vinta da Riccardo Priore.

Quanto all'anno in corso Abrami ha proposto, fra l'altro, il rinnovo delle iniziative attuate e l'organizzazione di un convegno monotematico a carattere divulgativo.

Equitazione per disabili: festa al maneggio Si terrà martedì l'appuntamento dell'Aias

Si terrà martedì prossimo la «festa al maneggio» organizzata dall'Aias (assistenza agli spastici) in collaborazione con il Circolo ippico Alpe Adria. L'attività equestre a favore delle persone disabili, avviata grazie al contratto fra l'Aias e il Circolo ippico stesso, è stata incrementata: la collaborazione, si legge in una nota dell'Aias, «si è sempre dimostrata estremamente valida sia per il clima familiare che favorisce l'integrazione e lo sviluppo di esperienze socializzanti, sia per i suggerimenti tecnici e professionali dei responsabili, del maestro di equitazione e dei soci».

Oltre ad aderire all'Anire, l'associazione che promuove a livello nazionale le attività equestri per disabili, l'Aias fa parte del coordinamento triveneto fra i centri che hanno le stesse finalità. La collaborazione con questi e con la cooperativa La Quercia, che ha messo a disposizione un mezzo di trasporto, ha consentito l'organizzazione di attività anche in altri maneggi.

Scorrettezza professionale

A chi è in grado di rispondermi (associazioni professionali o altro) chiedo gentilmente un chiarimento per un fatto di scorrettezza professionale accadutomi.

Circa due mesi orsono notavo che il volante della mia macchina non rispondeva correttamente alle mie sollecitazioni ed era in posizione non corretta. Dopo un consulto con amici decidevo di portare la mia automobile dalla ditta Randi Srl pneumatici di Strada della Rosandra, filiale della Randi di San Giorgio di Nogaro, che effettuava la convergenza delle ruote con rilascio di scontrino fiscale per lire 35.000.

Dopo circa venti giorni il fenomeno si ripeteva, e di conseguenza ritornavo dallo stesso gommista chiedendo il perché di tale fatto, paventando anche la possibilità di un altro tipo di guasto. Con atteggiamento di sufficienza, l'addetto escluse qualsiasi altra cosa se non la possibilità che io avessi sbattuto con la ruota, dopo la riparazione, contro qualche marciapiede.

Ripagai una seconda volta Lire 30.000 con scontrino fiscale rilasciato, ma dopo pochi giorni il guasto si ripeteva. A questo punto ritenni opportuno portare la macchina dal mio meccanico di fiducia che, dopo una breve occhiata, sentenziava che il guasto non stava nella mancata convergenza, ma c'era una evidente rottura dei «braccetti».

Ritornavo dal gommista spiegando il fatto e chiedendo almeno il rimborso di una delle due prestazioni pagate, ma invece del rimborso ed eventuali scuse ho ricevuto male parole quali «La vadi dove che la vol, mi no ghe dago nianche un».

Chiedo alle associazioni rappresentanti questi signori (Confartigianato o chi per essa) se non vi sembri che almeno il «maltolto» mi vada restituito, e se sembra giusto trattare in questo modo la clientela.

Marina Colombetta

Studenti universitari

In risposta alle futili e inconsistenti polemiche del Zaia nelle rubrica «Segnalazioni» del 27 maggio, tengo a precisare che non è mia abitudine scendere in baruffe che nulla hanno a che fare con il serio impegno da rappresentanti degli studenti. Mi atterrò quindi a fatti concreti tralasciando personalismi poco consoni al mondo accademico.

Il consigliere Zaia dimostra poca credibilità nel tornare continuamente sui propri passi con precisazioni e smentite riguardanti gli attacchi ai lavoratori dell'università. Per quanto concerne poi le pinocchiesche accuse mosse all'operato del sottoscritto, degli altri rappresentanti del Corasu, nonché dell'ex leader Luca Presot posso ricordare che è grazie a quest'ultimo che oggi le rappresentanze studentesche di qualsiasi schieramento politico dispongono di uffici, telefono, fotocopiatrice, fax, stampanti e altre strutture mai esistite prima nel nostro ateneo. Se il Corasu si fosse perso in sterili polemiche alla Zaia a quest'ora all'università ci sarebbe il nulla come tre anni orsono.

Il periodico «Il Diciotto» poi è stato voluto e fondato da Luca Presot e Andrea Brunetta che hanno svolto un'enorme mole di lavoro gratuitamente, essendo nata l'associazione senza fini di lucro. Nessuno mi ha ancora risposto relativamente all'impiego dei proventi della pubblicità del giornale, dell'apertura della partita Iva e del pagamento degli studenti collaboratori: quando avrò chiare risposte in merito? E ancora, come mai non ho libero accesso alla sede de «Il Diciotto» dopo innumerevoli richieste delle chiavi dell'associazione medesima? Mi sembra che sul periodico in questione scrivano oggi soltanto coloro i quali sono in linea col presidente Macovez: nessun redattore e nemmeno il direttore mi hanno mai interpellato per un'intervista pur sapendo che rappresento una parte consistente degli studenti dell'ateneo giuliano.

Il Corasu è ben presente nel consiglio degli studenti ed è ben lieto di apprendere che al signor Zaia vanno bene i voti della destra cattolica di Barbara Macovez. Un fatto è certo: di questo passo si pone fine all'unità studentesca che aveva portato numerose conquiste per gli studenti. Ricordo infine che il mio lavoro in Cda è iniziato con sette mesi di ritardo durante i quali ho atteso la mia nomina ufficiale da parte del ministero (alla faccia dell'autonomia universitaria!).

Gianclaudio Trovato
coordinatore del Corasu d'ateneo e rappresentante degli studenti in Cda

STORIE DI VITA

Vandali in casa Vecchioni: l'episodio ripropone il tema dell'educazione dei figli

Genitori, che mestiere difficile...

Televisione e giornali hanno dato giustamente ampio risalto all'esecrabile comportamento di alcuni giovani appartenenti a famiglie «bene» che si sono abbandonati ad atti di teppismo e vandalismo nella casa del cantautore Roberto Vecchioni.

Come insegnante elementare purtroppo non mi meraviglio di ciò perché spesso vengo informata da parte di qualche genitore dei miei alunni del comportamento altrettanto inammissibile che ragazzini di 9-10 anni manifestano quando sono invitati alla festa di compleanno di qualche loro compagno di classe. Incapaci di organizzare dei giochi in modo civile, si divertono facendo volare contro i muri bicchieri pieni di Coca-Cola, facendo il tiro a segno con patatine e pop-corn e mettendo a soqquadro ogni angolo della stanza in cui si trovano tra urla e grida.

Cosa fanno i genitori di queste «perle» di ragazzini, una volta messi al corrente della situazione? Invece di vergognarsi e di correre ai ripari con un corso accelerato di buona educazione e civiltà, minimizzano l'accaduto o, peggio, si rifiutano di ammettere la realtà e difendono tenacemente i propri pargoli, che sono «soltanto un po' vivaci, poverini... ». Non si diventa teppisti a diciott'anni, si incomincia ben prima!

Marina Buttignon
Amarante
Scuola «U. Gaspardis»

Risponde Carla Mocavero

Gentile signora, i genitori normalmente difendono i figli, mi sembra, anche perché nei casi nei quali la famiglia li abbia denunciati il carcere non si è mostrato certo all'altezza del compito di recupero che gli è proprio. La permissività non premia, è vero, ma neanche la rigidità; trovare la soluzione giusta per ogni ragazzo a seconda delle situazioni è compito disumano, soprattutto oggi che il mondo cambia così repentinamente e il gruppo incide molto più della famiglia.

Difficile educare i figli, «poi che – come ci dice Gibran Kahlil Gibran, poeta morto nel 1931 – abitano case future che neppure in sogno potrete visitare». Li prepariamo per qualcosa che neanche riusciamo a immaginare. Certo i valori, i moduli sono sempre gli stessi, ma cambia la loro pregnanza e la loro applicazione. Abbiamo tutti colpe, anche la scuola, come lei sicuramente sa.

Quello che mi colpisce è che tanto si parla di questi avvenimenti (violenza di branco, bisogno di rassicurazione nel gruppo, giochi di mafia), mentre si sorvola su altri nei quali i ragazzi ci insegnano molte cose. Cesare Fiumi, sul settimanale Sette del Corriere della Sera, ci riporta tre storie emblematiche di ragazzi: un pastore di sette anni si ribella alle violenze del padre e se ne va di casa; una bambina di dieci anni in Oklahoma vive abbandonata dalla madre per quattro mesi in una roulotte: ma si presenta sempre ben pettinata e pulita a scuola, e nessuno si accorge di nulla; uno zingarello di tredici anni a Roma, malgrado il padre lo abbia legato a un palo e picchiato, si rifiuta di andare a chiedere l'elemosina e di rubare. Tutti vogliono studiare. Adesso i tre ragazzi frequentano la scuola e, come vede, non avevano «grandi» genitori... Penso sarebbe meglio riflettere su questi avvenimenti, ma purtroppo, se il Piccolo pubblicasse una rubrica sulle buone azioni, sono sicura che nessuno la leggerebbe.

Nonno Claudio da piccolo

Ecco il piccolo Claudio sorridente, in una foto scattata quando aveva appena un anno. A Claudio, oggi nonno, tanti auguri dalla moglie Mariarosa, dalla figlia Sandra, dal genero Nicola e dalle adorate nipotine Sara e Barbara.

Io dico che forse con Roselli qualcosa di meglio si poteva fare. Invece si è voluto dar ascolto a una contestazione vergognosa contro Roselli e se ne è deciso l'allontanamento. Risultato: niente Roselli, niente tifo, niente risultati, ottimo traguardo.

Trevisan e Zanoli sappiano che i veri tifosi triestini si aspettano tanto da loro perché fino adesso ci sono state solo parole e un altro anno negativo sarebbe la fine per la Trieste calcistica. Un ringraziamento particolare a Giorgio Del Sabato per quanto ha fatto per la nostra Unione. Ad Angelo Zanoli e Roberto Trevisan il più grande e sentito in bocca al lupo per una grande Triestina!

Giuliano Peruzzi

Fibrosi cistica

Qualche tempo fa ci ha prematuramente lasciato Alessandro Paluello, di 21 anni, la cui breve esistenza è stata contraddistinta dalla sofferenza e dal dolore. Era ammalato di fibrosi cistica, una patologia che ancor oggi, nonostante i progressi registrati sul piano terapeutico, in alcuni casi non perdona.

Gli amici e i parenti di Alessandro, i colleghi dei genitori hanno voluto ricordarlo facendo delle consistenti donazioni all'Associazione fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia. L'associazione e i coniugi Anita e Roberto Paluello ringraziano quanti hanno voluto onorare, con il loro contributo, la memoria del loro figliolo.

Il vicepresidente
Pierpaolo Dobrilla

Maestri del lavoro

Desideriamo, ringraziare sentitamente il signor Pino Sfregola del Centro didattico naturalistico del Gruppo speleologico San Giusto, per la chiara, ampia e dettagliata illustrazione in tema di fauna, di flora e della vita in genere sul Carso triestino che ha saputo offrirci in una conferenza tenuta nella nostra sede presso l'Associazione degli industriali e durante una successiva nostra visita al Centro didattico naturalistico, ex vivaio forestale di Basovizza.

Il plauso va esteso a tutti i promotori di questa iniziativa più che meritevole, che curano con passione le ricerche fauno-floristiche, storiche e archeologiche sul Carso e ne divulgano gli interessanti risultati. Un augurio, pertanto, che l'iniziativa si sviluppi sempre più, possibilmente nell'ambito di un Parco naturalistico del Carso, la cui istituzione è auspicabile in considerazione delle non poche specificità che si incontrano in questo territorio sotto molti aspetti.

Il Consolato provinciale dei Maestri del lavoro d'Italia

Ricostruire una squadra

«Con Zanoli e Trevisan risaliremo»; è la stessa frase che apparve nello striscione di benvenuto che il sottoscritto espose in tribuna allo stadio Rocco nella domenica d'esordio del duo Zanoli-Trevisan. Ora, dopo tanti avvenimenti non proprio entusiasmanti, ovvero i risultati a dir poco deludenti della squadra di quest'anno, Zanoli e Trevisan sono chiamati a ricostruire una squadra. Si parte con mister Pippo Marchioro e ds Walter Sabatini. Per quanto riguarda Sabatini è un tipo in gamba, merita stima e soprattutto rispetto perché è una persona seria che non ha meritato gli insulti di cui è stato oggetto ultimamente. Non è stato lui a cacciare Roselli! Rendiamoci conto che con il signor Roselli si sono fatti 22 punti, eravamo a un punto dai play-off. Con Lombardi abbiamo visto come è andata a finire, senza togliere nulla alla professionalità del signor Lombardi che si è dimostrato una persona seria e preparata.

Fidanzati del '17

Ricorre questo mese il centenario della nascita di Giorgio e Anna Braico, qui fotografati nel 1917: erano ancora fidanzati e Giorgio era imbarcato sulla «Prince Eugen». La nipote Milena li ricorda sempre con tanto affetto.

Il sorriso di Amalia

Mamma Amalia, ritratta in questa immagine all'età di 24 anni, ne compie oggi 70: il suo sorriso però è rimasto lo stesso. Alla mamma tanti auguri dalle figlie Graziella e Liliana, da Giani, Alfredo e Giovanni.

Avviso ai lettori

Invitiamo ancora una volta i lettori a inviarci lettere concise (massimo una cartella di 30 righe per 60 battute) e corredate di firma, indirizzo e recapito telefonico del mittente: le lettere prive di firma non potranno venire prese in considerazione. In merito alle foto d'epoca che appaiono su questa pagina, ricordiamo che non potranno essere accettate quelle datate oltre gli anni Sessanta. Ci riserviamo infine di non pubblicare le foto che risultassero di scadente qualità tecnica.

Un cuore palpitante

Desidero ringraziare la gentile signora della Croce rossa italiana che mi ha assistita per un improvviso malore domenica 18 maggio verso le 12.30 nel bar di corso Italia: di lei so solo che abita al n. 117 di vicolo del Castagneto.

L'entusiasmo nel rivedere una così bella manifestazione – mi riferisco naturalmente alla sfilata dei nostri bersaglieri – mi ha fatto dimenticare che per me due ore sotto il sole cocente, in piedi, erano certamente un po' troppo. Grazie alla calorosa atmosfera che si era creata nel pubblico presente, mi è sembrato di tornare indietro nel tempo, rivivendo momenti di profonda, genuina emozione: il mio «vecio» cuore ha palpitato ancora e sempre di italianità.

Grazie ancora alla simpatica crocerossina, al personale medico dell'ambulanza; ma un grazie particolare e riconoscente ai bersaglieri, giovani ed anziani che hanno vivificato un entusiasmo quasi dimenticato in una «ragazza» del '30, orfana di guerra, ex emigrante, una «mula triestina» che ha portato sempre nel cuore, malgrado le molteplici amarezze... Trieste e il tricolore.

Netty Zebei

Padania e Mitteleuropa

Sul «Piccolo» del 27 maggio è stato pubblicato un articolo contenente una dichiarazione dalla quale risulterebbe che molti di coloro che hanno votato al referendum per l'indipendenza della Padania sarebbero appartenenti all'Associazione culturale Mitteleuropa.

Considerato che tale dichiarazione potrebbe indurre i lettori a immaginare un coinvolgimento di Mitteleuropa in tale referendum, è utile precisare che l'Associazione non ha inteso prendere sull'argomento alcuna posizione, per cui nell'ipotesi che alcuni suoi membri abbiano ritenuto di recarsi alle urne, lo hanno fatto unicamente nella loro veste di liberi e privati cittadini e solo come tali devono essere considerati.

Comunque, per mettere la parola fine a tutte le più disparate «colorazioni» fino a oggi attribuite a Mitteleuropa, invitiamo a valutare l'associazione solamente per quelle che sono le sue numerosissime iniziative pubbliche e non per quelle che possono essere le libere (e varie) opinioni politiche e filosofiche dei singoli iscritti tra l'altro tutelate nella loro riservatezza dalla legge 31.12.1996 n. 675, per cui ogni dichiarazione o illazione non basata sulle attività o sulle dichiarazioni ufficiali della stessa sarà d'ora in poi inviata all'autorità giudiziaria competente.

Il segretario di delegazione
dr. Enrico Mazzoli

Le pernacchie di Marchesich

In riferimento alla segnalazione «Complimenti per le pernacchie» e senza entrare nel merito di certi miei comportamenti al Consiglio comunale, più volte spiegati nelle mie numerose conferenze stampa e mai riportate correttamente dalla stampa locale, voglio solo aggiungere: io ho almeno il coraggio di spernacchiare i servi locali del colonialismo romano, mentre la signora Anna Marcucci che cosa fa per il bene di Trieste?

Giorgio Marchesich

Chi ha offerto il gelato

In riferimento all'articolo intitolato «Dove giochiamo? In piazza» pubblicato a pagina 21 del numero 119 di mercoledì 21.5.1997, si prega di rettificare l'affermazione secondo la quale la merenda è stata offerta dall'Associazione gelatai.

Tale affermazione non risponde a verità, in quanto il gelato è stato offerto soltanto dalle gelaterie Arnoldo E. che ha gentilmente collaborato all'iniziativa.

Il direttore didattico
dott. Adriano Vittori

IL CASO

Si accende il dibattito

Porto vecchio: sì o no al riutilizzo dell'area? Opinioni a confronto

Il dibattito sulle nuove ipotesi di utilizzo dell'area del Porto vecchio mi ha fatto venire in mente un articolo pubblicato sulla rivista «The European» dedicato alla città svedese di Malmö e ai suoi sforzi per uscire dalla crisi in cui è piombata dagli anni '60.

Le analogie con la nostra città sono sorprendenti. Come Trieste, Malmö ha circa 245 mila abitanti, una parte non marginale dei quali immigrati extracomunitari; la sua prosperità in passato era legata alla vecchia area portuale, sede di attività industriali (prima fra tutte la cantieristica) in progressivo e irrimediabile declino negli ultimi decenni, con gli inevitabili strascichi di disoccupazione e malessere sociale.

L'articolo metteva però in luce una decisiva differenza rispetto alla nostra città. Entro il 2000 l'intera area del vecchio porto di Malmo sarà completamente ristrutturata per divenire un centro di cultura, insegnamento e telecomunicazioni. Verrà completata la costruzione di una nuova università, le banchine verranno restituite alla città, conferendole quel carattere di città costiera che ora le manca.

Per cogliere le opportunità conseguenti all'ingresso della Svezia nell'Unione Europea e sfruttare i vantaggi derivanti dall'integrazione economica, si sta costruendo un immenso ponte sul Mar Baltico che collegherà entro il 2000 Malmo con Copenhagen e consentirà agli abitanti delle due regioni di moltiplicare le proprie opportunità di inserimento lavorativo, mediante il frontalierato.

La nostra città avrà la stessa lungimiranza e capacità progettuale per affrontare la ristrutturazione della vecchia area portuale e cogliere le opportunità derivanti dai processi di progressiva integrazione europea dei Paesi vicini?

Walter Citti

Si prospetta dunque un altro utilizzo del Porto Vecchio perché di navi ne arrivano sempre meno. Imprenditori locali si domandano: perché non farne qualcosa di diverso? Ecco dunque rivivere l'ipotesi: facciamo del Porto Vecchio un porto turistico e una zona commerciale.

Proviamo a immaginare quello che succederebbe! In questi ultimi anni, la costruzione dell'Adria Terminal ha provocato l'interramento dell'area tra molo 1 e 2, perciò gli spazi-barca si sono ridotti. Inoltre il progetto è di interrare anche lo spazio tra i moli 2 e 3. Dove mettiamo le barche? Al tempo del progetto Polis, prima di interrare i bacini, una variante prevedeva la costituzione di un porto turistico tra molo Audace, Idroscalo e molo 4, lati Sud e Nord. Ciò comportava un arretramento del Porto Franco al molo 3, con «liberazione» dei magazzini 1, 1A, 2, 2A e forse anche 3, da utilizzarsi come rimessaggio nautico e/o parcheggio.

L'Idroscalo sarebbe divenuto officina di riparazioni nautiche con almeno 100 posti auto al disopra. Si prospettavano almeno 100 posti di lavoro mentre 750 posti-barca sarebbero stati riservati ai triestini. I bacini interrati avrebbero sostituito l'Adria Terminal e una superstrada l'avrebbe collegato alla statale 202 via Faro e sopra Barcola. Soluzione davvero congeniale che avrebbe accontentato un po' tutti!

Vi si opposero tenacemente l'allora presidente dell'Ente porto Zanetti, contrario (mai spiegato il perché) a mischiare porto nautico con quello commerciale; e i Verdi e Ambientalisti, per via della superstrada sopra Barcola, «deturpante il paesaggio». Non se ne fece niente!

Privo di sbocchi stradali, adeguati al traffico odierno, il Porto Vecchio è destinato a morire. Ma c'è chi pensa di riutilizzarlo. Qui la faccenda si fa più complessa.

1) Posti barca: anche se si sfrutta l'intera area non si faranno più di 1000-1500 posti. Ne vale la pena, considerando l'enorme area sul retro?

2) Alberghi: quando ci si lamentò per la scomparsa di vecchi nomi come «Corso» e «Perù», l'Associazione albergatori fece sapere che a Trieste, al meglio, si riuscivano a riempire i 3/4 dei posti letto offerti. I prezzi sono poi piuttosto alti e qui non viene gente disposta a farsi spennare per un posto turistico discutibile come Trieste! Cosa si vuol fare? Costruire alberghi a prezzi stracciati per far fallire tutti gli altri? O che altro?

3) Centro commerciale: mi pare che si voglia costruire uno grande sul tipo del Mercatone Zeta a Palmanova. Ma anni fa il commercio andò in tilt parecchie volte a causa della crisi balcanica. Allora un'analisi di mercato mostrò che esercizi e servizi offerti erano quelli di una città di 800.000 abitanti, cioè troppi. Può esservi un intento: provocare il crollo economico del vecchio ceto mercantile del Borgo Teresiano per concentrare nelle mani di nuovi e pochi pescecani l'affare delle mercanzie verso Est. Ma questo giova alla città in sé? O non aumenterebbe piuttosto il già diffuso disagio sociale e la disoccupazione?

Gli ampi stradoni vuoti e silenziosi sfociano nella più stretta e trafficata via Cavour. E a Nord come ci si collega? Se l'area del Porto Vecchio, il Polo turistico tanto auspicato, allora bisognerà dargli uno sfogo almeno a Nord, cioè collegarlo a Barcola, già troppo intasata o più in su, alla 202, come previsto nel progetto Polis. Ma Verdi e Ambientalisti griderebbero allo scandalo perché i «viadotti deturpano il paesaggio». Il ponte ferroviario sopra Barcola deturpa il paesaggio? O il problema non sta piuttosto nel costruirne uno che si inserisca bene nell'ambiente?

Sergio Callegari

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via I.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6650494.

Impiego e lavoro
richieste

TELEFONISTA segretaria con esperienza nel settore cerca lavoro in ufficio accessibile o al proprio domicilio nelle mansioni di servizio segreteria per uffici e studi in generale anche per brevi periodi. Tel. 040/762347 lunedì. (A6292)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A.A. COMMESSE part-time negozi centralissimi assunzione immediata specificare posti esperienza indifferente età Scrivere Cassetta n. 19/C Publied 34100 Trieste. (A6435)

APPRENDISTA panettiere militesente massimo ventitreenne cerca panificio Giudici - via Oriani 9 tel. 040/369235. (A6425)

AZIENDA multinazionale cerca per Trieste categorie protette legge 482/68 diplomati informatica telematica elettronica max trentacinquenni scrivere C.I. n. 32886183 Trieste centrale. (A6416)

AZIENDA offre impiego immediato domiciliare. Fisso mensile tel. 0383 / 890877 - 805140 - 804718. (G.MI)

CERCASI collaboratori per collocare videogiochi in bar e ristoranti. Tel. 0431/53490 orario ufficio. (G.UD)

CERCASI receptionista pratica contabilità telefonare martedì 040/638041. (A6417)

CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera/e solo con esperienza età massima anni 20 telefonare 0481/31841.

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico elettrauto con esperienza scrivere a Cassetta n. 9/C Publied 34100 Trieste. (A6310)

DEGUSTAZIONE cerca apprendista banconiera 18-19 anni presentarsi presso Torrefazione Amigos via Cosulich 15 dalle ore 18 alle 19. (A6554)

DISPONIAMO di prodotto innovativo ed esclusivo. Selezioniamo 18 professionisti/aspiranti professionisti della vendita. Età 22/40 anni ambiziosi dinamici determinati predisposti ai rapporti interpersonali automuniti disponibilità immediata. Alle persone prescelte garantiamo serietà corsi di formazione e addestramento ambiente di lavoro dinamico ed entusiasmante carriera manageriale pianificata guadagni dal primo anno 60-100 milioni netti oltre a piano di incentivazione personalizzato. Telefonare per appuntamento allo 0432/670086 solo dalle 9 alle 11. (G00)

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio selezione 0383/805132. (G.MI)

NEOPENSIONATO per mansioni varie automunito ottimo trattamento. Esigesi massima disponibilità. Scrivere cassetta n. 20/C Publied 34100 Trieste. (A6435)

SOCIETA' informatica cerca programmatore analista esperienza data base e C ++ predisposizione contatti interpersonali, solido background culturale, serietà essenziale laurea, inviare cv a cassetta Spe 348/B 33100 Udine. (Gud)

30-45.ENNE per mansioni domestiche. Assunzione immediata per famiglia signorile. Specificare referenze a posti occupati. TELEFONARE N. 0337/610026 SOLTANTO GIORNI DA LUNEDI' ORARIO DOPO ORE 19.

Rappresentanti

DISPONIAMO di prodotto innovativo ed esclusivo. Selezioniamo 18 professionisti/aspiranti professionisti della vendita. Età 22/40 anni ambiziosi, dinamici, determinati, predisposti ai rapporti interpersonali, automuniti, disponibilità immediata. Alle persone prescelte garantiamo serietà, corsi di formazione e addestramento, ambiente di lavoro dinamico ed entusiasmante, carriera manageriale pianificata, guadagni dal primo anno 60-100 milioni netti oltre a piano di incentivazione personalizzato. Telefonare per appuntamento allo 0432/670086 solo dalle 9 alle 11. (A00)

GRUPPO industriale ricerca concessionari per zone libere capaci di sfruttare una nuova opportunità in un mercato in espansione con un innovativo prodotto brevettato. Ricavo minimo 190 milioni anno. Informazioni 0376-50232. (G.MI)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-761206 Rigutti 13/1. (A6427)

Auto-moto-cicli

VENDO Mercedes C 280 blu '95, Mercedes S 320 blu met '95, Volvo 850 T5 S.W. grigio met. '94, Chrysler Voyager LE verde met. '94, Audi 80 Avant 1.9 T.D.I. ECO blu/met '94, Ford Escort S.W. 1.8 T.D. ECO blu met. '94, Volvo 850 GLT S.W. antracite met. '93. 0481/69281. (B00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI ammobiliati S. Marco 2 stanze cucina bagno 600.000 Sterpeto bellissimo stanza cucina bagno nuovo 600.000 040-7606552.

AFFITTASI appartamenti vuoti arredati mansarde Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A6428)

AFFITTASI appartamento inizio via Cologna fronte Giardino Pubblico 4 stanze cucina bagno 040/418750. (A6413)

AFFITTASI locale San Giusto primo ingresso facilità parcheggio 100 mq ore ufficio 040/418750. (A6413)

Cercasi padroncino con furgone 35 q.li, patente B disponibile per attività prime ore del mattino. Lasciare messaggio al seguente numero. 0432/920878. Sarete contattati.

AFFITTASI patti deroga salita Promontorio 2 stanze cucina bagno riscaldamento 500.000 040-7606552.

AFFITTASI patti deroga Torrebianca nuovo 4 stanze servizi 1.500.000; Romagna 5 stanze servizi 850.000; Ginnastica 4 stanze servizi 700.000; XX Settembre 4 stanze servizi 650.000. 040-7606552. (A.6359)

CAMINETTO affitta Fabio Severo appartamento in palazzina ottimamente arredato soggiorno stanza cucina abitabile bagno terrazza tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta P.zza Garibaldi appartamento vuoto due stanze cucina abitabile bagno tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta S. Giovanni appartamento vuoto soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta S. Giusto appartamento vuoto due stanze cucina abitabile servizi separati giardino tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta zona Muggia monolocale arredato per una persona tel. 040/639425.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Chiarbola, grande viabilità, magazzino circa 100 metri quadrati con parcheggio.

MANSARDA affittasi S. Giacomo zona giorno matrimoniale doccia perfetta 500.000 040/351683. (A6572)

STRADA di Fiume, Rio Corgnoletto, appartamento libero in perfette condizioni per residenti, immerso nel verde, tranquillissimo, composto da soggiorno con cucinino, due camere grandi, bagno, rispostiglio, ingresso, veranda, posto auto notturno L. 750.000 mensili Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

UFFICI centrali da 5 3 2 stanze servizi da 500.000 Lorenza 040-7606552. (A.6359)

UFFICIO adiacenze Giardino Pubblico via Volta, sviluppato in circa cento mq composto da quattro stanze, doppi servizi, ripostiglio, atrio - attesa, termoautonomo. Stabile di prestigio. L. 1.500.000 mensili Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

VIA Buonarroti, appartamento arredato composto da soggiorno con terrazzo, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ingresso, cantina. Contratto biennale rinnovabile. L. 1.000.000 mensili Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. Aziende/dipendenti velocissimi finanziamenti-mutui qualsiasi cifra. Tel. 049-626788. (G.MI)

A.A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa - tel. 0422/422527-426378. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (Apd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, alberghiere, immobiliari, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G.MI)

CERVIGNANO pieno centro, in zona di forte passaggio, cedesi avviatissimo bar-paninoteca, ottimo reddito. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. Progettocasa 0431/35986. (A00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633. (G.PD)

KATEIMED 0481/412350: Gorizia, licenza tipo B con superalcolici-pizza al taglio, macchinari/arredi: lire 100.000.000; affitto muri lire 1.000.000/mese. Pronta consegna. (C406)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0041919605480. (G.MI)

0421/560713 azienda finanziaria del Nord Est prestiti fiduciari, mutui a norma di legge con soluzione in tempi brevi aziende e privati qualsiasi importo. E-Mail: gefita@alfa.it. (CCIAA 44880). (G.PD)

Case-ville-terreni
acquisti

A. CASETTA o villetta con giardinetto zona periferica o semicentrale cercasi urgentemente. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO casetta giardino accesso auto anche da ristrutturare definizione immediata, Geppa 040/660050. (A00)

CERCHIAMO ultimo piano 80/100 mq qualsiasi zona anche senza ascensore, Geppa 040/660050. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 cliente referenziato cerca urgentemente appartamento 70 mq con piccolo giardino o ampio terrazzo. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 per cliente referenziato, cerchiamo appartamento signorile, centrale, ampia metratura, ultimi piani vista mare. (C00)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Duino mare. Residenziale. Costruende Ville signorili. Grande metratura. Consegna autunno 1998. 040/371361. (A6382)

ABITARE a Trieste. Sistiana villa singola grande metratura. Parco pianeggiante 1.350 mq. 040/371361. (A6382)

ADIACENZE Ippodromo, appartamento in ottime condizioni, piano alto con ascensore in palazzo signorile, composto da: atrio, cucina abitabile, due matrimoniali, salone, bagno, poggiolo, cantina, stenditoio, L. 184.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

AQUILEIA in posizione tranquilla e verde: nuova e rifinitissima palazzina con giardino condominiale, cantine, box e posti auto. Disponibili appartamenti varie metrature, anche bipiano, con terrazze, vista sulla campagna. Finiture di lusso. Pronta consegna. Progettocasa 0431/35986. (A00)

AQUILEIA tra il centro storico e la marina, nella zona residenziale, terreni edificabili già urbanizzati. Superfici a partire da 820 mq, viale d'accesso alberato e area comune di 10.000 mq adibita a parco. Nessuna spesa d'agenzia, 85.000/mq. Progettocasa 0431/35986. (A00)

BATTISTI in stabile epoca con ascensore sono state rifatte facciate-tetto-vano scale internamente ampio ingresso salone di 45 mq due camere matrimoniali, una camera singola, cucina abitabile, doppi servizi per un totale di circa 170 mq Casaimmedia 040/941424. (A00)

BOX via Negrelli utenze acqua e luce con apertura con telecomando L. 35.000.000. (A00)

CAMINETTO vende Teatro Romano primo ingresso attico su due piani 170 mq ampio salone con caminetto 2 stanze cucinino tripli servizi terrazza con vista ottime rifiniture. Ascensore privato tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende via Udine appartamento 65 mq in buone condizioni tre stanze cucina abitabile bagno L. 75.000.000 tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona F. Severo appartamento 100 mq + 16 mq terrazza soggiorno tre stanze cucina abitabile servizi cantina tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona Ospedale appartamento ristrutturato 76 mq soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio L. 120.000.000 tel. 040/630451. (A00)

CARPINETO piano alto vista saloncino due stanze cucina bagni poggiolo posto macchina coperto 170.000.000, Geppa 040/660050. (A00)

CASAELITE Taylor's tel. 040/768702 Opicina villa recente su due livelli, ampia metratura, con soluzioni particolari e personalizzate di muratura e arredamento, con caminetto, giardino, portico, box; taverna, lavanderia, posto auto ospiti L. 550.000.000. (A00)

CASAMANIA Muggia Strada della Luna parziale vista mare nuovo 1.o ingresso, pronta consegna, ottime rifiniture, in piccola signorile palazzina con ascensore, di: ingresso, cucina abitabile, due camere, bagno, due terrazze, cantina, posto auto privato, termoautonomo, giardino condominiale, tassa d'acquisto 4% L. 215.000.000 tel. 040/768276. (A00)

KANDLER bellissimo mq 130 salone 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo 230.000.000; Oriani 4 stanze cucina servizi autoriscaldamento 160.000.000; Ginnastica 2 stanze cucina wc 65.000.000 040-7606552.

KATEIMED 0481/412350: Gorizia, negozio e retrobottega circa 162 mq con magazzino circa 182 mq zona molto interessante L. 330.000.000. (C0406)

CASETTA recente mq 120 indipendente panoramica terreno mq 400 scala Santa bassa vendesi. Immobiliare Solario 040-636164. (A.6366)

CENTRALISSIME mansarde luminosissime in ottimi palazzi d'epoca buone condizioni con caminetto da L. 110 a 130 milioni. (A00)

CERVIGNANO in centralissima palazzina d'epoca elegantemente ristrutturata con ascensore, disponiamo appartamenti varie metrature, anche con grande e luminosa terrazza abitabile. Finiture di lusso. Posizione esclusiva, da 150.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

DOMUS Romagna panoramico ultimo piano in palazzina signorile vista mare e città. Saloncino cucina abitabile tre camere doppi servizi garage posto auto. L. 350.000.000. Tel. 040-366811.

FIUMICELLO in recente palazzina con giardino condominiale, secondo ed ultimo piano: ottimo appartamento, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, 2 grandi terrazze, soffitta, ampio garage + posto macchina coperto. Termoautonomo. 165.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 - Adiacenze Goldoni ampia metratura, da ristrutturare adatto casa di riposo. Ottimo investimento! (C00)

GALATTI in bellissimo stabile d'epoca completamente ristrutturato nelle parti comuni con ascensore vendiamo due appartamenti attigui per tot. mq 350 da ristrutturare L. 220.000.000 - L. 250.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Toti ultimo piano soleggiato soggiorno due camere cucina abitabile bagno ottime condizioni 100 mq 115.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vicolo Scaglioni salone cucina abitabile due matrimoniali (possibilità realizzo terza camera) doppi servizi terrazzo 290.000.000. Box 30.000.000. (A00)

GORIZIA Gabetti Opimm 0481/44611 casetta indipendente ristrutturata ampio giardino garage. (C00)

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 zona residenziale appartamenti varie tipologie ville a schiera ampia metratura finiture personalizzate esente mediazione. (C00)

GRADO Pineta immerso nel verde in recente piccola palazzina con ampio giardino condominiale: appartamento di 115 mq con posto macchina coperto di proprietà. Salone, cucina abitabile, 3 camere, due bagni, 2 terrazze abitabili. Termoautonomo. 260.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

IN casetta Monfalcone quadrifamiliare con entrata indipendente e giardino di circa 90 mq internamente ingresso cucina ab. soggiorno, matrimoniale, bagno con doccia, + ripostiglio esterno c'è un progetto approvato per l'ampliamento di ancora una stanza. L. 95.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

L'IGLOO adiacenze viale XX Settembre, luminosissimo completamente ristrutturato come primo ingresso, con particolarissimo affaccio interno nel verde e vista sui tetti, in decoroso palazzo d'epoca restaurato proponiamo splendido appartamento di ampia metratura al terzo piano che si compone di entrata, ampio salone con vetrate, cucina abitabile, matrimoniale con vestibolo, ampia singola, bagno, ripostiglio, porta blindata, serramenti nuovi ottime rifiniture termoautonomo. Particolare per la zona perchè molto silenzioso lit. 165.000.000 occasione 040/661777. (A00)

MARCONI alta vista splendido finemente ristrutturato salone cucina due stanze guardaroba lavanderia bagni 220.000.000, Geppa 040/660050. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 affare! S. Vito perfetto saloncino cucina matrimoniale cameretta bagno ripostiglio poggiolo autometano 129.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Barcola frontemare salone terrazzo cucina matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 350.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 S. Giovanni alloggi diverse tipologie di ubicazione e metrature a partire da 130.000.000. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 alloggio ultimo piano mq 100 triletto cucina abitabile soggiorno bagno zona centrale. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento biletto cucina abitabile soggiorno bagno autoriscaldato box. Perfetto. Altro biletto doppi servizi. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa bipiani triletto tripli servizi spaziosa cucina ampissimo soggiorno studio taverna giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vendesi terreni edificabili varie metrature FOGLIANO - PIERIS - TURRIACO. Informazioni presso nostri uffici.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento centrale tre letto cantina L. 140.000.000. (C00)

MONTEBELLO in palazzina soggiorno due stanze cucina bagno terrazzo garage 200.000.000, Geppa 040/660050. (A00)

MUGGIA (Viale XXV aprile) appartamento in palazzina recente, ottime condizioni, soggiorno, due camere matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina condominiale, zona tranquilla, 150.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA centro 105.000.000 appartamento in casa recente, ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Progettocasa 040/368283. (A00)

PICCARDI in elegante stabile moderno con ascensore appartamento di mq 120 ottimamente disposto, salone doppio cucina abitabile due matrimoniali, servizi separati due poggioli, serramenti in alluminio. L. 260.000.000 trattabili. (A00)

PINDEMONTE (zona Centro commerciale "Il Giulia") 140.000.000 appartamento piano alto con ascensore, vista aperta nel verde, ottime condizioni, soggiorno con balcone, cucinotto, camera matrimoniale con balcone, ripostiglio, cantina. Progettocasa 040/368283. (A00)

PRIVATAMENTE vendo appartamento 110 mq zona Besenghi adiacente parco alberato, garage 295.000.000 telefonare 040/306226. (A6426)

ROIANO in casa quarantennale ristrutturata nelle parti comuni internamente cucinino, soggiorno, due camere matrimoniali, bagno rip. + cantina. L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

RONCHI in zona verde e tranquilla prestigiosa villa indipendente, con ampio giardino, taverna, porticato, garage. Rifiniture di pregio. Progettocasa 0431/35986. (A00)

ROTONDA Boschetto 160.000.000 appartamento al dodicesimo e ultimo piano con vista panoramica, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, balcone, ripostiglio. Progettocasa 040/368283. (A00)

ROTONDA del Boschetto (Pindemonte) appartamento ristrutturato completamente nel verde, composto da: soggiorno, matrimoniale, bagno, cucinino con tinello, poggiolo, riscaldamento autonomo, completamente arredato, luminosissimo, L. 120.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

RUSTICO carsico da ristrutturare con terreno e progetto approvato. Possibilità bifamiliare. Telefonare 0337/543656 11-20. (A6421)

SAN Pier d'Isonzo centro 150.000.000: Rustico su due piani ristrutturato al grezzo, ampia metratura, terrazzino, dependance di 60 mq. Giardino. Progettocasa 0431/35986. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 mansarda centrale (ascensore/autometano) cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno affarone. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Chiarbola validissimo alloggio con giardino proprio cucinotto saloncino matrimoniale 105.000.000. (A00)

TRIESTE, PIAZZA GOLDONI stupenda mansarda finestrata V piano biletto biservizi salotto cucina abitabile. Autometano L. 150.000.000 IMMOBILIARE GABBIANO 0481/45947. (A00)

VALMAURA appartamento con mansarda recente tot. mq 240 vendesi. Immobiliare Solario 040-636164.

A Ariosto (V.le Miramare) appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture, salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Matteotti alta 145.000.000 appartamento in palazzina con ascensore, composto da ampio soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazzino e ampia terrazza abitabile. Possibilità di unificare l'appartamento adiacente di uguale composizione. Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA centrale appartamento luminoso ottime condizioni composto da: ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, termoautonomo, infissi in alluminio, L. 138.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Tartini vendesi grande appartamento in signorile stabile epoca con ascensore 040/661228. (A6420)

CULTURA & SPETTACOLI

NORD IN FERMENTO *Intervista al sindaco di Venezia Massimo Cacciari*

Miti fasulli, lungo il Po e in laguna

Guadagni e miserie del Veneto, che produce ricchezza e malessere

VENEZIA Le insofferenze del Nordest e dei valligiani lombardi, l'occupazione del campanile di San Marco, il teatro della Fenice che si scopre incendiato dagli stessi veneziani, l'attestamento dei leghisti sul Po e la scelta di Venezia come capitale della cosiddetta Padania.

L'acqua, il fuoco, il fiume; la città, la periferia e il campanile; l'alto e il basso. Gli eventi dell'ultimo anno a Venezia e dintorni sembrano aprire, attraverso questi simboli, una finestra inedita sull'antropologia del separatismo, sulle segrete dinamiche del territorio, sul fiume carsico dei localismi, sull'insofferenza - non percepita dalle città - che cova nei paesotti del Lombardoveneto. E' una prospettiva che porta dritta a un altro discorso dimenticato: l'importanza del mito in politica.

Di fiumi, acque, città, fuochi - «Potamos», «Pelagos», «Polis», «Pyros»; tutte grandi «Pi greche» - abbiamo parlato a lungo con Massimo Cacciari, sindaco di Venezia, che ha appena pubblicato, con «Adelphi», il libro «Arcipelaghi»; un saggio, impregnato di venezianità, su questo Occidente che ignora il proprio mito fondamentale, quello del Tramonto.

Cacciari, tentiamo una lettura simbolica degli ultimi eventi del Nordest. Partiamo dal commando a San Marco. Gente di terra che occupa la città sull'acqua?

«Dietro alle motivazioni politiche si nasconde un'idea inconscia: prendere Venezia. Non liberazione, ma appropriazione: la periferia che occupa la città. Questa del commando è tutta gente che viene dai paesi, dai dominii della Serenissima. Gente che vuole riappropriarsi di una capitale che è sempre stata nemica».

Paradossale: contro Venezia, non contro Roma...

«Esattamente. Treviso a parte, i centri dell'interno sono sempre stati fieramente avversi a Venezia. Si alleavano con i suoi nemici. Ed era logico: Venezia era centralistica e autoritaria, al retroterra non ha mai concesso autonomie o federalismo. Le uniche città amiche, Venezia le trovava lungo la costa dalmata».

Ma se questi odiano Venezia, perché la mitizzano?

«E' strano, ma forse non tanto. In genere si mitizza proprio ciò che si vuole possedere. Ma poiché il mito della città sull'acqua era a loro estraneo, lo hanno riempito dei loro contenuti «di terra». Anche a costo di falsificare tutto, di trasformare in gloria l'ignominia, di trasfigurare in vittoria il crollo della Serenissima».

La Lega ha il mito del Po. Di nuovo una ricerca dell'acqua...

«Fiumi, lagune. Dietro c'è una ricerca di identità, è ovvio. Un'identità che necessariamente comporta il ritorno a grandi grembi, a grandi uteri, a grandi madri o grandi padri. Vattelapesca come si sono formate le grandi mitologie: forse in modo più o meno analogo. E' qualcosa che appartiene al nostro bagaglio cromosomico...».

Eppure il secessionismo resta pedemontano, non attacca sul Po e la costa. E' inconsciamente idrofobo?

«Di sicuro non è veneziano. Le mitologie terragne della Lega sono quanto di più abissalmente diverso, di meno veneziano si possa immaginare. Venezia governava un arcipelago di isole e città che richiedeva mesi di navigazione per essere attraversato. Era una città complessa, perversa, poliglotta, polimorfa, mobile, diplomaticamente raffinatissima».

Cosa vede nel fuoco che ha divorato la Fenice, cioé la cultura stessa della città sull'acqua?

«Quello tra fuoco e acqua è un antagonismo antico come Venezia. Qui tutta la storia è stata segnata da tremendi incendi: Palazzo Ducale, ponte del Rialto. L'acqua invece era sicurezza, ricchezza, elemento con cui la città si sposava, rinnovava annualmente un patto. Dico «era», perché con la decadenza anche l'acqua è tornata a essere pericolo».

Lei, veneziano, scrive di arcipelaghi. Il Veneto ha anche un arcipelago di terra: l'urbanizzazione diffusa.

«L'arcipelago vero ha un suo ordine, e ogni isola ha una sua individualità distinta. Questo, invece, è senz'ordine, le sue isole esprimono al massimo individualismi, gelosie, insofferenze. E' un arcipelago dove tutti gli spazi vuoti sono sistematicamente riempiti. C'è un horror vacui assolutamente barbarico».

La geografia del disordine...

«Giorni fa tornavo in Italia da Londra. Volavo in una notte bellissima e stavo incollato al finestrino. Il Centro Europa era un sistema di costellazioni ordinate, separate da spazi di buio. Bene: dopo le Alpi tutto cambia. Plani in una nebulosa diffusa, in uno sterminio di luci, in un'immensa Los Angeles. Da Bergamo a Venezia non c'è più uno spazio vuoto. Questo ha costi spaventosi come qualità della vita».

Il separatismo nasce anche da qui?

«La crescita caotica produce reddito e malessere insieme. I veneti guadagnano infinitamente di più dei loro padri, ma vivono male, non conoscono più la loro terra. L'assenza di chiaroscuri, di equilibrio tra vuoti e pieni li deprime, genera ansia».

Autismo produttivo e autismo politico?

«Vedo che si elaborano idee pericolosissime. Si pensa che i guasti prodotti qui sono colpa del nemico, di Roma, dei meridionali. La gente di qua non è neanche sfiorata dal dubbio che questa crescita senza regole, questo proliferare di supermercati sconclusionati, magazzini e case, questa distruzione vorace, insaziabile, del territorio sia di marca veneta».

Nell'occupazione del campanile sente odore di sacrestia?

«E' ovvio che il commando non avrebbe mai occupato la Biennale. L'educazione non è acqua, e queste sono popolazioni la cui unica cultura è stata la parrocchia. Quando vanno in cerca del simbolo da occupare non scelgono a caso: l'unica cosa che possono avere in testa è il campanile».

Arretratezza culturale?

«Un'arretratezza grandissima, e non solo rispetto al Nord. E' un'arretratezza rispetto al Paese in generale. Qui c'è una strordinaria capacità di lavoro, di movimento e di invenzione. Ma fanno tutto da soli, faticano a stare in squadra, a far sistema, a essere ceto dirigente. E la cultura che cos'è se non relazione, dialogo, sistema?».

Questo la preoccupa?

«Preoccupa anche gli imprenditori, quelli più intelligenti, quelli che devono competere, rapportarsi, relazionarsi. I leader dell'economia veneta lo dicono chiaro: occorre formazione, l'infrastruttura per eccellenza. Formazione, ripeto; non incentivi, agevolazioni. In una parola: cultura».

Torniamo ai miti. Perché attecchiscono quelli padani?

«E' un fatto che le democrazie liberali di oggi non sanno produrre miti, dunque sono esposte ai miti fasulli. La politica liberale è costruita sull'economia, il calcolo, le compatibilità, l'amministrazione. Chi non produce miti non capisce quelli altrui, li scheda come pensiero selvaggio. Anche per questo l'Europa si è sempre rapportata in modo violento con le altre culture».

Questo comporta pericoli?

«Pericoli enormi. Ci illude che il futuro della politica sia tutto all'insegna della razionalità. E' un analfabetismo mitico che effettivamente ci espone all'aggressione di miti raffazzonati come quelli di Umberto Bossi. Ci lascia stregati davanti a questo animale politico incatalogabile, che ti imbonisce di miti fluviali, di parole nuove, metafore».

Il campanile di San Marco, parafulmine del «serenissimo» disagio del contado veneto. Sopra, il sindaco Massimo Cacciari. Sotto, una manifestazione della Liga Veneta.

E' uno stregone ma è incolto.

«Sì, ma come tutti i demagoghi ha un senso formidabile per i mass media. Usa magistralmente il linguaggio dell'amico-nemico, l'unico che passa sui nostri mezzi d'informazione. Lerner insegna, Santoro insegna: solo lo scontro, la rissa, il pugilato bucano il teleschermo e si trasformano in titoli gridati sui giornali».

Eppure c'è chi lo prende sottogamba.

«Bisogna essere pazzi a snobbare la Lega. Pensi ai tredicimila chioschi del referendum, tredicimila punti di ascolto, decine di migliaia di attivisti rimasti lì per un giorno intero a parlare con la gente. Ma scherziamo? Sono un fenomeno enorme. Davvero la politica si è ridotta alle trattative tra Bundesbank e Bankitalia».

Che lezione ci dà il nostro secolo?

«Abbiamo avuto i fascismi, i nazismi, i comunismi; l'irrazionalità è esplosa proprio quando credevamo di essere usciti dalle nebbie del Medioevo. Solo i grandi liberali tragici come Max Weber ammonivano: badate, un giorno potreste trovarvi in preda a un folle e non essere in grado di reagire».

Paolo Rumiz

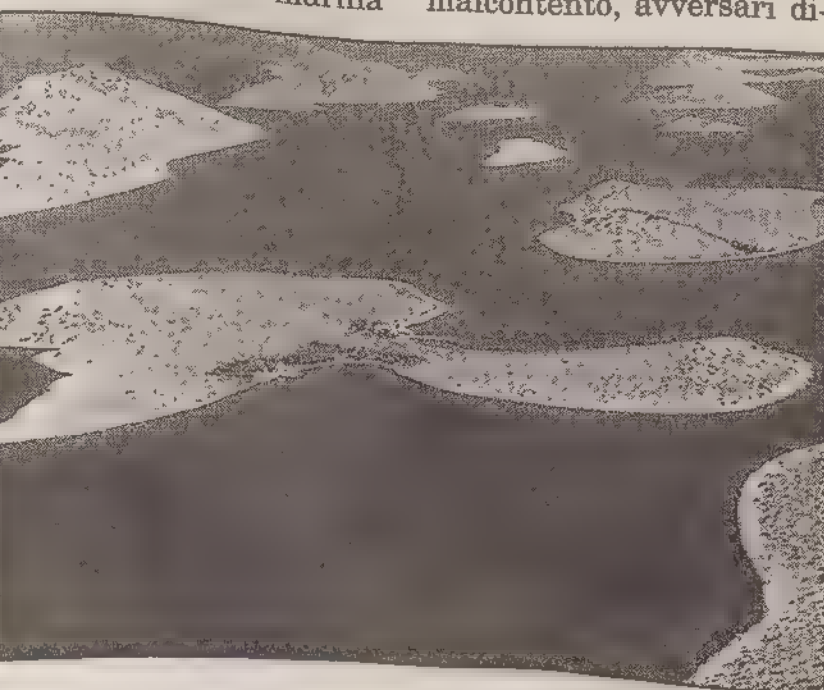
LIBRI *Il Mulino distribuisce oggi le «Ultime storie dell'Adriatico» di Sergio Anselmi*

Bella, bionda, misteriosa. E per di più triestina

Una donna arriva a Ravenna nel 1869. E tutti lì a chiedersi: chi è?

Per gentile concessione della casa editrice Il Mulino pubblichiamo una parte del racconto «Eva e Ugoberto» tratto dal libro «Ultime storie di Adriatico» di Sergio Anselmi, in libreria da oggi.

Non si seppe mai bene perchè Eva «la triestina», così poi la chiamarono, sbarcasse a Ravenna dal piroscavo che toccava anche Rimini e Ancona. Una nave da trasporto misto, merci e passeggeri, che da Trieste, settimanalmente, e nei mesi di luglio e agosto, faceva il giro dell'Adriatico settentrionale. Sola, abbigliata con garbo e provvista di molti bagagli - era il 15 luglio 1869 -, ordinò una carrozza e si fece condurre alla «Stella d'oro», il miglior albergo del luogo, che tuttavia era abbastanza modesto, ma sostanzialmente decoroso, sendo che di meglio non c'era e i suoi padroni lo tenevano bene. Sapeva molto di sigaro, la puzza del quale si attacca alle tende, perchè ci avevano abitato per mesi il comandante e alcuni ufficiali del presidio sabaudo.

Ottenuta Venezia grazie alla Prussia, l'Italia si apprestava a prendere Roma ed era tutto un movimento di soldati e di navi indirizzati all'interno e diretti al Tirreno, che in breve stremò molti ravennati fruitori di appalti, servizi, licenze. L'esercito e la marina se ne erano andati e Venezia tornava ad assumere l'antico ruolo di gran porto italiano dell'alto Adriatico. A Rimini e Ancona andò allo stesso modo, e così nei porticcioli di Cesenatico, Pesaro, Fano, Senigallia.

La miseria si fece sentire ovunque e le cose presero una brutta quanto rassegnata piega dopo l'introduzione del corso forzoso del denaro e dell'imposta sul macinato. Repubblicani e preti si fecero avanti per sfruttare politicamente il malcontento, avversari dichiarati da sempre, ma uniti contro «il tiranno» che aveva «esiliato Garibaldi» e «rubato ai poveri le terre della Chiesa», dicevano, il che faceva infuriare la polizia, diffidentissima, preoccupata per la partenza dei militari e la circolazione di giornaletti e volantini anche socialisti.

L'arrivo a Ravenna di una elegante signora sola, suddita asburgica, fu subito notato e la polizia, dovendo in qualche modo dare un senso a quella presenza, cominciò a indagare, ma senza raccogliere alcunchè, tranne i dati anagrafici trascritti nel registro della «Stella d'oro»: Eva Shaker, nata a Trieste il 20 ottobre 1935, nubile, insegnante di matematica. Il resto veniva dall'osservazione diretta: alta, bionda, snella, accurata, sicura nel passo, riservata.

Il problema poliziesco non era di facile soluzione. Perchè questa donna a Ravenna? Chi pagava le spese del suo stare in albergo? E quanto a lungo si sarebbe fermata? La polizia chiese informazioni ai propri agenti (e ne aveva anche a Trieste), ma aggiunse poco alla scheda. Solo che apparteneva a una buona famiglia di commercianti e per qualche anno aveva insegnato in una scuola elementare, dando anche lezioni private di matematica ai ginnasiali che ne avevano bisogno. (...)

Sergio Anselmi

Avventure e disavventure accadute realmente in riva a quel mare che per sette secoli ha visto convivere etnie e civiltà diverse

Ventisei destini individuali saldati insieme per riassumere sette secoli di legami commerciali, di rapporti tra etnie e civiltà diverse, di crescita comune. Le prime **«Storie di Adriatico»** di **Sergio Anselmi** sono apparse un anno fa; domani usciranno le **«Ultime storie di Adriatico» (il Mulino, pagg. 138, lire 18 mila)**. Non ce ne saranno altre perché, precisa Anselmi – a lungo ordinario di storia economica all'università di Ancona – quello sviluppo collettivo che ha visto coinvolti dalmati, ebrei, slavi, italiani, austriaci e ungheresi segue ormai altre strade, ha parole d'ordine profondamente diverse rispetto al passato.

Certo, il colpo decisivo è venuto dalle guerre combattute sul territorio della Jugoslavia. Ma il processo di dissolvimento ha radici nelle trasformazioni politiche dei Balcani dopo il 1945. E oggi resta ben poco dell'antico spirito. «Sopravvivono – scrive Anselmi – relitti architettonici soffocati dalla peggiore edilizia, fossili di parole e di gesti, vaghe ascendenze di cibi che solo l'esperto riesce, quando riesce, a riconoscere nel disegno complessivo. È tutto comprensibile: il mondo non può essere tenuto n piedi con i fantasmi, né ibernato per finalità turistiche o arredato a parco per i pochi eletti che pensano di apprezzarne i tratti. È anche vero, però, che il comprendere può dispiacere, come dispiacciono le cattive notizie. La morte dell'Adriatico è una di queste».

Immagini di Adriatico, di città in riva al mare, di isole nella corrente, dove Sergio Anselmi ambienta le sue «Ultime storie», in libreria a partire da oggi.

Le avventure (e le disavventure) raccontate da Anselmi sono sempre vere. Lo studioso le ha scoperte frugando tra le carte degli archivi, andando alla ricerca di documenti utili per le sue indagini accademiche. Sono spesso legate a momenti particolari della storia collettiva, ma gettano luce su piccole realtà che non hanno trovato spazio nelle grandi sintesi, offrono il ritratto della vita quotidiana in tanti porti dell'Istria, della Dalmazia, della costa veneta, romagnola o marchigiana, nelle case abitate in prevalenza da donne che attendevano il ritorno di mariti e figli, pescatori e commercianti abituati ad attraversare il mare, a mescolarsi con altre genti.

A determinare i loro destini contribuiscono a volte le guerre che si combattono sul suolo dell'Europa: in altre circostanze i capricci dell'Adriatico, le sue tempeste improvvise, i venti che prendono a soffiare senza preavviso. Ogni storia offre odori e colori diversi, c'è spazio per le frivolezze di signore aristocratiche «prese soltanto da pizzi, nastri e merende», per la disperazione di chi, in un sol colpo, perde quanto accumulato a prezzo di durissimi sacrifici, per i sogni di una rivincita trovata sotto un altro cielo. È sempre il mare a scandire i ritmi, a decidere le sorti dei protagonisti, a far vincere o perdere, il mare che ha unito e ha diviso, che ha fatto da specchio a civiltà ormai scomparse il cui ricordo rivive, vivissimo, nelle pagine di Sergio Anselmi.

Edoardo Poggi

Patty Pravo sarà l'ospite d'onore dell'edizione '97 della grande Festa europea della musica.

Un maxi concerto, tutto italiano, aprirà il 20 giugno la Festa europea della musica

Roma occupata dai suoni di piazza

Circa 160 le manifestazioni che spazieranno attraverso tutti i generi

In contemporanea si darà il via all'illuminazione permanente del Foro romano, di buona parte dei Fori Imperiali e di altri monumenti

ROMA Aprirà il 20 giugno con un maxi-concerto di musica italiana in via dei Fori Imperiali, ospite d'onore Patty Pravo, l'edizione '97 della «Festa Europea della Musica», il grande appuntamento con la musica dal vivo, promosso dall'assessorato alle politiche culturali del Comune di Roma, con il patrocinio della Comunità europea, che si svolge contemporaneamente a Napoli e Torino ed in altre cinque città europee. La Festa si chiuderà il 22 giugno con una «street parade», una sfilata per le vie di Roma di camion con musicisti, come Underword, Mark Owen, Prodjg, e di 100 dj.

Il programma è stato illustrato dall'assessore Gianni Borgna. Il concerto di via dei Fori Imperiali, organizzato con l'emittente RTL, sarà contemporaneo all' inaugurazione dell'illuminazione permanente, da parte dell'Acea, del Foro Romano, di buona parte dei Fori Imperiali e di altri monumenti. Saliranno sul palco anche i giovani che si sono affermati nell'ultima edizione del Festival di Sanremo, Paola e Chiara, Nek, Niccolò Fabi, Oro, Geraldina Trovato, Paola Turci, Stefano Zarfati e Sottotono.

Saranno circa 160 i concerti gratuiti di tutti i generi musicali della rassegna, che quest'anno durerà tre giorni: un concerto promosso dall'Arci, al quale parteciperanno anche Teresa De Sio e Luca Barbarossa, sarà all'Università e sarà un omaggio a Marta Russo, la studentessa uccisa in circostanze da chiarire.

Sempre nella serata del 20 giugno, ci sarà spazio per la canzone italiana anche in piazza Santa Maria in Trastevere, dove gli allievi del Cet, la scuola creata da Mogol, si esibiranno insieme a Eugenio Bennato e a Fabio Valenzano. Una serata dedicata alla canzone in Francia e in Italia si svolgerà il 21 giugno a Piazza Farnese con «Le grande orchestre du Bal» di Parigi. Rassegne dedicate al Jazz si svolgeranno ai Mercati di Traiano con The Bill Smith Quintet e al Portonaccio.

Musiche etniche e tradizionali saranno ospitate nel foyer del Teatro dell' Opera: ci saranno tra l'altro rielaborazioni di musiche yiddish e tradizionali dell'Europa centrale curate dal gruppo «Les Yeux Noir» e i suggestivi canti della Siberia del duo «Bolot e Nohon». La chiusura domenicale dell'Appia Antica fornirà l'occasione per piccoli concerti di musica barocca e rinascimentale. Bande musicali attraverseranno Roma.

Molte delle chiese della città in centro, ma anche in periferia ospiteranno concerti di musica classica e di polifonici: al Teatro Marcello, il 20 giugno, ci sarà un «Omaggio a Brahms» con il pianista Sandro De Palma [?] viognone e la Galleria d'Arte Moderna ospiterà una rassegna di chitarra classica. Una sezione sarà dedicata alla musica contemporanea: il 20 giugno alla Casella, è stata annunciata la presentazione del primo strumento elettroacustico della storia musicale.

DISCHI Una nuova versione dance del brano «Laura non c'è»

Remix di Nek targato Friuli

UDINE «Laura non c'è» la cantano, ormai, tutti. Il brano di Nek («Laura non c'è è andata via, Laura non è più a casa mia») è il ritornello che tutti abbiamo gorgheggiato almeno una volta negli ultimi mesi), è stato uno dei grandi successi radiofonici dell'inverno, dopo il passaggio, peraltro non fortunatissimo, al Festival di Sanremo 1997.

E, adesso, arriva il remix targato Friuli-Venezia Giulia. Ovvero, un mini-cd in versione dance, dedicato alle discoteche e a tutti quelli che vogliono ballare, che porta la firma di Lino Lodi, Gianni Coletti, Stefano Mango (*da sinistra nella foto*) e del triestino Francesco Contadini. Registrato e mixato al Black Out Studio e allo Small Studio.

Inutile dire che questa versione di «Laura non c'è» punta molto a diventare uno degli inni dell'estate 1997. L'idea è nata dalla collaborazione tra Gianni Coletti e Francesco Contadini, che si è già fatto apprezzare non solo come tastierista, ma anche come autore di brani dance. I due, poi, hanno sottoposto il loro progetto a Lodi e Mango, due dei più bravi e conosciuti dj delle Tre Venezie, che attualmente sono «production manager» dell'Idm, l'etichetta dance della Wea Records Italiana.

E questa «connection» a quattro ha portato alla produzione del mini-cd. Un dischetto che è piaciuto molto a Nek, entusiasta del progetto. E che ha riscosso la simpatia e il favore anche del direttore artistico della Wea Italiana, Tino Silvestri.

Adesso, Coletti, Contadini, Lodi e Mango stanno progettando altre incursioni nella musica italiana. Naturalmente su ritmi dance.

Morto Ronnie Lane, il piccoletto che diede vita agli Small Faces

LONDRA Il chitarrista britannico Ronnie Lane, uno dei fondatori negli anni '60 del gruppo rock Small Faces, è morto per sclerosi multipla. Aveva 51 anni.

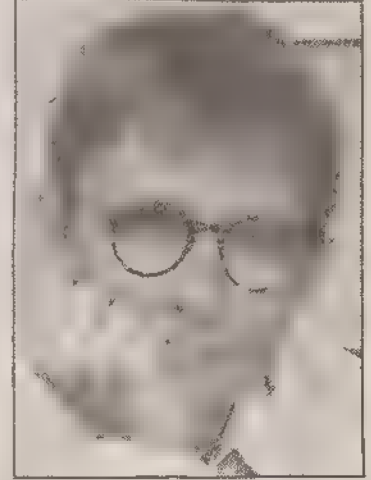
Lane aveva fondato nel 1965 con il cantante Steve Marriott gli Small Faces (così chiamati perchè tutti di piccola statura). Il gruppo si sciolse nel 1969 a causa dell'abbandono da parte di Marriott, ma Lane e colleghi si riciclarono nei Faces dove il cantante era la futura superstar Rod Stewart. L'uscita dal 1973 segnò la fine di questo complesso, dopo il quale Lane cominciò il suo declino sia musicale che fisico.

IN BREVE

«Anima mundi» della Tamaro non è cristiano per i gesuiti

ROMA Non è «un capolavoro», ma piuttosto «un'opera coraggiosa e dignitosa», di certo comunque «non è un romanzo di ispirazione cristiana». Così il critico letterario di «Civiltà cattolica», padre Ferdinando Castelli, valuta il romanzo di Susanna Tamaro (*nella foto*) «Anima mundi».

Castelli lo considera «evento letterario», visto che ha suscitato un «frastuono dai toni scomposti e moventi inguistificati, suggeriti più da preconcetti e umori malefici che da motivazioni letterarie, soprattutto quando si è voluto vedere nel romanzo un pamphlet contro il comunismo».

Per il gesuita non è comunque di un «romanzo di ispirazione cristiana, non perchè in esso si neghi l'elemento specifico cristiano, ma perchè questo è assente». Volendo «sintetizzare il romanzo in due parole» per Castelli bisogna parlare di «commozione e compassione», la prima per la nudità dell'uomo e la seconda per la sua fragilità».

La Mantovani: «Voglio dei figli da Pavarotti» Ma puntualizza: «Per ora non sono incinta»

LONDRA Nicoletta Mantovani vuole a tutti i costi che Luciano Pavarotti (*nella foto*) la renda madre. «Desidero moltissimo avere bambini. Luciano è un po' spaventato all'idea di allevare figli alla sua età, ma sa che lo voglio», ha detto la compagna del tenore in una dichiarazione riportata dal tabloid «Express». «Per me» ha spiegato la Mantovani «non è così importante aspettare fino al matrimonio per avere un figlio, ma Luciano è più tradizionale».

Se passa l'approccio «tradizionale» del cantante si riparlerà in effetti di figli al minimo tra due anni, quando Pavarotti potrà formalizzare il divorzio dalla moglie Adua. Ma Nicoletta Mantovani smentisce di aver rilasciato interviste al tabloid. E, comunque, ammette: «E' naturale che speri di avere, un giorno, dei figli. Per il momento non sono incinta».

Con «La malga di Sir», Carlo Sgorlon vince il Premio Isola d'Elba-Raffaello Brignetti

LIVORNO Carlo Sgorlon, con il romanzo «La malga di Sir» (Mondadori) ha vinto il Premio Isola d'Elba-Raffaello Brignetti, giunto alla sua XXIV edizione, che sarà assegnato domani a San Martino, nel comune di Portoferraio.

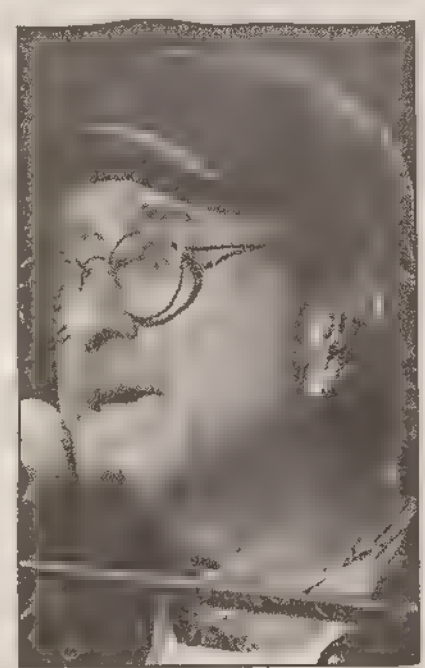
Sgorlon è stato il più votato da una giuria di lettori nell'ambito di una terna selezionata dalla giuria dei critici che proponeva anche i libri di Andrè Chouraqui con «Mosè» (Marietti) e Piero Buscaroli con «La morte di Mozart» (Rizzoli).

Il Premio Isola d'Elba-Raffello Brignetti è promosso da un comitato presieduto da Giancarlo Castelvecchi, con la collaborazione del Monte dei Paschi di Siena, dell'Azienda di promozione turistica dell'Arcipelago toscano e del Comune di Portoferraio.

Da oggi a Bellaria il festival del cinema indipendente italiano

E Lucio Dalla diventa attore nei «Sovversivi» dei Taviani

MILANO Con «Sovversivi» di Paolo e Vittorio Taviani si inaugura il 6 giugno a Bellaria (Rimini) «Anteprima», il festival dedicato al cinema indipendente italiano. Alla serata di inaugurazione parteciperà anche Lucio Dalla che nel film interpreta il ruolo di Ermanno, uno dei protagonisti. Nel '67 - anno in cui venne girato il film - Dalla era uno sconosciuto. I Taviani lo scelsero perchè lo videro in un Carosello dove suonava il clarinetto in uno sketch per una marca di camicie.

«Sovversivi» festeggerà così i suoi 30 anni a Bellaria. E' il quarto film degli anni Sessanta che celebra il suo trentennale durante il festival. Gli scorsi anni era toccato a «Prima della rivoluzione» di Bertolucci, «I pugni in tasca» di Bellocchio e «La battaglia di Algeri» di Pontecorvo. Ma il 1967 non fu solo l'anno di «Sovversivi». Ai film girati in quell' anno è dedicata la retrospettiva «L'anno prima». «L'anno prima del Sessantotto - spiega infatti Morando Morandini, uno dei direttori artistici assieme ad Enrico Ghezzi - fu un anno di film straordinari per le nuove onde cinematografiche».

Fra i film della retrospettiva (14 titoli): «La Cina è vicina» di Marco Bellocchio, «La Chinoise» e «Loin du Viet Nam» di Jean-Luc Godard, «Point Blank» di John Boorman, «Marat-Sade» di Peter Brook, «Nihon shunka ko» di Nagisa Oshima..

Ma il vero protagonista di «Anteprima» sarà il cinema indipendente italiano, con i film vincitori del Premio Casa Rossa '97, votati da una giuria di critici e addetti ai lavori fra i lungometraggi indipendenti usciti nelle sale nella stagione '96/'97. Quest'anno sono stati scelti: «Il caricatore» (miglior film); «Hotel Paura» (Sergio Castellitto miglior attore), «Gli occhi stanchi» (Agnieszka Czekanska migliore attrice); e «La freccia azzurra» (Silvio Pautasso miglior contributo tecnico). E con le sezioni «Concorso Anteprima»: 35 film di corto, medio e lungo metraggio in gara per il Gabbiano d'oro; «Concorso 150 secondi a tema fisso» (il tema di quest'anno era il fiume Po); e lo «Spazio aperto».

I film del «Concorso Anteprima» saranno giudicati da una giuria composta da Isabella Ferrari, Sirio Luginbuhl, Margherita Pedranzini, Roberto Perpignani, Antonio Rezza.

CONCERTO

Il rock ricorda Elvis Presley

Rod Stewart, Bon Jovi, Robert Palmer e altre star della musica rock si daranno appuntamento il 16 agosto allo stadio di Wembley per un super concerto dedicato ai grandi successi della musica rock e pop degli ultimi 40 anni. La data non è casuale: il 16 agosto ricorrono infatti i vent'anni dalla morte di Elvis Presley, a cui sarà dedicata la parte finale dello spettacolo.

Incontro allo Stabile

Teatro e multimedia Dal musical di Irma ai viaggi telematici con la rete Internet

TRIESTE Sarà all'insegna della multimedialità l'incontro che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha in programma oggi, alle 18, nel foyer del Politeama Rossetti, a Trieste, manifestazione collaterale all'ultimo spettacolo di produzione «Irma la dolce», in scena fino a domenica. A parlare di musica e di teatro musicale, un genere che sta avendo sempre maggior successo anche in Italia e al quale appartiene anche «Irma la dolce», Rita Sala, esperta del genere e titolare della critica teatrale del quotidiano romano «Il Messaggero». Con lei Antonio Calenda, che ha firmato l'edizione di «Irma la dolce» e i protagonisti, Daniela Giovannetti, Fabio Camilli, Gian e Paolo Triestino.

La conversazione si incrocerà però con il mondo della telematica e di Internet. A parlare di questa attuale forma di comunicazione saranno Paolo Callegari della direzione regionale di Telecom Italia e Leopoldo Petto, vicedirettore de «Il Piccolo».

RADIO Registi famosi, attori di spicco e una quarantina di testi

Ronconi e il teatro per voce sola

ROMA I protagonisti della scena italiana d'oggi riportano il teatro a RadioRai sotto la direzione di Luca Ronconi, cui l'attuale dirigenza diede l'incarico la scorsa estate. Sarà una programmazione assai varia, di una quarantina di titoli, che, assieme a alcuni classici di Ibsen, Lorca, Strindberg o Brecht, tra l'altro, riscoprono tutta una serie di testi del nostro Novecento firmati da Betti come da Parise, da De Roberto come da Bontempelli, Brancati e Brusati, Savinio, Wilcock, Di Giacomo, Testori, Zavattini, Flaiano.

Di spicco i registi scelti per la radio. Si va da Lavia a Martone, da Castri a De Capitani, da Cecchi a Lievi e ancora Tiezzi, Vacis, Chiti, accanto a Fo, Monicelli, Missiroli, Cobelli e anche la vecchia guardia, come Pressburger e Bandini. Alcuni titoli saranno diretti dallo stesso Ronconi, che ha riservato per sé «Lisistrata» con la Asti e la Guarnieri, «Sodoma e Gomorra» di Giraudoux e «Cocktail party» di Eliot, ma forse pure quell'«Alcesti di Samuele» di Savinio che dovrebbe portare anche sulle scene e magari «Piazza degli eroi» di Bernhard.

Di non minore qualità saranno gli attori che realizzeranno le registrazioni. Per ora, in attesa della presentazione ufficiale del ciclo durante il «Premio Italia» a Ravenna, le anticipazioni di cast sono poche e comunque interessanti, da Sabina Guzzanti diretta da Tiezzi in «L'assoluto naturale» di Goffredo Parise a Dario Fo che dovrebbe dirigere e interpretare «Miracolo a Milano» di Zavattini nell'adattamento di Peter Zadek.

Marconi bruciava di passione scrivendo alla giovane Nene

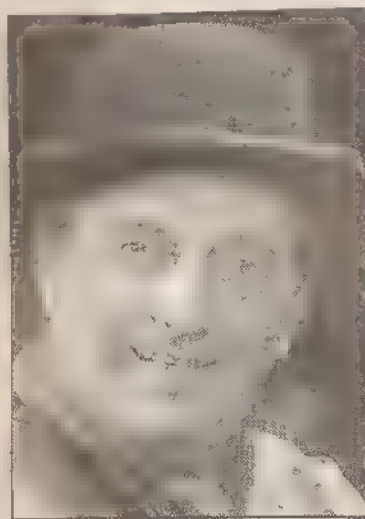
ROMA Un Guglielmo Marconi preso dal corteggiamento di una donna più che dalle ricerche scientifiche che caratterizzarono la sua vita emerge da un interessante carteggio che lo scienziato ebbe con la non meglio identificata «signorina Nene». Si tratta di venti lettere scritte tra il 6 febbraio e il 27 marzo 1917, quando Marconi, 43 anni e divorziato, non si era ancora sposato con la sua seconda moglie, Maria Cristina Bezzi Scali, e che andranno all'asta il 10 giugno da Christie's a Roma, stimate tra i 15 e i 20 milioni di lire.

Dal carteggio emerge che quella di Marconi fu una passione profonda, nonostante i due abitassero a Roma, avara di incontri. Nene è una «ragazza per bene» e dubita della sincerità di un uomo quarantenne molto importante. Il massimo della passione è in una missiva del 5 marzo: «Non senti - scrive Marconi passando dal lei al tu - che quello che facciamo è di lottare contro ciò che sarà inevitabile». Ma nelle ultime tre lettere ritorna il «gentilissima signorina» e il «lei». Cosa sia accaduto per troncare la storia d'amore non è però noto.

«Povera Madonna, non ha capito che Evita è un grande mito»

ROMA «Impersonare sullo schermo la figura mitica di Evita Peron è stata una sfida, sia prima che il film venisse girato, sia dopo. Non credo che Madonna rientri in questa sfida». Così Esther Goris, protagonista de «La vera storia di Evita Peron», la pellicola argentina di Juan Carlo Desanzo che oggi esce in Italia, ha liquidato le domande su cosa pensasse dell'attrice italo-americana nel cinemusical «Evita». «Non ho nulla contro di lei» ha aggiunto in una conferenza stampa a Roma «ma Madonna si limita a rifare con bravura se stessa. Non ha capito che Evita Duarte è un mito, non una moda come vorrebbero gli americani con i loro dollari».

Esther Goris, attrice di teatro e di telenovela già vista in Italia in «Anni belli» di Rosalia Polizzi, ha ricordato che l'idea di fare nel suo Paese un film su Evita Peron è nata diverso tempo fa, la sceneggiatura era pronta già da tre o quattro anni. «Evita» di Alan Parker» precisa «non c'entra: abbiamo sempre ritenuto che prima o poi dovevamo farlo.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Fino a domenica al Politeama Rossetti si replica l'ultimo spettacolo della stagione prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Irma la dolce» di Alexandre Breffort, diretto da Antonio Calenda e interpretato da Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian *(nella foto a sinistra)*.

Il 16 giugno, alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per i «Concerti d'Estate» organizzati dal Teatro Verdi e dalle Assicurazioni Generali, si esibirà il pianista Andrea Bacchetti. La rassegna proseguirà il 23 giugno (Marcus Kretzer) e il 30 giugno (duo pianistico Gianluca Passerotti e Andrea Turini).

PORDENONE Oggi, alle 22, al Rototom di Gaio di Spilimbergo (tel. 0427-926045) si esibirà un gruppo storico del reggae, i Black Uhuru. Unica data del Triveneto. Gruppo supporter: Fightin' Sisters.

Da domani (alle 18) fino al 6 luglio nell'Aula Magna del Centro Studi sarà ospitato un reportage fotografico di Leonardo Cèndamo sull'ultimo film di Fabio Carpi «Nel profondo paese straniero», in programma nella sala Pasolini da domani a lunedì.

Domani, alle 21, al Rototom di Gaio di Spilimbergo (tel. 0427-926045), è in programma lo «Star Trek Party» con dj Massive (dei Casino Royale) e la band svedese «Spock», che suonerà dal vivo le colonne sonore del film Star Trek, unica data nel Triveneto della tournée europea.

CERVIGNANO Oggi, alle 21, al Teatro Pasolini serata organizzata dall'Associazione culturale Altrocanto di Cervignano con i gruppi So Fuckin' What e Sacra Corona U.n.i.t.a. e Irene Lamedica.

Questa sera al «Rototom»

Il vecchio reggae dei Black Uhuru

Domenica, alle 21, al teatro Pasolini, concerto dell'Orchestra Filarmonica di Udine diretta da Anton Nanut *(nella foto al centro)*. Musiche di Rossini, Schubert, Beethoven.

UDINE Domani, alle 21, nel salone del Parlamento del Castello di Udine, nell'ambito del XIV Festival internazionale di chitarra «Omaggio a Carla Minen», concerto del Quartetto di Roma con Elisabetta Maieron e Giuliano Balestra. Musiche di Boccherini e canti dei Trovatori. Ingresso libero.

Domani, alle 22, a San Giorgio di Nogaro, all'Ostarie A l'Aghe Clope, si terrà un concerto degli americani «The Gangster Band», con Zeena Parkins (arpa e campionatore), Sara Parkins (violino), Maggie Parkins (violoncello e voce), Jim Pugliese (batteria e vibrafono) e Mark Stewart (violoncello e chitarra).

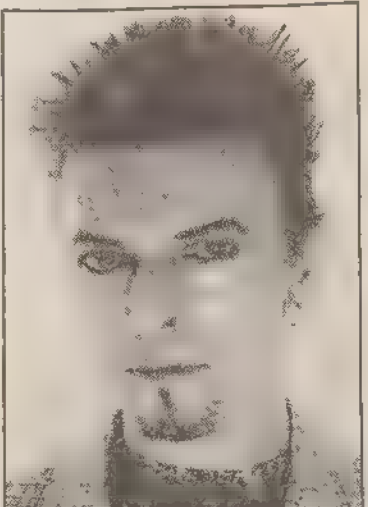
SLOVENIA Il 13 giugno, alle 22.30, al casinò Park di Nuova Gorizia, concerto dei «Cugini di campagna», che riproporranno il repertorio che li ha resi celebri, tra cui la canzone «Anima mia».

Nei fine settimana dal 30 giugno al 27 luglio, alle 22.30 e alle 0.15, all'Hit Casinò Perla di Nova Gorica si esibirà il gruppo varieté sudafricano «Afro Arrimba».

MONFALCONE Venerdì 13 giugno, al Comunale di Monfalcone, si concluderà il Festival «Contaminazioni» con il concerto del flautista Roberto Fabbriciani e di Mayumi Miyata (sho). Musiche di Hovhaness, Takemitsu, Cage, castiglioni, Hosokawa.

GORIZIA Si inaugura oggi, alle 18.30, al castello di Gorizia,la grande mostra che la Triennale Europea dell'Incisione, in collaborazione con il Comune, dedica ad Albrecht Dürer (1471-1528). Del grande artista sono esposti, fino al 10 agosto (orari 9.30-13; 15-19.30; chiuso lunedì) ben 104 fogli, tra bulini e xilografie, provenienti da raccolte pubbliche e private.

CROAZIA Domenica, al palasport di Zagabria, si terrà un concerto di Nick Cave.

Il 20 e 21 giugno, alle 20, all'Arena di Pola, verranno registrate due puntate del «Festivalbar». Il 1.mo luglio, alle 21, allo stadio di Zagabria, concerto di David Bowie *(nella foto a destra)*.

LIGNANO Mercoledì 11 giugno, alle 21, all'Hotel Miramare di Lignano Sabbiadoro, serata musicale con il cantante e pianista triestino Alex Vincenti. Il programma di nuovi successi e di classici italiani e internazionali verrà replicato ogni mercoledì e giovedì estivo.

MUSICA Penultimo concerto, al Comunale di Monfalcone, della rassegna «Contaminazioni»

Un Quartet con i piedi nel '700 e la testa nel 2000

Provocazione, anticonformismo, ma anche grande solidità tecnica per il Kronos

Oggi a Trieste

Concerto al Verdi diretto da Fürst

TRIESTE L'ungherese Janos Fürst dirigerà l'orchestra del Teatro Verdi di Trieste nel concerto di oggi, alle 20.30 (con replica domani, alle 21, al Palasport di Udine e domenica, alle 18, ancora al Comunale di Trieste). In programma il raro «Wanderers Sturmlied» di Strauss, la quarta sinfonia e il concerto in re maggiore op.77 di Brahms, solista Uto Ughi.

Si intitolava «Tragedy at the opera» il concerto del sempre sorprendente Kronos Quartet, ospite del Festival «Contaminazioni» al Comunale di Monfalcone.

MONFALCONE Cosa fa venire in mente l'espressione «quartetto d'archi»? Nella mente dei più evocherà probabilmente parrucche, livree settecentesche, salottini borghesi, incontri all'insegna del «Musizieren». Il Kronos Quartet lo sa benissimo, e per togliere i tarli e le ragnatele che due secoli e mezzo di musica hanno depositato su una formazione ancora troppo legata al repertorio del passato, combatte una guerra su tutti i fronti, avendo al fianco come indispensabili alleati i musicisti che hanno fatto della sperimentazione una professione di fede. Quanto questi quattro «operatori musicali» (è la definizione che con maggiore frequenza viene cucita loro addosso) vogliano staccarsi dal passato è evidente dalla cura per il lato spettacolare delle loro esibizioni.

Per il concerto che mercoledì li ha visti protagonisti del penultimo appuntamento con «Contaminazioni» (finalmente gratificato dalla presenza del pubblico), i «fantastici quattro» hanno scelto un'ambientazione che riportava dritto dritto a certe atmosfere rock-kitsch di qualche anno fa. Ancora una volta dunque, il Festival monfalconese, in quello che era sicuramente uno degli appuntamenti più attesi, ha colto nel segno, ospitando un gruppo contaminato fin nel midollo, avendo i piedi nel Settecento e la testa nel Duemila. Un sipario di velluto scarlatto sullo sfondo, illuminato da luci blu elettrico e viola che muovendosi creano giochi e figure sulle seggioline nere e sui leggii, costituiscono l'ambientazione (completata dal look vagamente «psichedelico» degli esecutori) di questa serata, intitolata «Tragedy at the opera».

Provocazione e anticonformismo, però, sono solo il condimento che il Kronos mette sul suo «piatto forte», costituito da una solidità tecnica e intelligenza esecutiva invidiabile, oltre che da un'insospettabile «understatement» nella scelta dei piani sonori. Particolarmente articolato il menu del concerto, che alternava brani che rimanevano confinati nell'ambito del «divertissement» o dell'esperimento, a opere di compositori entrati ormai a pieno titolo nella storia della musica del nostro secolo.

Nel menu della serata hanno trovato posto brani «divertissement», esperimenti e anche composizioni storiche

Apertosi con «St. Francis climbs Mt. Diablo» di Ken Benshoof, il concerto è proseguito con «Tragedy at the opera» del trentacinquenne vietnamita Phan, passando, poi, alle atmosfere più dense di Alfred Schnittke, approdando a un giocoso Cage e a due affascinanti «Studi sulle antiche scale greche» di Harry Partch.

Concludevano la prima parte uno ieratico e rarefatto «Psalom» di Part e il quartetto n. 3 di Vasks, mentre la seconda parte della serata, ora interamente dedicata a «Cadenza on the night plain» di Terry Riley, un'interessante opera di genere «minimalista ma non troppo».

Elena de Stabile

PRIME VISIONI

KIDS
Regia di Larry Clark.
Interpreti: Leo Fitzpatrick, Chloe Sevigny. Usa, 1995.

«Kids», gioventù bruciata sotto il segno dell'Aids

Un lungo, lunghissimo bacio, con solo le due bocche in primo piano, di quelli che al cinema non si vedono mai, tanto meno fra due minorenni. Questo bacio in tempo reale è il primo di una lunga serie che percorre il film, accanto a scene di sesso inusualmente esplicito. E poi parecchio turpiloquio, un po' di violenza e abbastanza marijuana.

«Kids» è il «Gioventù bruciata» del 2000, è un «campanello d'allarme per le famiglie» («New York Times»). Vediamo 24 ore di un gruppo di ragazzini newyorkesi alle prese con il sesso, ma anche con la vita. Quasi un documentario con attori presi dalla strada (anche la sceneggiatura è di un giovanissimo) che porta sullo schermo uno studio fatto da Larry Clark, fotografo di fama, sui volti dei teenager, per le strade del Village, nell'era dell'Aids.

Come molti tentativi di «cinema verità», ci mostra viceversa il trionfo della narrazione. La cinepresa sembra registrare i fatti distrattamente, senza giudizi, ma alla fine è una storia (e con una morale quasi intimidatoria) che ci viene mostrata. Quella di un cinico maschietto (Leo Fitzpatrick) che ha messo a punto una teoria perfetta per il sesso sicuro: sedurre solo le ragazzine vergini. Neanche a dirlo si beccherà l'Aids, e passerà il virus all'unica «santarellina» in circolazione, che poi tenterà invano di fermarlo.

Film ingenuo ma coraggioso, provocatorio, «Kids» si lascia comunque ricordare per il tentativo di accostarsi ai teenager odierni «filtrando» il meno possibile dei loro autentici discorsi. Rimarrà forse un classico l'episodio in cui, alternativamente, due gruppi separati di maschi e femmine parlano delle loro esperienze con l'altro sesso, e naturalmente sentiamo che i piaceri non coincidono mai.

Come ha dichiarato il regista, i genitori dovrebbero vedere questo film per prendere atto di come sono i loro figli, e confrontarsi con loro. Senza nostalgie del buon tempo andato perché nel 1957, nell'era James Dean, il volumetto divulgativo «The Teenage jungle» descriveva «il vizio diffuso nelle nuove generazioni americane: esiste un vero e proprio culto giovanile del sesso e della violenza. E si parla di giovani assolutamente normali. Normali almeno finché non picchiano un vagabondo o non violentano una ragazza».

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 18-21. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Oggi, venerdì 6 giugno ore **20.30** (Turno A), domenica 8 giugno ore **18** (Turno B). Concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro Verdi. Direttore Janos Fürst. Violinista Uto Ughi. Musiche di R. Strauss e J. Brahms. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 18-21. Tel. 040/6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Irma la dolce - Il musical» di Alexandre Breffort, traduzione e adattamento di Roberto Cavosi, musiche di Marguerite Monnot, regia di Antonio Calenda, con Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian. In abbonamento: spettacolo 4 rosso. Turno libero. Durata 2 h e 30'.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Lilli e il vagabondo». Un classico di Walt Disney. Una delle più belle storie d'amore mai raccontate ora nella nuova edizione ridigitalizzata in CinemaScope e Dolby digital.

ARISTON. Ore **17, 18.45 (settemila), 20.30, 22.15 (prezzi normali):** «Kids» di Larry Clark. I ragazzi di New York, il sesso, la droga nel film-scandalo del Festival di Cannes. V.m. 18.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 7000. Ore **18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Premio Oscar a Goeffrey Rush per il miglior attore protagonista.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 8000. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Sospesi nel tempo» di Peter Jackson, con Michael J. Fox. V.m. 14.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Sexsual appagamenti».

MIGNON Per tutti. **20.30** e **22.15:** «Il ciclone» con Leonardo Pieraccioni e Lorena Forteza. Il più grande successo comico dell'anno. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Potere assoluto» con Clint Eastwood, Gene Hackman, Ed Harris. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ultimo appello» con Chris O'Donnel e Gene Hackman. Dal best-seller di John Grisham un thriller d'eccezione. Dts digital sound. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Santo». Val Kilmer è Simon Templar più geniale di «007» in un film più spettacolare di «Mission impossible». Dolby stereo. Ult. 3 giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: In prima visione a Trieste: «Cuba libre - velocipedi ai Tropici» di David Riondino. Con David Riondino, Sabina Guzzanti, Antonio Catania. Solo il 10/6: «Evita».

CAPITOL. Ore **16.30, 18.20 (L. 5000), 20.15, 22.10:** «L'ombra del diavolo». Con Brad Pitt e Harrison Ford.

LUMIERE FICE. Ore **20.15, 22.15:** «Basquiat» di Julian Schnabel con Jeffrey Wright, David Bowie, Dennis Hopper. Il film biografia di un artista «maledetto» che ha trasformato in arte la tecnica del graffitismo. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi»: 13/6 ore **20.30** Concerto conclusivo: Roberto Fabbriciani & Mayumi Miyata «Oriente, Occidente». Biglietti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Shine» di S. Hicks con A. Mueller-Stahl, N. Taylor, G. Rush.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Perversioni femminili» di Susan Streitfeld. Viet. min. 18 anni.

VITTORIA 1. 18, 19.30, 21, 22.30: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney.

VITTORIA 3. 17.45, 20, 22.15: «Hamlet» di William Shakespeare, con Gérard Depardieu. Regia di Kenneth Branagh.

Presentata la nuova serie estiva del programma

In diretta a «Perché» lacrime dal Nordest

ROMA Carlo Freccero (*nella foto*), direttore di Raidue, intende affidare a un programma di informazione sociale «il compito di raccontare, tra l'altro, la povertà del Nordest italiano». «Povertà culturale» ha precisato «fatta in alcuni casi di 15 ore di lavoro al giorno per acquistare braccialetti d'oro e di una allarmante tendenza al rifiuto dei valori dell'istruzione, della cultura».

Il programma al quale Freccero si riferisce è «Perché», di Pierguido Cavallina e Giovanni Aversa, del quale è stata presentata ieri la nuova serie estiva. Terminata l'edizione quotidiana di «Perché», che per sette mesi ha raccontato storie di disagio sociale e solidarietà, il programma continua a ritmo settimanale, dal 7 giugno alle 11.30, sempre su un treno in corsa. «Abbiano scelto lo scompartimento di un treno» ha detto Aversa «perché è un luogo emblematico del dialogo tra persone. Ogni volta la troupe e gli ospiti pagano il biglietto e in un'occasione siamo stati persino multati».

Il programma, ha ricordato Aversa «ha la capacità di tirar fuori la rabbia delle persone, anche quelle del Nordest, delle quali ci siano occupati per mesi». «Perché» ha detto Cavallina «fa

parte di una linea di programmi in onda dal 1990. Una redazione di 15 persone ha realizzato da ottobre 150 puntate quotidiane alle 10.45 (13 per cento di share) e 34 settimanali, il sabato alle 16.30 (18 per cento di share). Queste ultime costano 60 milioni».

Cavallina ha anche annunciato quattro campagne estive di spot che in estate saranno abbinate al programma, realizzate in collaborazione con Telefono rosa, Wwf, Caritas, Legambiente. «A "Perché"» ha aggiunto «è abbinato un sito Internet di un centinaio di pagine, per ricevere e fornire ogni giorno notizie su temi come occupazione, pensioni, scuola, minori, violenza».

Dall'estate il programma darà vita, in collaborazione con Legambiente a un vero presidio territoriale interattivo, «una sorta di presenza costante» ha detto Cavallina «in luoghi nei quali abbiamo riscontrato un problema. Non vogliamo, infatti, soltanto denunciare un caso ma seguirlo per vedere se e come è stato risolto». La prima iniziativa sarà il monitoriaggio territoriale a Firmano di Premariacco, il paese del Friuli circondato dalle discariche. Verrà poi studiata la balneabilità delle coste con collegamenti con la Goletta Verde»

OGGI IN TV

In onda su Raitre «Rapsodia in agosto»

Scene di guerra per la pace firmate da Akira Kurosawa

Il film da non perdere nella notte televisiva è «**Rapsodia in agosto**» diretto nel 1991 da Akira Kurosawa e in onda su Raitre alle 3.30. Si tratta di un omaggio alla propria patria e alle sue drammatiche ferite reso dall'ormai venerando anziano maestro per non dimenticare la tragedia della guerra. Come simbolico messaggio di pace universale, Kurosawa affida al divo Richard Gere (*nella foto sopra*) il ruolo di un nipote americano di un'anziana donna giapponese sopravvissuta all'olocausto atomico del 1945.

«**Faccia da schiaffi**» (1970) di Armando Crispino (Tmc ore 20.30). È l'opera più inattesa della serata, un autentico recupero per la gioia dei fans di Gianni Morandi che qui riappare dopo la stagione dei suoi film musicali. È una storia di amicizia giovanile e di gelosia per l'amore della «bella» del tempo Laura Belli.

«**Mamma, mi compri un papà?**» (1991) di Ian Toynton (Italia 1, ore 20.45). Jaqueline Bisset, avvenente francesina in carriera, si innamora dell'americano Martin Sheen e gli impone una deliziosa bambina di sei anni.

«**Vendetta trasversale**» (1989) di John Irvin (Raitre, ore 20.40). Uomo delle montagne, il poliziotto Patrick Swayze, a caccia degli assassini del fratello. Con Liam Neeson.

«**Volere volare**» (1991) di e con Maurizio Nichetti (Retequattro, ore 22.30). Una Milano da cartoni animati.

Tmc, ore 15.35

Gigi Sabani sale sul «Tappeto volante»

Gigi Sabani, Ivana Spagna e Rocco Papaleo saranno tra i protagonisti della puntata di «Tappeto volante unforgettable», un'antologia dei pezzi migliori del talk show condotto da Luciano Rispoli in onda su Tmc.

Per il teatro: Raffaele Paganini ballerà sulle note di «Cantando sotto la pioggia».

Canale 5, ore 20.50

A «La sai l'ultima?» c'è Claudia Koll

L'attrice Claudia Koll sarà ospite dell'ultima puntata speciale di «La sai l'ultima?», Il programma condotto da Gerry Scotti con Natalia Estrada va in onda su Canale 5.

Canale 5, ore 23.15

Chi c'è al «Maurizio Costanzo Show»

Questi gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5: Adriano Spadaro, 19 anni studente di Modica, in provincia di Ragusa; Paola Turci, cantante; Tullio Solenghi; Ernesto Caffo, presidente di «Telefono Azzurro»; Rocco Barbaro, comico; Lapo Mazza, studente che ha scritto il suo primo libro dal titolo «Eresiarchi»; Sandra Bonsanti; direttore de «Il Tirreno»; Enzo Baldoni, creativo, pubblicitario e giornalista e Salvatore D'Andrea che ha un figlio, Domenico, condannato a tre anni di riformatorio.

Raiuno, ore 23.25

Un po' di musica contro la mafia

«Musica nuova in Sicilia» è il titolo dello speciale dedicato al concerto del 23 maggio a Palermo, per il quinto anniversario della strage di Capaci, che sarà proposto stasera su Raiuno.

In scaletta: messaggio dell'ex capo del pool antimafia, Antonino Caponnetto. Interventi di Franco Battiato, Carmen Consoli, Gerardina Trovato e i Flor.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.45 NON E' VERO MA CI CREDO. Film (commedia '52). Di Sergio Grieco. Con Peppino De Filippo, Titina De Filippo.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un alibi quasi perfetto"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNA DEL REFERENDUM
14.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Il re del fiume"
15.25 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella, Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Giancarlo Magalli.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 CALCIO: NAZ. ITALIANA POLITICI - NAZ. ITALIANA
23.20 TG1
23.25 MUSICA NUOVA IN SICILIA
0.25 TG1 NOTTE
0.50 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL: TEMPO - FUTURO
1.30 SOTTOVOCE: EMANUELA FOLLIERO. Con Gigi Marzullo.
2.00 LA NOTTE PER VOI: DALLE PAROLE AI FATTI. Con Gabriele La Porta.
2.15 I MANEGGI PER MARITARE UNA RAGAZZA
3.55 RIDOLINI LA SCIMMIA LADRA
4.05 DOPPIA COPPIA - 1A PUNTATA
5.05 JERRY LEWIS SHOW - 5.A PUNTATA

RAIDUE

7.00 LA TRAIDONA. Telenovela.
7.50 GO - CART MATTINA
7.55 CLASSIC CARTOON
8.05 APE MAIA
8.30 L'ALBERO AZZURRO: LE AVVENTURE DI ULISSE
9.05 LE AVVENTURE DI TIN TIN
9.30 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm. "Lassie e il leone di montagna"
10.00 IO SCRIVO TU SCRIVI
10.20 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.35 QUANDO SI AMA
11.00 SANTA BARBARA
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
15.25 COMPITO IN CLASSE: UN DELITTO PERFETTO. Film tv (thriller '91). Di Bill Condon. Con Pierce Brosnan, Dey Young, Antony Corone.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
17.20 PALLACANESTRO: UNGHERIA - ITALIA
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
20.30 TG2 20.30.
20.50 FURORE. Con Alessandro Greco.
23.00 TG2 DOSSIER. Con Paolo Meucci.
23.45 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 STORIE. Con Gianni Mina'.
2.00 TG2 NOTTE (R)
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: LUCA BARBAROSSA
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI II. LEZIONE 28
3.40 COMUNICAZIONE ELETTRICHE. LEZIONE 28
4.30 CONTROLLO DEI PROCESSI. LEZIONE 28. Documenti.
5.10 ELEMENTI DI ELETTRONICA APPLICATA. LEZIONE 28. Documenti.
5.55 ANTENNE E TELERILEVAMENTO. LEZIONE 28

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SPAZIO EDUCATIONAL
12.00 TG3 OREDODICI
12.10 TELESOGNI
12.40 EU-REKA IN EUROPA CON IL TG3. Con Luciana Anzalone.
13.00 MEDIA / MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 TENNIS: OPEN DI FRANCIA
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 TRIBUNA DEL REFERENDUM
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 VENDETTA TRASVERSALE. Film (drammatico '89). Di John Irvin. Con Patrick Swayze, Liam Neeson, Adam Baldwin.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: MAASTRICHT - ITALIA
23.55 IL LIBERALISMO NEL XXI SECOLO
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 CALCIO: TROFEO MAESTRELLI
1.45 TENNIS: OPEN DI FRANCIA
2.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: MESTIERI DI VIVERE. Con Gabriele La Porta.
3.30 RAPSODIA IN AGOSTO. Film (drammatico '91). Di Akira Kurosawa. Con Sachico Murase, Hisashi Igawa, Richard Gere.
5.05 UN SACCO VERDONE. Con Carlo Verdone.
6.00 IO GLI SCRIVEREI
6.30 DOC MUSIC CLUB
6.50 CARO PALINSESTO. Con Daniela Palladini.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 CARA MAMMA TI ODIO. Film tv (thriller '91). Di Mel Damski. Con David O. Stiers, Keir Dullea, Judith Light.
17.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Karate kid"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
20.50 LA SAI L'ULTIMA?. Con Gerry Scotti e Natalia Estrada.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
2.00 TG5
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R). Con Monsignor Ravasi, M. Sangiorgi.
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R). Con Roberta Capua.
4.00 TG5
4.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
5.00 CIN CIN. Telefilm. "I cavalieri della scimitarra"
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.20 PLANET
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 TELEPANZANE
14.28 FREE PASS FREE
14.32 COLPO DI FULMINE
15.00 ALTA MAREA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 L'ALLEGRA FATTORIA
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 KARIN E ARI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 MAMMA MI COMPRI UN PAPA'?. Film (commedia '90). Di Ian Toynton. Con Martin Sheen, Jaqeuline Bizet.
22.45 8 MILLIMETRI. Con Paolo Calissano e Sabrina Donadei.
23.15 HOTEL CALIFORNIA. Con Giudo Prussia.
23.45 FREE PASS: MANGO
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 SPECIALE CINEMA
1.00 ITALIA 1 SPORT: SINTESI TAPPA
1.30 ITALIA 1 SPORT
1.35 STUDIO SPORT
1.45 ITALIA 1 SPORT
2.15 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm.
3.00 DA DO DA (DA UNA SPONDA ALL'ALTRA). Film (drammatico '93). Di Nino Cirasola. Con Diego Verdegiglio, Donato Castellaneta.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 ANASTASIA L'ULTIMA DEI ROMANOV. Film tv (drammatico '86). Di J. Marvin Chomcky. Con Omar Sharif, Olivia Havilland.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 L'ITALIA DEL GIRO
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
14.55 ASPETTANDO PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
15.00 ARRIVA IL GIRO
15.30 TAPPA: BRUNICO - PASSO DEL TONALE
17.00 STUDIO TAPPA
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GIRO DI SERA
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.35 DOVE COMINCIA IL SOLE. Scenegg.
22.30 VOLERE VOLARE. Film (fantastico '91). Di M. Nichetti. Con Maurizio Nichetti, Angela Finocchiaro.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 CADAVERE PER SIGNORA. Film (commedia '64). Di Mario Mattioli. Con Franco Franchi, Sylva Koscina.
2.50 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R). Con Daniela Rosati.
3.00 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 BONANZA. Telefilm.
4.10 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 LE MEMORIE DI UN DONGIOVANNI. Film (commedia '51). Di Joseph Newman. Con Marilyn Monroe, June Hower.
15.35 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.50 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.20 IL CAIRON DEI TG. Con Fulvio Damiani e Claudio Sorgi.
20.30 FACCIA DA SCHIAFFI. Film (commedia '69). Di Armando Crispino. Con Gianni Morandi, Laura Belli.
22.30 TMC SERA
22.45 SINGOLARE, PLURALE. Con Antonio Lubrano.
23.00 ROMMEL, LA VOLPE DEL DESERTO. Film (guerra '51). Di Henry Hathaway. Con James Mason, Jessica Tandy.
0.55 TMC DOMANI
1.15 TMC RACE (R)
1.45 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
3.00 TMC DOMANI (R)
3.10 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.30 DOCUMENTARIO
8.00 AMANDO
9.00 FBI. Telefilm.
9.45 IL VILLAGGIO DEGLI ANIMALI
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
11.45 LA SEPOLTA VIVA. Film (avventura '48).
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE ECONOMIA
14.00 IN DIRETTA
15.30 CARTONI ANIMATI
16.00 FBI. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 TELEFILM. Telefilm.
18.00 GENERAZIONI: ETA' A CONFRONTO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 A TU PER TU
21.00 RAMBLE TAMBLE
21.45 FBI. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 CODICE D'ONORE. Film (guerra '48)..
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 TANOSHIMI - E' BELLO AMARE. Film.

TELEFRIULI

12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.25 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
12.30 OGGI IN DIRETTA
12.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
13.00 LE MILLE MIGLIA
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.45 QUATTRO SALTI - EQUITAZIONE
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC
18.40 LA GRANDE IPPICA
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE
20.05 DOCUMENTARIO
20.25 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
20.30 FIULTIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
23.10 VOLLEY TIME
24.00 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 IV VERTICE DEI CAPI DI STATO DEL CENTRO EUROPA
16.30 SPAZIO MARE
17.15 OSCAR JUNIOR
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 SWINGING SKI
19.40 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
20.00 TG ATTUALITA'
20.30 POLICE NEWS. Telefilm.
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.20 RHYTHM & NEWS
23.05 CONCERTO SOLENNE IN OCCASIONE DEL IV VERTICE

RETE A

15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 RALLY MANIA
13.10 VIAGGIO A ORIENTE.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM

TELE+3

11.00 PROVE D'ORCHESTRA
12.00 MUSICA SINFONICA DEL NOVECENTO (R)
12.30 MUSICA DA CAMERA
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 MUSICA SINFONICA: VENGEROV IN CONCERTO
21.30 MAHLER
22.00 MUSICA DA CAMERA: BRAHMS
22.30 MUSICA SINFONICA: MOZART -
23.00 DANZA: GISELLE ATTO I
23.45 MUSICA SINFONICA: BEETHOVEN

TMC2

7.00 CAFFE' ARCOBALENO. Con Lorenzo Scoles e Alessandra Luna.
9.05 THE MIX
10.00 FLASH - TG
10.05 THE MIX
10.30 I MITI DI PAOLA
12.00 FLASH - TG
12.05 THE MIX
14.00 FLASH - TG
14.05 HIT HIT
15.30 HELP
17.30 CLUB HAWAII. Telefilm.
18.00 FLASH - TG
18.10 DRITTI AL CUORE. Con Antonella Elia e Dario Cassini.
18.45 HARDBALL. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 CALCIO ESTERO: UNA PARTITA
22.30 SEINFELD. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT
23.30 MONDOCALCIO
0.05 DRITTI AL CUORE (R). Con Antonella Elia e Dario Cassini.
0.50 THE MIX

ITALIA 7

8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 CITY HUNTER
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DETECTIVE PER AMORE
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 L'INTRUSO. Film (thriller '89). Di Matthew Patrick. Con Gary Busey, Mimi Rogers.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 A TUTTO GAS
0.15 BIKINI BEACH
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 SEVEN SHOW
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 CRIMINALI AD HONG KONG. Film.
23.05 DR. JEKILL E MR. HIDE SULL' ORLO DELLA FOLLIA. Film.

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 LA SIRENETTA FRA NOI
17.00 CRASH AND SHOW.
17.30 SINS OF THE FATHER
19.00 L'ORO DI HUNTER
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
20.00 LA SIRENETTA FRA NOI
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 L'UOMO DI ATLANTIDE
21.50 INCONTRO CON UGO SUMAN
22.00 SPORT EQUESTRI
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
23.00 CHIESA NEL TRIVENETO
23.30 L'ORO DI HUNTER
23.50 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Speciale 80. Giro d'Italia; 9.00: GR1; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.00: GR1 (11.00); 10.07: Italia no, Italia si; 10.30: Tribuna del Referendum; 11.05: Golem; 11.30: GR1 (12.30); 12.00 GR1, 12.10 Spazio Aperto; 12.19. Radiouno Musica (14.30); 12.38: Voci dal mondo; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.08: Ombudsman; 14.19: Learning; 14.30: GR1 - Ultimo minuto; 14.32: Speciale Giro d'Italia; 15.00: TG1 (16.00 17.00 18.00); 15.23: Bolmare; 15.30: GR (16.30 - 17.30 - 18.30); 17.34: Come vanno gli affari; 17.40: L'Italia in diretta; 18.07: Viaggio nella Multimedialita'; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radio Help!; 18.46: Uomini e camion; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.20: Mondo motori; 19.32: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.30: Partita del cuore: Cantanti - Politici; 21.35: GR1; 23.20: Bolmare; 23.25: Oggi al Parlamento; 23.35: GR1; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (28.00 - ...); 5.30: Il giornale del mattino

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie (15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30); 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con i Pooh; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.05: In Aria; 15.03: Hit parade - Yesterday; 15.35: Single; 16.35: Area 51; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Stasera a Via Asiago 10; 22.30: GR2; 22.40: Cronache da Parlamento; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00. Mattino tre; 6.45 GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina, 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine: il caso Courier; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: Rai Giornale Radio GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Poesia su Poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite (23.58); 20.30: L'isola degli schiavi; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde - Giornale radio del FVG; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del FVG; 14.30: Nordest Spettacolo; 15: Giornale radio del FVG; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio del FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Diagonali culturali: Radio dice cinema (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Tavcar: «Dietro il congresso» (romanzo). Sceneggiatura radiofonica e regia di Janez Povse. Produzione Ribalta radiofonica. VIII puntata; 9.40: Rubrica linguistica; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Noi ci vogliamo bene», di Marija Puntar; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: Rubrica linguistica (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centotrenta a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: 101 (classifica ufficiale) con Max; 18.05: Il ritorno de... arriva i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile.
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban.
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Calcio: risveglio con polemiche in casa azzurra

all'interno

OGGI IN TV

8.44 Radiouno: Speciale 80. Giro d'Italia
11.45 Rete 4: L'Italia del giro
12.30 Telepordenone: Rally mania
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
13.45 Telefriuli: Quattro salti - Equitazione
14.32 Radiouno: Speciale Giro d'Italia
15.00 Rete 4: Arriva il giro
15.15 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.20 Raitre: Tennis: Open di Francia
15.30 Rete 4: Tappa: Brunico - Passo del Tonale
17.00 Rete 4: Studio tappa
17.20 Raidue: Pallacanestro: Ungheria - Italia
19.30 Capodistria: Swinging Ski
19.30 Rete 4: Giro di sera
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Radiouno: Partita del cuore: Cantanti - Politici
20.30 Raiuno: TG1 Sport
20.35 Videomusic: Calcio estero: Una partita
20.50 Raiuno: Calcio: Nazionale italiana politici - Nazionale italiana
23.10 Telefriuli: Volley Time
23.30 Videomusic: Mondocalcio
23.45 Telepadova: A tutto gas

Calcio: Ronaldo all'Inter, è fatta. Baresi emigra?

all'interno

SPORT

Uomini dei Nas hanno fatto irruzione all'alba sequestrando siringhe e confezioni dell'ormone della crescita

Anabolizzanti, blitz dei carabinieri al Giro

L'inchiesta parte dalla Puglia - Per oltre tre ore è stata passata al setaccio la Mg-Tecnogym di Ferretti

FALZES (BOLZANO) Il blitz dei carabinieri nell'albergo della Mg scatta all'alba. Il giro d'Italia si sente ferito. La notizia si sparge al raduno di partenza. E' tutto un passa parola che rimastica brandelli di informazione. Eppure non è una tappa qualsiasi, quella di ieri. Il ciclismo si alimenta di miti e la Cima Coppi è uno di questi. Ci sono 222 chilometri da fare, otto montagne da scalare.

Tutto è travolto da una storia di spaccio di anabolizzanti. All'alba 24 carabinieri bussano all'albergo della squadra. Sono guidati dal capitano Umberto Mariani. Perquisiscono 11 stanze, trovano e sequestrano anabolizzanti (il Gh, ormone della crescita) e siringhe sporche. Queste ultime possono non significare nulla, i medicinali sì.

Dalle 5.30 alle 8.30 i carabinieri frugano, implacabilmente gentili, ovunque: non sfuggono i mezzi dell' avventura (furgoni, ammiraglie, pullman). Sfogliano pure l'agenda di Giancarlo Ferretti, il veterano dei direttori sportivi, veterano dei direttori sportivi italiani, responsabile della Mg-Technogym, formazione che tra le sue file conta Michele Bartoli, specialista di classiche e vincitore della Liegi-Bastogne-Liegi ma non presente al Giro.

I primi ad essere controllati sono proprio Ferretti, i massaggiatori ed il medico. Sono i «sospetti». Ma la perquisizione continua nelle stanze di alcuni corridori. Tocca a Fontanelli, Coppolillo e Loda. Per tutto il giorno le notizie su quella che si rivela essere un'operazione nazionale di polizia, si intrecciano con quelle della corsa.

Il ciclismo si sente sottotiro. Un colonnello dei Nas, Giancarlo Dainese, rassicura: «Il Giro non è sotto inchiesta». Ma non basta. In questo mondo, da mesi sotto il tiro delle notizie incrociate sul doping, la perquisizione nell'albergo della Mg ha l' effetto di una frustata. Si sa di perquisizioni in abitazioni di Trento. I trentini della Mg sono tre: Alessandro Bartolini, Gilberto Simoni e Stefano Casagranda. Per Santaromita, Ferretti reagì minacciandone il licenziamento. Poi il corridore venne graziato. Ieri questa storia. Adesso, tutto il Giro trattiene il respiro aspettando il nome di chi è entrato nel giro.

Sarebbe stata una telefonata intercettata dagli investigatori a far precipitare i carabinieri del Nas su ciclisti, dirigenti e accompagnatori della Mg Technogym. Una persona, la cui identità non è stata resa nota, chiedeva a Marco Dallapiccola, presidente della Bio Form Europa (società che importa dagli Stati Uniti integratori dietetici per gli sportivi) farmaci anabolizzanti per corridori impegnati nel Giro d'Italia.

Dallapiccola, nato a Trento e domiciliato a Civezzano, nel Trentino, è da ieri agli arresti domiciliari, insieme con i titolari di due palestre dallo stesso nome, «Forty's Gym»: Nicolò Amico nato a Los Tarques, in Venezuela e domiciliato a Corato (Bari), e Luigi Falconieri, di Brindisi.

L'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti della quarta persona coinvolta nell'inchiesta (a quanto sembra un preparatore atletico) non è stata ancora eseguita perchè il destinatario ha fiutato l'aria e si è reso irreperibile. Gli inquirenti sospettano che la persona ricercata fosse proprio il capo dell'organizzazione.

L'inchiesta fu avviata dopo il sequestro compiuto nel novembre 1996 dai Nas di Bari nella palestra di Corato di confezioni di sostanza anabolizzanti del tipo «Andriol Testosterone Undecanoato» e «Saizen 4 Somatropina R-H GH». I medicinali trovati nella palestra di Corato - stando a quanto era riportato sulle stesse confezioni - erano destinati ad istituti universitari ed ospedalieri, con sede in provincia di Trento e di Bolzano, specializzati nel trattamento di patologie che si curano con anabolizzanti.

Agli investigatori Amico fece dichiarazioni che tirarono in ballo Falconieri: ne seguì una perquisizione nella palestra brindisina dove pure furono trovati farmaci anabolizzanti come il «Trophobolene» venduto nel Principato di Monaco, il «Dynabolon», il «Winstrol Depot», prodotto in Spagna. Secondo quanto accertato dagli investigatori, Dallapiccola riceveva prenotazioni di appuntamenti da parte di allenatori per la vendita degli anabolizzanti.

Il «treno» della Mg-Tecnogym nella tappa di Dalmine

I precedenti

Doping, una storia di sospetti

FALZES Doping e ciclismo. Se ne parla da tempo ma mai si erano visti i carabinieri al Giro. Qualcosa, però, era nell'aria. Il giorno prima del blitz, dopo la cronometro, Berzin aveva insinuato sulla performance del vincitore, Gontchar: «I controlli ematici li fanno un giorno sì, l'altro no. E scopriamo i fenomeni...».

Sospetti. Talvolta anche grossolani abbagli. La vittima, nell'ultimo caso, fu un «grandissimo». Giro d'Italia del '69. La corsa arriva a Savona. Merckx, in rosa, si sottopone al controllo antidoping. Risulta positivo. Viene espulso dalla corsa, che prosegue incoronando Gimondi. Si scoprirà poi che qualcuno, con la frode, ha sostituito il liquido della borraccia.

Una droga stimolante, l'anfetamina, era stata individuata come causa della morte sull'inglese (campione del mondo) Simpson sul Mont Ventoux nel Tour del '67.

Sotto la voce doping, infatti, convive di tutto. Dagli steroidi all'emotrasfusione. Alle premondiali '94 Bugno viene trovato positivo per eccesso di caffeina. Lo stesso Bugno con Fondriest si è poi battuto per ottenere quei controlli ematici che quest'anno hanno appiedato già molti atleti, tra cui Chiappucci.

Altri corridori sono «sospettati» di fare uso di sostanze illecite. Come Riis, vincitore del Tour '96.

Tra i corridori tanto stupore ma anche tanta amarezza

Martinello: «Perché colpirci?» Pescante: «Esito soddisfacente»

FALZES «Perchè colpire al Giro? Possibile che non ci fosse altro momento?». Le domande sono di Silvio Martinello, olimpionico e due volte campione del mondo di ciclismo su pista. Fa da spalla alle telecronache di Davide De Zan. Ma, soprattutto, è un corridore. Le sue domande danno il senso di come il Giro abbia vissuto il blitz dei Nas nell'albergo della Mg: incredubilità prima, amarezza, sconcerto e senso di colpa, poi. Martinello parla come un amante tradito, spara accuse fuori bersaglio.

Il colonnello Giancarlo Dainese replica: «I Nas non hanno bisogno di pubblicità. Dovere dei carabinieri è tutelare la salute dei cittadini e le sostanze che sono state sequestrate sono pericolose. Non volevamo mettere in crisi il Giro, ma le perquisizioni si fanno nel momento tecnicamente più opportuno».

Ivan Gotti è stupito. Ma è normale, lui la giornata l'ha passata a correre: «Ho sentito qualche cosa ma non sappiamo molto. Non c'è stato tempo per chiedere». Il suo general manager, Antonio Salutini, uno che è stato prima corridore e poi massaggiatore dice: «Mi dispiace, mi dispiace tantissimo, sento che è preso di mira il ciclismo. Noi siamo i più piccoli, i più poveri, i più tartassati».

Davide Cassani, Pr della Mercatone uno (la formazione di Marco Pantani), sceglie la via della diplomazia: «Prima di tutto bisogna vedere di chi è la colpa». «Potrebbero - continua Cassani - essere prodotti non destinati ai corridori». E' un' ipotesi che sembra, però, inverosimile. Quello che rassicura Cassani è un'altra certezza: «Il giro d' Italia non c' entra nulla».

Ferretti, decano dei ds, leader della Tecnogym: «In trent'anni di ciclismo non è mai successa una cosa del genere»

«Con i controlli delle urine, i controlli del sangue e ora i controlli dei Nas fare lo sport è diventata cosa dura». C'è tanta amarezza nelle parole di Giancarlo Ferretti, responsabile della Mg-Tecnogym. Qualche giorno fa salì alla ribalta del Giro con quel coraggioso attacco di squadra che portò Fontanelli alla vittoria. Adesso si trova coinvolto, suo malgrado, in un pasticcio. Che ora è solo al suo inizio.

«In 30 anni di ciclismo è la prima volta che sento di una cosa del genere». Prosegue. Cosa cercavano? «Non so, ma mi pare chiaro - replica Ferretti - Comunque se avessero trovato cocaina sarebbe stata una cosa, se ci fosse stato un medicinale proibito cosa avrebbero potuto dire?»

«Sono soddisfatto per l'esito delle perquisizioni. Dalle prime notizie che ho raccolto mi risulta che non abbiano trovato tracce di prodotti illeciti o dopanti». Lo ha detto il presidente del Coni, Mario Pescante, al termine della riunione di Giunta dove è rimbalzata la notizia del blitz dei Nas al Giro d'Italia. Pescante si è anche detto «compiaciuto» dell'attività dei nuclei antisofisticazione, «che - ha concluso - ci sta aiutando molto nella lotta contro il doping».

Il tappone dolomitico al coraggioso spagnolo Ribiera Vigil, in fuga per 150 chilometri

Gotti sempre più in rosa, Tonkov alla resa

Il russo, malconcio per una caduta, potrebbe addirittura ritirarsi

Ordine d'arrivo della 19.a tappa del Giro ciclistico d'Italia, Predazzo-Falzes di 222 km:

1) Rubiera (Spa/Kelme) in 7h00'02" alla media oraria di km) 31,712; 2) Conti (Ita) a 3'06"; 3) Guerini (Ita); 4) Gotti (Ita) a 3'08"; 5) Gonzalez (Col); 6) Noè (Ita) a 3'33"; 7) Garzelli (Ita) a 4'01"; 8) Tonkov (Rus) a 4'03"; 9) Petito (Ita); 10) Frigo (Ita); 11) Serrano (Spa); 12) Belli (Ita) a 5'02"; 13) Konyshev (Rus) a 5'39"; 14) Miceli (Ita) a 5'53"; 15) Secchiari (Ita); 16) Savoldelli (Ita); 17) Gontchar (Ucr); 18) di Grande (Ita); 19) Moos (Svi); 20) Schmidt (Ger) a 7'18". 29) Piepoli (Ita) a 14'05"; 55) Berzin (Rus) a 25'50"; 78) Bugno (Ita) a 32'01".

Partiti 137. Arrivati 115. Espulso Vassili Davidenko (Rus). Ritirati 21.

Questa la classifica generale del Giro dopo la 19/a tappa: 1) Gotti (Ita/Saeco) che compie km 3.339 in 86h20'35" alla media oraria di km. 38,670; 2) Tonkov (Rus) a 1'32"; 3) Guerini (Ita) a 6'00"; 4) Miceli (Ita) a 8'33"; 5) Gontchar (Ucr) a 10.27; 6) Di Grande (Ita) a 11'04"; 7) Belli (Ita) a 12'44"; 8) Serrano (Spa) a 14'00"; 9) Garzelli (Ita) a 14'42"; 10) Rubiera (Spa) a 15'09".

FALZES Era il decantato, atteso, spaventoso tappone della corsa rosa. Da Predazzo a Falzes, 222 chilometri semplicemente folli, assolutamente difficili anche solo se percorsi in macchina, figurarsi in bicicletta. Come se non bastasse ci si è messo di mezzo il clima, autunnale, uggioso, nebbioso, umido ed in alcuni tratti pesantemente piovoso.

Così il tappone è stato ben peggiore di ogni attesa: e sui sette paesi, sul micidiale Pordoi, sul Campolongo e sul Furcia i girini hanno veramente sofferto, e tanti, tantissimi si sono arresi. In questo clima di esasperato dolore il piccolo, impenitente Ivan Gotti è riuscito a mettere tra sè ed il russo Pavel Tonkov un'altra importante manciata di secondi, in tutto 55: li ha messi a segno a modo suo, andando ancora una volta all'attacco in salita.

Mancavano 50 chilometri al traguardo ed al comando c'erano dieci «matti» che si erano mossi dopo appena 70 chilometri di gara e che avevano preteso di approfittare della guerra privata tra il primo ed il secondo per fare il vuoto. Dieci matti di buona qualità, tra questi l'iberico Ribiera Vigil (poi vincitore della tappa), il colombiano Gonzalez, Coppolillo, Axel Merckx. Tonkov e Gotti erano a cinque minuti dai primi e preparavano la loro precisa strategia, ma proprio in questi frangenti, in salita, il russo cadeva, e perdeva rapidissimamente un minuto.

Gotti in questo tratto era gran signore: proseguiva il proprio sforzo senza aumentare le cadenze. E Tonkov aveva buon gioco, riusciva così con il suo ciclismo da diesel e rientrare sul rivale, in progressione. A questo punto però la corsa diventava vera: si accendeva la bagarre e sui tratti brevi Tonkov dimostrava ancora una volta di non essere un vincente in salita, dove peraltro si difende bene. Reagiva con saggezza il russo, senza uscire mai di senno, ma Gotti era lassù fuggiasco, autentico stambecco, eccezionale fagocitatore di tremende salite. E con lui c'era Guerini abbaccinato dall'imperioso salto potenziale nella classifica generale, favorito dal ritiro di Leblanc o di Sherer.

Così Tonkov si trovava di nuovo con un minuto di distacco sul gruppone ad una quarantina di chilometri, su un percorso assolutamente non favorevole alle sue caratteristiche. Ma il russo pescava nel proprio ego un'imperiosa forza fisica e mentale che evidentemente possedeva in dosi esasperate. E pur assolutamente privo per chilometri e chilometri di compagni di squadra, e pur soffrendo per un dolore al braccio accusato nella caduta, Pavel non perdeva nè coraggio nè morale e si metteva idealmente sulle tracce del rivale, dando vita all'ennesima gara sua di taglio cronometrico.

E qui le caratteristiche dei due grandi protagonisti di questo giro diventato bello ed affascinante, emergevano in modo radicale: non appena cioè la strada tendeva a salire, Gotti aumentava il proprio vantaggio, salvo perdere importanti secondi non appena la salita scompariva per lasciare spazio ai tratti in piano. Tenuto in corsa da questa determinazione (ieri, affaticato, solo e dolorante, Tonkov avrebbe avuto tutte le possibilità, e persino l'alibi per mollare in modo definitivo il Giro al proprio rivale) il russo si è trovato ad un certo punto a soli 28" di distacco dai due, cedendo poi però complessivamente 55" a Gotti, per via dell'ultima erta salita di due chilometri e mezzo cattivi.

Ne consegue che Gotti oggi più che mai si può sentire finalmente ed ufficialmente padrone del Giro, perchè ha un margine di vantaggio di 1'32" nei confronti del russo, sicuramente meno sano, più provato ed ammaccato fisicamente e moralmente del leader. E soprattutto meno forte di lui in salita, il che significa che l'ultimo atto di questa corsa, previsto per domani sul mortifero Mortirolo non potrà mai essere favorevole al russo.

La maglia rosa del '96 potrebbe addirittura essere costretto al ritiro. Ieri sera è stato sottoposto a trattamento antidolorifico. «Domattina (oggi, n.d.r.) si deciderà se il corridore potrà ripartire», ha riferito l' ufficio stampa della Mapei.

«Lungo la discesa - ha ricostruito Tonkov - in un tratto non troppo impegnativo, un corridore è caduto davanti a me. La mia bicicletta era in pessime condizioni ed ho preso quella di Pianegonda. Il peggio è che si è rotta la tacchetta della scarpa destra. Ho avuto problemi per questo e per far forza, in salita, con il braccio dolorante».

Ivan Gotti impegnato nello sforzo in salita

Seria ipoteca di Guerini a un posto sul podio, Abbandonano Leblanc e Shefer. Domani il terribile Mortirolo

TORNEO DI FRANCIA Prime inevitabili polemiche nel Club Italia dopo la figuraccia con l'Inghilterra

Un risveglio a suon di sberle per la nazionale

Ferrara e Albertini sono malconci - Platini malizioso: «Eppure Ince non sembrava stremato»

Critiche al citì azzurro: avrebbe potuto risparmiare i giocatori più provati inserendo forze fresche. Previsti cambi per la gara col Brasile

LIONE E' bastata una netta sconfitta a fine stagione per far saltare il «tappo»: il gruppo juventino si scopre insofferente alle critiche, Cesare Maldini difende a spada tratta i giocatori ma continua a prendersela con la nocività del torneo di Francia. Mentre Francia e Brasile, senza fare tante storie, giocano una gagliarda partita che finisce in pari, gli azzurri, inseguendo un' antica attitudine, cominciano a «piangere». L' Inghilterra mercoledì ha battuto l' Italia con le armi che le erano costate la sconfitta interna di Wembley: velocità, contropiede, agilità. Certo, a far scattare la differenza sono state le diverse motivazioni, la forte voglia di rivincita inglese a lungo covata per mesi, che ha rafforzato un senso di inferiorità che durava da 20 anni. Perchè è un espediente continuare a recitare la litania del debito di ossigeno a fine stagione quando ci si trova di fronte squadre che hanno un calendario omogeneo, non situazioni africane o «artiche». Come ha sottolineato con una punta di perfidia Platini, Ince gioca in Italia e mercoledì sera era in ben diverse condizioni.

Dato per assodato che il gruppo azzurro è spremuto, Maldini poteva optare per soluzioni alternative. Perlomeno doveva sfoltire la rosa juventina, stanca, demotivata, per giunta delusa dall' epilogo di Champion League. Fra l' altro il Ct ha contribuito di suo. Da un lato infatti Maldini ha continuato a definire inutile, rischioso il quadrangolare (convincendo così tutti i giocatori) dall' altro ha tenuto in campo elementi troppo giù di corda (Ferrara, Costacurta, Di Livio, Albertini). Il problema principale, in prospettiva, non è tanto la sconfitta in se stessa quanto le conseguenze tecniche: Brasile e Francia sono forse superiori all' Inghilterra e il rischio è quello di fare «filotto».

Maldini rischia inoltre di sciupare il feeling magicamente creatosi con il pubblico italiano dopo la lunga e mai digerita convivenza con Sacchi. Dopo una serie di risultati positivi importanti (ma forse è stata sottovalutata la negatività del pari in Polonia, per avere osato poco) ora c'è stata la doccia fredda di Nantes. E' solo un campanello d'allarme, ma se non ci sarà un pronto riscatto con Brasile e Francia, la dote non potrà essere salvaguardata a lungo. Il discorso sull'inutilità del torneo rischia poi di essere stucchevole perchè a fine stagione '98 ci sarà il mondiale con varie squadre italiane potenzialmente impegnate in maggio nelle coppe.

Nel torneo di Svizzera '95 la squadra almeno si era battuta. Se si sa per certo di andare a fare una brutta figura, si rinuncia o si manda una sperimentale. Tutto il resto sono scuse, anche perchè il torneo porta un utile economico, per quanto la vicenda sia stata malgestita anche da questo punto di vista.

La situazione nell'infermeria azzurra è tutt'altro che rosea: Di Matteo recuperabile, Albertini forse e Ferrara quasi certamente no. Il professor Andrea Ferretti, medico della nazionale italiana, ha così sintetizzato la situazione degli infortunati azzurri. «Il problema maggiore - ha spiegato - è Ferrara. Ha riportato un risentimento agli adduttori della coscia destra. Sarà sottoposto ad ecografia e valuteremo la situazione. Il suo recupero è comunque problematico. Albertini ha una sofferenza di tipo pubalgico addominale. Mercoledì sera stava molto male, ieri aveva meno dolore. Ha qualche possibilità in più dello juventino di essere recuperato. Quanto a Di Matteo - ha concluso Ferretti - ha subito una forte contusione al ginocchio sinistro. Ieri stava meglio, non ci sono complicazioni: non dovrebbero esserci problemi a rimetterlo in condizione di giocare già dalla gara di domenica con il Brasile».

Cesare Maldini sdrammatizza, mentre il gruppo degli juventini si difende a spada tratta

«Abbiamo il diritto di essere stanchi»

LIONE La notte ha portato una più attenta riflessione ma il senso del Maldini-pensiero non cambia: difesa a spada tratta dei giocatori, inopportunità del momento per giocarsi questo concentrato di mondiale. «Il punto è che abbiamo subito un gol, il primo, non da squadra italiana. Sul piano tecnico abbiamo commesso alcuni errori, ma non c'è niente da fare: non siamo preparati per un simile tipo di torneo. Non voglio con questo accampare scuse, creare alibi, ma la realtà è questa. Inghilterra e Brasile, che hanno giocato un'altra partita prima di venire qui, stanno insieme da due settimane ed hanno avuto modo di svolgere un certo tipo di lavoro insieme.

Noi ci siamo concentrati domenica sera. L'avevo detto, non c'è da sorprendersi. Qualche problema simile al nostro ce l' hanno i francesi dato che buona parte della rosa proviene dal campionato italiano». Maldini non si associa al coro unanime di critica sulla prova degli azzurri: «Non ho nulla da rimproverare loro perchè sul piano dell'impegno non hanno lesinato sforzi, nè credo affatto ad una supposta mancanza di motivazioni. Il problema è che scontiamo una condizione fisica da fine stagione. Non è questione di testa, è che quando non riesce a correre non riesci neanche a ragionare. Teniamo presente che un simile tipo di problema potrebbe ripresentarsi il prossimo anno se alcune squadre italiane faranno le finali di coppa». Il Ct azzurro non accetta critiche sulla scelta dei giocatori: «Tutti i calciatori sono stremati, tra l'altro non ha senso, in quelle condizioni, gettare allo sbaraglio gente meno esperta, si corre il rischio di bruciarla anche in prospettiva. Gli inglesi d'altronde non hanno provato i giovani: salvo Scholes, tutti erano molto esperti. Fra l' altro abbiamo subito un gol con un lancio lungo in cui non c'è stata la chiusura. Eravamo troppo in linea, una cosa del genere è inusuale per noi».

Cosa cambierà per domenica? Maldini dà indicazioni vaghe: «Penso di poter utilizzare mio figlio. Inzaghi-Vieri? E' presto per parlarne. D'altronde non ho fatto giocare alcuni juventini come Vieri e Del Piero anche per farli recuperare. Ma col Brasile non possiamo improvvisare, ci vogliono cursori sulle fasce».

Appassionata anche l'arringa di Ferrara. «Noi della Juventus - spiega - siamo stanchi come gli altri giocatori della nazionale. E però quando qualcosa va storto ogni volta si parla solo di noi: anche agli europei dello scorso anno successe la stessa cosa. Sembra che ci sia bisogno di parlare sempre degli juventini, nel bene e nel male. E questo non mi pare giusto. Sono tre anni che disputiamo finali delle Coppe europee, mi sembra normale che siamo stanchi.

Meno drastico il portiere Angelo Peruzzi. «Dobbiamo solo ricaricare le pile, quando torneremo dalle vacanze saremo pronti per l'avventura mondiale».

La magra figura della difesa azzurra contro l'Inghilterra.

IN BREVE

Record di gol dell'iraniano Bagheri

DAMASCO Segnando sette delle diciassette reti a zero con cui la sua squadra ha sommerso le povere Maldive lunedì a Damasco, per le qualificazioni asiatiche a Francia '98, l'iraniano Karim Bagheri si è impadronito del record assoluto di gol realizzati in una partita «mondiale». Non si tratta peraltro di un primato solitario. Già nell'81 l'australiano Gary Cole aveva saputo fare altrettanto: sette suoi palloni erano finiti nella rete delle Figi, travolte a Melbourne per 10-0. Bagheri può tuttavia vantare un paio di «meriti» in più rispetto all'attaccante australiano, peraltro ormai ritiratosi: ha segnato una simile raffica di gol fuori casa.

Tardelli convoca altri tre giocatori

ROMA Marco Tardelli, tecnico federale designato a guidare la squadra azzurra che parteciperà ai Giochi del Mediterraneo, ha deciso di convocare altri tre giocatori oltre a quelli già chiamati. Si tratta dei difensori Coco (Milan) e Grandoni (Lazio) e dell' attaccante Lucarelli (Padova). Dopo la prima fase della preparazione, al centro della Borghesiana dove gli azzurri si raduneranno l' 11 giugno, il giorno 14 Tardelli ufficializzerà la lista definitiva dei convocati per i Giochi di Bari.

Maradona e Caniggia: soldi senza giocare

BUENOS AIRES Diego Maradona e Claudio Caniggia non entrano su un campo di calcio da quasi un anno, ma anche rifiutando offerte miliardarie continuano a guadagnare quanto i migliori giocatori argentini del momento con la pubblicità. I due calciatori hanno giocato per l'ultima volta nel luglio dell'anno scorso.

Scomoda promozione dei secondini Astrea

ROMA La Lega di C dovrà presto affrontare lo strano caso dell'Astrea, squadra promossa dall'Interregionale alla C2. L'Astrea è infatti una formazione formata essenzialemente da agenti di custodia. Avendo un regolare lavoro non potrebbero ottenere ora lo status di giocatori professionisti. A tale proposito il parlamentare Bertucci di Forza Italia ha già presentato un'interrogazione al ministero dello sport.

MERCATO

Ma il contratto verrà sottoscritto solo quando il brasiliano sarà libero da impegni - Boksic torna alla Lazio

Ronaldo ingaggiato dall'Inter: l'annuncio in differita

La società nerazzurra verserà al Barcellona 47 miliardi - Baresi vicino al Manchester United

MILANO Ronaldo è dell'Inter. Si aspetta solo l'annuncio ufficiale, che arriverà, come si legge in un comunicato emesso nel pomeriggio di ieri dalla società nerazzurra, appena il giocatore sarà libero dagli impegni agonistici. Allora l'accordo raggiunto con i rappresentanti del giocatore verrà definito e formalizzato. E' già tutto fatto, comunque, tutto deciso, nero su bianco. Manca solo la firma del giocatore, per ovvi motivi: Ronaldo è blindato nel ritiro del Brasile al Torneo di Francia, non ha avuto modo di recarsi a Milano per rilasciare a Moratti il suo autografo. Nè potrà farlo nei prossimi giorni, perchè la nazionale di Zagallo, subito dopo l'ultima partita in terra di Francia martedì 10 contro l'Inghilterra, partirà direttamente per la Coppa America.

E lui, Ronaldinho, da mercoledì notte interista a tutti gli effetti, preferisce rimandare a dopo la Coppa e la firma ogni commento pregnante, che non siano le frasi ormai scontate mille volte ripetute nei giorni scorsi: «Sono contento della situazione, sì, è andato tutto bene. Ma c'è troppa confusione in giro, io devo pensare solo al Brasile, in questo momento. Risolverò tutto dopo la coppa America, allora firmerò e ne riparleremo. Per il momento non so molto dell'accordo, chiedete ai miei procuratori».

In realtà, Ronaldo conosce benissimo la situazione, è al corrente di ogni passaggio della trattativa che si è conclusa e definita nella notte tra mercoledì e giovedì. E questo perchè ha parlato all'una di notte con il presidente Moratti, riunito a Milano, a Villa Serbelloni (quella del papà Angelo), con i procuratori Branchini, Pallavicino, Martins e Pitta, e con il fido Rinaldo Ghelfi. I procuratori hanno portato al presidente nerazzurro la carta firmata mercoledì mattina da Ronaldinho, ovvero il documento che lo libera dal contratto con il Barca, per la modica somma di 47 miliardi, quelli previsti dalla clausola rescissoria.

Il brasiliano Ronaldo

Moratti ha aggiunto la documentazione circa il versamento dei suddetti 47 miliardi, poi le preziosissime carte sono tornate nelle mani dei procuratori del brasiliano che provvederanno nelle prossime ore a depositare il tutto alla Lega spagnola.

Manca l'attesissimo annuncio, ma anche per questo bisognerà aspettare ancora un pò: sia l'Inter sia lo staff di Ronaldo valutano che sia meglio procedere per gradi, con estrema prudenza, considerato anche il fatto che il Barcellona è ancora alle prese con il campionato.

Ma in fondo, annunci, ufficialità e crismi vari non sono che pure formalità. Moratti ha già potuto brindare, e la scorsa notte a Villa Serbellloni si è lasciato sfuggire un commento eloquente: «E' una serata che passerà alla storia». Dell'Inter, ovvio.

La strada del futuro di Franco Baresi sembra sempre più orientata verso l'estero, per un altro anno (almeno) da giocatore con la maglia di una squadra straniera, quella del Manchester United. Il capitano del Milan è una fase di riflessione che si prospetta più lunga del previsto: la data del suo annuncio, secondo fonti del Milan, potrebbe slittare a dopo metà giugno. Ieri sera, intanto, la Juve ha ufficializzato il passaggio del croato Alen Boksic alla Lazio.

TRIESTINA

Alabarda: domani provini al «Rocco», Marchioro finalmente in arrivo a Trieste

TRIESTE Prima del rompete le righe la Triestina voleva regalare una «caramellina» ai tifosi sotto forma di un triangolare con Treviso e la «Primavera» del Perugia, ma le buone intenzioni si sono arenate di fronte all'indisponibilità altrui. L'undici della Marca ha già un carnet fitto di impegni per festeggiare degnamente la promozione in serie B. Niente torneo, tuttavia domani mattina alle 9 al «Rocco» la Triestina disputerà alla chetichella una partitina in famiglia con qualche ospite. Arriveranno in prova alcuni ragazzotti dell'Interregionale. Saranno visionati dal direttore sportivo Sabatini, visto che l'allenatore c'è ma di fatto non c'è. Nonostante abbia già firmato un contratto biennale, Pippo Marchioro non ha ancora fatto la sua apparizione in città. Quando molti cominciavano a sospettare che l'Alabarda sarebbe stata guidata da un fantasma, la società è corsa ai ripari organizzando una conferenza-stampa di presentazione (del tecnico) tra dieci giorni: l'appuntamento è fissato per lunedì 16 giugno, a mezzogiorno.

Gli alabardati continueranno ad allenarsi a Trieste fino al 15 giugno. Nessuno sconto. «Resteranno qui fino alla fine dei play-off», dicono dalla sede di via Roma. Una piccola vendetta. Mercoledì nel quartier generale alabardato c'è stato un vertice operativo tra i due soci milanesi Trevisan e Zanoli e il diesse Sabatini. Hanno discusso dell'impostazione del settore giovanile, delle strategie di mercato e della data e del luogo del raduno. Bocche ancora cucite, ma sembra che dietro indicazione del nuovo l'allenatore la società sia intenzionata a portare la squadra in ritiro a Norcia, in Umbria, a pochi chilometri da Terni. D'accordo che c'è un centro atletico attrezzato, ma non si poteva scegliere un posto ancora più lontano? Una scelta, che se confermata, negherebbe ai tifosi l'occasione di vedere la squadra al lavoro come capitava quando andavano in Carnia. Può darsi, anzi è auspicabile, che la società cambi idea dato che questa sistenazione comporterebbe diversi problemi logistici.

Maurizio Cattaruzza

TENNIS

Internazionali di Francia: l'avversaria di Martina sarà Iva Majoli

Seles k.o., Hingis in finale

La sedicenne svizzera porta a 37 la sua «striscia» di imbattibilità nel '97

PARIGI Martina Hingis e Iva Majoli, 35 anni in due, si contenderanno domani la vittoria nel torneo femminile degli Open di Francia di tennis. Monica Seles avrà probabilmente rivisto se stessa sedicenne, agli inizi, prima dell'accoltellamento di Amburgo, quando si è trovata nella giornata di ieri di fronte, nell'incontro di semifinale, Martina Hingis avviata alla sua prima finale nel «tempio» del Roland Garros.

Dopo aver ceduto il primo set al tie-break, la svizzera ha rimontato e ha portato a 37 incontri la sua striscia di imbattibilità nel 1997. Ora per la giovane di origine slovacca si prospetta la possibilità di divenire la tennista vincitrice di due tornei del Grande Slam alla più giovane età.

La Seles era di due mesi più giovane della Hingis quando vinse per la prima volta gli Open di Francia nel 1990 ma aveva già 17 anni quando vinse due tornei di singolare del Grande Slam nella stessa annata.

Ultimo ostacolo per la nuova numero 1 mondiale sarà Iva Majoli, che in semifinale ha eliminato al terzo set Amanda Coetzer (castigatrice della Graf) e ha già raggiunto un traguardo storico: è la prima croata a raggiungere la finale in uno dei quattro tornei più importanti del mondo.

«Sono così stanca che non riesco nemmeno a parlare» ha detto la diciannovenne Majoli, che alla fine del match è scoppiata a piangere. «E' stato il miglior torneo della mia vita» - ha aggiunto poi tra i singhiozzi.

Martina Hingis

Questo, infine, il quadro completo dei risulati dell'undicesima giornata agli Internazionali di Francia in corso di svolgimento al Roland Garros di Parigi: **singolare femminile** - semifinale, Martina Hingis (1), Svizzera, b. Monica Seles (3), Usa, 6-7 (2-7), 7-5, 6-4; **doppio maschile** - semifinale, Todd Woodbridge, Australia, e Mark Woodforde (1), Australia, b. Lucas Arnold, Argentina, e Daniel Orsanic, Argentina, 4-6, 6-4, 6-3; **doppio misto** - semifinale, Lisa Raymond, Usa, e Patrick Galbraith (1), Usa, b. Manon Bollegraf, Olanda, e Rick Leach (3), Usa, 4-6, 6-2, 6-3; semifinale Rika Hiraki, Giappone, e Mahesh Bhupathi (16), India, b. Helena Sukova, Rep. Ceca, e Cyril Suk (4), Rep. Ceca, 6-4, 6-4;

ATLETICA LEGGERA

Maltempo protagonista allo stadio Olimpico in occasione del Golden Gala

Mori stella italiana nei 400 hs

ROMA Non è stato fortunato il Golden Gala. Ieri sera infatti sull'Olimpico di Roma, nelle due ore e mezza di spettacolo offerto dalle star mondiali, il maltempo si è accanito. Peccato, perchè in condizioni climatiche normali, il keniano Kipketer avrebbe probabilmente stabilito il nuovo limite degli 800. Frenato dal diluvio si è invece dovuto fermare a 1'4354. Nella sua scia eccezionale il terzo posto ottenuto da Andrea Longo che con 1'4440 ha stabilito il nuovo primato personale. Ma anche Fabrizio Mori nei 400 hs ha da recriminare sul maltempo: l'italiano infatti con il tempo di 48'34 si è fermato a un centesimo dal primato italiano e secondo tempo mondiale dell'anno.

Nei 100 svoltosi a batteria, il miglior crono è stato ottenuto, a sorpresa, dal campione del mondo juniores, il nigeriano Obliteli (1015). La seconda poule è stata vinta invece in fotofinish dal nonno trentasettenne Linford Christie (1020) che a distanza di 40' ha poi corso anche i 200 dominati da Frederick in 2024 (Occhiena 21 secchi). Negli 800 femminili sorprendente il successo della cubana Quirot (1'5870) mentre l'attesa russa Masterkova, oro ad Atlanta negli 800 e nei 1500 si è classificata soltanto terza. Nel lungo femminile Fiona May si è dovuta accontentare della seconda posizione (6,75) battuta dalla splendida tedesca Xanthou (6,84).

Nei 200 femminili successo della russa Trandekova (2279) mentre Marlene Ottey è finita sesta. Ottava la De Angeli che con 2324 ha eguagliato il primato personale. Nel miglio il marocchino El Guerrouj ha ottenuto «solo» la terza miglior prestazione stagionale con 3'3057. Nel mezzofondo infine miglior tempo dell'anno per il keniano Komen (12'48"98).

BASKET Scattano a Pecs in Ungheria i Campionati continentali

Italdonne alla conquista dell'Europa

Difende l'argento conquistato due anni fa, debutta contro le magiare

PECS Iniziano oggi i Campionati Europei di basket femminile. L'Italia ha la responsabilità di difendere la medaglia d'argento conquistata due anni fa, battute solo dall'Ucraina.

Il debutto è subito in salita, contro le padrone di casa che non hanno lasciato niente al caso. La Nazionale allenata da Riccardo Sales (che ha effettuato un collegiale nella palestra di via Calvola a Trieste nei mesi scorsi) cerca il bis del piazzamento sul podio. L'obiettivo minimo è classificarsi nelle prime cinque posizioni per qualificarsi ai Mondiali del prossimo anno.

L'Italdonne ha la grana delle condizioni fisiche precarie di Susanna Bonfiglio. Mancheranno le due «leggende» della pallacanestro azzurro, Catarina Pollini e Mara Fullin. Non si tratta di un forfait a sorpresa. Le due giocatrici avevano annunciato già da tempo l'intenzione di lasciare il clan azzurro. La Pollini è volata oltre Oceano per partecipare al primo campionato professionistico femminile nelle file delle Houston Comets.

La Gaspardo è l'unica atleta regionale convocata da Sales.

Il programma. Oggi Italia-Ungheria. Domani alle 15 (diretta Rai2) Italia-Slovacchia. Domenica alle 15 (diretta Rai2) Italia-Russia. 10 giugno in differita su Raitre alle 1.15 Italia-Bosnia. 11 giugno in differita su Raitre alle 1.15 Italia-Moldova. La seconda fase degli Europei prevede il 13 giugno i quarti di finale, il giorno dopo le semifinali. Domenica 15 giugno le finali.

La Jugoslavia, vicecampione olimpica e, secondo Ettore Messina (e non solo lui...), «strafavorita» per i prossimi europei, è la prima avversaria dell'Italia maschile nel Torneo di Berlino che si apre oggi per concludersi domenica. E' un test dal risultato «segnato», anche se la Jugoslavia - rispetto ad Atlanta - è priva di Divac e Paspalj: ma bastano i nomi di Danilovic, Djordjevic e Sasha Obradovic (che a Berlino gioca in casa) per far dire al ct azzurro che «cambia poco». Quelli che ci sono bastano e avanzano per fare della nazionale di Belgrado la forza continentale numero uno.

Riccardo Sales se la ride, l'Italia esordisce con l'Ungheria.

IN BREVE

Motomondiale: scattano le prove del G.p. di Francia

LE CASTELLET Piove sul circuito di Le Castellet che domenica ospiterà il Gp di Francia, 6/a prova del motomondiale. Stamani scatteranno le prime sessioni di prove libere, mentre nel pomeriggio verranno disputati i turni cronometrati. Nella 250 il favorito è Max Biaggi, qui vincitore lo scorso anno. Il romano dovrà vedersela con Jacque, Waldmann e la voglia di rivincita dell'Aprilia.

Basket: Nba, Jazz k.o. Chicago Bulls a quota 2

CHICAGO Seria ipoteca dei Chicago Bulls di Michael Jordan sul titolo di campioni della Lega professionistica americana di basket. Nella gara-2 della serie finale della NBA ha sconfitto per 97-85 gli Utah Jazz di Carl Malone e di John Stockton.

Pesi: mondiali juniores Boer strappa l'argento

CITTA' DEL CAPO Per la prima volta nella storia della pesistica l'Italia conquista una medaglia ai Mondiali juniores, a Città del Capo. Moreno Boer, pordenonese, ha vinto l'argento nelle alzate iridate dei supermassimi.

SCI Alphand lascia il «circo bianco»

Il re di Coppa si è ritirato

PARIGI Il francese Luc Alphand, 31 anni, trionfatore nella Coppa del Mondo di sci alpino di quest'anno, ha annunciato ufficialmente il proprio ritiro dalle competizioni nel corso di una conferenza stampa a Parigi. Alphand ha convocato la stampa al Roland Garros. Al suo fianco c'era lo slalomista transalpino Sebastian Amiez.

«Continuare avrebbe comportato pro e contro - ha detto Alphand - Il pro era costituito da obiettivi di sport come le Olimpiadi di Nagano del prossimo febbraio; i contro riguardavano la mia famiglia e il rischio di un nuovo infortunio. Ho pensato aii miei figli. Ero preoccupato di lasciarli ancora da soli, soprattutto adesso che sta per arrivare un terzo bambino».

«E' stata una decisione sofferta - ha aggiunto - Ho riflettuto a lungo prima di prenderla consultando anche parecchie persone. La cosa più dura è stata trovarsi solo a prendere una tale decisione. Ho sempre pensato di smettere quando sarei stato al vertice. Lo avevo detto anche l'anno scorso».

Luc Alphand, nato il 6 agosto 1965 a Serre Chevalier, ha vinto 12 gare di Coppa del Mondo: dieci discese libere e due supergiganti. «Non è stato facile, l'80 per cento dei tifosi vorrebbero che andassi avanti». ha ammesso ieri, nel corso della conferenza stampa.

Alphand è stato il primo discesista in assoluto a vincere il trofeo di cristallo, e il primo francese a riportare la Coppa in patria quasi trent'anni dopo Jean-Claude Killy, che la conquistò nel 1968. La scorsa stagione ha inoltre ottenuto la coppa di specialità in libera, la terza del suo palmares, più quella di superG. Vanta inoltre il primato di due successi in discesa nello stesso giorno: accadde sulla mitica pista di Kitzbuehel, in Austria, nel gennaio '95.

Il francese chiude peraltro senza aver mai conquistato l'oro iridato nè olimpico. Ai Mondiali il suo miglior risultato è un bronzo l'anno scorso a Sierra Nevada, in Spagna. Quanto ai Giochi Invernali, se si fosse presentato al via della prossima stagione avrebbe potuto forse colmare la lacuna nel '98 a Nagano, in Giappone, succedendo nuovamente a Killy.

Nelle scorse settimane Alphand aveva partecipato, in sella a una moto, alla «12 Ore di enduro di Lignano». Lo aveva trascinato nella nostra regione il suo grande amico-rivale Kristian Ghedina.

La Genertel aspetta entro il week-end l'ultima parola da Di Vincenzo e Repesa, poi cambierà strategia - Salta la fusione in Romagna

Trieste a prezzi ribassati, la panchina al bivio

TRIESTE Ancora una volta spettatrice. Mentre impazza il valzer delle panchine in A1 e in A2, la Pallacanestro Trieste non si schioda dalla finestra. A oltre due mesi dalla retrocessione, la Genertel è una delle poche società italiane a non aver ancora effettuato alcun operazione di mercato.

Nemmeno l'ultima riunione del direttivo societario ha prodotto effetti, anche a causa dell'assenza del presidente Cosulich, negli Usa per lavoro. L'unica novità pare essere l'orientamento a una drastica riduzione dei prezzi degli abbonamenti per la prossima stagione. Un'iniziativa per tornare a riempire Chiarbola e arrestare il calo delle presenze registrato nello scorso campionato.

La caccia all'allenatore vede due soluzioni: o ci sarà una firma entro il week-end oppure i tempi potrebbero dilatarsi sino a fine mese. Si cominciano a vedere un po' più nitidamente ruoli, papabili e condizioni. Il discorso con Mauro Di Vincenzo non è stato definitivamente chiuso. Il tecnico bolognese, che nell'ultimo anno ha fatto il procuratore di giocatori (era suo, ad esempio, il canturino Reynolds), aveva esordito «sparando» una richiesta esorbitante per le limitate risorse triestine. Negli ultimi giorni ci sarebbe stato un riavvicinamento.

Qual'è l'«appeal» di Di Vincenzo per la Genertel? Oltre all'esperienza di 14 tornei tra A1 e A2, il «dottore» per portare avanti la sua attuale attività nei mesi scorsi ha «monitorato» il mercato dei giocatori. Sarebbe, quindi, in grado di indirizzare le trattative per l'allestimento della nuova rosa con un occhio al portafoglio e l'altro alle esigenze tecniche.

Lo stesso discorso può essere riprodotto per l'altro allenatore che è stato ufficialmente contattato da Trieste, l'ex coach del Cibona Zagabria, Jasmin Repesa. Anche il croato ha snobbato la prima offerta della Genertel. Ha un discreto mercato in Grecia ma anche in questo caso la trattativa rimane aperta.

Entro il fine settimane, comunque, ci sarà la risposta definitiva. Se fosse una fumata nera, a quel punto i biancorossi allungherebbero ulteriormente i tempi. In questi giorni anche le ultime panchine libere in A1 stanno trovando padrone. Lombardi a Reggio Emilia, Friso promosso capo-allenatore a Pistoia, Melillo a Siena. Rimarrebbero a spasso, quindi, diversi nomi eccellenti che si troverebbero di fronte a un bivio: andare all'estero (Bucci, Scariolo) oppure aspettare per subentrare, a campionato in corso, a qualche loro collega. Ci sarebbe una terza via: accettare una panchina di A2, in una «piazza» di prestigio ma con un ingaggio modesto. È l'eventualità nella quale confida Trieste. Zorzi o Pancotto troverebbero ad accoglierli braccia aperte.

Intanto l'A2 «scopre» di non aver perso Forlì. È saltata infatti la fusione tra Rimini e Forlì sotto la bandiera di «Romagna basket».

Roberto Degrassi

Conclusa la prima fase del «Don Sarti»

Il Latte Carso passa il turno per la differenza canestri Intermuggia «sul velluto»

TRIESTE Si è conclusa la prima fase del torneo «don Sarti», tradizionale appuntamento di fine stagione per il movimento cestistico triestino che si disputa nella palestra del Don Bosco, giunto ormai alla sua 14.a edizione.

Nei giorni scorsi si sono giocate, infatti, le gare di qualificazione che hanno messo di fronte Jadran, Latte Carso e Sgt Motonavale (girone A) e Libertas Barcolana, Intermuggia Panauto e Don Bosco (girone B), mentre ieri erano in programma il confronto amichevole tra Don Bosco e Dinamica Gorizia per la categoria cadetti d'eccellenza e la finale del quinto posto tra lo Jadran e la Barcolana.

È stato il girone A a rivelarsi il più equilibrato, con le 3 squadre capaci di aggiudicarsi un successo a testa e con il Latte Carso a meritarsi la prima piazza in virtù della differenza canestri, frutto in particolare dei venti punti di scarto inflitti allo Jadran. Due vittorie nel girone B, invece, per l'Intermuggia, con la seconda posizione che è andata al Don Bosco che ha superato nella gara «spareggio» la Barcolana.

Il torneo riaprirà i battenti lunedì con le due semifinali (Latte Carso–Don Bosco e Intermuggia Panauto–Sgt Motonavale) alle quali seguiranno martedì le finali.

Risultati partite di qualificazione.

Girone A: Latte Carso-Motonavale 85-91. Tonut 24, Fortunati G. 19; Fortunati F. 28, Michelone 15. **Jadran-Latte Carso 69-89.** Pregarc 16, Rebula 13; Zarotti 31, Fortunati G. 26. **Motonavale-Jadran 100-103.** Pecile M. 26, Giacomi 22; Rebula 19, Tomasini 17. **Classifica:** 1) Latte Carso (1 vittoria, +14 differenza canestri); 2) Motonavale (1 vittoria, +3 d.c.); 3) Jadran (1 vittoria, -17 d.c.).

Girone B: Panauto-Don Bosco 98-76. Monticolo D. 25, Spigaglia 23; Pecile A. 18, Visciano 15. **Barcolana-Panauto 89-101.** Carbonara 13, Miloch S. 11; Riaviz 22, Morelli 19. **Don Bosco-Barcolana 100-95.** Vlacci F. 22, Vlacci M. 16; Visotto 16, Marassi 15. **Classifica:** 1) Intermuggia (2 vittorie); 2) Don Bosco (1 vittoria); 3) Barcolana (0 vittorie).

Massimiliano Gostoli

PALLAMANO

Archiviata la prima giornata del Trofeo Italia a Enna

Massotti e Fusina con il turbo, gli azzurri dominano il Belgio

ENNA Italia brillante ieri sera a Enna dov'è in corso di svolgimento il Trofeo Italia di pallamano. Gli azzurri allenati da Lino Cervar hanno superato il Belgio 21-19 (10-7). In particolare evidenza Massotti (che ha festeggiato la sua 270.a presenza in azzurro) e Fusina (5 reti ciascuno) mentre Guerrazzi ha offerto una buona prestazione in difesa. Tarafino non è sceso in campo per uno stiramento al polpaccio.

Spettatore di riguardo sugli spalti del palasport di Enna, Giuseppe Lo Duca, ha seguito i suoi giocatori allungando l'occhio anche su un pivot rumeno di considerevole stazza.

Nell'altro incontro in programma la Romania è stata piegata dalla Bosnia per 29-28 (15-14). «Stella» dell'incontro il pivot bosniaco (che ha attirato su di sè lo sguardo del «prof») già «prenotato» per la prossima stagione nel campionato spagnolo. Oggi Belgio-Romania alle 17 e Italia-Bosnia alle 19.

Vela: Muggia-Portorose, «classica» super-affollata

TRIESTE Stamane alle 11.30 il Circolo della vela di Muggia terrà una conferenza stampa per illustrare la 22.a regata internazionale per barche d'altura, la Muggia-Portorose-Muggia che si svolgerà il 21 e 22 giugno. La manifestazione è la seconda in Adriatico, dopo la Barcolana, per numero di barche presenti.

Si sono intanto svolte due regate (tre prove ciascuna) sul nostro golfo per le selezioni dell'XI zona Fiv, delle classi 420 e Open. Entrambe le manifestazioni giovanili hanno goduto di discreto vento. Molto combattuta la contesa fra gli equipaggi a due nei 420, dove i sangiorgini Bivi-Da Monte hanno trovato nei gradesi Fonda-Buiatti due avversari agguerriti, superati d'un solo punto (2°, 2°, 1° contro 1°, 3°, 2°). Brave le ragazze Micol-Nicolich della Pietas Julia e Bensi-Straniero dell'Adriaco.

Questa la classifica: 1) Davide Bivi-Moreno Da Monte (Sn S. Giorgio), p. 4.75; 2) Fonda-Buiatti (Lni Grado), p. 5.75; 3) Giovanna Micol-Benedetta Nicolich (Snpj), p. 12.75.

Trentasei i minisingolisti a Muggia, fra i quali il quasi imbattibile sistianese Matteo Pressich (2°, 1°, 1°) che solo nella 2.a prova è stato avvicinato da nicola Neri dell'Adriaco (4°, 2°, 6°). Prima delle femmine Barbara Piculin, 12.a.

i.s.

IPPICA

Classica fiorentina riservata ai tre anni

Umbro di Grana si «lancia» da una posizione favorevole, possibili insidie da Urlo Ag

TRIESTE Da questa settimana non trovate allegato a «Il Piccolo» il fascicolo «Totopronostici», l'appuntamento settimanale con la schedina e i concorsi pronostici. «Totopronostici», che nell'ultimo anno ha guidato i lettori a buone vincite, riprenderà le pubblicazioni in occasione dell'inizio del nuovo campionato di calcio di serie A.

Queste le nostre indicazioni per il concorso Totip numero 23.

Prima corsa:
La classifica fiorentina per i 3 anni, l'«Etruria», vede Umbro di Grana in posizione favorevole rispetto ai diretti rivali Unspeakable Joy e Ubresson Luis. Però è da Urlo Ag che dovrà guardarsi attentamente.

Seconda corsa:
Anche la seconda corsa si disputa alle Mulina. Pur penalizzato, Nerveux dovrebbe alla fine prevalere, anche se Raguba e Rockfeller possono benissimo sfuggirgli. Da non ignorare, l'altro penalizzato Rasputyn.

Terza corsa:
Sognando King si avvierà con il numero più alto in prima fila ma dovrebbe andare al comando, o almeno in posizione tattica vantaggiosa. La corsa romana lo vede favorito nei confronti di Pierro As e Supertexas, Sandy Stroke e Rais Af.

Quarta corsa:
In pole position, la qualitativa Sangria non dovrebbe avere troppi problemi per far sua la corsa tarantina. Poi sono Pasquilio, Point Black, Moon d'Assia e Solyman. Proviamo con il segno «X» base come vincente.

Quinta corsa:
Il galoppo apre con un «1400 metri» in pista dritta a San Siro. Il top weight non dovrebbe fermare Rosa Princesse, che troverà però in Aukland un avversario ostico. Da non trascurare, ancora, lo scarico Alepao e il gravato Leganes, mentre la sorpresa ha nome Maroso.

Sesta corsa:
A Livorno lotta fra scuderie sui 2250 metri. È corsa intricata, proviamo con Quamado e Tenacity come probabili protagonisti. Non partono comunque battuti, nè Dino Davidoff nè Tuz Marbas. Outsider Easy Love.

Corsa +:
Ponte di Brenta si presenta con la corsa supplementare, un miglio di minima categoria che non dovrebbe sfuggire a Norient. Da tenere in giusta considerazione anche Silik del Nord. Safe dei Bessi e Poema potrebbero sorprendere.

m.g.

PRONOSTICO

1.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	21X
2.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	2X
4.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	12
5.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
6.a corsa	1.o arrivato	22X
	2.o arrivato	1X2
Corsa più		6-8

CALCIO

Oggi a Gradisca d'Isonzo un'amichevole tra le rappresentative juniores

Test sardo per i regionali

TRIESTE Nell'ambito dei festeggiamenti, in corso questa settimana, per il ventennale dell'Associazione regionale sardi in Friuli-Venezia Giulia, oltre alle varie manifestazioni e presentazioni dei prodotti tipici sardi (gastronomia, artigianato, cultura e spettacolo), anche lo sport, come sempre, assume la sua rilevanza. La nostra Federcalcio, accogliendo l'invito dalla consorella sarda, ha provveduto ad organizzare un'amichevole tra le rappresentative juniores che, tra l'altro, si sono da poco affrontate nel Torneo delle regioni (1-1). L'incontro si disputa oggi alle 18 a Gradisca d'Isonzo.

Il dimissionario cittì Furio Corosu, per l'ultimo suo impegno federale (è passato nel settore tecnico della Pro Gorizia) ha convocato per questa partita la squadra base che ha partecipato al Torneo Franchi ma, con qualche novità che riguarda soprattutto il reparto avanzano. Tra i convocati infatti, ci sono elementi mai presi in considerazione come il sorprendente attaccante del San Sergio Mervich che nel torneo di Farra sta sbancando, a suon di reti. Gli altri convocati per l'occasione: Godas (San Sergio), Trevisan (Sangiorgina), Casagrande (Sacilese), Bertoldi (Tricesimo), Radovini (San Giovanni), Santarossa (Fontanafredda), Terpin (Sevegliano), Poiana (Pozzuolo), de Fabris (San Canzian), Peresson (Rivignano), Visintin (Ronchi), Giacomello (Spilimbergo), Zagato (Juventina), Viol (Porcia), Losanni (Tolmezzo), Zugna (Muggia), Bianchini (Flumignano), Ligorio (Forgaria).

Oscar Radovich

CICLISMO

Prima tappa del Giro del Friuli juniores

Negli 80 km nel centro di Lignano s'impone in volata il friulano Da Ros

LIGNANO Vittoria di Michele Da Ros, del Mobil Record Caneva, alla prima tappa del Giro del Friuli Venezia Giulia per juniores, valida per l'assegnazione del Gp Città di Lignano Sabbiadoro. La tappa, di 80 km, si è corsa su un circuito pianeggiante, da ripetere 10 volte, nel centro di Lignano. La gara è entrata nel vivo fin dal primo giro con un attacco di Carletta (Gornatese), Pasut (Sanvitese) e Wilfindg (Arbo Rapso), ripresi poco dopo. Bagarre anche nei passaggi successivi con Da Ros, Ballan (Postumia '73), Sustaric (Krka Telekom), Endrizzi (Teloni Tosetto), Bevilacqua (Libertas Gradisca) e Murer (Arbo Rapso) molto attivi.

Al quarto giro l'azione più importante: lo sloveno Plankar è uscito dal gruppo guadagnando 15" su altri 5 fuggitivi e 25" sul gruppo. Sotto la spinta delle squadre maggiori anche Plankar è stato ripreso e la gara si è conclusa in volata. Si è imposto il friulano Da Ros sul padovano Endrizzi. A seguire Zendron (Ballan Nova Plast di Trento) e Ballan (Costruzioni Postumia 73 di Treviso). Oggi partenza alle 13.45 da Marano Lagunare per la Marano-Udine, di 105 km.

a.p.

Trottatori a confronto a Ponte di Brenta

Attenti ad Ambro Drew

PONTE DI BRENTA Terzo nella recente Tris all'Arcoveggio, il 5 anni svedese Ambro Drew può puntare al risultato pieno stasera a Ponte di Brenta. Affidato a Battista Congiu (su di giri per la vittoria con Snappy Trio a Montebello), Ambro Drew, in un campo a dire il vero non proprio trascendentale, appare in grado di rifare una penalità a prima vista difficoltosa.

Premio Area Nord Pubblicità, lire 33.000.000, metri 2040-2080, Tris.

A metri 2040: 1) Rialzo (M. Trevellin); 2) Red and Toby (N. Brombin); 3) Sicomoro (C. de Zuccoli); 4) Pernau (B. Broggin); 5) Pacific Sound (A. Orlandi); 6) Ruben Pereira (L. Vaccari); 7) Snoopy Lord (P. Leoni); 8) Propellente (M. Favaron).

A metri 2060: 9) Skipper King (Pa. Bazzecchi); 10) Scik Pra (Pi. Bazzecchi); 11) Pamir As (C. Nardo); 12) Orlav (A. Greppi); 13) Refolo Bru (B. Corelli); 14) Rasianforte (G.C. Baldi).

A metri 2080: 15) Dutch Lobell (C. Vecchione); 16) Ambro Drew (B. Congiu).

I nostri favoriti. Pronostico base: **1) Ambro Drew. 13) Refolo Bru. 5) Pacific Sound.** Aggiunte sistemistiche: **14) Rasianforte. 10) Scik Pra. 4) Pernau.**

m.g.

ALLA GHIRLANDINA VOLA SCRIGNO BON

MODENA 1.016.300 lire è la quota spettante ad ognuno dei 5.021 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (12-18-15) della corsa Tris, premio Monorian di trotto all'ippodromo della Ghirlandina. La corsa è stata vinta da Scrigno Bon, davanti a Storico Pap e a Raspone Max.